

Doc. CXLVII

n. 4

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA
LEGGE RECANTE INTERVENTI PER LA
SALVAGUARDIA DI VENEZIA

(Aggiornata al 31 dicembre 2010)

(Articolo 4, quarto comma, della legge 29 novembre 1984, n. 798)

Predisposta dal Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo, istituito ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge 29 novembre 1984, n. 798

***Presentata dal Ministro
delle infrastrutture e dei trasporti***

(MATTEOLI)

Comunicata alla Presidenza il 14 novembre 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Quadro riepilogativo dei finanziamenti e dello stato di attuazione degli interventi finanziati dalla legislazione speciale per Venezia e dalla « Legge Obiettivo »	<i>Pag.</i>	5
1.1 Premessa	»	5
1.2 Lo stato di attuazione	»	6
1.3 Il ruolo dell'Ufficio di Piano	»	17
1.4 Conclusioni	»	18
2. Stato di attuazione dei finanziamenti da parte dei diversi soggetti attuatori	»	21
2.1 Interventi di competenza dello Stato (in amministrazione diretta e in concessione al Consorzio Venezia Nuova)	»	21
2.2 Interventi di competenza della Regione del Veneto	»	22
2.3 Interventi di competenza del Comune Venezia, del Comune di Chioggia e del Comune di Cavallino – Treporti	»	23
2.4 Interventi di competenza di altre amministrazioni	»	25

PAGINA BIANCA

1 QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DALLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA E DALLA “LEGGE OBIETTIVO”

1.1 Premessa

La presente relazione costituisce l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna che, in base all'art. 4 della Legge n. 798/84, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo è tenuto a trasmettere annualmente al Parlamento, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.

Il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ex art. 4 legge n. 798/84, infatti, in conformità ai disposti della Legge Speciale per Venezia, ha esercitato ed esercita le proprie funzioni seguendo e promuovendo le attività dei vari soggetti attivi nell'attuazione della Legge Speciale, costituendo il punto di riferimento e di coordinamento tra i vari Organismi, che rappresentano realtà ed esigenze fortemente diversificate, nonostante perseguano l'unico obiettivo della salvaguardia di Venezia.

I lavori del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo ex art. 4 legge n. 798/84 consentono di sviluppare e di porre in essere alcune fondamentali tematiche riguardanti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, permettendo l'assunzione di decisioni di carattere generale e di scelte operative specifiche, in forma di stretto coordinamento e di cooperazione tra i diversi Organismi attivi sul territorio lagunare.

La Relazione che annualmente il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 fornisce al Parlamento è, pertanto, una informativa importante sull'azione svolta dal Comitato stesso e sui risultati che si possono raggiungere quando più Enti agiscono in modo sinergico e coordinato per il raggiungimento di uno stesso obiettivo.

I dati economico – finanziari riportati nella presente Relazione tengono conto degli aggiornamenti trasmessi dai diversi Enti a seguito di specifica richiesta da parte del Segretario del Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 (v. nota allegata prot. n. 213/GAB del 10 maggio 2011) e riproducono la **situazione al 31 dicembre 2010**.

1.2 Lo stato di attuazione

Dal quadro riepilogativo dei finanziamenti assegnati fino al 31.12.2010 (*Allegato n. 1*), risulta che **lo Stato italiano, dal 1984, ha assegnato per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna 11.294 milioni di euro**.

Il finanziamento indicato comprende anche i fondi assegnati al “Sistema MOSE”, quale opera inserita nel programma delle “infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale” finanziate nell’ambito della “Legge Obiettivo” n. 443/01, a conferma della volontà dello Stato italiano di procedere nella realizzazione degli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, anche ricorrendo a strumenti di finanziamento diversi dalla Legge Speciale per Venezia.

A questo riguardo giova ricordare che il decreto di attuazione della “Legge Obiettivo” (Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002), prendendo atto del carattere sistemico dell’opera, all’art. 16, comma 4, prevede specificamente che *«le norme del [...] decreto non derogano le previsioni delle leggi [...] relative alle procedure speciali per la salvaguardia di Venezia»*.

La procedura codificata dalla legge speciale rimane, quindi, vigente e il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 continua ad essere l’organo di riferimento istituzionale per la programmazione e il controllo degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna.

L’importo indicato comprende anche il volume di investimento assegnato dal CIPE al “Sistema MOSE” (230 milioni di euro), con deliberazione del 18.11.2010, a valere sull’art. 46 D.L. 78/2010 convertito con la Legge n. 122/2010, anche se si tratta di fondi non disponibili nel 2010.

Il confronto tra la **situazione delle somme assegnate** al 31.12.2009, di cui alla precedente “Relazione al Parlamento” datata settembre 2010, e la situazione aggiornata al 31.12.2010 presentata in questo documento, mette in evidenza **l’incremento di circa 282 milioni di euro nel corso del 2010**. Esso è ascrivibile:

- per l’importo di **230 milioni** di euro all’assegnazione da parte del CIPE al “Sistema MOSE”, con **deliberazione del 18.11.2010**;
- per **45 milioni** di euro per l’incremento del volume di investimento a suo tempo attivato dal Consorzio Venezia Nuova relativamente alla 1° assegnazione di fondi da parte del CIPE per il “Sistema MOSE”, fermo restando il valore dei limiti di impegno pluriennali assegnati, nonché per l’utilizzo diretto dal 2011 al 2017 di quota-parte dei limiti di impegno da parte del Consorzio Venezia Nuova, come autorizzato dal Superiore Ministero;
- per **7 milioni di euro** circa, all’**incremento dei volumi di investimento già a suo tempo attivati** da Regione del Veneto, Amministrazione Comunale di Venezia e Consorzio Venezia Nuova mediante attualizzazione dei “limiti di impegno” ovvero dei contributi pluriennali assegnati, **grazie all’andamento favorevole dei contratti di mutuo sottoscritti**. Ciò a ulteriore conferma della validità dello strumento finanziario adottato, che, fermo restando l’impegno pluriennale assunto dallo Stato, ha consentito negli anni maggiori erogazioni da parte degli istituti finanziatori.

Nell’*Allegato n. 2* è riportato, sinteticamente, il *quadro riepilogativo* con l’indicazione per ciascun Ente degli *importi disponibili* e degli *importi spesi* relativamente agli interventi di propria competenza.

Da tale quadro risulta che le somme disponibili al 31.12.2010 ammontano a 10.174 milioni di euro circa. Lo scostamento, pari a circa 1.120 milioni di euro, rispetto alle somme assegnate alla stessa data, è riconducibile:

- per **1.030 milioni di euro**, alla mancata disponibilità alla data del 31.12.2010 delle risorse assegnate dal CIPE al “Sistema MOSE” con

deliberazione n. 115/2008 (800 milioni di euro) e con deliberazione del 18.11.2010 (230 milioni di euro);

- per **38 milioni di euro**, alla mancata disponibilità dei fondi di cui alla legge n. 244/2007, art. 2, comma n. 291, per il rifinanziamento della Legge Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, da attivarsi a valere sul contributo di 4 milioni di euro all'anno per 15 anni decorrente dal 2008, ripartito tra i Soggetti competenti dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nel corso della seduta del 23 dicembre 2008. Anche in questo caso è tuttora in corso da parte dei vari Soggetti la procedura amministrativa preordinata all'attualizzazione dei contributi pluriennali assegnati;
- per **50 milioni di euro**, alla mancata disponibilità dei fondi assegnati dal CIPE alla Regione del Veneto a valere sul Fondo Infrastrutture con deliberazione n. 59/2009;
- per **2 milioni di euro**, alla mancata disponibilità nel corso del 2010 di alcuni fondi a suo tempo assegnati in conto capitale (Legge n. 296/2006).

Viene riportato nelle tabelle successive il *quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti* con l'indicazione delle somme finanziate, assegnate e disponibili, impegnate e spese per ciascuna Legge:

- Allegato n. 3 – Legge n. 798/84 e successivi rifinanziamenti;
- Allegato n. 4 – Legge n. 139/92;
- Allegato n. 5 – Legge n. 539/95;
- Allegato n. 6 – Legge n. 515/96;
- Allegato n. 7 – Legge n. 345/97;
- Allegato n. 8 – Legge n. 295/98;
- Allegato n. 9 – Legge n. 448/98;
- Allegato n. 10 – Legge n. 488/99;
- Allegato n. 11 – Legge n. 388/00;
- Allegato n. 12 – Legge n. 448/01;
- Allegato n. 13 – Legge n. 166/02;
- Allegato n. 14 – Legge n. 350/03 per il rifinanz. fondo opere strategiche;
- Allegato n. 15 – Legge n. 350/03,

- Allegato n. 16 – Legge n. 266/05 per il rifinanz. fondo opere strategiche;
- Allegato n. 17 – Legge n. 296/06 per il rifinanz. fondo opere strategiche;
- Allegato n. 18 – Legge n. 296/06;
- Allegato n. 19 - Decreto Legge n. 159/07;
- Allegato n. 20 – Legge n. 244/07 per il rifinanz. fondo opere strategiche;
- Allegato n. 21 – Legge n. 244/07;
- Allegato n. 22– Decreto Legge n. 185/08 per il rifinanz. fondo opere strategiche;
- Allegato n. 23 – Fondo Infrastrutture;
- Allegato n. 24 – Decreto Legge n. 78/2010.

L'Allegato n. 25 riepiloga sinteticamente, per gli Enti principali, gli *importi assegnati e disponibili nel 2010, impegnati e spesi*.

Risulta evidente che, al 31 dicembre 2010, le somme disponibili risultano già tutte impegnate dai vari Enti, mediante specifici provvedimenti amministrativi che definiscono gli interventi da realizzare: infatti risultano impegnati 9.903 milioni di euro, pari al 97% degli importi disponibili; **gli importi spesi risultano, invece, pari a 9.565 milioni di euro, ovvero pari all' 94% degli importi disponibili**, valore comunque molto elevato, tenuto conto dei tempi necessari allo svolgimento delle procedure tecnico-amministrative precedenti l'avvio effettivo dei lavori e alla successiva realizzazione dei lavori stessi.

L'Allegato n. 26 riporta il *confronto dello stato di attuazione delle somme spese* tra la situazione al 31.12.2009 della precedente "Relazione al Parlamento", datata settembre 2010, e la situazione aggiornata al 31.12.2010 presentata in questo documento. Risulta che, nel corso del 2010, vi è stato un incremento di circa il 8% delle somme complessivamente spese, in massima parte generato dalle opere in corso di realizzazione alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea. Con riferimento ai singoli Allegati, relativamente agli importi finanziati, impegnati e spesi per singole Leggi si ha:

- la **Legge n. 798/1984** e le successive Leggi di rifinanziamento (Leggi n. 910/86, n. 67/88, n. 360/91, n. 415/92 e n. 724/94) hanno reso disponibili **1.134 milioni di euro in conto capitale, già tutti impegnati e spesi**;
- a partire dalla **Legge n. 139/1992** e per le **Leggi di seguito indicate fino alla Legge n. 448/2001**, per proseguire l'opera di salvaguardia **sono stati autorizzati “limiti di impegno” quindicennali** e indicati i soggetti autorizzati a contrarre mutui a valere su tali “limiti di impegno”. **La Legge n. 139/92 ha reso così disponibili 1.361 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 1.323 milioni (97%) e spesi 1.278 milioni (94%)**;
- la **Legge n. 539/1995** ha reso disponibili **343 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 340 milioni (99%) e spesi 326 milioni (95%)**;
- la **Legge n. 515/1996** ha reso disponibili **1.143 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 1.133 milioni (99%) e spesi 1.085 milioni (95%)**;
- la **Legge n. 345/1997** ha reso disponibili **677 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 672 milioni (99%) e spesi 616 milioni (91%)**;
- la **Legge n. 295/1998** ha reso disponibili **135 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 129 milioni (96%) e spesi 113 milioni (84%)**. Si fa notare che, data l'entità, molto contenuta, dei fondi resi disponibili dalla Legge in oggetto per le annualità 1999 e 2000, il Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo, nel proporre l'attribuzione di tali finanziamenti ai diversi Enti, ha ritenuto opportuno favorire, in particolare, lo sviluppo di interventi da parte di Enti normalmente non destinatari di fondi – o di fondi di entità significativa – provenienti dalla Legge Speciale;
- la **Legge n. 448/1998** ha reso disponibili **808 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati 774 milioni (96%) e spesi 704 milioni (87%)**;

- la **Legge n. 488/1999** ha reso disponibili **668 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 635 milioni (**95%**) e **spesi** 535 milioni (**80%**);
- la **Legge n. 388/2000** ha reso disponibili **502 milioni di euro**, di cui risultano **impegnati** 480 milioni (**96%**) e **spesi** 413 milioni (**82%**);
- la **Legge n. 448/2001** ha reso disponibili **735 milioni di euro** di cui risultano **impegnati** 686 milioni (**93%**) e **spesi** 569 milioni (**77%**). In tali importi sono compresi anche 28 milioni di euro circa assegnati al Magistrato alle Acque di Venezia in conto capitale.
- la **Legge n. 166 del 1° agosto 2002, Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti**, in attuazione di quanto disposto dalla Legge n. 443/01 (c.d. “legge obiettivo”), all’art. 13 istituisce un apposito “fondo” e autorizza “limiti di impegno” quindicennali al fine di consentire il finanziamento della progettazione e della realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale individuate nel programma di cui alla deliberazione del CIPE del 21 dicembre 2001, che comprende anche il “*progetto per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna: Sistema MOSE*”. In base a tale Legge, il CIPE, con deliberazione n. 109 del 29.11.2002, successivamente rimodulata con deliberazione n. 63 del 25.07.2003, ha assegnato al “Sistema MOSE” un volume di investimento attivabile a valere su “limiti di impegno” con decorrenza dal 2003, quale prima “tranche” di finanziamento del fabbisogno complessivo del “Sistema MOSE”. Successivamente, il CIPE ha recepito, nella deliberazione n. 72 del 29.09.03, le indicazioni del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 del 4.02.2003 – espresse sulla base delle disposizioni di cui all’art. 16 comma 4 del Decreto Legislativo n. 190/2002 di attuazione della “Legge Obiettivo” e di cui all’art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 – assegnando il “limite di impegno” di 41 milioni di euro circa, con decorrenza dal 2003, ripartito tra il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e le Amministrazioni Comunali di Venezia, di

Chioggia e di Cavallino – Treporti, consentendo così l'attivazione del volume di investimento complessivo pari a **554 milioni di euro**.

Al 31.12.2010, relativamente a tale Legge, risultano **impegnati** 552 milioni di euro (**100%**) e **spesi** 495 milioni di euro (**89%**);

- la **Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria per il 2003)** non destina nuovi “limiti di impegno” per la prosecuzione delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, ma all'art. 80 comma 28 espressamente dispone che *“una quota degli importi autorizzati ai sensi dell'art. 13 della L. 1.8.2002 n. 166 può essere destinata al finanziamento degli interventi previsti dall'art. 6 della L. 29.11.1984 n. 798 con le modalità ivi previste, nonché di quelli previsti dalle relative Ordinanze di Protezione Civile”*.

Come indicato al punto precedente, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nella seduta del 4 febbraio 2003, sulla base di quanto disposto all'art. 16 comma 4 dal Decreto Legislativo 20 agosto 2002 n. 190 recante la *“Attuazione della L. 21.11.2001 n. 443”*, ha quindi deliberato in merito alla ripartizione dei suddetti “limiti di impegno”, destinandone una quota-parte ai Comuni di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti, e una quota-parte agli interventi di regolazione delle maree alle bocche di porto affidati al concessionario Consorzio Venezia Nuova;

- la **Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge Finanziaria per il 2004)** assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della Legge n. 166/2002, destinando alle opere strategiche, tra le quali è compreso il “Sistema MOSE”, nuovi “limiti di impegno” con decorrenza dal 2005 e dal 2006.

In base a tale Legge, il CIPE, con deliberazione n. 40 del 29.09.2004, ha assegnato al “Sistema MOSE” un “contributo” pluriennale con decorrenza dal 2005, quale seconda “tranche” di finanziamento del fabbisogno complessivo del “Sistema MOSE”. Successivamente, il CIPE ha recepito, nella deliberazione n. 75 del 20.12.04, le indicazioni del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 del 4.11.2004 – espresse sulla base delle disposizioni di cui all'art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 prorogato dall'art. 23-quater del Decreto

legge n. 355/2003, convertito con la Legge n. 47/2004 – e ha assegnato il “contributo” di 64,888 milioni di euro circa, con decorrenza dal 2005, ripartito tra il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e le Amministrazioni Comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino – Treporti, consentendo così l’attivazione, nel corso del 2005, da parte dei Soggetti indicati, dell’importo complessivo di **754 milioni di euro circa**. Di questi, al 31.12.2010, risultano **impegnati** 752 milioni di euro (**100%**) e **spesi** 738 milioni di euro (**98%**).

La stessa Legge, inoltre, **reca, in Tabella D, in conto capitale, 19 milioni di euro** (13 milioni di euro nel 2004, 3 milioni di euro nel 2005 e 3 milioni di euro nel 2006) **per gli interventi di competenza dello Stato in amministrazione diretta** di cui all’art. 3, primo comma, lettera a) della Legge 798/84. Al 31.12.2010 risultano **tutti impegnati e tutti spesi**;

- la **Legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge Finanziaria per il 2005)** non dispone nuovi finanziamenti per la prosecuzione delle attività di salvaguardia e per le opere strategiche;
- la **Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (Legge Finanziaria per il 2006)** assicura il rifinanziamento dell’art. 13 della Legge n. 166/2002 per le opere strategiche.

In base a tale legge, il CIPE, con deliberazione n. 74 del 29.03.2006, ha assegnato, per la prosecuzione del “Sistema MOSE”, al concessionario Consorzio Venezia Nuova il contributo pluriennale di 33,972 milioni di euro che ha consentito l’attivazione del volume di investimento di **380 milioni di euro**. Di questi, al 31.12.2010, risultano **impegnati** 380 milioni di euro (**100%**) e **spesi** 379 milioni di euro (**100%**);
- la **Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007)** assicura il rifinanziamento dell’art. 13 della legge 166/02, per le opere strategiche.

In base a tale legge, il CIPE, con deliberazione n. 70 del 3.08.2007, ha assegnato al concessionario Consorzio Venezia Nuova il contributo pluriennale di 23,068 milioni di euro che ha consentito l’attivazione del

volume di investimento di **243 milioni di euro per la prosecuzione del “Sistema MOSE”**. Di questi, al 31.12.2010, risultano **impegnati** 243 milioni di euro (**100%**) e **spesi** 227 milioni di euro (**93%**).

Si fa osservare, inoltre, che la legge n. 296/2006 rifinanzia la Legge Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, autorizzando la spesa, in conto capitale, di **85 milioni di euro per l’anno 2007 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009**. Tali fondi sono stati ripartiti tra i vari Soggetti attuatori dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984, nel corso della seduta del 3.05.2007. Al 31.12.2010, i fondi effettivamente disponibili (**113 milioni di euro**) risultano **impegnati** per 76 milioni di euro (**67%**) e **spesi** per 52 milioni di euro (**46%**);

- il **Decreto Legge n. 159 del 01.10.2007, convertito con la Legge n. 222 del 29.11.2007 all’art. 22, comma 2**, autorizza la spesa di **170 milioni di euro per l’anno 2007 per il proseguimento della realizzazione del “Sistema MOSE”**. Il CIPE nella seduta del 9.11.2007, ha preso atto delle risorse assegnate e della proposta di utilizzo formulata dal Magistrato alle Acque di Venezia. Con Decreto n. 3144 in data 19.11.2007, vistato in data 21.11.2007, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnato, quindi, al Magistrato alle Acque di Venezia la somma di **170 milioni di euro**, in termini di competenza e cassa, per “Spese per la realizzazione del Sistema MOSE”. Inoltre, sempre il **Decreto Legge n. 159 del 01.10.2007, convertito con la Legge n. 222 del 29.11.2007 all’art. 22, comma 1**, autorizza la spesa di **20 milioni di euro per l’anno 2007**, per la definizione di una rete fissa antincendio per la città di Venezia e di un nuovo sistema di allertamento per i rischi rilevanti da incidente industriale nella zona di Marghera Malcontenta. Complessivamente si sono resi disponibili **190 milioni di euro**; di questi, al 31.12.2010, risultano **impegnati** 190 milioni di euro (**100%**) e **spesi** 180 milioni di euro (**95%**);
- la **Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria per il 2008) art. 2, comma 257**, assicura il rifinanziamento dell’art. 13 della legge 166/02.

A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazione n. 11 del 31.01.2008, ha assegnato al concessionario Consorzio Venezia Nuova il contributo di 37,345 milioni di euro all'anno, per 15 anni, con decorrenza dal 2008, consentendo l'attivazione di un volume di investimento di **400 milioni di euro per la prosecuzione del "Sistema MOSE"**. Tali fondi si sono resi disponibili nel 2009.

Di questi, al 31.12.2010 risultano **impegnati** 400 milioni di euro (**100%**) e **spesi** 313 milioni di euro (**78%**).

Si fa osservare, inoltre, che la legge n. 244/2007, all'art. 2, comma n. 291, **rifinanzia la Legge Speciale per la salvaguardia di Venezia** e della sua laguna, assegnando il contributo di 4 milioni di euro all'anno per 15 anni decorrente dal 2008, suscettibile di attivare il volume di investimento di circa **42 milioni di euro** per l'anno 2008.

Tale contributo è stato ripartito tra i soggetti competenti, attuatori degli interventi nell'ambito della Legge Speciale per Venezia, dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 che si è riunito in data 23.12.2008.

Al 31.12.2010 risultano **impegnati** 13 milioni di euro (**31%**), e risultano **spesi** 9 milioni di euro (**21%**).

Sono stati inoltre assegnati in conto capitale circa **11 milioni di euro** per interventi del Magistrato alle Acque in Amministrazione diretta. Al 31.12.2010 risultano impegnati 11 milioni di euro (**100%**) e spesi 10 milioni di euro (91%);

- il **Decreto Legge n. 185/2008 convertito dalla legge n. 2 del 28.01.2009, all'art. 21, comma 1**, assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02. A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazione n. 115 del 18.12.2008, ha assegnato al concessionario Consorzio Venezia Nuova il contributo di 29,309 milioni di euro all'anno, per 15 anni, con decorrenza dal 2009 e il contributo di 43,963 milioni di euro all'anno, per 15 anni, con decorrenza dal 2010, in base ai quali potrà essere attivato il volume di investimento complessivo di **800 milioni di euro per la prosecuzione del "Sistema MOSE"**. La procedura di attivazione dei fondi alla data del

31.12.2010 risultava ancora in corso, si è conclusa nel 2011. Risultano comunque **spesi 413 milioni di euro (52%)** per lavori necessari per il corretto sviluppo del cronoprogramma del MOSE, esaminati favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura e avviati dal Concessionario nelle more della effettiva disponibilità del finanziamento, nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso", con oneri finanziari a carico del concessionario stesso;

- la **deliberazione del CIPE n. 59 del 31 luglio 2009** assegna alla Regione del Veneto, a valere sul Fondo infrastrutture – quota riservata al Centro Nord -, l'importo di **50 milioni** di euro per la prosecuzione degli interventi di risanamento della laguna e della città di Venezia, con priorità agli interventi da attuare nel territorio del Comune di Venezia. Non risultano somme impegnate e spese in tale ambito, tenuto conto che alla fine del 2010 tali fondi non erano ancora disponibili;
- la **Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria per il 2010)** non dispone nuovi finanziamenti per la prosecuzione delle attività di salvaguardia e per le opere strategiche;
- il **Decreto Legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122 del 30.07.2010**, all'art. 46 prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture a valere su risorse derivanti da mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. L'articolo delinea la procedura per disporre delle risorse derivanti da tali mutui non erogati e stabilisce che la destinazione delle risorse, una volta disponibili, per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche, venga effettuata dal CIPE, stabilendo peraltro in tale ambito la priorità di finanziamento al MOSE, nel limite massimo di 400 Meuro. A seguito di specifico Decreto di revoca di alcuni contratti di mutuo ai soggetti beneficiari, il CIPE, conseguentemente, ha riassegnato una prima parte di tali risorse (**230 milioni** di euro) al Consorzio Venezia Nuova con deliberazione n. 87 in data 18.11.2010. Alla data del 31.12.2010 i fondi non risultano essere disponibili;

risultano comunque **spesi 9 milioni di euro (3%)** per attività esaminate favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura e avviate dal concessionario nelle more della effettiva disponibilità del finanziamento, con oneri finanziari a carico dello concessionario stesso.

1.3 Il ruolo dell'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è stato costituito con D.P.C.M. del 13 febbraio 2004 quale organo tecnico collegiale di supporto al Comitato ex art. 4, legge 798/1984 per fornire una visione complessiva delle attività di salvaguardia di cui alla legge n. 798/84, nonché la loro costante verifica e valutazione, anche ai fini di garantire i flussi finanziari necessari per i diversi piani di intervento delle Amministrazioni competenti, in modo da provvedere alla massima integrazione degli interventi programmati e ottimizzare l'impegno delle risorse e dei risultati acquisibili.

L'Ufficio di Piano, coordinato dal Presidente del Magistrato alle Acque, ha svolto in questi anni un importante ruolo di concertazione tra i vari Soggetti competenti in materia di salvaguardia. L'Ufficio di Piano ha iniziato la propria attività nel mese di aprile del 2004 e fino a dicembre 2010 si è riunito 75 volte; si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha formato una propria Segreteria avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazioni dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici, sui quali ha espresso propri specifici pareri.

Una breve relazione sulle attività svolte, aggiornata a dicembre 2010, redatta dalla Segreteria dell'Ufficio stesso, è riportata nell'*Allegato n. 27*.

In particolare, l'Ufficio di Piano si è posto il compito di formulare un quadro organico e aggiornato sullo **stato di avanzamento delle attività da parte dei soggetti che operano nell'ambito della legge speciale per Venezia**, al fine di pervenire a futuri indirizzi sull'impiego ottimale delle risorse finanziarie destinate

alla salvaguardia di Venezia e alla massima integrazione degli interventi di salvaguardia programmati dalle singole Amministrazioni competenti.

Ha redatto, quindi, il documento periodico *“Legislazione speciale per Venezia – Attività di salvaguardia - Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche”*, aggiornato al 31.12.2010, la cui sintesi è riportata nell’*Allegato n. 28*.

Dai dati elaborati dall’Ufficio di Piano risulta che le risorse finanziarie assegnate dallo Stato¹ sono state destinate, per il 40%, ad attività di salvaguardia fisica della laguna; per il 28%, ad attività di salvaguardia ambientale; per il 24%, allo sviluppo socio-economico; per l’8%, ad attività di salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico.

1.4 Conclusioni

Dalla situazione riportata nella presente Relazione al Parlamento risulta che, **progressivamente dal 1984, lo Stato italiano ha destinato delle somme molto significative alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna (11.294 milioni di euro)**, confermando, nel corso degli anni, l’impegno finanziario e la volontà politica di sostenere gli interventi fisici, ambientali, socio – economici e artistici avviati dalle Amministrazioni e dagli Enti e Istituzioni a ciò preposti.

Pur riconoscendo lo sforzo finora sostenuto dallo Stato, si segnala peraltro la necessità di assicurare anche d’ora in avanti continuità alle attività di salvaguardia intraprese.

Si ritiene, infatti, doveroso segnalare che per non inficiare lo sviluppo del “Sistema MOSE” e il suo completamento entro i termini fissati dal cronoprogramma contrattualizzato, è auspicabile poter disporre di fondi adeguati che consentano lo sviluppo delle opere con continuità operativa anche in attuazione delle determinazioni del Comitato ex art. 4, legge 798/1984, da ultimo nella riunione del 21.07.2011.

¹ Sono comprese le risorse assegnate dal CIPE per interventi ambientali (a valere su fondi di cui alla Legge 641/1996 e su fondi FAS) di cui non tiene conto la Relazione al Parlamento non trattandosi di fondi riconducibili alla Legge Speciale per Venezia o alla c.d. Legge Obiettivo.

In tale sede, il Comitato ha preso atto del significativo avanzamento dei lavori relativi alle opere alle bocche di porto e relativi alle attività strettamente connesse con la loro funzionalità e gestione operativa, in corso di svolgimento presso l'area nord dell'Arsenale di Venezia, come dettagliatamente presentato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio per la Salvaguardia del Magistrato alle Acque.

Si ricorda, in particolare, che sono attualmente in corso le opere che costituiscono la parte più importante e innovativa per il funzionamento del sistema (cassoni di alloggiamento; paratoie; gruppo cerniera-connettore; parte impiantistica) e che richiedono organizzazione e investimenti significativi.

Il Comitato ha preso altresì atto, dalla relazione presentata dal Presidente del magistrato alle Acque - Segretario del Comitato, che le somme finora assegnate al "Sistema MOSE" sono state già del tutto impegnate e risulteranno pressoché del tutto spese alla fine del corrente esercizio 2011. Il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 ha, quindi, deliberato in merito alla necessità di reperire le risorse residue (1.550 milioni di euro) per il completamento del "Sistema MOSE" entro il 2014 e per la sua funzionalità a partire dal 2015, mediante tre ulteriori "tranches" così ripartite:

- 630 milioni di euro entro il 2011;
- 470 milioni di euro entro il 2012;
- 450 milioni di euro entro il 2013.

In una visione sistemica e globale dell'opera di salvaguardia, più volte ribadita dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 e richiamata anche nel corso dell'ultima seduta del 21 luglio 2011, è necessario peraltro che vengano garantite, comunque e indipendentemente dal "Sistema MOSE", anche le risorse per la prosecuzione delle altre attività di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica già intraprese dai diversi Soggetti, secondo le varie competenze, a valere sulla Legge Speciale per Venezia.

Dalla semplice disamina dei dati riportati nelle tabelle e nei documenti allegati, e presentati al Comitato dal Segretario, risulta evidente, infatti, come i finanziamenti della Legge Speciale assegnati ai vari Soggetti risultino ormai già del tutto impegnati e per lo più anche spesi.

E' importante ricordare che solo con i più recenti provvedimenti (Legge n. 296/2006 – Finanziaria per il 2007; Legge n. 244/2007 – Finanziaria per il 2008; deliberazione CIPE n. 59 del 31 luglio 2009 del a valere sul Fondo Infrastrutture) è stato ripristinato quel flusso di finanziamenti che si era interrotto nel 2002².

Con le Finanziarie per il 2010 (Legge n. 191/2009) e per il 2011 (Legge n. 220/2010) non è stata rifinanziata la Legge Speciale per Venezia.

E', tuttavia, necessario evidenziare, come ribadito dalle Amministrazioni (Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto, Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti) e dagli altri Soggetti (Procuratoria di San Marco e Patriarcato, La Biennale di Venezia, Università di Ca' Foscari e IUAV, Autorità Portuale di Venezia e Aeroporto Marco Polo per citarne alcuni) competenti per gli interventi di salvaguardia, che le somme recate negli ultimi anni sono di molto inferiori ai fabbisogni stimati nei propri piani generali di intervento.

In conclusione, pur nel particolare momento di difficoltà economica che il Paese sta attraversando, il Comitato ex art. 4 Legge 798/84 ha ribadito, nella seduta del 21 luglio u.s., **la necessità di nuove assegnazioni di fondi**, sia per la prosecuzione del "Sistema MOSE", la cui realizzazione, ormai in fase avanzata, non può essere inficiata da interruzioni nel flusso dei finanziamenti, sia per assicurare continuità agli altri interventi previsti dalla Legge Speciale per Venezia, con fondi di entità adeguata rispetto ai fabbisogni.

² La possibilità di accedere a una quota parte delle risorse assegnate dal CIPE, per il "Sistema MOSE" a valere sui limiti di impegno destinati alle opere strategiche, infatti, era stata riservata solo ad alcuni Soggetti (Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti), con un "iter" particolarmente complesso per l'ottenimento effettivo dei fondi. Tale "iter" non è più comunque percorribile essendo decaduta la normativa al riguardo (art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 prorogato dall'art. 23-quater della Legge 47/2004).

2 STATO DI ATTUAZIONE DEI FINANZIAMENTI DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI ATTUATORI

2.1 INTERVENTI DI COMPETENZA DELLO STATO

2.1.1 Interventi dello Stato in amministrazione diretta (v. Documento A)

Gli interventi dello Stato da eseguire in amministrazione diretta – Magistrato alle Acque di Venezia, previsti dall'art. 3 (lettere a), b), c), e), f), g), h), i), m)) della Legge n. 798/84, riguardano: riequilibrio idrogeologico della laguna; servizio vigilanza ed antinquinamento; marginamenti lagunari; restauro di edifici demaniali e di quelli di carattere storico-artistico destinati all'uso pubblico; recupero del complesso edilizio dell'Arsenale; consolidamento di ponti, canali e fondamenta; sistemazione dei corsi d'acqua naturali e artificiali; restauro e conservazione del patrimonio artistico mobiliare pubblico; interventi di edilizia universitaria.

Per lo Stato in Amministrazione diretta – **Magistrato alle Acque di Venezia**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 253 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010, il Magistrato alle Acque ha impegnato 252 milioni di euro e speso 235 milioni di euro relativamente alle somme effettivamente disponibili.

2.1.2 Interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova (v. Documento B)

Gli interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova riguardano i seguenti obiettivi, richiamati anche dall'art. 3 lettere a), c), d), e l) della Legge n. 798/84, dall'art. 3 della Legge n. 139/92 nonché dalla Legge 443/2001 (c.d. Legge Obiettivo): riequilibrio idrogeologico della laguna e arresto ed inversione del processo di degrado del bacino lagunare; opere di regolazione delle maree alle

bocche di porto lagunari; difesa dalle acque alte degli abitati insulari; rinforzo dei moli foranei alle tre bocche di porto; marginamenti lagunari; opere portuali marittime a difesa dei litorali; studi per la sostituzione del traffico petrolifero in laguna e per l'apertura delle valli da pesca all'espansione delle maree.

Per il concessionario dello Stato **Consorzio Venezia Nuova**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 5.103 milioni di euro, che tengono conto dei fondi assegnati con la Legge Speciale per Venezia e da parte del CIPE nell'ambito della c.d. Legge obiettivo e successivi rifinanziamenti del fondo per le opere strategiche. Al 31 dicembre 2010, il Consorzio Venezia Nuova ha impegnato, in Atti contrattuali con l'Amministrazione Concedente, 5.103 milioni di euro e speso 5.340 milioni di euro.

Le somme spese risultano superiori a quelle disponibili e impegnate in quanto, una volta intervenuta la delibera del CIPE di assegnazione di fondi al "Sistema MOSE", i lavori necessari per il corretto sviluppo del cronoprogramma del MOSE, esaminati favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura, vengono avviati dal Concessionario nelle more della effettiva disponibilità del finanziamento, nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso", con oneri finanziari a carico del concessionario stesso.

2.2 INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA REGIONE DEL VENETO

(v. Documento C)

Gli interventi della Regione del Veneto di cui alla Legge n. 798/84, Legge n. 360/91 e n. 139/92 riguardano in particolare gli interventi in materia di disinquinamento, risanamento, tutela ambientale e prevenzione dall'inquinamento del territorio dei comuni della gronda lagunare e del bacino scolante nella laguna di Venezia, anche mediante la realizzazione di opere di approvvigionamento idrico, igienico-sanitario nonché d'impianti di depurazione; opere di ristrutturazione dell'ospedale SS. Giovanni e Paolo; realizzazione di opere igienico-sanitarie nel centro storico di Venezia secondo un progetto integrato, in accordo con il Comune di Venezia, finalizzato alla manutenzione dei rii cittadini.

Per la **Regione del Veneto**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 1.830 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010, la Regione del Veneto ha impegnato 1.598 milioni di euro e speso 1.309 milioni di euro relativamente alle somme assegnate.

Si ricorda che le somme indicate comprendono la quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai “limiti di impegno” destinati alla Regione Veneto, quota che viene assegnata al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto integrato rii in base all’art. 3 della Legge n. 139/92.

2.3 INTERVENTI DI COMPETENZA DEL COMUNE DI VENEZIA, DEL COMUNE DI CHIOGGIA E DEL COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI

Gli interventi del Comune di Venezia e del Comune di Chioggia di cui all’art. 6 della Legge n. 798/84 riguardano: acquisizione, restauro e risanamento conservativo di immobili da destinare alla residenza e ad attività sociali, culturali, produttive, artigianali e commerciali; opere di urbanizzazione primaria; sistemazione di ponti, canali e fondamenta di competenza comunale; contributi ai privati per l’esecuzione di opere di restauro e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare; acquisizione di aree da destinare ad insediamenti produttivi; per il Comune di Venezia: interventi volti alla manutenzione dei rii cittadini e degli edifici su di essi prospicienti secondo un progetto integrato, in accordo con la Regione Veneto.

2.3.1 Stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Venezia (v. Documento D)

Per il **Comune di Venezia**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 2.035 milioni di euro, che tengono conto anche delle assegnazioni di fondi al Comune di Venezia da parte del CIPE come quota-parte delle somme assegnate al “Sistema MOSE”. Al 31 dicembre 2010, il Comune di Venezia ha impegnato 2.011 milioni di euro e speso 1.849 milioni di euro.

Come già indicato nel paragrafo relativo alla Regione del Veneto, l’art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione del Veneto venga destinata al Comune di Venezia per la **realizzazione del progetto integrato di manutenzione dei rii** e degli edifici su di essi prospicienti.

Pertanto, agli importi totali assegnati al Comune di Venezia dalle diverse Leggi speciali vanno sommati tali importi.

Con gli importi assegnati al Comune di Venezia con la legge 448/98 e con la prima assegnazione CIPE, come quota-parte dei fondi per il “Sistema MOSE”, il Comune di Venezia ha finanziato l’Aeroporto Marco Polo (SAVE) e il Commissario Delegato al traffico acqueo.

2.3.2 Stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Chioggia

Per il **Comune di Chioggia**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 295 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010, il Comune di Chioggia ha impegnato 295 milioni di euro e speso 245 milioni di euro relativamente alle somme disponibili, che tengono conto anche delle assegnazioni di fondi al Comune di Chioggia da parte del CIPE come quota-parte delle somme assegnate al “Sistema MOSE”.

2.3.3 Stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Cavallino - Treporti (v. Documento E)

Per il **Comune di Cavallino – Treporti**, Amministrazione Comunale di recente istituzione di cui il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 ha preso atto nel corso della seduta del 6 dicembre 2001, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 23 milioni di euro, che tengono conto anche delle assegnazioni di fondi al Comune di Cavallino-Treporti da parte del CIPE come quota-parte delle somme assegnate al “Sistema MOSE”. Al 31 dicembre 2010, il Comune di Cavallino-Treporti ha impegnato 23 milioni di euro e speso 11 milioni di euro.

2.4 INTERVENTI DI COMPETENZA DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

Per gli interventi di competenza di **altri Enti**, le somme complessivamente assegnate sono pari a 634 milioni di euro. Al 31 dicembre 2010, tali Enti hanno complessivamente impegnato 620 milioni di euro e hanno speso 576 milioni di euro delle somme disponibili.

Di seguito si evidenziano i finanziamenti e gli importi spesi di competenza di ogni singola Amministrazione:

2.4.1 Provincia di Venezia (v. Documento F)

Gli interventi della Provincia di Venezia riguardano il restauro e il risanamento conservativo del patrimonio di competenza della Provincia nei centri storici di Venezia e Chioggia.

Il totale dei finanziamenti assegnati e disponibili al 31.12.2010 per la Provincia di Venezia è pari a 101 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01); gli importi spesi ammontano a 92 milioni di euro.

2.4.2 Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica (già Ministero Università Ricerca Scientifica e Tecnologica)

Gli interventi di competenza del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica riguardano lo svolgimento del programma di ricerca e di studio sul "Sistema lagunare veneziano" che coinvolge CNR, Università di Padova, Università di Venezia, Istituto di architettura di Venezia, UNESCO.

Il totale dei finanziamenti assegnati al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca Scientifica è di 10 milioni di euro (Legge n. 798/84), già spesi.

2.4.3 Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli interventi di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali riguardano il restauro di edifici demaniali e di quelli di carattere storico-artistico destinati all'uso pubblico.

Il totale dei finanziamenti assegnati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali è di 9 milioni di euro (Legge n. 798/84), già spesi.

2.4.4 Ministero del Tesoro

Il totale dei finanziamenti assegnati al Ministero del Tesoro è di 1 milione di euro (Legge n. 798/84), già speso prima del 1998.

2.4.5 Università degli Studi Ca' Foscari (v. Documento G)

Gli interventi di competenza dell'Università degli Studi Ca' Foscari riguardano l'acquisizione e il restauro di sedi universitarie, l'informatizzazione dell'Ateneo e la creazione di biblioteche informatiche.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Università degli Studi Ca' Foscari al 31.12.2010 è di 121 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 139/92, n. 539/95, n.

515/96, n. 345/97, n. 295/98, n. 388/00 e n. 488/01); gli importi spesi ammontano a 98 milioni di euro.

2.4.6 Istituto Universitario Architettura Venezia (I.U.A.V.)

Gli interventi di competenza dell'Istituto Universitario di Architettura riguardano l'acquisizione e il restauro di sedi per lo svolgimento delle attività dell'Istituto.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Istituto Universitario Architettura Venezia al 31.12.2009 è di 54 milioni di euro (Leggi n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98 e 448/01), tutti già spesi.

2.4.7 Consorzio per la gestione del Centro di Coordinamento delle attività di ricerca inerenti la salvaguardia della laguna veneziana – CO.RI.LA. (v. Documento H)

Gli interventi di competenza del CO.RI.LA. (Consorzio tra Università di Venezia Ca' Foscari, IUAV, Università di Padova e CNR) riguardano il coordinamento delle ricerche e degli studi scientifici inerenti la laguna di Venezia e la sua salvaguardia.

Il totale dei finanziamenti assegnati al CO.RI.LA. al 31.12.2010 è pari a 13 milioni di euro (Leggi n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01). Gli importi spesi sono pari a 12 milioni di euro.

2.4.8 Aeroporto Marco Polo (SAVE) (v. Documento I)

Gli interventi di competenza dell'Aeroporto Marco Polo riguardano l'ampliamento dell'aerostazione, la sistemazione della viabilità, la realizzazione di piste e impianti per voli notturni, di nuovi piazzali per aeromobili e di garage multipiano.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Aeroporto Marco Polo al 31.12.2010 è di 91 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01), Gli importi spesi sono pari a 87 milioni di euro. Relativamente alla Legge n. 448/98, i limiti di impegno e, quindi, i finanziamenti per la SAVE sono stati concessi attraverso il Comune di Venezia e quindi inseriti nei conteggi del Comune di Venezia.

2.4.9 Autorità Portuale di Venezia già Provveditorato al Porto

Gli interventi di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia (già Provveditorato al Porto) riguardano il dragaggio di accosti e di canali portuali, consolidamento di banchine, sistemazione di aree portuali, realizzazione di piazzali e banchine.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Autorità Portuale è di 69 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 515/96 n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01); gli importi spesi sono pari a 54 milioni di euro alla data del 31.12.2008; non è stata trasmessa la situazione aggiornata al 31.12.2010.

2.4.10 Azienda Speciale per il Porto Chioggia (v. Documento L)

Gli interventi di competenza Azienda Speciale per il Porto Chioggia riguardano il dragaggio di accosti e di canali portuali, consolidamento di banchine, sistemazione di aree portuali, realizzazione di piazzali e banchine.

Il totale dei finanziamenti assegnati al 31.12.2010 all'Azienda Speciale per il Porto Chioggia (A.S.P.O) è pari a 11 milioni di euro (Legge n. 448/98 concessi attraverso il Comune di Chioggia, Leggi n. 388/00 e n. 448/01). Gli importi spesi sono pari a 11 milioni di euro.

2.4.11 La Biennale di Venezia (v. Documento M)

Gli interventi di competenza della Biennale di Venezia riguardano l'allestimento e la gestione di attività culturali di livello internazionale.

Il totale dei finanziamenti assegnati al 31.12.2010 alla Biennale di Venezia è pari a 26 milioni di euro (Legge n. 295/98 e n. 488/99). Gli importi spesi sono pari a 26 milioni.

Con le Leggi n. 388/00 e n. 448/01 sono stati concessi dei "limiti di impegno" e, quindi, dei finanziamenti attraverso il Comune di Venezia.

2.4.12 Fondazione Scientifica Querini Stampalia

Gli interventi di competenza della Fondazione Querini Stampalia riguardano attività per l'ampliamento e la funzionalità della sede destinata a biblioteca e a galleria.

Il totale dei finanziamenti assegnati alla Fondazione Querini Stampalia è di 8 milioni di euro (Leggi n. 798/84 e n. 295/98); gli importi spesi sono pari a 8 milioni di euro alla data del 31.12.2009, non è stata trasmessa la situazione aggiornata al 31.12.2010. Con la Legge n. 448/01 sono stati concessi dei "limiti di impegno" e, quindi, dei finanziamenti attraverso il Comune di Venezia.

2.4.13 Fondazione Giorgio Cini (v. Documento N)

Gli interventi di competenza della Fondazione Giorgio Cini riguardano il restauro del compendio immobiliare ubicato nell'isola di San Giorgio Maggiore, sede della Fondazione stessa.

Il totale dei finanziamenti assegnati al 31.12.2010 alla Fondazione Giorgio Cini è di 32 milioni di euro (fondi concessi attraverso il Consorzio Venezia Nuova per la

Legge n. 488/99; fondi assegnati direttamente per le Leggi n. 388/00 e n. 448/01); gli importi spesi ammontano a 27 milioni di euro.

2.4.14 Procuratoria di S. Marco

Gli interventi di competenza della Procuratoria di S. Marco riguardano interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione della Basilica di San Marco.

Il totale dei finanziamenti assegnati alla Procuratoria di S. Marco è di 17 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 488/99 e n. 388/00), già totalmente spesi.

2.4.15 Curia Patriarcale di Venezia (v. Documento O)

Gli interventi di competenza della Diocesi riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria delle chiese e delle sedi patriarcali nel centro storico veneziano.

Il totale dei finanziamenti assegnati alla Diocesi è pari a 52 milioni di euro (Legge n. 295/98, n. 488/99 e n. 388/00) tutti spesi alla data del 31.12.2010.

2.4.16 Diocesi di Chioggia (v. Documento P)

Gli interventi di competenza della Diocesi riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria delle chiese del centro storico di Chioggia.

Il totale dei finanziamenti assegnati alla Diocesi al 31.12.2010 è pari a 9 milioni di euro (Leggi n. 448/98, n. 488/99, n. 388/00 e n. 448/01), tutti già spesi.

Relativamente alla Legge n. 448/98 i finanziamenti sono stati concessi attraverso il Comune di Chioggia. Con la Legge n. 296/06 alla Diocesi sono stati assegnati finanziamenti attraverso il Comune di Chioggia.

2.4.17 Commissario Delegato al traffico acqueo nella laguna di Venezia

Con il limite di impegno assegnato dal CIPE all'Amministrazione Comunale di Venezia nell'ambito della legge n. 166/2002 (deliberazioni n. 63 del 25.07.2003 e n. 72 del 29.09.2003), il Comune di Venezia ha devoluto, con apposito provvedimento, 10 milioni di euro per il finanziamento delle attività del Commissario Delegato al traffico acqueo nella laguna di Venezia (delibera del Comitato ex art. 4 legge 798/1984 del 4.02.2003). Gli importi risultano già totalmente spesi.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

**INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA
QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINA
A VALERE SULLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA E SULLA
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010 - IMPORTI I**

	LEGGE SPECIALE PER VEN							
	LEGGE N. 79/84 E RIFINANZ.	LEGGE N. 139/92	LEGGE N. 539/95	LEGGE N. 515/96	LEGGE N. 345/97	LEGGE N. 296/98	LEGGE N. 448/98	LEGGE N. 488/99
	IMPORTI ASSEGNATI IN CONTO CAPITALE	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 1993 E DAL 1994	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 1994 E DAL 1997	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 1997 E DAL 1999	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 1998 E DAL 1999	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 1999 E DAL 2000	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 1999, DAL 2000 E DAL 2001	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 2001 E DAL 2002
STATO:								
STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	170.408							
STATO IN CONCESSIONE (CONSORZIO VENEZIA NUOVA)	399.381	562.861	126.900	485.500	249.751		270.300	215.000
Opere alle bocche di porto	85.230	24.738	9.418	2.790	9.558		19.365	49.426
Rinforzo moli	15.699	85.064	0	6.964	0		0	0
Difese abiti, insule e marginanti	111.609	166.833	21.211	215.623	104.270		119.683	58.799
Montaggio e arresto degrado	118.697	137.209	43.032	168.729	98.046		98.771	93.860
Servizio Informativo	12.893	16.417	4.939	16.415	3.048		13.269	10.878
Ausili alla navigazione	7.414	7.746	0	0	0		0	0
Difesa Moli	43.803	121.848	48.298	74.940	32.778		16.470	2.047
Petrol e valli da pesca	4.036	3.005	0	39	2.050		2.541	0
REGIONE VENETO (1) (3)	274.394	386.376	67.824	164.514	142.026		245.505	205.033
COMUNE DI VENEZIA (2) (4)	206.351	308.003	87.321	315.617	195.995	13.698	246.352	172.486
Risanamento immobili		166.564	69.121	159.965	93.161	13.585	94.255	68.351
Urbanizzazione primaria		23.742	12.670	43.494	26.991	113	46.992	37.114
Contributi a privati		31.017	9.627	41.013	31.817		24.115	29.192
Inedimenti produttivi		32.301	4.954	13.324	16.454		29.829	10.127
Progetto integrato ri		54.379	949	17.821	27.172		51.361	27.712
Commissario Delegato al traffico acqued								
COMUNE DI CHIOGGIA (3) (6)	32.060	35.887	14.761	46.706	24.830	2.506	41.092	23.667
COMUNE DI CAVALLINO - TREPONTI								
ALTRI ENTI:	51.616	67.908	35.862	130.558	64.714	118.304	4.646	51.688
PROVINCIA DI VENEZIA	1.756	12.911	8.263	42.866	13.428	15.494		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI CA' FOSCARI	12.911	17.991	9.237	22.134	26.548	24.177		
ISTITUTO UNIVERSITARIO ARCHITETTURA VENEZIA		10.493	6.246	9.878	12.039	12.562		
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA	10.329							
PROCURATORIA DI SAN MARCO	4.670							11.524
AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA	10.846			36.736		13.685		
FONDAZIONE GUERINI STAMPALIA (4)	516					7.230		
AEROPORTO MARCO POLO (4)	1.033	26.512	12.216	18.944	12.701	12.739	0	
CONSORZIO UNIVERSITARIO (CO.RI.LA.)						6.595		
DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA (5)						12.394		10.699
DIOCESI DI CHIOGGIA (6)							3.098	723
FONDAZIONE CINI (6)								16.347
BIENNALE DI VENEZIA (4)						13.428		12.395
AZIENDA SPECIALE PORTO CHIOGGIA (6)							1.548	
MINISTERO TESORO	1.033							
MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI	8.522							
COMMISSARIO DELEGATO AL TRAFFICO ACQUE								
TOTALE PER LEGGE E TOTALE GENERALE	1.134.210	1.360.835	342.769	1.142.895	677.316	134.508	807.895	667.874

NOTE

- (1) L'art. 3 della Legge 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i ri di Vi mediante "Accordi di programma" con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il "progetto integrato ri".
- (2) Gli importi indicati non tengono conto delle somme provenienti dalla Regione Veneto per il "progetto integrato ri".
- (3) A seguito della delibera del Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 del 4 febbraio 2003, relativamente alla legge 388/00, la Regione Veneto ha rinunciato ad una quota pari al 7,5% del limite di impegno con decorrenza c per le necessità derivanti dal restauro e mantenimento di Immobili religiosi (Palazzo Patriarcale di Venezia) di competenza della Diocesi. Relativamente alla legge 448/01 il Comune di Chioggia ha rinunciato ad una che vengono assegnati per 150.000 euro all'AULSS 14 e per 100.000 euro alla Diocesi di Chioggia.
- (4) Attraverso il Comune di Venezia sono stati finanziati:
- l'Aeroporto Marco Polo relativamente alla Legge 448/98;
- la Biennale di Venezia e l'Azienda Consorzio Trasporti Veneziano relativamente alla legge 388/00 (importi finanziati non specificati dal Comune di Venezia);
- la Biennale di Venezia, l'Azienda Consorzio Trasporti Veneziano, la Fondazione Querini Stampalia e la Fondazione Ligo e Olga Levi relativamente alla legge 448/01 (importi finanziati non specificati dal Comune di Venezia).
- (5) Per la Fondazione Giorgio Cini, relativamente alla Legge 488/99, i limiti di impegno con decorrenza dal 2001, e quindi i finanziamenti, sono stati concessi attraverso il Consorzio Venezia Nuova. Inoltre il Comitato es direttamente alla Fondazione Cini una quota parte del limite di impegno destinato al Consorzio Venezia Nuova, con decorrenza dal 2002, su indicazione del Presidente del Magistrato alle Acque in data 5 luglio 2002.
- (6) Attraverso il Comune di Chioggia sono stati finanziati:
- la Diocesi di Chioggia e l'Azienda Consorzio Porto Chioggia relativamente alla Legge 448/98;
- la AULSS 14, l'Istituto Cavanis, l'Istituto Salesiano S. Giusto, la Diocesi di Chioggia e il Circolo Nautico relativamente alla Legge 488/99 (dati dettagliati solo da Diocesi di Chioggia);
- la AULSS 14, l'Istituto Cavanis, Azienda Servizi Pubblici, l'Istituto per Anziani di Chioggia e la Diocesi di Chioggia relativamente alla Legge 358/00 (dati dettagliati solo da Diocesi di Chioggia);
- la AULSS 14, l'Istituto Cavanis, l'Istituto per Anziani di Chioggia e la Diocesi di Chioggia relativamente alla Legge 296/06.
- (7) L'importo indicato per la Legge Obiettivo comprende i volumi di investimento assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE" con deliberazione n. 87 del 18.11.2010 (230 Meuro), fondi non disponibili nel corso del 2010, a art. 46, fondi del 2011 e pertanto non compresi nella presente tabella.

VENEZIA

IMPEGNI ASSEGNATI

LA LEGGE OBIETTIVO (LEGGE N. 443/2001)

LORDI IN MIGLIAIA DI EURO

VENEZIA							LEGGE OBIETTIVO (443/01)	TOTALE PER ENTE E TOTALE GENERALE
LEGGE N. 388/00	LEGGE N. 448/01	LEGGE N. 350/03	LEGGE N. 296/06	LEGGE N. 244/07	DECRETO LEGGE N. 159/07	FONDO INFRASTRUTTURE DELIBERA CIPE LUGLIO 2009	LEGGE N. 166/02 E RIFINANZ. FONDO OPERE STRATEGICHE (7)	
IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 2002 E DAL 2003	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CON DECORRENZA DAL 2002 DAL 2003 E DAL 2004	IMPORTI ASSEGNATI IN CONTO CAPITALE	IMPORTI ASSEGNATI IN CONTO CAPITALE	IMPORTI A VALERE SU CONTRIBUTI CON DECORRENZA DAL 2008 E IN CONTO CAPITALE	IMPORTI A VALERE SU CONTRIBUTI CON DECORRENZA DAL 2008	IMPORTI ASSEGNATI IN CONTO CAPITALE	IMPORTI A VALERE SUI LIMITI DI IMPEGNO CONTRIBUTI DELIBERATI DAL CIPE	
	27.505	19.000	25.500	10.587				263.000
163.000	243.999		9.000	11.100			3.407.433	6.144.225
89.164	14.155		0				3.407.433	
0	0		0					
3.494	121.842		2.000					
56.238	77.675		6.200					
9.312	9.448		800					
0	0		0					
4.791	20.880		0					
0	0		0					
104.944	203.714		35.500	16.750		50.000		1.895.580
138.317	194.992		36.337	12.718	20.000		88.834	2.045.021
70.982	65.466							
21.691	48.761							
5.294	27.896							
11.543	6.814							
26.827	46.055							
16.602	31.475		6.750	2.363			19.537	298.036
6.349	9.081		1.913	669			5.980	23.992
74.435	23.790						10.168	633.788
4.648	1.356							100.722
3.918	3.602							120.517
	3.024							54.242
								10.329
1.239								17.434
4.300	3.040							88.607
								7.746
5.578	1.548							91.271
4.573	1.563							12.731
28.488								51.581
4.500	1.160							9.481
9.134	6.889							32.370
								25.823
8.057	1.608							11.213
								1.033
								8.522
							10.168	10.168
501.647	734.556	19.000	115.000	53.187	20.000	50.000	3.531.952	11.293.642

Venezia,

dal 2003 ad essa assegnato, a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia,
la quota complessiva del limite di impegno di euro 250.000 con decorrenza 2004

Venezia),

in art. 4 Legge n. 796/84, nella seduta del 6.12.2001 ha deliberato di destinare
L.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INTERVENTI PER LA SALVA
QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI ASS
 A VALERE SULLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA E
 SITUAZIONE AL 31 DI
 IMPORTI LORDI IN MIG

	LEGGE SPECIALE PER VENEZIA														
	LEGGE N. 798/84 E RIFINANZ.		LEGGE N. 139/92		LEGGE N. 539/95		LEGGE N. 515/96		LEGGE N. 345/97		LEGGE N. 295/98		LEGGE 448/98		LEGGE N.
	IMPORTI DISPONIBILI IN CONTO CAPITALE	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	IMPORTI DISPONIBILI
STATO:															
STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	170.408	169.865													
Riciclabile idrogeologico	362	362													
Antiquamento	7.775	7.232													
Marginali lagunari	1.984	1.984													
Edifici demaniali	77.975	77.975													
Arsenale	12.352	12.352													
Porti, canali, fondamenta	49.643	49.643													
Canali d'acqua	9.413	9.413													
Patrimonio mobiliare pubblico	4.662	4.662													
Università Architettura	6.242	6.242													
STATO IN CONCESSIONE (CONSORZIO VENEZIA NUOVA)	399.381	399.286	562.861	562.853	126.900	126.747	485.500	480.365	249.751	247.239			270.300	262.988	215.000
Opere alle bocche di porto	85.230	85.230	24.738	24.738	9.418	9.418	2.790	2.790	9.558	9.558			19.365	19.365	49.426
Rinforzo moli	15.699	15.699	85.064	85.064	0	0	6.964	6.964	0	0			0	0	0
Difese abiti, insule e marginali	111.609	111.609	166.833	166.833	21.211	21.139	215.623	210.766	104.270	102.447			119.883	113.999	58.789
Morfologia e arretrato degrado	118.697	118.697	137.209	137.209	43.032	42.958	168.729	168.510	98.046	97.512			98.771	97.436	93.860
Servizi informativo	12.893	12.893	16.417	16.418	4.939	4.939	16.415	16.254	3.048	3.048			0	0	0
Ausili alla navigazione	7.414	7.414	7.746	7.746	0	0	0	0	0	0			0	0	0
Difese Morsì	43.863	43.708	121.848	121.840	48.298	48.298	74.940	74.940	32.778	32.678			16.470	16.393	2.047
Pesci e reti da pesca	4.036	4.036	3.005	3.005	0	0	35	35	2.050	1.991			2.541	2.541	0
REGIONE VENETO	274.394	236.056	386.376	308.745	67.824	69.282	164.514	144.309	142.026	111.640			245.505	175.752	206.033
Darequinamento	239.781	202.596	386.376	308.745	64.467	56.064	164.514	144.309	119.405	91.859			211.935	142.315	194.704
Acquisti	20.659	19.546							22.621	19.781			33.570	33.437	10.329
Ospedale SS. Giovanni e Paolo	13.944	13.944			3.357	3.318									
COMUNE DI VENEZIA	206.351	206.351	306.000	305.482	97.321	91.833	315.617	295.035	195.995	178.719	13.698	13.698	246.352	227.186	172.486
Risanamento immobili			166.564	165.762	69.121	65.207	199.965	187.625	93.161	89.607	13.585	13.585	94.255	91.538	68.251
Urbanizzazione primaria			23.742	23.072	12.670	11.700	43.494	41.635	26.991	22.547	113	113	46.992	44.422	37.114
Contributi a privati			31.017	30.237	9.627	9.397	41.013	35.753	31.617	22.496			24.115	24.102	29.182
Insediamenti produttivi			32.301	32.032	4.954	4.580	13.324	12.230	16.454	16.297			25.629	17.072	10.127
Progetto integrato n°			54.379	54.379	949	949	17.821	17.792	27.772	27.772			51.361	50.052	27.712
COMUNE DI CHIOGGIA	32.090	32.090	35.687	34.824	14.751	12.275	46.795	38.692	24.830	21.391	2.506	2.051	41.092	34.086	23.687
Risanamento immobili															
Urbanizzazione primaria															
Contributi ai privati															
Infrastrutture															
Contributi al servizio 1° casa															
Enti vari finanziati attraverso il Comune di Chioggia															
COMUNE DI CAVALLINO - TREPONTI															
ALTRI ENTI:	51.616	50.089	67.908	65.755	35.962	35.458	130.558	126.446	64.714	57.347	118.304	97.726	4.646	4.277	51.688
PROVINCIA DI VENEZIA	1.756	1.756	12.611	10.759	8.263	7.896	42.866	41.376	13.428	12.517	15.494	12.460			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI CA FOSCARI	12.911	12.851	17.991	17.991	9.237	9.100	22.134	22.033	26.546	20.090	24.177	13.967			
ISTITUTO UNIVERSITARIO ARCHITETTURA VENEZIA			10.493	10.493	6.246	6.246	9.878	9.878	12.039	12.039	12.562	12.103			
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA	10.329	9.312													
PROCURATORIA DI SAN MARCO	4.670	4.670													11.524
AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA	10.846	10.846					36.736	34.215			13.695	6.953			
FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA	516	516									7.230	7.230			
AEROPORTO MARCO POLO	1.033	1.033	26.512	26.512	12.216	12.216	18.944	18.944	12.701	12.701	12.739	12.596			
CONSORZIO UNIVERSITARIO (CO.RI.LA.)											6.595	6.595			
DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA											12.394	12.394			10.699
DIOCESI DI CHIOGGIA													3.068	2.718	723
FONDAZIONE D'INI															16.347
BIENNALE DI VENEZIA											13.428	13.428			12.395
AZIENDA SPECIALE PORTO CHIOGGIA													1.548	1.559	
MINISTERO TESORO	1.033	1.033													
MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI	8.522	8.072													
COMISSARIO DELEGATO AL TRAFFICO ACQUEO															
TOTALE PER LEGGE E TOTALE GENERALE	1.134.210	1.093.706	1.360.835	1.277.659	342.769	325.695	1.142.895	1.084.847	677.316	616.332	134.508	113.475	807.895	704.289	667.674

Allegato n. 3

LEGGE N. 798/84 E SUCCESSIVI RIFINANZIAMENTI**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in amministrazione diretta - dati al 31.12.2002	170.408	170.408	169.865	169.865
L. 798/84, art. 3 lett. a) Riequilibrio Idrogeologico	362	362	362	362
L. 798/84, art. 3 lett. b) Serv. Antinquinamento	7.775	7.775	7.232	7.232
L. 798/84, art. 3 lett. c) Marginamenti lagunari	1.984	1.984	1.984	1.984
L. 798/84, art. 3 lett. e) Restauro edifici demaniali	77.975	77.975	77.975	77.975
L. 798/84, art. 3 lett. f) Recupero Arsenale	12.352	12.352	12.352	12.352
L. 798/84, art. 3 lett. g) Ponti, canali, fondamenta	49.643	49.643	49.643	49.643
L. 798/84, art. 3 lett. h) Sistemaz. corsi d'acqua	9.413	9.413	9.413	9.413
L. 798/84, art. 3 lett. i) Patrimonio mobiliare pubblico	4.662	4.662	4.662	4.662
L. 798/84, art. 3 lett. m) Università Architettura	6.242	6.242	6.242	6.242
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	399.381	399.381	399.381	399.286
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche	85.230	85.230	85.230	85.230
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli	15.699	15.699	15.699	15.699
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulac, margin.	111.609	111.609	111.609	111.609
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado	118.697	118.697	118.697	118.697
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo	12.893	12.893	12.893	12.893
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione	7.414	7.414	7.414	7.414
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali	43.803	43.803	43.803	43.708
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca	4.036	4.036	4.036	4.036
ALTRI ENTI :	51.616	51.616	50.599	50.089
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	1.756	1.756	1.756	1.756
Autorità Portuale già Provveditorato al Porto	10.846	10.846	10.846	10.846
Ministero BB.CC.AA. - dati al 31.12.98	8.522	8.522	8.522	8.072
Ministero Industria				
Ministero Ricerca Scientifica - dati al 31.12.2010	10.329	10.329	9.312	9.312
Ministero del Tesoro	1.033	1.033	1.033	1.033
Procuratoria di S. Marco	4.670	4.670	4.670	4.670
Università degli Studi - dati al 31.12.2010	12.911	12.911	12.911	12.851
Aeroporto Marco Polo	1.033	1.033	1.033	1.033
Fond. Querini Stampalia	516	516	516	516
Ministero Ambiente				
IUAV				
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010	274.394	274.394	246.905	236.056
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b)				
Disinquinamento	239.791	239.791	212.302	202.566
L. 798/84, art. 5 lett. a) - Acquedotti	20.659	20.659	20.659	19.546
L. 798/84, art. 5 lett. b) Osp. SS. Giovanni e Paolo	13.944	13.944	13.944	13.944
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2007	206.351	206.351	206.351	206.351
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili				
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria				
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati				
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi				
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture				
L. 360/91, art. 2 lett. d) Contributi acquisto 1° casa				
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2006	32.060	32.060	32.060	32.060
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili				
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria				
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati				
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture				
L. 360/91, art. 2 lett. d) Contributi acquisto 1° casa				
TOTALE	1.134.210	1.134.210	1.105.160	1.093.706

NOTE

1) Per i rifinanziamenti della Legge 798/84, sono stati considerati gli importi risultanti dalle successive rimodulazioni e al netto delle riduzioni di cui al D.M. Tesoro n. 114758 del 21.02.1994.

2) IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

LEGGE N. 139/92**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 139/92	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	47.772	562.861	(1) 562.861	562.861	562.853
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche	}	24.738	24.738	24.738	24.738
L. 798/84, art. 3 lett. a, d) Rinforzo moli		85.064	85.064	85.064	85.064
L. 798/84, art. 3 lett. a, c) Difesa abitati, insulae, margin.		166.833	166.833	166.833	166.833
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado		137.209	137.209	137.209	137.209
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo	}	16.417	16.417	16.417	16.418
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione		7.746	7.746	7.746	7.746
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali		121.848	121.848	121.848	121.840
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca		310	3.005	3.005	3.005
ALTRI ENTI :	6.714	67.908	67.908	65.755	65.755
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	1.291	12.911	(1) 12.911	10.759	10.759
Università degli Studi - dati al 31.12.2002	2.066	17.991	(1) 17.991	17.991	17.991
Aeroporto Marco Polo - dati al 31.12.2005	2.066	26.512	(1) 26.512	26.512	26.512
IUAUV - dati al 31.12.2004	1.291	10.493	(1) 10.493	10.493	10.493
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 (*)	36.927	386.376	386.376	350.679	308.745
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b) Disinquinamento	36.927	386.376	(1) 386.376	350.679	308.745
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	34.020	308.003	(2) 308.003	307.821	305.482
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili		166.564		166.472	165.762
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		23.742		23.742	23.072
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati		31.017		30.927	30.237
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi		32.301		32.301	32.032
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)		54.379		54.379	54.379
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010	4.132	35.687	(2) 35.687	35.687	34.824
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili	3.062				
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria	401				
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati	669				
TOTALE	129.565	1.360.835	1.360.835	1.322.803	1.277.659

NOTE

- **IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI** : gli importi attivati a valere sui limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge.
- I limiti di impegno con decorrenza dal 1994 autorizzati per la Regione Veneto, il Comune di Venezia e il Comune di Chioggia dalla Legge 139/92 e successivo D.M. n. 140503 del 21.05.1992 sono stati rimodulati dal Decreto Legge n. 659 del 30 novembre 1994 spostandone in parte la decorrenza al 1995 e/o al 1996.

- **IMPORTI ATTIVATI**: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo :

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1993 e dal 1994.

(2) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1993, dal 1994, dal 1995 e dal 1996.

- **IMPORTI IMPEGNATI**:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente

e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi assegnati, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

Allegato n. 5

LEGGE N. 539/95**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 539/95	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	9.908	126.900	(1) 126.898	126.898	126.747
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche		9.418	9.418	9.418	9.418
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.		21.211	21.211	21.211	21.135
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado		43.032	43.032	43.032	42.958
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo		4.939	4.939	4.939	4.939
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali		48.298	48.298	48.298	48.298
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
ALTRI ENTI :	3.460	35.962	35.962	35.595	35.458
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	952	8.263	(1) 8.263	7.896	7.896
Università degli Studi - dati al 31.12.2010	962	9.237	(1) 9.237	9.237	9.100
Aeroporto Marco Polo - dati al 31.12.2005	953	12.216	(1) 12.216	12.216	12.216
IUAUV - dati al 31.12.2004	593	6.246	(1) 6.246	6.246	6.246
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 (*)	4.663	67.824	(1) 67.824	65.618	59.382
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b)					
Disinquinamento		64.467	64.467	62.261	56.064
L. 798/84, art. 5 lett. b) Ospedali		3.357	3.357	3.357	3.318
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	9.129	97.321	(1) 97.321	97.083	91.833
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili		69.121		68.909	65.207
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		12.670		12.670	11.700
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati		9.627		9.601	9.397
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi		4.954		4.954	4.580
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)		949		949	949
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010	1.503	14.761	(1) 14.761	14.761	12.275
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili					
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
TOTALE	28.664	342.769	342.767	339.955	325.695

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI TOTALI : stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 1996 e dal 1997.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo :

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1996 e dal 1997.

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi assegnati, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

LEGGE N. 515/96**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 515/96	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	35.997	485.500	(1) 485.500	485.500	480.365
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche		2.790	2.790	2.790	2.790
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli		6.964	6.964	6.964	6.964
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.		215.623	215.623	215.623	210.766
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado		168.729	168.729	168.729	168.610
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo		16.415	16.415	16.415	16.254
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali		74.940	74.940	74.940	74.940
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca		39	39	39	39
ALTRI ENTI:	11.207	130.558	130.558	129.068	126.446
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	3.822	42.866	(1) 42.866	41.376	41.376
Università degli Studi - dati al 31.12.2010	1.833	22.134	(1) 22.134	22.134	22.033
Autorità Portuale - dati al 31.12.2004	3.099	36.736	(1) 36.736	36.736	34.215
Aeroporto Marco Polo dati al 31.12.2005	1.524	18.944	(1) 18.944	18.944	18.944
IUAU - dati al 31.12.2005	930	9.878	(1) 9.878	9.878	9.878
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 (*)	15.907	164.514	164.514	159.328	144.309
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b) Disinquinamento		164.514	(1) 164.514	159.328	144.309
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	27.942	315.617	(1) 315.617	312.341	295.035
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili		199.965		198.251	187.625
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		43.494		42.804	41.635
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati		41.013		40.141	35.753
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi		13.324		13.324	12.230
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)		17.821		17.821	17.792
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010	4.492	46.706	(1) 46.706	46.706	38.692
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili					
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
TOTALE	95.545	1.142.895	1.142.895	1.132.943	1.084.847

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 1997 e dal 1998.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo:

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1997 e dal 1998.

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati da delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente

e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi assegnati, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

LEGGE N. 345/97**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 345/97	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	18.076	249.750	(1) 249.750	249.750	247.235
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche		9.558	9.558	9.558	9.558
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulac, margin.		104.270	104.270	104.270	102.447
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado		98.046	98.046	98.046	97.512
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo		3.048	3.048	3.048	3.048
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali		32.778	32.778	32.778	32.678
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca		2.050	2.050	2.050	1.991
ALTRI ENTI:	5.165	64.714	64.714	63.811	57.347
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	1.033	13.428	(1) 13.428	12.525	12.517
Università degli Studi - dati al 31.12.2010	2.066	26.546	(1) 26.546	26.546	20.090
Aeroporto Marco Polo dati al 31.12.2005	1.033	12.701	12.701	12.701	12.701
IUAV - dati al 31.12.2005	1.033	12.039	(1) 12.039	12.039	12.039
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 (*)	10.329	142.026	(1) 142.026	139.242	111.640
L. 798/84, art. 5 lett. a) Acquedotti		22.621	22.621	22.621	19.781
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b)					
Disinquinamento		119.405	119.405	116.621	91.859
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	16.224	195.995	(1) 195.995	194.757	178.719
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili		93.161		93.100	89.607
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		26.991		26.877	22.547
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati		31.617		30.554	22.496
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi		16.454		16.454	16.297
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)		27.772		27.772	27.772
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010	1.852	24.830	(1) 24.830	24.830	21.391
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili					
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
TOTALE	51.646	677.315	677.315	672.390	616.332

NOTE

- **IMPORTI ASSEGNATI:** stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 1998 e dal 1999.

- **IMPORTI ATTIVATI:** gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo:

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1998 e dal 1999.

- **IMPORTI IMPEGNATI:**

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi assegnati, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

LEGGE N. 295/98**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 295/98		IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI			IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 1999	anno 2000	anno 1999	anno 2000	totale			
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin. L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca	=	=	=	=	=	=	=	=
ALTRI ENTI :	4.391	4.648	57.071	61.231	118.304	118.304	113.017	97.726
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	516	516	7.747	7.747	15.494	(1) 15.494	12.432	12.460
Università degli Studi - dati al 31.12.2010	776	1.033	10.044	14.133	24.177	(1) 24.177	24.177	13.967
Autorità Portuale di Venezia - dati al 31.12.2004	516	516	6.843	6.843	13.685	(1) 13.685	11.638	6.953
Aeroporto Marco Polo - dati al 31.12.2010	516	516	6.369	6.369	12.739	(1) 12.739	12.739	12.596
CO.RILA. - dati al 31.12.2005	258	258	3.262	3.333	6.595	(1) 6.595	6.595	6.595
Diocesi Patriarcato di Venezia al 31.12.2007	516	516	6.197	6.197	12.394	(1) 12.394	12.394	12.394
Biennale di Venezia - dati al 31.12.2002	516	516	6.714	6.714	13.428	(1) 13.428	13.428	13.428
Querini Stampalia - dati al 31.12.2009	258	258	3.615	3.615	7.230	(1) 7.230	7.230	7.230
IUA V - dati al 31.12.2007	516	516	6.281	6.281	12.562	(1) 12.562	12.384	12.103
REGIONE VENETO	=	=	=	=	=	=	=	=
L. 798/84, art. 5 lett. a) e l. 360/91, art. 2 lett. b) Disinquinamento								
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	658	439	8.255	5.443	13.698	(1) 13.698	13.698	13.698
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili			8.198	5.387	13.585	13.585	13.585	13.585
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria			57	56	113	113	113	113
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati								
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi								
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii								
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010	116	77	1.476	1.030	2.506	(1) 2.506	2.506	2.051
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili								
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture								
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria								
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati								
TOTALE	5.166	5.165	66.802	67.704	134.508	134.508	129.221	113.475

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 1999 e dal 2000.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo.

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1999 e dal 2000.

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

LEGGE N. 448/98**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 448/98			IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI				IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI	
	anno 1999	anno 2000	anno 2001	anno 1999	anno 2000	anno 2001	totale				
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	11.362	3.099	5.165	157.000	40.284	69.500	270.300	(2)	270.300	270.300	262.988
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche							19.365		19.365	19.365	19.365
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli											
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulac, margin.							119.883		119.883	119.883	113.999
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado							98.771		98.771	98.771	97.436
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo							13.269		13.269	13.269	13.254
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione							0		0	0	0
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali							16.470		16.470	16.470	16.393
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca							2.541		2.541	2.541	2.541
ALTRI ENTI :	344	0	0	4.646	0	0	4.646		4.657	4.277	4.277
Provincia di Venezia											
Azienda speciale porto Chioggia dati al 31.12.2005 (*)	129			1.548			1.548	(1)	1.559	1.559	1.559
Aeroporto Marco Polo dati al 31.12.2010 (**)											
Diocesi di Chioggia - dati al 31.12.2009 (*)	215			3.098			3.098	(1)	3.098	2.718	2.718
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 (*)	11.362	3.099	5.165	136.345	37.185	61.975	245.505	(2)	245.505	212.962	175.752
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b)											
Disinquinamento							211.935		211.935	179.392	142.315
L. 798/84, art. 5 lett. a) Acquedotti							33.570		33.570	33.570	33.437
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010 (**)	11.414	3.511	4.389	143.540	45.288	57.523	246.352	(2)	246.352	245.323	227.186
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili							94.255			93.545	91.538
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria							46.992			46.888	44.422
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati							24.115			24.104	24.102
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi							29.629			29.607	17.072
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)							51.361			51.179	50.052
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010 (*)	1.670	620	775	22.591	8.242	10.259	41.092	(2)	41.092	41.092	34.086
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili											
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture											
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria											
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati											
TOTALE	36.152	10.328	15.493	464.122	130.999	199.257	807.895		807.906	773.954	704.289

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 1999, dal 2000 e dal 2001.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo :

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1999.

(2) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 1999, dal 2000 e dal 2001.

* Per il Comune di Venezia non si è tenuto conto delle "riserve".

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

- Finanziamenti per Enti diversi:

(*) I limiti di impegno all'Azienda Speciale Porto Chioggia e alla Diocesi di Chioggia, del valore indicato, sono stati concessi attraverso il Comune di Chioggia. Gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti al Comune di Chioggia non comprendono, pertanto, tali somme.

(**) I limiti di impegno all'Aeroporto Marco Polo di Venezia, sono stati concessi attraverso il Comune di Venezia. Gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti al Comune di Venezia comprendono tali somme.

LEGGE N. 488/99

Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 488/99		IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI			IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2001	anno 2002	anno 2001	anno 2002	totale			
STATO:								
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010 (*)	9.141	7.928	115.000	100.000	215.000	(2)	215.000	215.000
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche					49.426		49.426	49.426
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli								
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulac. margin.					58.789		58.789	56.540
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					93.860		93.860	90.964
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo					10.878		10.878	10.829
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione							0	
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					2.047		2.047	2.034
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca								
ALTRI ENTI:	1.346	2.143	23.941	27.747	51.688		51.688	51.639
Provincia di Venezia								
Diocesi Patriarcato di Venezia - dati al 31.12.2007	413	516	4.750	5.949	10.699	(2)	10.699	10.699
Biennale di Venezia dati al 31.12.2010	465	516	5.681	6.714	12.395	(2)	12.395	12.445
Procuratoria di S. Marco - dati al 31.12.2005	413	516	5.040	6.484	11.524	(2)	11.524	11.524
Fondazione Giorgio Cini (*) dati al 31.12.2010		594	7.747	8.600	16.347	(2)	16.347	14.425
Diocesi di Chioggia (***) dati al 31.12.2009	55		723		723	(1)	723	674
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 (*)	8.005	7.747	104.065	100.969	205.033	(2)	205.033	175.838
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b) Disinquinamento					194.704		194.704	165.509
L. 798/84, art. 5 lett. a) Acquedotti					10.329		10.329	10.329
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	6.352	6.972	83.622	88.864	172.486	(2)	172.486	168.357
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili					68.351			66.475
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					37.114			35.326
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					29.182			28.773
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi					10.127			10.071
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)					27.712			27.712
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010 (***)	978	1.033	9.968	13.699	23.667	(2)	23.667	23.667
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili								
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture								
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria								
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati								
TOTALE	25.823	25.823	336.596	331.279	667.874		667.874	634.501

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 2001 e dal 2002.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo:

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2001.

(2) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2001 e dal 2002.

Per il Comune di Venezia non si è tenuto conto delle "riserve".

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

- Finanziamenti per Enti diversi:

(*) Attraverso il Consorzio Venezia Nuova, sulla base di quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84, a valere sul finanziamento attivato con limite di impegno decorrente dal 2001, è stata finanziata la Fondazione Giorgio Cini per il restauro del compendio immobiliare ubicato nell'isola di San Giorgio Maggiore nella laguna di Venezia. Inoltre, poiché il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84, nella seduta del 6.12.2001, ha deliberato di destinare direttamente alla Fondazione Cini una quota parte del limite di impegno destinato già al Consorzio Venezia Nuova, su indicazione del Presidente del Magistrato alle Acque in data 5 luglio 2002 è stata destinata alla Fondazione Giorgio Cini anche la quota di limite di impegno pari a euro 593.925.43. Di conseguenza la quota di limite di impegno con decorrenza 2002 destinata al Consorzio Venezia Nuova è variata da euro 8.521.538,83 a euro 7.927.613,40.

(***) Attraverso il Comune di Chioggia, sono stati finanziati l'aulss 14, l'Istituto Cavanis, l'Istituto Salesiano S. Giusto, la Diocesi di Chioggia e il circolo Nautico per interventi volti alla rivitalizzazione socio - economica e culturale della città di Chioggia. Solo la Diocesi di Chioggia ha fornito i dati sullo stato di attuazione, non compresi pertanto, tra quelli del Comune di Chioggia.

LEGGE N. 388/00
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGE 388/00		IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI			IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI	
	anno 2002	anno 2003	anno 2002	anno 2003	totale				
STATO:									
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	5.061	7.913	62.500	99.500	163.000	(2)	163.000	163.000	159.292
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche					89.164		89.164	89.164	89.164
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli									
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.					3.494		3.494	3.494	2.713
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					56.238		56.238	56.238	53.430
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo					9.312		9.312	9.312	9.214
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione									
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					4.791		4.791	4.791	4.771
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca									
ALTRI ENTI:	1.790	4.337	21.870	52.565	74.435		74.575	74.444	63.650
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	181	207	2.169	2.479	4.648	(2)	4.648	4.601	3.997
Diocesi Patriarcato di Venezia dati al 31.12.2010 ⁽⁶⁶⁾		2.374		28.488	28.488	(3)	28.488	28.488	28.488
Procuratoria di S. Marco - dati al 31.12.2005		103		1.239	1.239	(3)	1.239	1.239	1.239
Università degli studi Ca' Foscari - dati al 31.12.2010		310		3.918	3.918	(3)	3.918	3.918	355
Autorità Portuale - dati al 31.12.2004		362		4.300	4.300	(3)	4.300	4.216	1.765
Aeroporto Marco Polo - dati al 31.12.2010	258	207	3.099	2.479	5.578	(2)	5.578	5.578	2.661
Azienda Speciale Porto Chioggia dati al 31.12.2009	465	207	5.578	2.479	8.057	(2)	8.197	8.197	8.197
Fondazione Giorgio Cini - dati al 31.12.2010	516	207	6.524	2.610	9.134	(2)	9.134	9.134	8.438
Consorzio Universitario (CO.RI.LA.) - dati al 31.12.2010		362		4.573	4.573	(3)	4.573	4.573	4.010
Diocesi di Chioggia ⁽⁶⁷⁾ - dati al 31.12.2006	370		4.500		4.500	(1)	4.500	4.500	4.500
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2010 ^(*) ⁽⁶⁸⁾	3.693	5.189	40.619	57.082	104.944	(2)	104.944	84.242	57.461
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b)									
Disinquinamento					97.124			77.233	50.498
L. 798/84, art. 5 lett. a) - Acquedotti					6.800			6.800	6.800
L. 798/84, art. 5 lett. b) Ospedali					1.020			209	163
COMUNE DI VENEZIA - dati aggiornati al 31.12.2010 ⁽⁹⁾	3.925	6.972	49.712	86.604	136.317	(2)	136.317	135.687	116.919
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili					70.962			70.498	60.180
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					21.691			21.593	18.124
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					5.294			5.228	4.699
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insempiamenti produttivi					11.543			11.543	7.730
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii ^(**)					26.827			26.825	26.186
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010 ⁽⁶⁹⁾	301	1.102	3.612	12.990	16.602	(2)	16.602	16.602	11.463
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili									
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture									
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		1.102		12.990	12.990		12.990	12.990	7.851
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati									
Enti vari finanziati attraverso il Comune di Chioggia ⁽⁷⁰⁾	301		3.612		3.612		3.612	3.612	3.612
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORI - dati al 31.12.2010	207	310	2.687	3.662	6.349	(2)	6.349	6.349	4.194
TOTALE	14.977	25.823	181.000	312.403	501.647		501.787	480.324	412.979

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 2002 e dal 2003.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo:

- (1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2002
- (2) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2002 e dal 2003.
- (3) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2003.

* Per il Comune di Venezia non si è tenuto conto delle "riserve".

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

- (*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

- Finanziamenti per Enti diversi:

(9) Attraverso il Comune di Venezia, sono stati finanziati La Biennale di Venezia e l'Azienda Consorzio Trasporti Veneziano

(70) Attraverso il Comune di Chioggia, sono stati finanziati l'AULSS 14, l'Istituto Cavanis, Azienda Servizi Pubblici, l'Istituto per Anziani di Chioggia e la Diocesi di Chioggia, per interventi volti alla rivitalizzazione socio - economica e culturale della città di Chioggia. Solo la Diocesi ha fornito i dati sullo stato di attuazione, non compresi, pertanto, in quelli del Comune di Chioggia.

(66) A seguito della delibera del Comitato ex art.4 Legge n. 798/84 del 4 febbraio 2003 la Regione Veneto rinuncia ad una quota pari al 7,5% dei limiti di impegno con decorrenza 2003 ad essa assegnati, a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia per le necessità derivanti dal restauro e mantenimento di immobili religiosi (Palazzo Patriarcale di Venezia) di competenza della Diocesi.

LEGGE N. 448/01
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGGE 448/01			IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI				IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2002	anno 2003	anno 2004	anno 2002	anno 2003	anno 2004	totale			
STATO:										
Stato in amministrazione diretta - dati al 31.12.2007				8.459	8.459	10.587	27.505	(3)	27.505	27.505
L. 798/84, art. 3 lett. a) Riequilibrio Idrogeologico				8.459	8.459	10.587	27.505		27.505	27.505
L. 798/84, art. 3 lett. b) Serv. Antiquariato										
L. 798/84, art. 3 lett. c) Marginamenti lagunari										
L. 798/84, art. 3 lett. e) Restauro edifici demaniali										
L. 798/84, art. 3 lett. f) Recupero Arsenale										
L. 798/84, art. 3 lett. g) Ponti, canali, fondamenta										
L. 798/84, art. 3 lett. h) Sistemaz. corsi d'acqua										
L. 798/84, art. 3 lett. i) Patrimonio mobiliare pubblico										
L. 798/84, art. 3 lett. m) Università Architettura										
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	3.254	5.268	10.329	43.000	68.500	127.500	244.000	(1)	244.000	244.000
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche							14.155		14.155	14.105
L. 798/84, art. 3 lett. d) Rinforzo moli										
L. 798/84, art. 3 lett. a, c) Difesa abitati, insule, margio.							121.842	121.842	121.842	110.539
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado							77.675	77.675	77.675	69.278
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo							9.448	9.448	9.448	9.448
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione										
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali							20.880	20.880	20.880	20.835
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca										
ALTRI ENTI:	655	278	982	8.149	3.418	12.223	23.790	22.235	21.913	15.505
Provincia di Venezia - dati al 31.12.2010	113			1.356			1.356	(2)	1.356	1.357
Università degli studi Ca' Foscari - dati al 31.12.2010	155		129	2.014		1.588	3.602	(2)	3.602	3.602
IUAV dati al 31.12.2005		149	103		1.788	1.236	3.024	(2)	3.024	3.024
Autorità Portuale di Venezia - dati al 31.12.2004	129		129	1.520		1.520	3.040	(2)	3.040	1.685
Aeroporto Marco Polo dati al 31.12.2010			129			1.548	1.548			1.032
Azienda Speciale Porto Chioggia dati al 31.12.2009			134			1.608	1.608	(2)	1.601	1.601
Fondazione Giorgio Cini dati al 31.12.2010	258	129	129	3.259	1.630	2.000	6.889	(1)	6.889	6.889
Consorzio Universitario (CO.RI.LA.) dati al 31.12.2008			129			1.563	1.563	(2)	1.563	1.563
Diocesi di Chioggia dati al 31.12.2009 (**)			100			1.160	1.160	(2)	1.160	1.160
REGIONE VENETO dati al 31.12.2010 (*)	3.254	4.932	9.007	35.794	54.252	99.077	203.714	(1)	203.714	163.529
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b)										
Disinquinamento							188.534		149.923	98.026
L. 798/84, art. 5 lett. a) - Acquedotti							13.200		13.200	13.200
L. 798/84, art. 5 lett. b) Ospedali							1.980		406	316
COMUNE DI VENEZIA dati al 31.12.2010 (*)	2.505	4.170	8.780	32.531	50.000	94.824	194.992	(1)	194.992	188.395
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili							65.466		63.375	57.272
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria							48.761		45.377	37.903
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati							27.896		26.851	17.452
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi							6.814		6.737	5.313
L. 139/92, art. 5 - Progetto integrato rii (**)							46.055		46.055	44.178
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010 (**)	387	658	1.450	4.644	7.896	18.935	31.475	(1)	31.475	31.475
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili										
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture										
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		387	1.300	4.644	7.896	17.135	29.675	29.675	29.675	22.135
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati										
Enti vari finanziati attraverso il Comune di Chioggia (**)			150			1.800	1.800	1.800	1.800	1.800
COMUNE DI CAVALLINO - TREPONTI dati al 31.12.2010	110	186	439	1.431	2.198	5.452	9.081	(1)	9.081	9.081
TOTALE	10.165	15.492	30.987	134.008	194.723	368.598	734.557		705.497	685.898

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali autorizzati dalla legge con decorrenza dal 2002, dal 2003 e dal 2004.

- Finanziamenti per lo Stato in amministrazione diretta:

l'importo indicato è stato finanziato in conto capitale per "spese in gestione al Magistrato alle Acque di Venezia per il servizio di polizia lagunare e la manutenzione straordinaria dei beni demaniali in fregio alla laguna" sul cap. 8620 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e assegnato in conto competenza per € 10.587.366,00 nel 2002 e € 10.587.366,00 nel 2003.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

(1) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2002, dal 2003 e dal 2004.

(2) Importo dei contratti di mutuo stipulati a valere sui limiti di impegno con decorrenza dal 2002 e/o dal 2003 e/o dal 2004.

(3) Fondi in conto capitale.

Per il Comune di Venezia non si è tenuto conto delle "riserve".

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

(*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

- Finanziamenti per Enti diversi:

(*) Attraverso il Comune di Venezia, sono stati finanziati: La Biennale di Venezia, Azienda Consorzio Trasporti Veneziano, Fondazione Querini Stampalia e Fondazione Ugo ed Olga Levi, per interventi volti alla rivitalizzazione socio-economica e culturale della città di Venezia.

(**) A seguito della delibera del Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 del 4 febbraio 2003 il Comune di Chioggia rinuncia ad una quota complessiva di limiti di impegno con decorrenza 2004,

pari a 250.000 euro che viene assegnata per 150.000 euro all'AULSS 14 di Chioggia per la prosecuzione delle opere a favore dell'Ospedale Civile di Chioggia e per 100.000 euro alla Diocesi di Chioggia per la prosecuzione delle opere di risanamento delle chiese dei Centri Storici di Chioggia e Sottomarina.

Allegato n. 13

LEGGE N. 166/02 (Collegato Infrastrutture) e LEGGE N. 448/01
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	LIMITI DI IMPEGNO EX LEGGE 166/02	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2003	anno 2003			
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	36.333	494.976	494.976	494.976	451.526
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)		494.976	494.976	494.976	451.526
L. 798/84, art. 3 lett. a, d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a, c) Difesa abitati, insulae, margin.					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
COMUNE DI VENEZIA dati al 31.12.2010 (*)	3.652	37.307	37.307	35.356	25.591
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili		12.759	12.759	12.380	7.754
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		12.241	12.241	11.136	6.400
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati		6.220	6.220	6.168	5.765
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insegniamenti produttivi		5.937	5.937	5.522	5.522
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato ri		150	150	150	150
COMUNE DI CHIOGGIA dati al 31.12.2010 (*)	685	8.902	8.902	8.902	5.504
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili					
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
COMUNE DI CAVALLINO - TREPONTI - dati al 31.12.2010 (*)	228	2.967	2.967	2.967	2.611
ALTRI ENTI		10.168	10.168	10.168	10.168
Commissario delegato al traffico acqueo - dati al 31.12.2006 (*)		10.168	10.168	10.168	10.168
TOTALE	40.898	554.320	554.320	552.369	495.400

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con i limiti di impegno quindicennali assegnati dal CIPE con decorrenza dal 2003

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per le Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti;

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Si ricorda che il primo elenco delle opere strategiche di cui alla delibera del CIPE del 21.12.2001, in attuazione della Legge Obiettivo (L. n. 443/01), ricomprende il "Sistema MOSE", per il quale è intervenuta una assegnazione di limiti di impegno con decorrenza dal 2002, dal 2003 e dal 2004 per l'attivazione di una prima tranche di finanziamenti da parte del CIPE con deliberazione n. 109 del 29.11.2002, a valere sul "fondo" per le opere strategiche di cui all'art. 13 della Legge n. 166/02. Per i suddetti limiti di impegno è intervenuta la ripartizione da parte del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 4 febbraio 2003, che ne ha destinato una quota parte alle Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti in base alle previsioni di cui all'art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002. Con deliberazioni del CIPE n. 63 del 25 luglio 2003 e n. 72 del 29 settembre 2003, a modifica e integrazione della precedente delibera n. 109 del 29.11.2002, è stato assegnato al Consorzio Venezia Nuova un unico limite di impegno di importo pari a 40.898 M€ decorrente dal 2002 differito al 2003, ripartito secondo le indicazioni del Comitato.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto.

- (*) Con il limite di impegno assegnato dal CIPE (4,566 M€), il Comune di Venezia, quale soggetto aggiudicatore ai sensi del decreto interministeriale n. 5279 del 20.03.2003, ha attivato finanziamenti in nome e per conto anche del Comune di Chioggia e di Cavallino - Treporti provvedendo a trasferire le somme di loro spettanza (10,080 M€).

Per quanto attiene la quota degli importi assegnati al Comune di Venezia per il finanziamento delle attività del Commissario delegato al traffico acqueo nella laguna di Venezia, importo pari a 10,168 M€, la devoluzione è avvenuta con apposito provvedimento.

Allegato n. 14

LEGGE N. 350/03 per il rifinanziamento fondo opere strategiche e LEGGE N. 166/02
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	CONTRIBUTO EX LEGE 350/03	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2005	anno 2005			
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	58.399	688.998	688.998	688.998	688.657
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)		688.998	688.998	688.998	688.657
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010 (*)	5.240	51.527	51.527	49.092	41.345
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili			17.846	17.488	15.228
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria			10.727	8.653	8.260
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati			5.074	5.074	2.989
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi			2.312	2.309	1.339
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii			15.568	15.568	13.529
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010 (**)	973	10.635	10.635	10.635	7.436
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili					
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORI - dati al 31.12.2010 (*)	276	3.013	3.013	3.013	310
TOTALE	64.888	754.173	754.173	751.738	737.748

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con il contributo pluriennale per 15 anni assegnato dal CIPE con decorrenza dal 2005

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per le Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti;

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- La Legge n. 350/03 rifinanzia il "fondo" per le opere strategiche (art. 13 Legge n. 166/02) di cui al primo programma deliberato dal CIPE (21.12.2001) in attuazione della Legge Obiettivo (Legge n. 443/01). Si ricorda che tale primo programma ricomprende il "Sistema MOSE" per il quale è intervenuta l'assegnazione di un contributo quindicennale con decorrenza dal 2005 per l'attivazione di una seconda tranches di finanziamento da parte del CIPE con deliberazione n. 40 del 29.09.2004, a valere sul suddetto "fondo". Per i summenzionati contributi è intervenuta la ripartizione da parte del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 4 novembre 2004, che ne ha destinato una quota parte alle Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti in base alle disposizioni di cui all'art. 80, comma 28, della Legge n. 289/02 prorogata dall'art. 23 quater della Legge n. 47/04, e una quota parte al Consorzio Venezia Nuova. Con deliberazione n. 75 del 20 dicembre 2004, il CIPE ha recepito tale ripartizione.

La legge n. 350/03 finanzia anche, in conto capitale, 19 milioni di euro per il Magistrato alle Acque di Venezia.

L'importo non viene considerato in quanto l'impegno e la spesa saranno possibili solo a partire dal 2005.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto. Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute per acquisti e investimenti vari, nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

- (°) Al Comune di Cavallino - Treporti, in base alla delibera CIPE n. 75 del 20.12.2004, che recepisce la ripartizione proposta dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84, viene attribuito il 5% dell'importo assegnato al Comune di Venezia.

- (***) A seguito della delibera del Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 del 4.11.2004 dalla quota spettante al Comune di Chioggia verranno incorporati 3,7 milioni di euro per finanziare attività dell'AULSS 14, della Diocesi di Chioggia, della Provincia di Venezia, della Congregazione Serve di Maria Addolorata e dell'Istituto Cavanis di Chioggia.

Allegato n. 15

LEGGE N. 350/03**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in amministrazione diretta - dati al 31.12.2010	19.000	19.000	19.000	19.000
L. 798/84, art. 3 lett. a) Riequilibrio Idrogeologico	19.000	19.000	19.000	19.000
L. 798/84, art. 3 lett. b) Serv. Antinquinamento				
L. 798/84, art. 3 lett. c) Marginamenti lagunari				
L. 798/84, art. 3 lett. e) Restauro edifici demaniali				
L. 798/84, art. 3 lett. f) Recupero Arsenale				
L. 798/84, art. 3 lett. g) Ponti, canali, fondamenta				
L. 798/84, art. 3 lett. h) Sistemaz. corsi d'acqua				
L. 798/84, art. 3 lett. i) Patrimonio mobiliare pubblico				
L. 798/84, art. 3 lett. m) Università Architettura				
TOTALE	19.000	19.000	19.000	19.000

NOTE

- 1) La Legge n. 350/03 rfinanzia la Legge Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, autorizzando la spesa, in conto capitale, di 19 Meuro per il triennio 2004-2006 di cui 13 Meuro per il 2004 e 3 Meuro per ciascuno degli anni 2005 e 2006.
- 2) IMPORTI IMPEGNATI: sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.

Allegato n. 16

LEGGE N. 266/05 per il rifinanziamento fondo opere strategiche e LEGGE N. 166/02
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	CONTRIBUTO EX LEGE 266/05	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2007	anno 2007			
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	33.972	380.289	380.289	380.289	379.070
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)		380.289	380.289	380.289	379.070
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio informativo					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
TOTALE	33.972	380.289	380.289	380.289	379.070

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con il contributo pluriennale per 15 anni assegnato dal CIPE con decorrenza dal 2007

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- La Legge n. 266 del 23.12.2005 - Finanziaria per il 2006, assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, autorizzando per interventi infrastrutturali, tra i quali anche le opere strategiche, un "contributo annuale" di 200 Meuro per 15 anni con decorrenza dall'anno 2007. Il provvedimento non assegna, invece, nuovi finanziamenti alla Legislazione Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. A valere su tale rifinanziamento stanziato da detta legge, il CIPE, con deliberazione n. 74 del 29.03.2006, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un "contributo" quindicennale, decorrente dal 2007, in base al quale è stato attivato un finanziamento pari ad almeno 380 Meuro.

-(*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto. Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute per acquisti e investimenti vari effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

Allegato n. 17

LEGGE N. 296/06 per il rifinanziamento fondo opere strategiche e LEGGE N. 166/02
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	CONTRIBUTO EX LEGE 266/05	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2007	anno 2007			
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	23.068	243.170	243.170	243.170	227.131
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)		243.170	243.170	243.170	227.131
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilli alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
TOTALE	23.068	243.170	243.170	243.170	227.131

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con il contributo pluriennale per 15 anni assegnato dal CIPE con decorrenza dal 2007

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto. Nel caso in esame, la registrazione dell'atto contrattuale da parte della Corte dei Conti è avvenuta nel 2009.

- La Legge n. 296 del 27.12.2006 - Finanziaria per il 2007, assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, autorizzando per interventi infrastrutturali, tra i quali anche le opere strategiche, un "contributo annuale" di 100 Meuro per 15 anni con decorrenza dall'anno 2007. A valere su tale rifinanziamento stanziato da detta legge, il CIPE con deliberazione n. 70 del 3.08.2007, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un contributo massimo di 23,068 Meuro per 15 anni con decorrenza dal 2007 in base al quale è stato attivato un finanziamento pari ad 243,170 Meuro. La procedura amministrativa finalizzata alla attivazione dei fondi si è conclusa alla fine del 2008.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto. Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute per acquisti e investimenti vari effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

LEGGE N. 296/06**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI PER IL TRIENNIO 2007-2009	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI 2007 E 2009	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in amministrazione diretta - dati al 31.12.2010 (*)	25.500	25.500	25.500	18.700
L. 798/84, art. 3 lett. a) Riequilibrio Idrogeologico L. 798/84, art. 3 lett. b) Serv. Antinquinamento L. 798/84, art. 3 lett. c) Marginamenti lagunari L. 798/84, art. 3 lett. e) Restauro edifici demaniali L. 798/84, art. 3 lett. f) Recupero Arsenale L. 798/84, art. 3 lett. g) Ponti, canali, fondamenta L. 798/84, art. 3 lett. h) Sistemaz. corsi d'acqua L. 798/84, art. 3 lett. i) Patrimonio mobiliare pubblico L. 798/84, art. 3 lett. m) Università Architettura	25.500	25.500	25.500	18.700
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010 (*)	9.000	9.000	9.000	8.264
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin. L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca	2.000 6.200 800	2.000 6.200 800	2.000 6.200 800	1.360 6.104 800
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2009 (*)	35.500	35.500	0	0
L. 798/84, art. 5 lett. a) e L. 360/91, art. 2 lett. b) Disinquinamento L. 798/84, art. 5 lett. a) - Acquedotti L. 798/84, art. 5 lett. b) Osp. SS. Giovanni e Paolo				
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	36.337	35.625	33.977	20.998
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati L. 798/84, art. 6 lett. d) Inseadimenti produttivi L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)		11.523 16.609 400 1.664 5.429	10.932 15.752 300 1.564 5.429	8.937 6.198 115 1.539 4.209
COMUNE DI CHIOGGIA - dati al 31.12.2010 (°°)	6.750	6.000	6.000	3.679
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati Enti vari finanziati attraverso il Comune di Chioggia				
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI - dati al 31.12.2010	1.913	1.701	1.701	147
TOTALE	115.000	113.326	76.178	51.788

NOTE

1) La Legge n. 296/06 rifinanzia la Legge Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, autorizzando la spesa, in conto capitale, di 115 Meuro per il triennio 2007-2009. 85 Meuro per il 2007 e 15 Meuro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

2) IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.
- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Finanziamenti per progetto integrato rii (Legge n. 139/92, art. 5):

- (*) L'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga destinata alla realizzazione del progetto integrato per i rii di Venezia mediante accordi di programma con il Comune di Venezia. Pertanto, gli importi disponibili, impegnati e spesi riferiti alla Regione Veneto comprendono le somme destinate al Comune di Venezia per il progetto integrato rii.

(**) Agli importi assegnati indicati vanno sommati gli importi provenienti dalla Regione Veneto per il progetto integrato rii.

- Finanziamenti per Enti diversi:

(°) Attraverso il Magistrato alle Acque di Venezia, è stato finanziato il Consorzio Venezia Nuova per 9 Meuro.

(°°) Attraverso il Comune di Chioggia, sulla base di quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84, sono stati finanziati l'AULSS 14, l'Istituto Cavanis, l'Istituto Salesiano S. Giusto, la Diocesi di Chioggia.

Allegato n. 19

DECRETO LEGGE N. 159/07**Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti**

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI ANNO 2007	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	170.000	170.000	170.000	169.490
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)	170.000	170.000	170.000	169.490
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli				
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali				
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca				
COMUNE DI VENEZIA - dati al 31.12.2010	20.000	20.000	20.000	10.020
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili				
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria		5.132	5.132	451
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati		1.368	1.368	46
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi				
Rete antincendio		13.500	13.500	9.523
TOTALE	190.000	190.000	190.000	179.510

NOTE

- Il Decreto Legge n. 159 del 01.10.2007, convertito con la Legge n. 222 del 29.11.2007, all'art. 22, comma 2, autorizza la spesa di 170 Meuro, per l'anno 2007, per il proseguimento della realizzazione del "Sistema MOSE". Il CIPE nella seduta del 9.11.2007, ha preso atto delle risorse assegnate e della proposta di utilizzo formulata dal Magistrato alle Acque di Venezia. Con Decreto n. 3144 in data 19.11.2007, vistato in data 21.11.2007, il Ministero delle Infrastrutture ha assegnato, quindi, al Magistrato alle Acque di Venezia la somma di 170 Meuro, in termini di competenza e cassa, per "Spese per la realizzazione del Sistema MOSE".

- Il Decreto Legge n. 159 del 01.10.2007, convertito con la Legge n. 222 del 29.11.2007, all'art. 22, comma 1, autorizza la spesa di 20 Meuro, per l'anno 2007, per la definizione di una rete fissa antincendio per la città di Venezia e di un nuovo sistema di allertamento per i rischi rilevanti da incidente industriale nella zona di Marghera Malcontenta.

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto.

Gli importi spcsi tengono conto anche delle somme sostenute per acquisti e investimenti vari effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

Allegato n. 20

LEGGE N. 244/07 per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	CONTRIBUTO EX LEGE 244/07	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2008	anno 2008			
STATO:					
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	37.345	400.000	400.000	400.000	312.757
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)		400.000	400.000	400.000	312.757
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali					
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
TOTALE	37.345	400.000	400.000	400.000	312.757

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con il contributo pluriennale per 15 anni assegnato dal CIPE con decorrenza dal 2008

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- La Legge n. 244 del 24.12.2007 - Finanziaria per il 2008, autorizza la concessione di contributi pluriennali per il rifinanziamento delle opere strategiche. A valere su tale rifinanziamento stanziato da detta legge, il CIPE con deliberazione n. 11 del 31.01.2008, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova il contributo di 37,345454 Meuro all'anno per 15 anni con decorrenza dal 2008 per la prosecuzione delle opere del "Sistema MOSE", in base al quale potrà essere attivato un finanziamento pari a 400 Meuro. La procedura amministrativa finalizzata all'attivazione dei fondi si è conclusa nel corso del 2009.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto. Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute per attività non ancora contabilizzabili nonché per acquisti e investimenti vari effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

Allegato n. 21

LEGGE N. 244/07
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	CONTRIBUTO EX LEGE 244/07	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO	anno 2008	anno 2008			
Stato in amministrazione diretta - dati al 31.12.2010		10.587 (1)	10.587	10.587	10.050
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	1.000	11.100			8.733
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche					
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli					
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.					
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado		1.729			366
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo		1.000			992
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione					
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali		8.371			7.375
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca					
REGIONE VENETO	1.500	15.750			
COMUNE DI VENEZIA al 31.12.2010	1.211	12.718	3.634	2.791	
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili			3.634	2.791	
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi					
L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii					
COMUNE DI CHIOGGIA	225	2.363			
L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili					
L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture					
L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria					
L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati					
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORI - dati al 31.12.2010	64	669	669		
TOTALE CONTRIBUTO / VOLUME DI INVESTIMENTO	4.000	42.600			
TOTALE		53.187	14.890	13.378	18.783

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con il contributo pluriennale per 15 anni assegnato dalla Legge con decorrenza dal 2008
 I fondi non sono stati disponibili nel corso del 2008.

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per le Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti;

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- La Legge n. 244/07 rfinanzia la legge speciale per Venezia (art. 2, comma 291) mediante l'autorizzazione di un contributo quindicennale di 4 Meuro decorrente dal 2008.

Per il summenzionato contributo è intervenuta la ripartizione da parte del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 23 dicembre 2008.

(1) Fondi in conto capitale

DECRETO LEGGE N. 185/08 per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	CONTRIBUTO EX DECRETO LEGGE 185/08		IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
	anno 2008	anno 2009				
STATO:						
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	29.309	43.693	800.000		0	412.849
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)			800.000			412.849
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli						
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.						
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado						
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo						
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausilii alla navigazione						
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali						
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca						
TOTALE	29.309	43.693	800.000		0	412.849

NOTE

- IMPORTI ASSEGNATI: stima degli importi attivabili con il contributo pluriennale per 15 anni assegnato dal CIPE con decorrenza dal 2008 e dal 2009

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova c
già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- A valere sui contributi pluriennali di cui all'art. 21, comma 1, del Decreto Legge n. 185 del 29.11.2008, il CIPE con deliberazione n. 115 del 18.12.2008 ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova i suindicati contributi pluriennali suscettibili di attivare il volume di investimento complessivo di 800 Meuro per la prosecuzione delle opere del "Sistema MOSE". Al 31.12.2010 era ancora in corso la procedura amministrativa finalizzata alla attivazione dei fondi, che si è conclusa nel 2011.

- (*) Gli importi indicati comprendono le attività strettamente connesse alla realizzazione delle opere alle bocche di porto. Gli importi spesi tengono conto anche delle somme sostenute per acquisti e investimenti vari effettuati dal concessionario nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso".

FONDO INFRASTRUTTURE
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI PER IL BIENNIO 2009-2010	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in amministrazione diretta				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Riequilibrio Idrogeologico L. 798/84, art. 3 lett. b) Serv. Antinquinamento L. 798/84, art. 3 lett. c) Marginamenti lagunari L. 798/84, art. 3 lett. e) Restauro edifici demaniali L. 798/84, art. 3 lett. f) Recupero Arsenale L. 798/84, art. 3 lett. g) Ponti, canali, fondamenta L. 798/84, art. 3 lett. h) Sistemaz. corsi d'acqua L. 798/84, art. 3 lett. i) Patrimonio mobiliare pubblico L. 798/84, art. 3 lett. m) Università Architettura				
REGIONE VENETO - dati al 31.12.2009 (*) L. 798/84, art. 5 lett. a) c L. 360/91, art. 2 lett. b) Disinquinamento L. 798/84, art. 5 lett. a) - Acquedotti L. 798/84, art. 5 lett. b) Osp. SS. Giovanni e Paolo	50.000	0	0	0
COMUNE DI VENEZIA (*) L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento immobili L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati L. 798/84, art. 6 lett. d) Insediamenti produttivi L. 139/92, art. 5 Progetto integrato rii (**)				
COMUNE DI CHIOGGIA L. 798/84, art. 6 lett. a) Risanamento Immobili L. 360/91, art. 2 lett. c) Infrastrutture L. 798/84, art. 6 lett. b) Urbanizzazione primaria L. 798/84, art. 6 lett. c) Contributi a privati Enti vari finanziati attraverso il Comune di Chioggia				
COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI				
TOTALE	50.000	0	0	0

NOTE

1) Il CIPE, con deliberazione n. 59 del 31.07.2009, ha assegnato, a valere sul Fondo infrastrutture, a favore della Regione del Veneto la somma di 50 Meuro, a seguito di specifica segnalazione di necessità di prosecuzione degli interventi di salvaguardia espressa dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 23.12.2008. Le risorse risultano per 30 Meuro a carico dell'annualità 2009 e per 20 Meuro a carico dell'annualità 2010. Tali risorse non risultano a oggi ancora disponibili.

2) **IMPORTI IMPEGNATI:**

- per Stato in Amministrazione diretta, Regione Veneto, Comuni di Venezia e di Chioggia e per gli altri Enti Pubblici, sono gli importi destinati con delibera degli organi competenti.
- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

(*) La delibera n. 59/2009 del CIPE prevede che la Regione del Veneto, a valere sulle risorse assegnate, provvederà a dare priorità agli interventi da realizzare nel territorio del Comune di Venezia.

Allegato n. 24

DECRETO LEGGE N. 78/10 per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche
Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti

(importi in migliaia di euro)

Soggetti	IMPORTI FINANZIATI ANNO 2010	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
STATO:				
Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) - dati al 31.12.2010	230.000		0	8.799
L. 798/84, art. 3 lett. a) Opere alle bocche (*)	230.000			8.799
L. 798/84, art. 3 lett. a), d) Rinforzo moli				
L. 798/84, art. 3 lett. a), c) Difesa abitati, insulae, margin.				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Morfologia e arresto degrado				
L. 798/84, art. 3 lett. a) Servizio Informativo				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Ausili alla navigazione				
L. 798/84, art. 3 lett. d) Difesa litorali				
L. 798/84, art. 3 lett. l) Petroli e valli da pesca				
TOTALE	230.000	0	0	8.799

NOTE

- IMPORTI ATTIVATI: gli importi perfezionati con i relativi contratti di mutuo

- IMPORTI IMPEGNATI:

- per Stato in Concessione, sono gli importi destinati mediante convenzioni tra l'Amministrazione Concedente e il Concessionario Consorzio Venezia Nuova e già registrati da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto.

- Il decreto legge n. 78 del 31.05.2010, convertito dalla Legge n. 111 del 30.07.2010, all'art. 46 prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture a valere su risorse derivanti da mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. L'articolo delinea la procedura per disporre delle risorse derivanti da tali mutui non erogati e stabilisce che la destinazione delle risorse, una volta disponibili, per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche, venga effettuata dal CIPE, stabilendo peraltro in tale ambito la priorità di finanziamento al MOSE, nel limite massimo di 400 Meuro. A seguito di specifico Decreto di revoca di alcuni contratti di mutuo ai soggetti beneficiari, il CIPE, conseguentemente, ha riassegnato una prima parte di tali risorse (230 Meuro - 7^a assegnazione) al Consorzio Venezia Nuova con deliberazione n. 87 in data 18.11.2010.

- (*) Gli importi spesi tengono conto delle somme per attività non ancora contabilizzabile, sostenute nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso" dal concessionario nelle more della effettiva disponibilità dei finanziamenti, con oneri finanziari a carico del concessionario stesso.

Allegato n. 25

RELAZIONE AL PARLAMENTO SUGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

Aggiornamento al 31 dicembre 2010

TABELLA DI SINTESI DEI FINANZIAMENTI ASSEGNATI E DISPONIBILI, IMPEGNATI E SPESI

	Importi lordi in migliaia di euro				
	IMPORTI ASSEGNATI DISPONIBILI (A)	IMPORTI IMPEGNATI (B)	Importi impegnati rispetto importi disponibili (%) (B/A)	IMPORTI SPESI (C)	
				Importi spesi rispetto importi disponibili (%) (C/A)	
STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	253.000	252.457		235.070	
STATO IN CONCESSIONE (CONSORZIO VENEZIA NUOVA)	5.103.125	5.103.125		5.340.040	
REGIONE VENETO (*)	1.829.830	1.598.344		1.308.719	
COMUNE DI VENEZIA (*)	2.035.225	2.011.029		1.848.697	
COMUNE DI CHIOGGIA	294.924	294.924		245.195	
COMUNE DI CAVALLINO - TREPONTI	23.780	23.111		11.445	
ALTRI ENTI	633.788	620.286		576.189	
TOTALE GENERALE	10.173.672	9.903.276	97%	9.565.354	94%

(*) L'art. 3 della Legge 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione Veneto venga assegnata al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto integrato per i rii. I valori indicati per il Comune di Venezia sono al netto di tale quota.

Allegato n. 26

RELAZIONE AL PARLAMENTO SUGLI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA

CONFRONTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE

		Importi lordi in migliaia di euro				
IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI SPESI	Stato attuazione al 31.12.2009		Stato attuazione al 31.12.2010		Variazione in percentuale
		Importi spesi (B)	% (B/A)	Importi spesi (C)	% (C/A)	
(A)	(D)					
STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA		253.000		235.070		
STATO IN CONCESSIONE (CONSORZIO VENEZIA NUOVA)		5.103.125		5.340.040		
REGIONE VENETO		1.829.830		1.308.719		
COMUNE DI VENEZIA		2.035.225		1.848.697		
COMUNE DI CHIOGGIA		294.924		245.195		
COMUNE DI CAVALLINO - TREPONTI		23.780		11.445		
ALTRI ENTI		633.788		576.189		
TOTALE		10.173.672	86%	9.565.354	94%	+8%

PAGINA BIANCA



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Sintesi Tematica delle Attività

aprile 2004 - dicembre 2010

PAGINA BIANCA

Mandato

L'Ufficio di Piano, organo tecnico collegiale di supporto al Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (nel seguito: **Comitato Misto**) ex art. 4 L. 798/84, è stato costituito con D.P.C.M. 13 febbraio 2004 allo scopo di garantire lo sviluppo sistemico delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nello specifico l'Ufficio di Piano, sulla base di quanto decretato dall'art. 2 del D.P.C.M. 13 febbraio 2004, svolge attività di verifica del Piano Generale degli Interventi, sulla base delle conoscenze attuali dello stato di avanzamento delle attività e delle opere in corso di realizzazione e progettazione, valuta i fabbisogni finanziari con indicazione temporale di erogazione degli stessi, verifica e integra i piani di intervento di tutte le amministrazioni competenti, e valuta l'adeguatezza delle opere ipotizzate rispetto agli obiettivi perseguiti. L'Ufficio di Piano è inoltre chiamato ad esprimere pareri e a formulare proposte di indirizzo su tematiche specifiche di competenza del Comitato Misto.

Composizione

L'Ufficio di Piano è composto da tredici esperti nazionali ed internazionali di riconosciuta competenza ed esperienza nel campo della ricerca scientifica e delle amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

Organizzazione delle attività

L'Ufficio di Piano, entrato in funzione il 22 aprile 2004, si riunisce con cadenza mensile, per un totale di undici incontri all'anno, presso la sede del Magistrato alle Acque di Venezia. Se necessario, a seconda delle esigenze e dello sviluppo delle attività, vengono effettuate adunanze straordinarie.

L'Ufficio di Piano si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha costituito una propria Segreteria Tecnica avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazione dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici.

L'Ufficio di Piano si esprime attraverso **Pareri, Documenti e Rapporti**, sottoposti ad approvazione collegiale e generalmente rivolti ad organi decisionali o enti operativi.

Nello svolgimento della propria attività, l'Ufficio di Piano, oltre al contributo specialistico dei componenti e ai risultati delle discussioni collegiali, si avvale delle **audizioni** di enti, rappresentanti di imprese e responsabili istituzionali operanti nell'ambito della salvaguardia di Venezia, e di esperti di vari settori.

L'Ufficio di Piano effettua **sopralluoghi** per una verifica diretta degli interventi in corso.

L'Ufficio di Piano, infine, approva annualmente un documento di sintesi sulle attività svolte.

Attività

INTERVENTI DI SALVAGUARDIA SECONDO LA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano ha ascoltato i principali soggetti assegnatari dei finanziamenti della legislazione speciale per Venezia e ha raccolto ed esaminato la documentazione sullo stato di avanzamento tecnico e finanziario degli interventi di loro competenza.
- L'Ufficio di Piano ha proceduto alla redazione di quadri di sintesi e di dettaglio finanziario sugli interventi di salvaguardia, con un approccio informativo volto al razionale impiego delle risorse afferenti la salvaguardia e alla massima integrazione degli interventi. Il lavoro è stato sviluppato in un Rapporto che include anche elaborazioni e quadri di sintesi sullo stato di avanzamento fisico degli interventi.

Documenti emessi

- **Rapporto periodico** del 12 novembre 2007, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2006"
- **Rapporto periodico** del 17 novembre 2008, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2007"
- **Rapporto periodico** dell'11 settembre 2009, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2008"
- **Rapporto periodico** dell'13 settembre 2010, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2009"

PIANO MORFOLOGICO DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano è stato chiamato dal Magistrato alle Acque ad esprimersi sugli "Studi di base, linee guida e proposte d'intervento del Piano Morfologico" e i successivi disciplinari tecnici e, rilevando carenze nei contenuti e nell'impostazione metodologica, ha suggerito modifiche ed integrazioni. In tale fase sono stati approfonditi i temi della valutazione ambientale (V.A.S. e V.Inc.A.), della gestione dei fanghi di dragaggio, della biodisponibilità degli inquinanti e della pesca meccanica alle vongole. L'Ufficio di Piano ha successivamente fornito in itinere ulteriori indicazioni alla struttura di coordinamento del Piano Morfologico e, nel contempo, ha apprezzato l'adozione di un approccio di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) nazionale con tavoli preliminari di concertazione locale, l'uso di scenari e indicatori, e la consapevolezza di dover integrare il Piano in un corpus legislativo pianificatorio ancora in evoluzione. Nell'ambito della sua attività di indirizzo e supervisione ai lavori di coordinamento del Piano Morfologico, l'Ufficio di Piano ha sottolineato la necessità di riutilizzare in laguna previo trattamento i sedimenti contaminati stoccati e di porre in atto sistemi atti a favorire la deposizione del sedimento in sospensione. Dal punto di vista metodologico, si è preso atto dell'impostazione per scenario unico multi-opzione da comporre per obiettivi e priorità delle Amministrazioni. È stata apprezzata l'intenzione di adottare criteri ecologici di compatibilità con la biodiversità lagunare nel popolamento delle strutture morfologiche ricostruite e lo sforzo di quantificare gli impatti degli interventi che hanno maggiore effetto sulla laguna.
- Con riferimento agli interventi da realizzare nelle more di approvazione del Piano Morfologico, l'Ufficio di Piano è stato chiamato dal Magistrato alle Acque ad esprimersi sul progetto di ricostruzione di strutture morfologiche antistanti il Canale dei Marani. L'Ufficio di Piano ha sostenuto la necessità di procedere soltanto con interventi a difesa diretta della città dal moto ondoso, sulla base di criteri funzionali e non esclusivamente storici, e pur tuttavia cercando di evitare la costruzione di barene ove non presenti nelle cartografie storiche.

Documenti emessi

- **Parere** del 1 luglio 2005, "Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia"
- **Documento di indirizzo** del 12 maggio 2006, "Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia, con riferimento al disciplinare tecnico delle attività del gennaio 2006"
- **Parere** del 22 gennaio 2007, "Ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il Canale dei Marani"
- **Documento di osservazioni** del 10 dicembre 2007, "Verifiche in itinere sui contenuti del Piano Morfologico progressivamente elaborati"

"11 PUNTI" DI CUI ALLA DELIBERA DEL COMITATO MISTO DEL 3 APRILE 2003**Attività**

- L'Ufficio di Piano, su mandato del Comitato Misto, ha acquisito dati e informazioni sullo stato di avanzamento delle attività indicate dai Comuni di Venezia e Chioggia nella delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003 ("11 Punti").
- L'Ufficio di Piano, anche su specifica richiesta del Sindaco del Comune di Venezia, è pervenuto a considerazioni di approfondimento su varie questioni, le principali delle quali erano già state discusse in documenti antecedenti. I temi affrontati sono stati: morfologia alle bocche di porto e gestione dei sedimenti, per cui è stata prodotta anche una nota di idromorfologia; immissione in laguna di acque dolci e sedimenti fluviali, con una nota di valutazione sull'utilizzo in laguna dei sedimenti lacustri montani; morfologia lagunare; portualità veneziana; incremento delle capacità dissipative alle bocche di porto; quota di salvaguardia delle difese locali; stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività di salvaguardia.

Documenti emessi

- **Parere** dell'8 ottobre 2004, "Intervento sperimentale in scala reale alla bocca di porto di Malamocco atto ad aumentare, in modo temporaneo e reversibile, le capacità dissipative al fine di verificare rigorosamente i modelli matematici idrodinamici e morfodinamici disponibili"
- **Considerazioni** del 9 marzo 2007, "Sugli 11 Punti di cui alla Delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 3 aprile 2003"

MONITORAGGI AMBIENTALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA, DEL MARE PROSPICIENTE E DEL BACINO SCOLANTE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha formato un quadro conoscitivo di sintesi sui soggetti competenti, le attività svolte e i costi sostenuti nell'ambito dei monitoraggi ambientali della laguna, del mare prospiciente e del bacino scolante.
- L'Ufficio di Piano ha sentito il CORILA in relazione alle attività di monitoraggio ambientale e socio-economico dei cantieri per la realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto, affidategli dal Magistrato alle Acque.
- L'Ufficio di Piano ha acquisito un'informativa da parte del Ministero dell'Ambiente sugli adempimenti previsti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e un'informativa da parte di I.C.R.A.M. in ordine alla proposta di linee guida per il monitoraggio della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva stessa.
- A seguito delle audizioni, l'Ufficio di Piano ha individuato la necessità di integrare, razionalizzare e coordinare i sistemi di monitoraggio ambientale allo scopo di evitare duplicazioni e rendere possibile una comune fruizione di dati di qualità condivisa.

Documenti emessi

- **Parere del 4 maggio 2007, "Monitoraggi ambientali della Laguna di Venezia, del mare prospiciente e del bacino scolante"**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI VENEZIA - PORTO MARGHERA: ASPETTI AMBIENTALI ED ECONOMICI**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha acquisito un'articolata informativa sullo sviluppo delle attività di messa in sicurezza di emergenza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Venezia - Porto Marghera da parte della Regione del Veneto e del Ministero dell'Ambiente, quindi: sul Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera; sul P.I.F. (Progetto Integrato Fusina), centro polifunzionale per il trattamento delle acque; sull' "Accordo Vallone Moranzani", per lo smaltimento dei fanghi in un articolato progetto di valorizzazione ambientale; sull' "Area Pili", di bonifica dei fondali lagunari.
- L'Ufficio di Piano si è espresso raccomandando, in particolare, di procedere con gli interventi all'interno del S.I.N. al fine di garantire la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente e di incentivare l'acquisizione delle aree da parte di potenziali investitori.
- L'Ufficio di Piano ha acquisito informative, dai soggetti competenti (chiamati in audizione), sulle attività produttive in atto nella Zona Industriale di Porto Marghera, in particolare quelle portuali, e sulle prospettive di sviluppo dell'area.
- L'Ufficio di Piano è pervenuto ad un'analisi sullo stato della produzione e dell'occupazione negli anni recenti al fine di coglierne le tendenze, con particolare riguardo alla struttura produttiva dei terminal portuali, ed ha individuato nel "Nuovo Patto per Marghera", coordinato dalla Regione del Veneto, il percorso di condivisione delle scelte strategiche per lo sviluppo della Zona Industriale.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"**
- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Porto Marghera: interventi di riqualificazione ambientale nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera"**

EMERGENZA RELATIVA AI CANALI INDUSTRIALI DI GRANDE NAVIGAZIONE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha preso atto dell'emergenza socio-economica e ambientale relativa ai canali portuali di Venezia, espressa dal Commissario Delegato a ciò preposto, e delle prime indicazioni di intervento per il ripristino della navigabilità da questi esposte.
- L'Ufficio di Piano si è espresso a favore della urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in strutture permanentemente emerse (isole) adeguatamente conterminata al fine di evitare contaminazioni del sistema lagunare circostante, chiedendo l'adozione di misure di compensazione e di mitigazione idrauliche ed ecologiche e vincolando tali interventi a quelli previsti dal redigendo Piano Morfologico della laguna.
- Nel quadro di un più ampio dibattito sulle possibilità di gestione dei sedimenti dragati dai canali di navigazione, l'Ufficio di Piano ha valutato un'esperienza internazionale di gestione dei sedimenti di dragaggio, ritenendo la tecnica presentata una tra le possibili modalità di gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali navigabili, applicabile in determinate condizioni di qualità dei sedimenti movimentati.

Documenti emessi

- **Parere del 7 marzo 2005, "Urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in una struttura permanentemente emersa (isola) adeguatamente conterminata"**

- **Documento di riflessione del 6 marzo 2006, "Sulla gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali di navigazione"**

PORTUALITÀ VENEZIANA: TRAFFICI NAVALI E ASPETTI ECONOMICI

Attività

- L'Ufficio di Piano ha articolato un proprio quadro conoscitivo sui traffici navali alle bocche di porto del Lido e di Malamocco, elaborando e interpretando le informazioni ricevute dagli enti competenti. Sono state studiate le frequenze di transito alle bocche di porto, in relazione alle caratteristiche dimensionali e tipologiche del naviglio, e delineate le principali criticità in relazione alla morfologia dei canali e al futuro assetto delle bocche di porto. Elaborazioni relative ai transiti di navi merci con carico hanno consentito di evidenziare che il porto si è configurato come prevalente recettore di merci, dominato dal traffico di portacontainer, in un contesto in cui i terminal portuali commerciali in conto terzi mostrano di conservare una posizione relativa dominante, mentre l'attivazione della funzione portuale ad opera di stabilimenti localizzati nella Zona Industriale si dimostra essere assai limitata.
- Nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003, si sono messe in evidenza le criticità legate al transito e ormeggio delle grandi navi da crociera in Centro Storico, e gli effetti sulla navigazione passeggeri e merci ipotizzabili a seguito delle chiusure delle opere mobili.

Documenti emessi

- **Rapporto del 22 gennaio 2007, "Traffico portuale nella Laguna di Venezia. Statistiche sul traffico navale merci e passeggeri alle bocche di porto di Malamocco e del Lido"**
- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"**

OPERE DI REGOLAZIONE DELLE MAREE ALLE BOCHE DI PORTO

Attività

- L'Ufficio di Piano ha approfondito alcuni aspetti inerenti le opere di regolazione delle maree alle bocche di porto nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003.
- L'Ufficio di Piano ha esaminato la documentazione relativa alle attività in corso alle bocche di porto ed è stato informato dal CORILA in relazione ai risultati del monitoraggio degli effetti prodotti dai cantieri alle bocche di porto sul sistema ambientale e socio-economico veneziano.
- L'Ufficio di Piano si è espresso sullo stato di avanzamento fisico ed economico-finanziario delle opere, sui connessi aspetti ambientali e paesaggistici, sulla funzionalità del traffico portuale, e sul significato delle opere di compensazione.
- Particolare attenzione è stata posta alle strutture impiantistiche interne delle paratoie e dei cassoni, e al sistema di connessione a cerniera paratoie/cassoni, risultando l'installazione delle cerniere e delle paratoie particolarmente delicata in ragione delle minime tolleranze ammesse. Inoltre, è stato apprezzato nelle sue caratteristiche funzionali e modalità operative il mezzo di movimentazione delle paratoie.

Documenti emessi

- **Osservazioni del 9 ottobre 2006, "Stato di avanzamento del progetto di opere mobili per la difesa della Laguna di Venezia dalle acque alte"**

PESCA MECCANICA ALLE VONGOLE NELLA LAGUNA DI VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha acquisito informazioni e documentazione presso i soggetti competenti (chiamati in audizione) sull'attività di pesca meccanica alle vongole nella Laguna di Venezia, con particolare riguardo agli effetti prodotti sulla morfologia lagunare e alle problematiche sociali sorte con l'avviamento del processo di conversione produttiva dalla pesca meccanica gestita all'allevamento.
- L'Ufficio di Piano si è espresso con suggerimenti a carattere gestionale rivolti alle amministrazioni competenti, raccomandando la lotta alla pesca abusiva e la conversione dalla pesca meccanica gestita all'allevamento in aree della laguna opportunamente localizzate, e secondo modalità e quantitativi sostenibili per la specie pescata, per l'ambiente lagunare e per la tutela della qualità igienico-sanitaria del prodotto.

Documenti emessi

- **Parere** del 7 luglio 2006, "Sulla fase di transizione dalla pesca gestita delle vongole all'allevamento nella Laguna di Venezia"
- **Rapporto tematico** del 4 luglio 2008, "Pesca di *Tapes philippinarum* in Laguna di Venezia. Stato dell'arte e prospettive"

STATO ECOLOGICO DELLA LAGUNA**Attività**

- Fondandosi su dati e informazioni derivanti dai monitoraggi ambientali e su analisi scientifiche pubblicate in letteratura, l'Ufficio di Piano ha inquadrato lo stato ecologico della Laguna di Venezia, individuando le tendenze dello stato di qualità delle varie matrici ambientali. Caratterizzato uno stato ecologico complessivamente in miglioramento, l'Ufficio di Piano ha tuttavia richiamato alla necessità di specifici interventi volti a completare l'opera di salvaguardia e, nel contempo, ad analisi puntuali di particolari fenomeni non ancora studiati a sufficienza.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** del 15 settembre 2008, "Attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna: lo stato ecologico della Laguna"

CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI E LOCALI**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha acquisito informative da esperti locali e internazionali sugli scenari futuri di eustatismo a seguito delle previsioni di cambiamento climatico, a livello sia globale che locale (Adriatico), e sui possibili interventi di mitigazione degli impatti connessi con l'eustatismo.

Documenti emessi

- È in corso la redazione di un rapporto tematico sull'argomento che terrà conto dei dati scientifici più aggiornati.

MANUTENZIONE DELLA SALVAGUARDIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano muovendo dalla definizione degli interventi di manutenzione in Venezia Insulare e delle altre opere di salvaguardia lagunare, giungendo così a precisare i limiti del concetto di "manutenzione della salvaguardia", comprensiva di tutti gli interventi di manutenzione, e non soltanto di quelli concernenti le

opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, ha proposto una quantificazione dei fabbisogni per la manutenzione fino al 2040.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico dell'8 ottobre 2010, "Manutenzione della "salvaguardia"**

SVILUPPO DELLO STORICO ARSENALE (SETTORE NORD) DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano è stato informato da enti e istituzioni che si ritiene possano svolgere un ruolo preminente nell'ambito di una strategia di sviluppo dell'Arsenale. In particolare, si è auspicato che l'Arsenale oltre a costituire centro di tecnologie navali possa divenire polo di ricerca scientifica popolato da istituzioni di ricerca e imprese, avente come ambito operativo gli ambienti lagunari e costieri, il mare e i cambiamenti climatici, anche alla luce dei saperi acquisiti sulla salvaguardia di Venezia nel corso degli ultimi decenni. Anche a seguito di un sopralluogo in situ, l'Ufficio di Piano ha potuto constatare come il riutilizzo a scopi tecnologici delle antiche strutture dell'Arsenale comporti benefici conservativi legati ai restauri effettuati.

Documenti emessi

- **Considerazioni del 5 giugno 2009, "Considerazioni sulle prospettive di sviluppo del complesso storico dell'Arsenale Nord di Venezia"**

QUALITÀ DEI SEDIMENTI LAGUNARI E TECNOLOGIE DI BONIFICA

Attività

- L'Ufficio di Piano, a seguito delle informative acquisite dagli enti competenti, è giunto ad auspicare che venga realizzato un piano generale di gestione dei sedimenti; che venga accertato l'attuale stato di contaminazione dei sedimenti in tutta la laguna; che vengano effettuate analisi di biodisponibilità, prove ecotossicologiche, analisi di rischio ecologico, studi sui flussi verticali di sedimenti, sperimentazioni sul risanamento di sedimenti contaminati già stoccati, allo scopo di rendere i sedimenti disponibili per le ricostruzioni morfologiche; che venga vagliata la possibilità, con sedimenti di qualità idonea, di un loro riutilizzo permanente a ciclo chiuso. Infine, l'Ufficio di Piano ha invitato a svolgere approfondimenti sulla gestione delle opere mobili alle bocche di porto allo scopo di limitare la fuoriuscita dei sedimenti in mare.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico dell'1 febbraio 2010, "La gestione dei sedimenti contaminati nella Laguna di Venezia"**

CRITICITÀ DI SPESA DELLA REGIONE DEL VENETO SUI FONDI DELLA LEGGE SPECIALE

Attività

- L'Ufficio di Piano ha sviluppato un'analisi sul vincolo strutturale-organizzativo che risulta limitare la capacità di spesa della Regione del Veneto sui fondi della legge speciale per Venezia. È emerso che, dal punto di vista finanziario, sarebbe auspicabile il superamento del vincolo di bilancio imposto dal Patto di Stabilità e un flusso costante e certo di risorse, in modo da poter effettuare una pianificazione certa degli interventi. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, si sollecita: il ricorso allo strumento dell'accordo di programma nel quale vengano stabiliti tempi certi dell'iter tecnico-amministrativo; la selezione di imprese aggiudicatrici dei lavori con vincoli più stringenti sui tempi e i risultati; un più efficace meccanismo dell'azione sostitutiva nel settore della bonifica dei siti inquinati; l'inclusione del processo di manutenzione nella progettazione di ogni intervento, con l'individuazione delle competenze e la copertura dei costi. È stata anche individuata, quale elemento di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, la discrepanza fra le attuali conoscenze scientifiche in materia di qualità delle acque e l'ormai obsoleta legislazione vigente.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico del 10 maggio 2010, "Analisi delle criticità di spesa dei fondi della legge speciale per Venezia da parte della Regione del Veneto"**

ANALISI CONOSCITIVA SUL TURISMO A VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano considera l'analisi del fenomeno turistico a Venezia come rientrante fra i propri compiti istituzionali inerenti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. I flussi turistici costituiscono argomento della salvaguardia perché impattano sull'igiene urbana, sulla qualità dell'acqua e dei sedimenti nei canali interni e lagunari, sulla qualità dell'aria, sulle strutture fisiche del Centro Storico veneziano e sulle strutture morfologiche lagunari. I flussi turistici hanno altresì effetto sulla vivibilità del Centro Storico, sulle attività economiche e sul patrimonio immobiliare abitativo. La sostenibilità del turismo a Venezia costituisce un problema ancora irrisolto e non adeguatamente studiato di cui si sta tentando di delineare i contorni, collegando fra loro i vari elementi che lo compongono.

Documenti emessi

- È in corso la redazione di un rapporto tematico sull'argomento.

PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) LAGUNA DI VENEZIA AI SENSI DELLE DIRR. 92/43/CEE E 2009/147/CE**Attività**

- L'Ufficio di Piano si è espresso sul documento per le consultazioni del progetto di piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE) e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), rilevando alcuni elementi di criticità nel processo di definizione del piano, nell'approccio metodologico, sui fattori di pressione, sugli obiettivi e le misure del piano, e sul monitoraggio. Il documento rileva come il processo di redazione del piano di gestione non sia strettamente conservazionistico, ma apra agli usi sostenibili della laguna. È importante inoltre che la coerenza tra piano di gestione e strumenti di pianificazione e regolamentazione territoriale pre-esistenti sia garantita, e che gli scenari di cambiamento climatico suscettibile di esercitare impatti su habitat e comunità biologiche vengano considerati. Il documento invita ad adottare un approccio metodologico che individui indicatori, target, tempi di realizzazione e priorità, e quindi ad un'analisi approfondita dei fattori di pressione di origine antropica e naturale. Infine, pare necessaria l'integrazione del piano di monitoraggio con i sistemi di monitoraggio già esistenti, la cui razionalizzazione e coordinamento sono state più volte auspiccate dall'Ufficio di Piano.

Documenti emessi

- **Documento di osservazioni del 5 novembre 2010, "Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli (92/43/CEE; 2009/147/CE)"**

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE AI SENSI DELLA DIR. 2000/60/CE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha svolto alcuni approfondimenti sul piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con riferimento la sub-unità idrografica laguna di Venezia. Le osservazioni espresse non si riferiscono tanto ai contenuti, quanto ad aspetti che sembrano rivestire una certa importanza nella fase di attuazione del piano di gestione, e sui quali si invita all'approfondimento. Dalle informative è emerso che l'elemento di maggiore criticità sembra essere costituito dall'inesistenza di un piano-programma di interventi e dal fatto che ogni avanzamento è legato ad un piano di finanziamenti non ancora individuato. Emergono inoltre difficoltà di implementazione della normativa generale derivante dalla direttiva europea ad una realtà locale, quella veneziana, che necessita invece di essere gestita con norme speciali.

Documenti emessi

- **Documento di osservazioni** del 3 dicembre 2010, "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali ai sensi della direttiva 2000/60/CE, sub-unità laguna di Venezia"

PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"**Attività**

- L'Ufficio di Piano nell'adunanza dell'8 ottobre 2010 ha valutato positivamente la predisposizione del Piano di gestione del sito patrimonio dell'umanità UNESCO "Venezia e la sua laguna", quale contributo al miglioramento, razionalizzazione e verifica delle banche dati su Venezia e la sua laguna. In tale prospettiva, l'Ufficio di Piano auspica una fattiva collaborazione con UNESCO (ente responsabile per il coordinamento delle attività di predisposizione del piano), e Comune di Venezia (ente incaricato della redazione del piano), sostanzabile in un periodico scambio di informazioni sui temi di maggiore significatività.

NUOVA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano, presa visione della bozza di legge speciale per Venezia elaborata su indicazione del Ministro per la Pubblica Amministrazione, nell'adunanza dell'8 ottobre 2010 ha prodotto una nota interna nella quale si evidenzia la necessità di pervenire ad un sistema di *governance* capace di comporre i poteri dei vari enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. L'Ufficio di Piano considera rilevante il monitoraggio continuo delle opere di salvaguardia e la previsione dei fabbisogni delle attività di manutenzione, che dovrebbero essere indicati dalla nuova legge speciale al fine di evitare che il realizzato (e i costi sostenuti) non risulti poi vanificato per carente o assente manutenzione.

PAGINA BIANCA



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Legislazione speciale per Venezia

Attività di salvaguardia

Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche

Aggiornamento al 31.12.2010

SINTESI

**Quinto rapporto
Settembre 2011**

PAGINA BIANCA

SINTESI DEL RAPPORTO

L'edizione 2011 del rapporto sulle attività di salvaguardia finanziate dalle legislazione speciale, non presenta novità nella sua struttura e nella documentazione predisposta rispetto all'edizione precedente, se non l'aggiornamento dei dati al dicembre 2010 (nel precedente rapporto la data di riferimento era dicembre 2009). Anche i commenti hanno la stessa struttura dell'edizione precedente, solamente riferiti ai rilievi che emergono dall'aggiornamento, in sintesi, di seguito presentati.

I governi nazionali hanno **assegnato** alla salvaguardia di Venezia, **nel corso di 27 anni** (dalla legge 798/84 fino al 31.12.2010), 10.296.830.000 euro così ripartiti (in ordine decrescente): 5.204.227.000 euro (50,5% del totale) allo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova); 2.035.224.000 euro (19,8%) al Comune di Venezia; 1.829.828.000 euro (17,8%) alla Regione del Veneto; 293.982.000 euro (2,9%) al Comune di Chioggia; 266.460.000 euro (2,6%) allo Stato in amministrazione diretta (Magistrato alle Acque). Questi 5 soggetti "principali" hanno quindi assorbito 9.629.721.000 euro, cioè il 93,5% delle risorse complessive. La parte restante, 667.109.000 euro (6,5% del totale) è stata distribuita a 17 altri soggetti coinvolti nella salvaguardia: 3 ministeri, la Provincia di Venezia, il Comune di Cavallino-Treporti, le 2 università locali, 3 enti portuali e aeroportuali, 3 enti culturali, 3 enti religiosi, un consorzio di ricerca scientifica. A fronte della disponibilità complessiva di 10.296.830.000 euro, sono stati **spesi** 9.629.642.000 euro (93,5% delle disponibilità), di cui 9.055.807.000 imputabili ai 5 soggetti "principali" e 573.835.000 agli altri soggetti. Il rapporto percentuale tra la spesa cumulata al 31.12.2010 e le disponibilità cumulate, attestato al 50,4% nel 2002, anno in cui le assegnazioni disponibili sono state massime (1.216.136.000 euro), negli anni successivi è cresciuto fino al 93,5% (dato 2010), a seguito del ridursi delle assegnazioni annuali e dell'accresciuta capacità di spesa del concessionario dello Stato, imputabile alla realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto (Sistema MOSE).

Le **disponibilità** sono, dapprincipio e fino al 2001, derivate dalla **legislazione speciale per Venezia** (7.687.424.000 euro). A partire dal 2002 invece, 2.456.574.000 euro sono stati veicolati dal **CIPE** (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), in attuazione della legge obiettivo 443/01 che ha incluso fra le opere strategiche nazionali il Sistema MOSE per la regolazione delle maree. Su questi finanziamenti è intervenuto il Comitato Misto istituito dall'art. 4 della legge 798/84, attribuendoli in quota parte fra i diversi soggetti competenti, ferma restando la destinazione primaria (90% allo Stato in concessione), e cioè la realizzazione del Sistema MOSE. Questo meccanismo ha penalizzato in misura maggiore la Regione del Veneto che ha visto

diminuire la propria quota di partecipazione dal 23,8% delle disponibilità complessive derivanti dalla legislazione speciale (7.687.424.000 euro) al 17,8% delle disponibilità complessive includenti anche i finanziamenti CIPE (10.296.830.000 euro). Si segnala, che al 31.12.2010 lo Stato non ha ancora reso disponibili 800.000.000 euro finanziati dal CIPE con delibera del 18.12.2008. Tale importo è pertanto non inclusi nella voce assegnato e disponibile del rapporto, ancorché considerato dal Concessionario nel proprio piano finanziario. Il Concessionario grazie a un prestito ponte delle banche ha tuttavia potuto portare avanti i lavori delle opere di regolazione delle maree. A ragione di questo, nel rapporto appare che il Concessionario ha speso un importo maggiore delle assegnazioni ricevute con residui (risorse non ancora spese) negativi.

Le assegnazioni rese disponibili ai soggetti beneficiari, nel corso di 27 anni, sono state distribuite tra i diversi scopi nel modo seguente: alla **salvaguardia fisica**, complesso di interventi che condizionano l'esistenza stessa della laguna, delle sue vie d'acqua e dei suoi centri abitati: 4.162.061.000 euro, pari al 40,4% del totale, di cui spesi 4.402.730.000 euro; alla **salvaguardia ambientale**, composta da interventi che condizionano primariamente le caratteristiche ambientali della laguna, ma non la sua esistenza fisica in quanto corpo idrico, 2.879.479.000 euro, circa il 28,0% delle assegnazioni complessive, di cui spesi 2.312.173.000 euro; allo **sviluppo socio-economico**, attuato con infrastrutture, manutenzione urbana, urbanizzazione primaria e secondaria, restauro e risanamento conservativo di immobili pubblici e privati, sviluppo di aree produttive, 2.482.991.000 euro: 24,1% del totale, di cui spesi 2.193.911.000 euro; infine, alla **salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico**, messa in atto con interventi conservativi e di restauro su beni immobili e, in minima parte, mobili di valore culturale, 772.299.000 euro: 7,5% del totale, di cui spesi 720.828.000 euro. Si rileva che la distribuzione delle risorse fra le diverse attività di salvaguardia è risultata mediamente stabile nel periodo, pur se con squilibri in singoli anni.

Categorie di salvaguardia	Finanz. assegnati e disponibili cumulati al 31.12.2010 (leg. speciale e CIPE)	% ass. e disp.	Importi spesi al 31.12.2010	Fabbisogno dal 2011*	% fabb.
Salvaguardia fisica	4.162.061.000	40,4	4.402.730.000	2.103.028.000	35,5
Salvaguardia ambientale	2.879.479.000	28,0	2.312.173.000	1.753.563.000	29,6
Sviluppo socio-economico	2.482.991.000	24,1	2.193.911.000	1.631.620.000	27,6
Salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico	772.299.000	7,5	720.828.000	428.400.000	7,2
Totale	10.296.830.000	100,0	9.629.642.000	5.916.611.000	100,0

* Il fabbisogno è decurtato dell'importo delle assegnazioni CIPE 2008 per il sistema MOSE pari a 800 milioni di euro e di quelle CIPE 2010 pari a 230 milioni, non ancora disponibile e pertanto non incluso nella voce assegnato e disponibile, che tenendo conto di queste ultime assegnazioni, ammonterebbe a 5.192.061.000€

Fonte: elaborazioni Segreteria Tecnica dell'Ufficio di Piano su dati forniti dalla Segreteria del Comitato ex art. 4 L. 798/84 e dai soggetti finanziati

Lo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) ha ricevuto complessivamente 5.204.227.000 euro, e ne ha spesi 5.413.062.000. La maggiore spesa rispetto alla disponibilità è dovuta al fatto che ai fini di questo rapporto si considerano solamente le somme assegnate e disponibili in cassa ai beneficiari. Si osservi come il Concessionario abbia potuto proseguire i lavori negli ultimi due anni grazie a prestiti ponte per almeno 800 milioni di Euro ottenuti dagli istituti di credito. Tale prestito viene concesso a fronte di delibere CIPE che finanziano gli interventi, in 'Legge Obiettivo', per il MOSE (es. la delibera del 18.12.2008 scadrà a settembre 2011). Lo Stato al 31.12.2010 aveva ancora in corso le procedure per rendere disponibili tali finanziamenti. Ulteriori 230 milioni di Euro sono stati finanziati dal CIPE nel 2010 (delibera 18.11.2010) per il completamento del sistema MOSE. Tale somma, finanziata solo di recente, non risulta ancora disponibile. Il 78,2% della propria assegnazione complessiva, 4.067.146.000 euro, di cui spesi 4.322.693.000, è stato destinato ad opere di difesa dalle acque alte e dalle mareggiate: rialzi per 10,6 km delle pavimentazioni dei centri abitati, marginamenti per 92 km a difesa dei centri abitati e nelle aree perimetrali della laguna; il Sistema MOSE, realizzato al 46%, spendendo 2.954.073.000 euro a fronte di disponibilità per 2.681.277.000 euro (51,5% delle disponibilità complessive); 45 km di spiagge e 8 km di dune, ricostruite con l'utilizzo di 9.950.000 mc di sabbia; moli foranei ristrutturati per 11 km. La quasi totalità dei restanti finanziamenti, cioè 1.137.081.000 (21,8% del totale, di cui spesi 1.090.369.000 euro), è stata destinata a: interventi di disinquinamento (messa in sicurezza o bonifica di 3.150.000 mq di laguna; rimozione di 221.000 mc di macroalghe; realizzazione di 390.000 mq di aree umide o di fitodepurazione); ricostruzione di morfologie lagunari (ricalibratura di 182 km di canali; dragaggio di 10.960.000 mc di sedimenti; ricostruzione di 14,0 kmq di strutture morfologiche, con l'impiego di 20.200.000 mc di sedimenti; rinaturalizzazione di 42 barene ricostruite); studi e monitoraggi della laguna (288 stazioni in laguna). A partire dal 2002, con 387.198.000 euro, i finanziamenti hanno cominciato ad affluire in maggiore misura (se si eccettuano i 22.039.000 euro del 2004), fino a toccare il picco nel 2005, con 657.536.000 euro, e considerata la media '95-'10 di 300.433.000 euro annui. Queste maggiori disponibilità sono state rese possibili dalla legge obiettivo 443/01 in attuazione della quale dal 2002 sono affluiti finanziamenti CIPE per il Sistema MOSE. La dinamica della spesa si è dimostrata crescente fin dal 1999: il rapporto percentuale tra speso e assegnato, cumulati a partire dalla legge 798/84, è passato dal 55,9% del 1999 al 104,0% del 2010, ad attestare una pianificazione della spesa esulante dall'irregolarità dei flussi finanziari. L'elevata propensione alla spesa è confermata anche dalla stretta correlazione (pari ad 1) esistente tra le disponibilità cumulate e la spesa cumulata, e dal fatto che al 31.12.2010 è stato speso il 4,0% in più delle assegnazioni complessive: 208.835.000 euro, interamente imputabili al Sistema MOSE.

Le risorse complessivamente messe a disposizione del **Comune di Venezia**, 2.035.224.000 euro (di cui spesi 1.846.577.000), a partire dalla legge 798/84 e fino al 31.12.2010 sono affluite con intensità

differente. In media '95-'10, le disponibilità si sono attestate su 114.486.000 euro annui, ma gli anni successivi al 2002 (che segna un afflusso di 295.803.000 euro) hanno visto diminuire i flussi fino al 2008 (24.229.000 euro). Nel 2010 la somma disponibile si è attestata su un livello nettamente inferiore pari a 3.633.000. A partire dal 2002, il Comune ha beneficiato della legge obiettivo nella misura in cui ha ricevuto quota parte dei finanziamenti CIPE destinati al concessionario dello Stato. Gli indicatori di realizzazione fisica degli interventi attuati dal Comune risultano calcolati a partire dalla legge 139/92. Il 61,3% delle disponibilità cumulate dal 1984 e ammontanti a 1.246.991.000 euro (di cui spesi 1.146.008.000) sono state dedicate a: restauro di immobili pubblici di pregio (con 549 interventi su 69 unità edilizie), o comunque con destinazione d'uso pubblica (1.649 interventi su 162 immobili); acquisto di immobili in centro storico da parte di privati (finanziate 1.323 domande di contributi, acquisite 1.305 unità immobiliari per una superficie di 100.485 mq); restauro di immobili in centro storico da parte di privati (finanziate 7.539 domande di contributi, restaurate 15.238 unità immobiliari per una superficie di 944.300 mq). Spese per 255.541.000, a fronte di disponibilità pari a 284.025.000 euro (14,0% del totale), hanno sostenuto la manutenzione urbana veneziana, con il restauro/rialzo di 64,9 km di rive, il restauro/realizzazione di 233 ponti, la rimozione di 338.000 mc di sedimenti da 35,3 km di canali, i rialzi delle quote pavimentali e la sistemazione dei sottoservizi su 327.405 mq di superfici. Assegnazioni per 327.966.000 euro, pari al 16,1% del totale, spese per 284.660.000 euro, hanno sostenuto l'urbanizzazione di 200.221 mq di superfici e la realizzazione di 15 aree verdi. Gli insediamenti produttivi in 32 aree e 7 immobili, hanno richiesto una spesa di 142.379.000 euro a fronte di un'assegnazione di 154.546.000 euro (7,6% del totale). Il rapporto percentuale tra speso e assegnato cumulati dal 1984 fino al 31.12.2010 è cresciuto tra il 1997 e il 2010, passando da 39,6% a 90,7%. Il minore afflusso di risorse registrato a partire dal 2003 ha favorito un minore accumulo di disponibilità residue da spendere, che al 31.12.2010 assommavano a 188.647.000 euro (9,3% delle assegnazioni cumulate).

A partire dalla legge 798/84, la **Regione del Veneto** ha accumulato assegnazioni per 1.829.828.000 euro, spendendone 1.308.718.000. La media '95-'03 delle disponibilità annuali si è attestata su 165.345.000 euro annui, ma gli anni successivi, nei quali è stato attivo il meccanismo di finanziamenti CIPE, hanno registrato assegnazioni nulle. Fa eccezione il 2007, anno per cui la legge finanziaria L. 296/06 ha in misura ridotta rifinanziato la legge speciale. Tali fondi si sono resi disponibili nell'annualità 2009 quando è intervenuta la ripartizione da parte del Consiglio Regionale. La Regione ha ricevuto assegnazioni per 1.702.349.000 euro (pari al 93,0% delle proprie disponibilità complessive), spendendone 1.187.885.000 nel miglioramento della qualità delle acque e dei sedimenti lagunari: disinquinamento del territorio scolante in laguna (1.418 km di fognature; 59 interventi su impianti di depurazione; 203 km di corsi d'acqua; 1.062 interventi e 11.213 ha trattati in agricoltura e zootecnia; carico medio di fosforo vicino all'obiettivo di 300t/a e di azoto in

diminuzione); bonifica di 27 siti inquinati (compresa Porto Marghera); studi e monitoraggi (155 stazioni di monitoraggio sul territorio scolante e a Porto Marghera). Spese per 103.093.000 euro a fronte di assegnazioni per 107.178.000 euro, pari al 5,9% del totale, hanno sostenuto i lavori su 134 km di rete acquedottistica. La dinamica della spesa mostra una continua crescita del rapporto percentuale tra speso e assegnato, tra il 1995 (16,1%) e il 2010 (71,5%). Si tratta tuttavia di livelli più bassi di quelli degli altri soggetti che trovano spiegazione nelle modalità di spesa. La Regione, infatti, assegnando i fondi di propria competenza a diversi soggetti attuatori è vincolata ai loro tempi di esecuzione, oltre che a lunghe procedure tecnico-amministrative. Al 31.12.2010 restavano da spendere ancora 521.111.000 euro, pari al 28,5% delle disponibilità cumulate. Gli impegni, rilevanti rispetto alla spesa e pari a 1.598.344.000 euro, riflettono la difficoltà da parte dei diversi soggetti attuatori di spendere il finanziamento regionale.

Le disponibilità registrate dal **Comune di Chioggia**, cumulate dalla legge 798/84 fino al 31.12.2010, ammontano a 293.982.000 euro (di cui spesi 237.401.000). Al picco di finanziamenti verificatosi nel 2002 (47.351.000 euro) è seguita una drastica diminuzione (10.635.000 euro nel 2005; zero nel 2006). La media '95-'10 delle disponibilità annuali si è attestata a 20.148.000 euro annui. Il rapporto percentuale tra speso e assegnato è cresciuto da 30,8% nel 1999 a 80,8% nel 2010, anno in cui le disponibilità residue da spendere ammontavano a 56.581.000 euro (19,2% delle disponibilità maturate dal 1984). La maggior parte delle risorse è stata dedicata al restauro di immobili pubblici di pregio, o comunque con destinazione d'uso pubblica, e ad immobili privati (contributi per l'acquisto prima casa o restauro privati): 166.750.000 euro (spesi 136.298.000), 56,7% delle disponibilità. Rilevanti anche le risorse dirottate sulle infrastrutture e l'urbanizzazione (91.048.000 euro; 31,0%; spesi 73.922.000), e in misura minore per i rialzi delle pavimentazioni (56.306 mq) e altri interventi di protezione dalle maree medio alte (16.940.000 euro; 5,8%; spesi 14.497.000), e la manutenzione urbana, con lo scavo dei riî e la sistemazione dei sottoservizi (7.648.000 euro; 2,6%; spesi 4.603.000).

Lo **Stato in amministrazione diretta** (Magistrato alle Acque) ha ricevuto disponibilità complessive pari a 266.460.000 euro, dei quali ne sono stati spesi 250.049.000. Il 49,0% di tali disponibilità, per un ammontare di 130.585.000 euro (spesi 126.609.000), è stato imputato alla salvaguardia di immobili pubblici di valore storico, artistico e architettonico (420 interventi strutturali su 152 unità edilizie, dal 1984) e, in minima parte, di beni mobili di pregio (75 interventi). La maggior parte dei restanti finanziamenti, 127.618.000 euro (47,9% delle assegnazioni), sono stati allocati nelle opere di salvaguardia fisica e strutturale della città e della laguna (dati stimabili dal settembre 1985). Pertanto, spese per 115.183.000 euro hanno finanziato: 37,0 km di marginamenti lagunari a difesa dalle acque alte e dal moto ondoso; 12,53 km di rive e fondamenta sistemate; 29 ponti ristrutturati; 529 interventi di manutenzione dei canali e su manufatti funzionali alla

navigazione; 34,3 km di canali oggetto di scavo dai quali sono stati rimossi 605.148 mc di sedimenti in esubero. Lo Stato in amministrazione diretta non ha beneficiato di finanziamenti per 6 anni, dal 1996 al 2001, e la media sul '95 e il periodo '02-'10 risulta pari a soli 9.991.000 euro. Il rapporto percentuale tra speso e assegnato ha assunto un trend decrescente dal 2001 (anno in cui ha registrato il suo valore massimo di 99,2%) al 2006 (con il 77,7%), rispecchiando il flusso irregolare delle assegnazioni e una non ottimale programmazione della spesa. Tuttavia dal 2007, la capacità di spesa è aumentata. Nel 2010 tale trend viene confermato attestandosi al 93,8%. Nel 2010, le disponibilità residue da spendere ammontavano a 16.411.000 euro, pari al 6,2% delle assegnazioni complessive.

Gli **altri 17 soggetti** considerati nel loro complesso, a partire dalla legge 798/84 hanno cumulato 667.109.000 euro (di cui spesi 573.835.000 euro). La maggior parte delle assegnazioni sono state destinate al patrimonio immobiliare di rispettiva competenza, con valore storico-artistico, o comunque con destinazione d'uso pubblica: 452.672.000 euro, pari al 67,9% delle disponibilità complessive. A seguire, il 28,7%, pari a 191.377.000 euro, è stato destinato ad opere infrastrutturali, di urbanizzazione e di manutenzione urbana. Per gli immobili sono stati spesi 399.021.000 euro, mentre per le infrastrutture 153.938.000 euro. A partire dal 1999 (89.152.000 euro) il trend dei finanziamenti è diventato decrescente, se si eccettua il dato del 2002 (148.224.000 euro), ben al di sopra della media '95-'10 (40.311.000 euro). Dal 1999, la dinamica della spesa è stata crescente: il rapporto percentuale tra speso e assegnato, cumulati a partire dalla legge 798/84, mostra un trend crescente (dal 37,5% nel 1999 al 86,0% nel 2010) al quale la diminuzione delle assegnazioni annuali ha certamente contribuito. Al 31.12.2010 restavano ancora da spendere 93.274.000 euro, pari al 14,0% delle assegnazioni complessive.

Il **fabbisogno finanziario** a partire dal 2011, espresso (in ordine decrescente) dallo Stato in concessione (2.844.091.000 euro), il Comune di Venezia (1.970.920.000 euro), la Regione del Veneto (900.000.000 euro), il Comune di Chioggia (121.600.000 euro) e lo Stato in amministrazione diretta (80.000.000 euro), articolato per ogni soggetto sulla base di periodi non omogenei (da 3 a 10 anni) e ipotesi di stima specifiche, può essere sintetizzato nel valore complessivo di 5.916.611.000 euro, pari al 57,5% delle assegnazioni cumulate. Pur considerando la complessiva tendenza alla crescita percentuale della spesa a fronte delle assegnazioni, registrata nel corso del ventennio, non è chiaro se quest'ulteriore finanziamento porterebbe a concludere il ciclo delle attività di salvaguardia avviato nel 1984, considerate anche le valutazioni ancora inesistenti sulle risorse necessarie per future attività di manutenzione e gestione di quanto portato a compimento. Gli interventi di salvaguardia fisica assorbirebbero il 35,5% (2.103.028.000 euro) delle risorse future, il 94,0% (1.977.028.000 euro) di cui per il compimento del Sistema MOSE (a cui si aggiungono 800.000.000 deliberati dal CIPE nel 2008 già spesi dal Concessionario ma non ancora liquidati dallo Stato). La

salvaguardia ambientale assorbirebbe il 29,6% (1.753.563.000 euro), di cui l'83,4% (1.461.919.000 euro) per il disinquinamento, incluso Porto Marghera, la realizzazione del PIF e la rimozione dei sedimenti inquinati dai canali industriali. Gli interventi infrastrutturali, di urbanizzazione, manutenzione urbana e immobiliari assorbirebbero il 27,6% (1.631.620.000 euro) delle risorse future, mentre la tutela degli immobili di pregio il 7,2% (428.400.000 euro).

Soggetti	Finanz. assegnati e disponibili cumulati al 31.12.2010 (leg. speciale e CIPE)	%	Importi spesi al 31.12.2010	Fabbisogno dal 2011	Periodo per cui viene espresso il fabbisogno
Stato in amministrazione diretta (MAV)	266.460.000	2,6	250.049.000	80.000.000	2011-2013
Stato in concessione (CVN)	5.204.227.000	50,5	5.413.062.000	2.844.091.000	2011-2014
Regione del Veneto*	1.829.828.000	17,8	1.308.718.000	900.000.000	2011-2013
Comune di Venezia	2.035.224.000	19,8	1.846.577.000	1.970.920.000	2011-2020
Comune di Chioggia	293.982.000	2,9	237.401.000	121.600.000	2011-2014
Altri soggetti	667.109.000	6,4	573.835.000	-	-
Totale	10.296.831.000	100,0	9.629.642.000	5.916.611.000	-

* Gli impegni per questo ente sono pari a 1.598.344.000 euro

Fonte: elaborazioni Segreteria Tecnica dell'Ufficio di Piano su dati forniti dalla Segreteria del Comitato ex art. 4 L. 798/84 e dai soggetti finanziati

I dati del 2010 posti a confronto con i dati del 2009 evidenziano un incremento nelle disponibilità complessive pari a solo 0,5% (52.736.000€), a fronte di incrementi nell'impegnato e nello speso, rispettivamente pari a 123.913.000€ (+1,3%) e 834.378.000€ (+9,5%), e di un decremento nel fabbisogno di 158.967.000€ (-2,6%). Risulta evidente come le maggiori disponibilità non siano in grado di abbattere il fabbisogno in egual misura, pur a fronte di una maggiore efficienza di spesa, dato che i flussi delle assegnazioni non sono predefiniti e adeguati alla portata e alla durata degli interventi. Resta quindi fermo l'auspicio che: i flussi di finanziamento annuo possano essere costanti e certi, ai fini della razionale programmazione degli interventi; l'efficacia dei maggiori interventi venga monitorata; il collegamento tra assegnazioni e programmi/progetti sia definito; indicatori specifici di realizzazione fisica degli interventi, collegabili ai dati finanziati, siano resi disponibili dai soggetti beneficiari dei finanziamenti. In una prospettiva di razionalizzazione degli interventi di morfologia lagunare, e della collegata qualità ambientale e usi della laguna perseguiti, appare urgente l'approntamento del Piano Morfologico della laguna. È auspicabile, inoltre, che la questione del rilancio economico di Venezia, che appare non risolta dalla legislazione speciale, trovi attuazione: nella gestione razionale del turismo (flussi di persone, costi sociali a fronte di benefici privati, infrastrutture), prima fonte di reddito della città; nella gestione razionale della pesca alle vongole (usi economici della laguna a fronte della sua salvaguardia ambientale); e infine, nella ricerca di strategie di sviluppo di attività economiche alternative al turismo, in parte anche legate al

know-how acquisito in decenni di studi, esperienze ed interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nella prospettiva di fare fronte ai cambiamenti climatici in atto e nell'ottica delle attività di manutenzione e gestione degli interventi realizzati, pare fondamentale che la ricerca scientifica applicata e le attività di monitoraggio ambientale possano continuare a ricevere adeguate risorse in futuro.

ELENCO DOCUMENTI

- Documento A* *Ministero delle Infrastrutture - Magistrato alle Acque*
Le attività del Magistrato alle Acque in amministrazione diretta –
Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento B* *Consorzio Venezia Nuova*
Stato di attuazione degli interventi di competenza dello Stato in concessione
al Consorzio Venezia Nuova – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento C* *Regione del Veneto*
Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della Legge Speciale
per Venezia – Aggiornato al 31 dicembre 2010
- Documento D* *Comune di Venezia*
Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di legislazione speciale
per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento E* *Comune di Cavallino-Treporti*
Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di legislazione speciale
per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento F* *Provincia di Venezia*
Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di Legge Speciale per
Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento G* *Università Ca' Foscari di Venezia*
Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento H* *Consorzio per la gestione del Centro di Coordinamento delle attività di
ricerca inerenti la salvaguardia della laguna veneziana – CO.R.I.L.A.*
Relazione delle attività del 2010 finanziate dalla Legge Speciale per Venezia
– Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento I* *SAVE Aeroporto di Venezia Marco Polo*
Attività svolte a fronte dei finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale
– Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento L* *Azienda Speciale per il Porto Chioggia*
Legge Speciale per Venezia - Attuazione degli interventi per la salvaguardia
di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010

- Documento M* *La Biennale di Venezia*
Stato di attuazione degli interventi finanziati dalla Legge Speciale –
Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento N* *Fondazione Giorgio Cini*
Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento O* *Diocesi Patriarcato di Venezia*
Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010
- Documento P* *Diocesi di Chioggia*
Stato di attuazione interventi finanziati dalla legislazione speciale –
Aggiornamento al 31 dicembre 2010

Documento A ***Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Magistrato alle Acque***

Le attività del Magistrato alle Acque in amministrazione diretta –
Aggiornamento al 31 dicembre 2010

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI		MAGISTRATO ALLE ACQUE		STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA						
Aggiornamento al 31 dicembre 2010		Importi lordi in migliaia di euro								
COMPETENZA	OBIETTIVI	LEGGE N. 798/84 E SUCCESSIVI RIFINANZIAMENTI (910/86 - 6788 - 360/91 - 415/92 - 724/94)							%	
		(A)	(B)	(C)	(C/B)	(D)	(D/B)			
IMPORTE FINANZIATE	IMPORTE ASSEGNATE	IMPORTE IMPEGNATE	IMPORTE EROGATE	%	IMPORTE IMPEGNATE	IMPORTE EROGATE	%	IMPORTE IMPEGNATE	IMPORTE EROGATE	%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. a)	362	362	362	100%	362	362	100%	362	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. b)	7.775	7.775	7.232	93%	7.232	7.232	93%	7.232	93%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. c)	1.984	1.984	1.984	100%	1.984	1.984	100%	1.984	100%
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. e)	77.975	77.975	77.975	100%	77.975	77.975	100%	77.975	100%
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. f)	12.352	12.352	12.352	100%	12.352	12.352	100%	12.352	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. g)	49.643	49.643	49.643	100%	49.643	49.643	100%	49.643	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. h)	9.413	9.413	9.413	100%	9.413	9.413	100%	9.413	100%
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. i)	4.662	4.662	4.662	100%	4.662	4.662	100%	4.662	100%
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. m)	6.242	6.242	6.242	100%	6.242	6.242	100%	6.242	100%
TOTALI		170.408	170.408	169.865	100%	169.865	169.865	100%	169.865	100%

(*) La differenza tra l'assegnato e l'impegnato è dovuto all'accantonamento di euro 170.430,78 e al trasferimento di parte dei fondi ad altro capitolo per il pagamento dei contratti.

Tabella n. 1

COMPETENZA		OBIETTIVI	LEGGES N. 448/01					LEGGES N. 350/03						
			IMPORTI FINANZIATI (A)	IMPORTI ASSEGNATI (B)	IMPORTI IMPEGNATI (C)	IMPORTI EROGATI (D)	% (D/B)	IMPORTI FINANZIATI (A)	IMPORTI ASSEGNATI (B)	IMPORTI IMPEGNATI (C)	IMPORTI EROGATI (D)	% (D/B)		
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. a)	Riequilibrio idrogeologico												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. b)	Servizio vigilanza e Anti-inquinamento												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. c)	Marginali lagunari	27.505	27.505	27.505	27.505	100%	100%	19.000	19.000	100%	100%	19.000	100%
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. e)	Restauro di edifici demaniali												
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. f)	Recupero dell'Arsenale												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. g)	Sistemazione di ponti, canali e fondamenta												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. h)	Sistemazione dei corsi d'acqua												
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. i)	Restauro del patrimonio mobiliare pubblico												
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. m)	Edilizia per Università Architettura												
TOTALI			27.505	27.505	27.505	27.505	100%	100%	19.000	19.000	100%	100%	19.000	100%

L'importo finanziato con la Legge 448/01 per il Magistrato alle Acque a seguito di specifica richiesta avanzata in sede di Comitato ex art. 4 L. 798/84 nella seduta del 6.12.2001 per "spese in gestione al Magistrato alle Acque per il servizio di pulizia lagunare e la manutenzione straordinaria dei beni demaniali in fregio alla laguna" - cap. 7671 ex 8620 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, è stato utilizzato nel periodo 2002-2005.

L'importo finanziato con la Legge 350/03 è relativo al capitolo 7671 i cui fondi vengono assegnati al Magistrato alle Acque tramite il Ministero dell'Ambiente - Difesa del suolo.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI MAGISTRATO ALLE ACQUE STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA Aggiornamento al 31 dicembre 2010 Importi lordi in migliaia di euro													
COMPETENZA	OBIETTIVI	LEGGES N. 296/06					LEGGES N. 244/07						
		IMPORTI FINANZIATI (*) (A)	IMPORTI ASSEGNATI (B)	IMPORTI IMPEGNATI (C)	% (C/B)	IMPORTI EROGATI (D)	% (D/B)	IMPORTI FINANZIATI (*) (A)	IMPORTI ASSEGNATI (B)	IMPORTI IMPEGNATI (C)	% (C/B)	IMPORTI EROGATI (D)	% (D/B)
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. a)												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. b)												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. c)	25.500	25.500	25.500	100%	19.463	76%	10.587	100%	10.587	100%	10.050	
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. e)												
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. f)												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. g)												
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. h)												
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. i)												
Prov. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. m)												
	TOTALI	25.500	25.500	25.500	100%	19.463	76%	10.587	100%	10.587	100%	10.050	95%

(*) L'importo finanziato con la legge n. 296/06 è ripartito per le tre annualità: 24.500 Migl. per il 2007, 5.000 Migl. per il 2008 e 5.000 Migl. per il 2009, il Magistrato alle Acque dell'annualità relativa all'anno 2007 ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova 9.000 Migl.

Tabella n. 3

Documento B Consorzio Venezia Nuova

Stato di attuazione degli interventi di competenza dello Stato in
concessione al Consorzio Venezia Nuova – Aggiornamento al 31
dicembre 2010

CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Venezia, **23 GIU. 2011**
Prot. n. 1433 spc/ndo/gol

Spettabile
Magistrato alle Acque
Palazzo X Savi
San Polo, 19
30124 Venezia

Alla c.a.: Presidente Prof. Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta

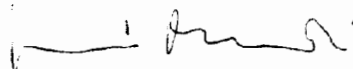
Alla c.a.: Dott. Ing. Arch. Giampiero Mayerle

Oggetto: “Stato di attuazione degli interventi di competenza dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova. Aggiornamento al 31 dicembre 2010”.

In risposta alla Vs. nota prot. n. 213/GAB del 10 maggio 2011, con la presente Vi inviamo il documento in oggetto per la redazione dell'annuale “Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia”.

Cordiali saluti.

CONSORZIO VENEZIA NUOVA



All.: c.s.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Magistrato alle Acque di Venezia
Consorzio Venezia Nuova

Stato di attuazione degli interventi di competenza dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova

Aggiornamento al 31 dicembre 2010

PAGINA BIANCA

Indice

1 Le attività di salvaguardia di venezia e della sua laguna di competenza dello Stato e il Piano Generale degli Interventi

2 I Finanziamenti

Tabella n. 1 Stato di attuazione dei finanziamenti assegnati al Consorzio Venezia Nuova

Tabella n. 2 Stato di Attuazione degli Atti Attuativi sottoscritti tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova

Tabella n. 3 Attuazione del Piano Generale degli Interventi da eseguire in concessione dal Consorzio Venezia Nuova

Grafici Diagrammi generali

Tabella n. 4 Le quantità realizzate e in corso di realizzazione

3 Lo stato di attuazione delle attività

3.1 Studi e sperimentazioni

3.2 Difesa dalle acque alte eccezionali

3.3 Difesa locale acque medio-alte

3.4 Ristrutturazione dei moli foranei

3.5 Difesa dalle mareggiate

3.6 Recupero morfologico

3.7 Arresto del degrado dell'ecosistema lagunare

3.8 Allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna

3.9 Ausili luminosi alla navigazione

3.10 Apertura delle valli da pesca

3.11 Servizio Informativo

Appendici

Elenchi – Mappe - Foto

PAGINA BIANCA

1

Le attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna di competenza dello Stato e il Piano Generale degli Interventi

Il Consorzio Venezia Nuova è il soggetto attuatore, per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Magistrato alle Acque di Venezia, delle attività di salvaguardia di competenza dello Stato in attuazione della legge 798/84 (art. 3, lettere a), c), d) e l). Per svolgere il proprio compito di concessionario di studi, sperimentazioni, progetti e opere, il Consorzio Venezia Nuova è dotato di una struttura in grado di pianificare, organizzare e coordinare le diverse attività nel loro complesso e in tutte le fasi di attuazione.

Il Consorzio è costituito da imprese nazionali, da cooperative e da imprese locali. La sua operatività è iniziata nella seconda metà degli anni '80, quando sono stati avviati i primi interventi previsti dalla legislazione speciale per Venezia.

Al fine di perseguire gli obiettivi di competenza dello Stato, il Magistrato alle Acque di Venezia agisce, quindi, tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova in base alla Convenzione Generale¹ e in base a una serie di obiettivi indicati dalla legge, organizzati nel *Piano Generale degli Interventi*.

Il *Piano*, redatto sin dal 1985 come allegato alla Convenzione rep. n. 6479, è stato successivamente adeguato e formulato sugli indirizzi forniti dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 nel 1987 ed approvato, nella seduta dell'11.03.1987, dal Comitato stesso; nella successiva versione adeguata e aggiornata del 1991, è stato approvato dal Magistrato alle Acque di Venezia, su parere del Comitato Tecnico di Magistratura, e dallo stesso Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nel 1991.

Il *Piano* è stato espressamente richiamato dall'art. 3 della Legge 139/1992, quale strumento di pianificazione dell'azione del

¹ La "Convenzione Generale" rep. n. 7191, sottoscritta nell'ottobre del 1991, disciplina il rapporto fra l'Amministrazione concedente e il Consorzio concessionario in ordine all'insieme degli interventi affidati in concessione per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, come prefigurato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84.

Ministero dei Lavori Pubblici (ora delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Nel giugno 1992, la Corte dei Conti ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione il Decreto del Presidente del Magistrato alle Acque approvativo della "Convenzione Generale".

Il *Piano* contiene le conclusioni di anni di confronti, di studi e di progettazioni generali con i quali sono state esaminate alternative diverse ed è stata valutata la fattibilità del sistema delle opere e di ciascuna di esse, con riguardo alla loro compatibilità ambientale ed alla loro reciproca influenza.

Tale documento è articolato secondo linee di azione distinte, ma in reciproca relazione: la difesa dalle acque alte eccezionali e medio-alte; la difesa dalle mareggiate; il recupero della morfologia lagunare; il riequilibrio ambientale.

Al *Piano* fanno riferimento otto specifici progetti generali:

Progetto di massima delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto lagunari: approvato nel novembre 1992 e valutato positivamente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'ottobre 1994 e nel febbraio 1999 (vedi *Appendice 1*);

Progetto per la difesa locale delle "insulae" dalle acque medio-alte: approvato nel luglio 1992;

Progetto per il rinforzo dei litorali: approvato nel settembre 1990;

Progetto per la ristrutturazione dei moli foranei: approvato nel luglio 1991;

Progetto per il recupero morfologico: approvato nel luglio 1993;

Progetto per l'arresto e l'inversione del degrado: approvato nel luglio 1994;

Progetto di fattibilità per la riapertura delle valli da pesca: approvato nel luglio 1993;

Progetto operativo per l'allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna di Venezia: una prima soluzione approvata nel settembre 1994 ed una seconda nel luglio 1997.

L'attuazione dei progetti generali è avvenuta negli anni, e avviene tuttora, attraverso la definizione dei singoli interventi con appositi progetti esecutivi che vengono a loro volta approvati dall'Amministrazione Concedente e dai diversi enti competenti. Detti interventi in parte sono stati realizzati, in parte sono in corso di esecuzione, in parte devono essere avviati, mediante Atti Attuativi della Convenzione Generale, sottoscritti tra l'Amministrazione Concedente e il Consorzio concessionario sulla

base dei finanziamenti via via disponibili. Altri interventi debbono essere ancora finanziati e, pertanto, sulla base delle future disponibilità, dovranno essere oggetto di nuovi, specifici Atti Attuativi.

Il *Piano Generale degli Interventi* ha subito negli anni una evoluzione nei contenuti degli interventi previsti, anche per una sempre maggiore conoscenza del sistema lagunare e dei meccanismi alla base delle problematiche che lo investono, consentendo di mettere in atto le più avanzate soluzioni progettuali nel rispetto delle situazioni ambientali, urbanistiche e artistiche del luogo di realizzazione dell'intervento.

Il *Piano*, pertanto, è un documento programmatico in continua specificazione, che prevede lo sviluppo temporale parallelo di più attività tra loro diversificate ma fortemente interconnesse e che si realizza progressivamente, cumulando le esperienze acquisite nelle fasi attuative precedenti.

Nel corso del 2002, si è pervenuti alla ridefinizione del *Piano Generale degli Interventi* a seguito degli accordi intercorsi tra il Governo italiano e la Commissione Europea.

Si ricorda, infatti, che, proprio nel corso del 2002, la Commissione Europea ha proceduto all'archiviazione della procedura di infrazione a suo tempo avviata nei confronti dello Stato Italiano in ordine alla presunta incompatibilità, rispetto alla normativa comunitaria, dell'affidamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al Consorzio Venezia Nuova della concessione per l'esecuzione delle attività ricomprese nel *Piano Generale degli Interventi* per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

All'archiviazione della procedura di infrazione, che riafferma il ruolo svolto dal concessionario, nell'ambito delle peculiari attività unitariamente finalizzate alla salvaguardia fisica e ambientale di Venezia e della sua laguna, nonché la validità della concessione ad esso affidata dallo Stato italiano, la Commissione Europea è pervenuta dopo l'esame dello specifico documento contrattuale stipulato tra il Magistrato alle Acque e il Consorzio Venezia Nuova in data 21 giugno 2002, ammesso al visto e alla conseguente registrazione da parte della Corte dei Conti in data 25 ottobre 2002, che recepisce gli accordi intercorsi tra le Autorità Italiane e la Commissione Europea, volti alla ridefinizione del perimetro degli interventi la cui esecuzione è affidata in concessione.

In base a tali accordi, sono state stralciate dal *Piano Generale degli Interventi* affidati in concessione le opere di difesa dei centri urbani dalle acque alte e le difese per "insulae", se non ricomprese in finanziamenti già stanziati a favore del Consorzio Venezia Nuova, per essere appaltate dal Magistrato alle Acque di Venezia mediante procedure concorsuali. Inoltre, il Consorzio Venezia Nuova dovrà ricorrere a procedure concorsuali per le forniture necessarie alla realizzazione delle opere elettromeccaniche nell'ambito dell'intervento di regolazione delle maree alle bocche di porto.

Il *Piano*, successivamente, è stato presentato, aggiornato al 31 dicembre 2002, dal Presidente del Magistrato alle Acque, quale Segretario del Comitato ex art. 4 Legge 798/84, nella seduta del 3 aprile 2003, al Comitato stesso, che ne ha preso atto e ha deliberato:

"1. di prendere atto del documento "Piano dei Finanziamenti relativi al Piano Generale degli Interventi" nella versione 31.12.2002, invitando a provvedere al suo adeguamento anche sulla base di quanto già deliberato da questo Comitato relativamente alla redazione del progetto esecutivo e alla realizzazione delle opere di regolazione delle maree del "Sistema Mo.S.E.";

2. di prendere formale impegno affinché si provveda ad attivare tutte le iniziative utili a garantire senza soluzione di continuità i flussi finanziari, indicati nel documento "Piano dei finanziamenti relativi al Piano Generale degli Interventi", necessari per la realizzazione del "Sistema Mo.S.E." nonché per ulteriori attività, di competenza dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova, tendenti al recupero ambientale della laguna di Venezia ed alla sua salvaguardia".

I lavori relativi al "Sistema MOSE" sono, quindi, in corso di esecuzione dal 2003, a valere sui finanziamenti progressivamente stanziati dallo Stato nell'ambito della Legge Obiettivo (Legge n. 443/2001). Si ricorda, infatti, che il "Sistema MOSE" è stato ricompreso nel primo programma delle opere strategiche di preminente interesse nazionale, di cui alla delibera CIPE n. 121/2001 di attuazione della citata Legge Obiettivo.

Si segnala che, nel corso del 2005, la Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 è stata oggetto di un importante atto modificativo per l'introduzione del criterio "a prezzo chiuso" per gli interventi

necessari al completamento delle opere alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea ("Sistema MOSE").

In data 11 maggio 2005, infatti, è stato sottoscritto tra Magistrato alle Acque di Venezia e Consorzio Venezia Nuova l'atto aggiuntivo rep. n. 8067 alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991, che introduce il criterio del "prezzo chiuso" per completare il "Sistema MOSE", al fine di poter contare sulla disponibilità di finanziamenti ulteriori complessivi definiti a fronte della determinazione "certa" del fabbisogno residuo e del relativo programma di esecuzione dell'opera.

L'atto e i relativi allegati (*Piano di esecuzione degli interventi, Cronoprogramma e Piano dei finanziamenti*), esaminato con parere favorevole dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nella seduta del 29 aprile 2005 e approvato con Decreto Presidenziale n. 3638 del 23 maggio 2005, è stato registrato alla Corte dei Conti in data 8 luglio 2005.

Si tratta di un importante risultato che permette, in modo efficace, la programmazione e la realizzazione degli interventi di completamento del "Sistema MOSE" nell'ambito di un quadro temporale ed economico definito, idoneo a consentire la conseguente programmazione dei fabbisogni finanziari ancora necessari per il completamento dell'opera. Di tale accordo ha preso atto il CIPE nell'ambito della deliberazione n. 74/2006 di assegnazione di una nuova "tranche" di finanziamento al "Sistema MOSE" quale opera strategica di cui al programma deliberato dal CIPE stesso (delibera n. 121/2001), in attuazione della c.d. Legge Obiettivo (n. 448/2001).

Si segnala che, nel corso del 2006, si è avuta una importante conferma delle scelte progettuali operate nel corso degli anni dal Magistrato alle Acque di Venezia per la realizzazione del sistema di opere volto alla difesa di Venezia e della sua laguna dalle acque alte.

In data 22 novembre 2006, infatti, si è riunito a Roma il Comitato ex art. 4 legge 798/84 che, sulla base degli approfondimenti tecnici effettuati e dei pareri espressi da parte degli organi tecnici degli Enti interpellati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su alcuni progetti alternativi al "Sistema MOSE" proposti dal Comune di Venezia, tenuto conto della relazione sul "Sistema MOSE" presentata dal Ministro delle Infrastrutture al Consiglio dei Ministri

in data 10 novembre 2006, fatta propria dal Governo a maggioranza, con il voto favorevole di 20 Ministri, ha deliberato, con il solo voto contrario del Sindaco di Venezia:

"di procedere al completamento della costruzione delle opere del "Sistema MOSE" e delle opere morfologiche connesse, assicurando la disponibilità dei finanziamenti, nel rispetto degli impegni e del cronoprogramma stabiliti nell'atto aggiuntivo rep. N. 8067/2005 alla Convenzione Generale rep. N. 7191/1991 tra Magistrato alle Acque di Venezia e il Concessionario, che ha introdotto il criterio "a prezzo chiuso" per l'esecuzione dei lavori stessi."

Si tratta evidentemente di una decisione molto rilevante che consente di garantire lo sviluppo degli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna di competenza dello Stato secondo le linee progettuali e gli strumenti programmatici definiti contrattualmente.

Il Comitato ha deliberato, inoltre: di garantire, tramite il rifinanziamento della Legge Speciale, la prosecuzione degli altri interventi, diversi dalle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto ma con questi integrati e connessi, di competenza dello Stato, nonché degli altri Soggetti coinvolti nell'opera di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, assicurando a tali interventi un adeguato flusso di finanziamenti in modo da consentirne la programmazione nelle diverse annualità; di garantire il più attento e scrupoloso monitoraggio degli effetti di tutti gli interventi che si attuano in laguna; di pervenire, quanto prima, all'aggiornamento del Piano morfologico della laguna quale "strumento fondamentale per assicurare una valutazione e una gestione unitaria degli interventi"; di garantire la piena e tempestiva disponibilità di tutti i dati raccolti nelle attività legate agli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

Nel corso dell'esercizio 2008, si è pervenuti all'aggiornamento del cronoprogramma dell'intervento di regolazione delle maree alle bocche di porto, allegato all'atto rep. n. 8067/2005 che ha introdotto il "prezzo chiuso", in quanto le assegnazioni di finanziamenti per il "Sistema MOSE", pur consentendo lo sviluppo dei lavori senza soluzione di continuità, sono risultate difformi, sia nell'entità degli importi assegnati che nella tempistica di assegnazione, rispetto al *Piano dei finanziamenti* allegato al contratto a "prezzo chiuso" e, quindi, non del tutto coerenti con le necessità operative e con le esigenze finanziarie dettate dalla curva

di produzione.

Tale aggiornamento, formalizzato con l'Atto Attuativo rep. n. 8308/2008, prevede per l'anno 2014 l'operatività del "Sistema MOSE", purché si possa disporre entro i primi mesi del 2010 dell'intero fabbisogno residuo.

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dall'ulteriore, significativo sviluppo delle opere alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea, e in particolare dall'avvio delle attività relativamente alle prime opere elettromeccaniche: le "femmine" e i tensionatori delle cerniere, le paratoie e gli impianti meccanici da inserire nei cassoni durante la fase di costruzione, relativamente alla barriera di Treporti; nonché dalla prosecuzione degli altri interventi, specialmente sulle "macroisole" di Porto Marghera, finalizzati al raggiungimento dei diversi obiettivi del *Piano Generale*.

2**I Finanziamenti**

Gli interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova riguardano i seguenti obiettivi, richiamati dall'art. 3 lettere a), c), d) e l) della Legge n. 798/84 e dall'art. 2, 1° comma lettera a) della Legge n. 360/91 nonché dall'art. 3 della Legge n. 139/92:

- difesa dalle acque alte eccezionali;
- difesa locale dalle acque medio-alte;
- ristrutturazione dei moli foranei alle tre bocche lagunari;
- difesa dalle mareggiate;
- recupero della morfologia lagunare;
- arresto del degrado dell'ecosistema lagunare;
- allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna;
- ausilii luminosi alla navigazione;
- apertura delle valli da pesca;
- servizio informativo.

Lo stato di attuazione dei finanziamenti stanziati per la realizzazione dei suddetti interventi in concessione al Consorzio Venezia Nuova viene di seguito riportato, per ciascuna legge e per ciascun obiettivo, con l'avanzamento aggiornato al 31 dicembre 2010.

In riferimento alla Tabella n. 1, per **importi finanziati** si intendono gli importi complessivamente stanziati in favore delle attività del Consorzio Venezia Nuova dal 1984 al 31 dicembre 2010. Essi ammontano a 6.807 milioni di euro. Tale finanziamento complessivo comprende i recenti fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE".

In data 18 novembre 2010, infatti, il CIPE ha deliberato l'assegnazione di 230 milioni di euro per la realizzazione delle opere del "Sistema MOSE", a valere sull'art. 46 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010 che prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture mediante risorse derivanti

da revoca di mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. Tale deliberazione costituisce la 7ª assegnazione a favore del "Sistema MOSE".

Nell'ambito della Legislazione Speciale per Venezia, a partire dalla Legge n. 139/92, i finanziamenti vengono attivati con contratti di finanziamento a valere sui "limiti di impegno" - ora "contributi" -, recati anno dopo anno dalle Leggi Finanziarie. Tali "limiti di impegno"/contributi destinati in quota-parte allo Stato per gli interventi in concessione, mediante specifica ripartizione proposta dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 e operata con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, consentono (per capitali ed interessi) l'ammortamento delle rate relative ai mutui contratti dai soggetti competenti per le attività di salvaguardia.

Nell'ambito della Legge n. 443/2001, (c.d. Legge Obiettivo), per il "Sistema MOSE", i finanziamenti vengono attivati con contratti di mutuo a valere sui "limiti di impegno" ovvero sui "contributi" pluriennali recati dalle Leggi finanziarie per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche di cui all'art. 13 della Legge n. 166/2002, destinati, mediante deliberazione del CIPE, in quota-parte alle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, quale opera strategica di cui alla delibera CIPE n. 121/2001.

Gli interventi vengono realizzati per stralci secondo il *Piano di esecuzione* definito dal contratto a "prezzo chiuso", nell'ambito di singoli Atti Attuativi della "Convenzione Generale" individuati secondo l'ammontare del finanziamento via via concesso.

Si fa notare che si è generata una procedura molto protratta e complessa per l'attivazione dei fondi assegnati, in considerazione del fatto che, per quanto riguarda i contributi pluriennali, sono intervenute dal 2007 nuove disposizioni che richiedono specifiche e articolate procedure per la loro attualizzazione. Pertanto, tenuto conto delle specifiche disposizioni recate dall'art. 1, commi 511 e 512 della legge n. 296/2006, solo una volta che sono stati ottenuti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze i chiarimenti circa l'operazione finanziaria da condurre, con specifico Decreto Interministeriale e con il successivo nulla-osta sullo schema di contratto-quadro di mutuo, il Consorzio Venezia Nuova può avviare e svolgere la procedura per l'individuazione dell'Istituto finanziatore, che si conclude con la stipula del relativo contratto che regola la fornitura del servizio finanziario. Successivamente, l'Amministrazione concedente può sottoscrivere il nuovo Atto Attuativo alla

“Convenzione Generale” con il Consorzio Venezia Nuova, che conclude il proprio procedimento amministrativo con la registrazione del Decreto Presidenziale approvativo da parte della Corte dei conti. L’iter sopra descritto comporta una durata di oltre 24 mesi.

Le risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi a Porto Marghera di competenza dello Stato derivano sia dalle somme attivate nell’ambito della Legislazione speciale per Venezia, sia dalle somme messe a disposizione dal Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, sia da accordi transattivi e di cooperazione tra lo Stato e alcuni Soggetti privati che operano a Porto Marghera, finalizzati ad accelerare la realizzazione delle opere di messa in sicurezza progettate dallo Stato/Magistrato alle Acque di Venezia.

Il dettaglio delle Leggi che fino ad oggi hanno regolato lo sviluppo delle attività di salvaguardia e hanno stanziato fondi per la loro realizzazione è riportato in *Appendice 2*.

Per **importi sottoscritti** si intendono gli importi relativi ad Atti Attuativi –e loro atti aggiuntivi- della Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 sottoscritti tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova alla data del 31 dicembre 2010. Tali importi sono pari a 5.766 milioni di euro.

Gli **importi spesi** si intendono gli importi prodotti, come risultano dai documenti della Direzione Lavori alla data del 31 dicembre 2010.

Al 31 dicembre 2010 risulta speso il 102% degli importi sottoscritti.

Per **importi impegnati** si intendono gli importi destinati a specifiche attività già realizzate, in corso di realizzazione e di prossimo avvio, a seguito dell’esame da parte del Comitato Tecnico di Magistratura dei singoli progetti.

Nella Tabella n. 2 è riportato l’elenco degli Atti Attuativi sottoscritti tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova e il loro avanzamento.

Nella Tabella n. 3 viene riportato sinteticamente, per ciascun obiettivo indicato dalle Leggi n. 798/84 e n. 139/92, il fabbisogno totale, gli importi finanziati, gli importi sottoscritti, gli importi

impegnati in attività già realizzate, in corso di realizzazione e di prossimo avvio, nonché gli importi spesi.

Di seguito alcuni grafici che mettono in evidenza i dati riportati nelle tabelle precedenti.

Il **fabbisogno totale** viene valutato sulla base di documenti tecnici già prodotti, di stime provenienti da lavori analoghi, di indicazioni di massima, qualora si tratti di interventi non ancora sufficientemente delineati, da preventivi più dettagliati per interventi il cui progetto si trova già in fase di sviluppo. Per quegli interventi il cui progetto esecutivo è già stato approvato dall'Amministrazione concedente, il fabbisogno totale coincide con l'importo approvato.

Per tale motivo, l'importo indicato quale fabbisogno totale subisce delle evoluzioni nel tempo, tenendo conto di quanto definitosi progressivamente con l'approvazione dei singoli progetti esecutivi.

Si ricorda che il fabbisogno totale tiene conto di quanto definito con l'atto aggiuntivo rep. n. 8067/2005 alla "Convenzione Generale", che ha introdotto il criterio del "prezzo chiuso" per gli interventi da realizzare per il completamento del "Sistema MOSE".

In particolare, con tale atto aggiuntivo il Magistrato alle Acque e il Consorzio Venezia Nuova hanno definito specifiche modalità esecutive per gli interventi ancora necessari per il completamento delle opere di regolazione delle maree: se ne prevede la realizzazione con l'applicazione di un "prezzo chiuso" - comprensivo dei lavori, delle prestazioni di ingegneria, degli obblighi e oneri di competenza del concessionario - con conseguente contabilizzazione dei lavori "a corpo", fermo restando che le opere diverse da quelle finalizzate alla regolazione delle maree ma a queste strettamente connesse sono contabilizzate "a misura".

Recentemente è stata effettuata la ricognizione del fabbisogno complessivo del "Sistema MOSE" e delle attività collegate e connesse, nonché funzionali alla sua gestione operativa e alla sua manutenzione. In particolare, la ricognizione del fabbisogno tiene conto degli adeguamenti di cui agli articoli 4 e 5 del "contratto a prezzo chiuso" (importi relativi all'aggiornamento dei prezzi e importi stimati necessari per adeguamenti progettuali riconducibili a prescrizioni costruttive, anche formulate da terzi, e all'allestimento architettonico delle opere a vista) nonché degli importi necessari per i lavori di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale di Venezia per ubicarvi le attività di avviamento

funzionale del "Sistema MOSE"; degli importi necessari per gli interventi di riqualificazione ambientale e di compensazione richiesti dalla Commissione Europea; infine, degli importi per le attività di raccolta ed elaborazione degli elementi progettuali e dei dati provenienti dai monitoraggi per consentire in futuro, all'Ente gestore del Sistema, di disporre delle informazioni per l'utilizzo degli strumenti decisionali e di controllo.

Il **fabbisogno residuo da finanziare**, per ciascun obiettivo, indicato nelle tabelle riportate alla fine di ogni paragrafo, è dato dalla differenza tra il fabbisogno totale e gli importi già stanziati a favore del Consorzio Venezia Nuova.

Con il fabbisogno residuo si dovrà trovare copertura finanziaria per quegli interventi:

- ✓ che costituiscono ulteriori stralci di interventi già realizzati o in corso di realizzazione;
- ✓ che costituiscono ulteriori fasi di sviluppo di attività che, per loro natura, si sviluppano nel corso di più anni (monitoraggi, manutenzioni di interventi già realizzati);
- ✓ che non hanno trovato copertura finanziaria nell'ambito degli atti convenzionali già sottoscritti, in quanto non particolarmente urgenti o comunque rinviabili rispetto ad altri interventi;
- ✓ la cui progettazione è ancora in fase di sviluppo e, poiché richiede tempi lunghi di completamento e di successiva procedura approvativa, si è ritenuto opportuno rinviare il finanziamento delle relative opere;
- ✓ che costituiscono nuovi studi e sperimentazioni da realizzare in funzione di alcune esigenze specifiche di approfondimento emerse nel corso di attività progettuali.

La maggior parte del fabbisogno residuo è rappresentata dagli importi valutati necessari per il completamento della realizzazione del sistema delle opere per la regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto lagunari.

L'altra parte rilevante del fabbisogno residuo è rappresentata dagli interventi ambientali per molti dei quali, nell'ambito dei finanziamenti disponibili, si è preferito finanziare le sole progettazioni, richiedendo tempi di sviluppo e iter approvativi molto lunghi.

La Tabella n. 4 infine, dà contezza di quanto già realizzato anche in termini di "quantità" ovvero dello sviluppo dei lavori effettuati, sia nel campo della salvaguardia fisica (difesa dalle acque medio-alte,

difesa dalle mareggiate, rinforzo dei moli foranei) che nel campo della salvaguardia ambientale (interventi per il recupero morfologico e per l'arresto del degrado del bacino lagunare).

Tabella n. 1 - Stato di attuazione dei finanziamenti assegnati al Consorzio Venezia Nuova. Aggiornamento al 31 dicembre 2010 -

	DECORRENZA LIMITI DI IMPEGNO/ CONTRIBUTI	importi lordi in milioni di Euro				
		IMPORTI FINANZIATI	IMPORTI SOTTOSCRITTI	%	IMPORTI SPESI	%
		(A)	(B)	(B)/(A)	(C)	(C)/(B)
LEGGE 798/84	(1)	399,38	399,38	100%	399,29	100%
LEGGE 139/92	1993 - 1994	562,86	562,86	100%	562,85	100%
LEGGE 539/95	1996 - 1997	126,90	126,90	100%	126,75	100%
LEGGE 515/96	1997 - 1998	485,50	485,50	100%	480,37	99%
LEGGE 345/97	1998 - 1999	249,75	249,75	100%	247,23	99%
LEGGE 448/98	1999 - 2000 - 2001	270,30	270,30	100%	262,99	97%
FONDI CIPE PER INTERVENTI AMBIENTALI	(1)	50,10	50,10	100%	39,69	79%
LEGGE 488/99	2001 - 2002	215,00	215,00	100%	209,79	98%
LEGGE 388/00	2002 - 2003	163,00	163,00	100%	159,29	98%
LEGGE 448/01	2002 - 2003 - 2004	244,00	244,00	100%	224,21	92%
LEGGE 296/06	(1)	9,00	9,00	100%	8,26	92%
LEGGE 244/07	(4) 2008	11,10	0,00	0%	8,73	79%
LEGGE 166/02 E SUCCESSIVI RIFINANZIAMENTI; D.L. 159/07 (1) E D.L. 78/10 (1): ASSEGNAZIONI PER "SISTEMA MOSE"	(3) 2003 - 2005 - 2007 - 2008 - 2010	3.407,43	2.377,43	70%	2.650,28	111% (2)
FINANZIAMENTO DA ACCORDO STATO - MONTEDISON (ora Edison S.p.A.) PER PORTO MARGHERA	(1)	297,19	297,19	100%	252,85	85%
FINANZIAMENTO DA ACCORDO STATO - SOGGETTI PRIVATI PER PORTO MARGHERA	(1)	90,17	90,17	100%	83,40	92%
FINANZIAMENTO DA ACCORDO STATO - SYNDIAL ENI PER PORTO MARGHERA	(1)	140,00	140,00	100%	97,99	70%
FINANZIAMENTO DA ACCORDO STATO - SOGGETTI PRIVATI PER PORTO MARGHERA	(1)	35,04	35,04	100%	17,11	49%
FONDI CIPE PER INTERVENTI PORTO MARGHERA	(1)	50,00	50,00	100%	33,33	67%
TOTALE GENERALE		6.806,73	5.765,63	85%	5.864,41	102%

LEGENDA

Negli importi indicati non sono compresi i fondi provenienti da Accordi di Programma con altri Enti.

IMPORTI FINANZIATI: gli importi complessivamente stanziati a favore del Consorzio Venezia Nuova alla data del 31.12.2010.

IMPORTI SOTTOSCRITTI AL 31.12.2010: gli importi relativi ad Atti Attuativi sottoscritti a tale data tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova

IMPORTI SPESI AL 31.12.2010: gli importi prodotti

NOTE

(1) Fondi in conto capitale.

(2) Gli importi spesi tengono conto anche degli investimenti e degli importi sostenuti non ancora consuntivabili

(3) Gli importi finanziati tengono conto della recente delibera del CIPE in data 18/11/10 per 230 Meuro a favore del Sistema MOSE

(4) Volume di investimento incrementato rispetto alla stima iniziale (+ 600.000 C)

Tabella n. 2 - Stato di avanzamento degli Atti Attuativi sottoscritti tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova. Aggiornamento al 31 dicembre 2010 -

ATTO ATTUATIVO rep. n°	DATA SOTTOSCRIZIONE	LEGGE DI FINANZIAMENTO	Importi lordi in milioni di Euro	
			IMPORTO DELL' ATTO ATTUATIVO	AVANZAMENTO AL 31/12/2010 %
6479 (*)	12-lug-85	798/84 - 910/86	139,380	100%
6745 (*)	23-dic-87	910/86 - 67/88	98,107	100%
7025 (*)	15-dic-89	67/88	63,551	100%
7138 (*)	21-feb-91	67/88 - 360/91	40,995	100%
7191 (*)	04-ott-91	67/88	2,582	96%
7295 (*)	05-giu-92	67/88	30,347	100%
1568 (**)	21-nov-87	798/84	3,892	100%
1685 (**)	20 apr-89	910/86	20,527	100%
7322 (*)	03-dic-92	139/92	387,659	100%
7395 (*)	23-nov-93	139/92	172,534	100%
7601 (*)	20-mar-96	539/95	44,950	100%
7637 (*)	29-ott-96	539/95	81,950	100%
7649 (*)	18-dic-96	515/96	337,500	99%
7695 (*)	28-lug-97	515/96	148,000	98%
7725 (*) (°)	23-dic-97	345/97	114,750	98%
7760 (*)	14-lug-98	345/97	135,000	100%
7818 (*) (°)	01-dic-99	448/98	159,500	98%
7844 (*) (°)	24-feb-00	448/98	41,300	98%
7867 (*)	03-nov-00	CIPE 1996	50,096	79%
7868 (*)	03-nov-00	448/98	69,500	95%
7894 (*)	30-mar-01	488/99	115,000	96%
7923 (*)	01-ago-01	488/99	100,000	99%
7952 (*)	21-giu-02	388/00	63,500	100%
7953 (*)	27-giu-02	448/01	44,000	95%
7962 (*)	21-ott-02	388/00	99,500	96%
7980 (*)	18-dic-02	448/01	68,500	93%
8007 (*)	01-ott-03	448/01	131,500	91%
8014 (*) (°)	22-dic-03	448/01-166/02 CIPE	157,537	92% (***)
8015 (*) (°)	22-dic-03	448/01-166/02 CIPE	337,439	91% (***)
8022 (*) (°)	31-mar-04	FONDI EDISON	297,193	85%
8062 (*)	23-mar-05	FONDI SOGG. PRIVATI	90,170	92%
8100 (*)	19-dic-05	350/03-166/02 CIPE	688,100	100% (***)
8149 (*)	10-mag-06	FONDI SYNDIAL -ENI	140,000	70%
8223 (*)	23-mag-07	FONDI SOGG. PRIVATI	35,043	49%
8236 (*)	05-ott-07	139/92	2,668	100%
8245 (*)	03-dic-07	D.L. 159/07	170,000	100% (***)
8249 (*)	28-dic-07	266/05-166/02 CIPE	380,000	100% (***)
8250 (*)	28-dic-07	296/06	9,000	92%
8276 (*)	29-lug-08	350/03-166/02 CIPE	0,898	86%
8282 (*)	29-lug-08	CIPE 2006	50,000	67%
8308 (*)	16-dic-08	296/06-166/02 CIPE	243,170	93% (***)
8384 (*)	04-nov-09	244/07-166/02 CIPE	400,000	78% (***)
8461 (*)	19-nov-10	266/05-166/02 CIPE	0,289	0%
Da sottoscrivere		244/07		79% (****)
Da sottoscrivere		D.L. 185/08 - 6^ CIPE		52% (****)
Da sottoscrivere		D.L. 78/10 - 7^ CIPE		4% (****)
TOTALE			5.765,627	102%

(*) Atti Attuativi sottoscritti tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova. Non sono comprese le attività finanziate da altri Enti nell'ambito di specifici "Accordi di programma"

(**) Atti Attuativi sottoscritti tra il Ministero Lavori Pubblici (ora Infrastrutture e Trasporti) - Genio Civile Opere Marittime e Consorzio Venezia Nuova

(***) L'avanzamento tiene conto anche degli investimenti e degli importi sostenuti non ancora consumati

(****) Attività avviate nelle more della disponibilità effettiva dei finanziamenti assegnati

(°) Gli importi tengono conto degli Atti Aggiuntivi formalizzati nel 2010 per un incremento complessivo di circa 46 Meuro

Tabella n. 3 – Attuazione del Piano Generale degli Interventi da eseguire in concessione dal Consorzio Venezia Nuova. Aggiornamento al 31 dicembre 2010 -

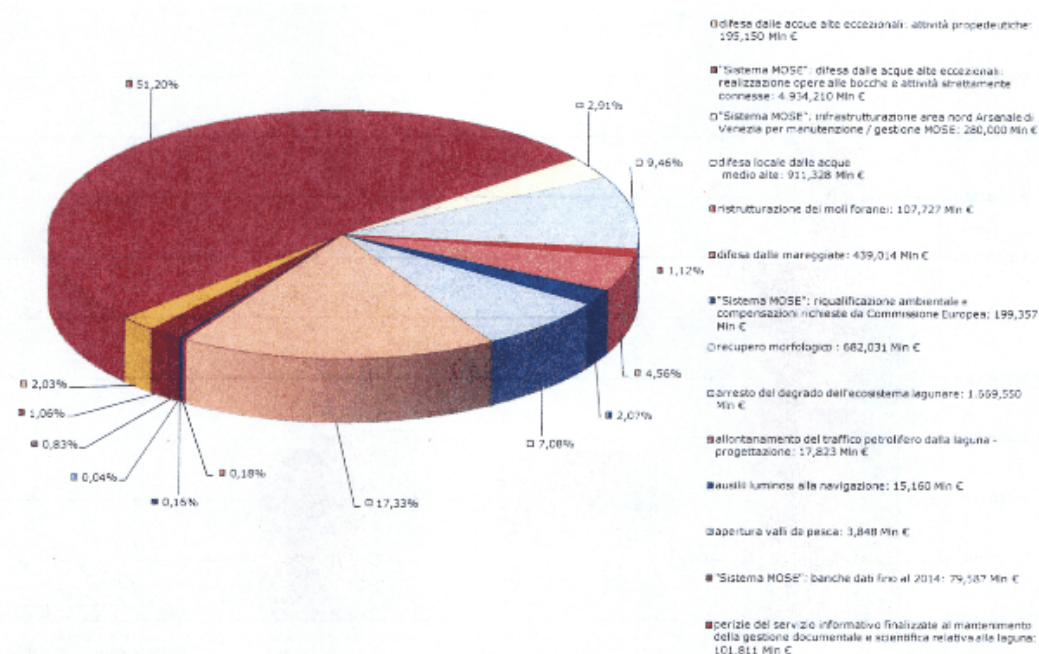
	fabbisogno totale	importi finanziati	importi sottoscritti	importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	importi spesi	fabbisogno residuo da finanziare
1 difesa dalle acque alte eccezionali: attività propedeutiche	195,150	195,150	195,150	195,150	195,100	0,000
2 "Sistema MOSE": difesa dalle acque alte eccezionali: realizzazione opere alle bocche e attività strettamente connesse	(1) 4.934,210	3.248,778	2.330,822	(2) 3.694,618	(3) 2.646,354	1.685,433
3 "Sistema MOSE": infrastrutturazione area nord Arsenal di Venezia per manutenzione / gestione MOSE	280,000	126,435	73,682	116,822	52,241	153,565
4 difesa locale dalle acque medio alte	911,328	911,328	911,328	911,328	886,688	0,000
5 ristrutturazione dei moli foranei	107,727	107,727	107,727	107,727	107,727	0,000
6 difesa dalle mareggiate	439,014	375,514	366,814	374,710	374,205	63,500
7 "Sistema MOSE": riqualificazione ambientale e compensazioni richieste da Commissione Europea	199,357	81,937	37,828	63,598	15,676	117,420
8 recupero morfologico	682,031	494,608	494,608	492,105	481,988	187,424
9 arresto del degrado dell'ecosistema lagunare	(4) 1.669,550	1.077,631	1.076,231	1.038,415	931,613	591,919
10 allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna - progettazione	17,823	7,823	7,823	7,784	7,764	10,000
11 ausili luminosi alla navigazione	15,160	15,160	15,160	15,160	15,160	0,000
12 apertura valli da pesca	3,848	3,848	3,848	3,848	3,848	0,000
13 "Sistema MOSE": creazione di banche dati finalizzate alla futura gestione laguna e MOSE - piano decennale 2005-2014	79,587	58,977	43,795	49,917	44,702	20,610
14 perizie del servizio informativo finalizzate al mantenimento della gestione documentale e scientifica relativa alla laguna - fino al 2004	101,811	101,811	100,811	101,811	101,346	0,000
TOTALE	9.636,598	6.806,727	5.765,627	7.172,993	5.864,412	2.829,871
VALORI %			85%	105%	102%	29%
			degli importi finanziati	degli importi finanziati	degli importi sottoscritti	del fabbisogno totale

NOTE

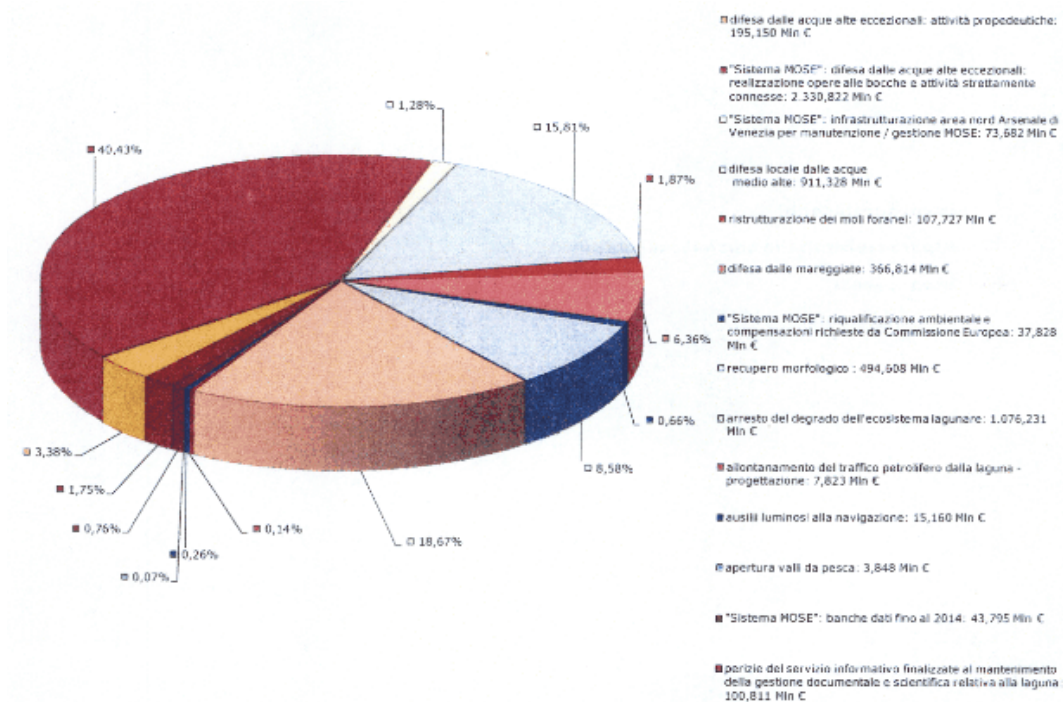
- (1) L'importo del contratto a "prezzo chiuso" tiene conto delle opere alle bocche di porto - compresi gli adeguamenti di cui agli articoli n. 4 e 5 del contratto; delle attività collegate all'andamento e al controllo dei cantieri. Il fabbisogno totale indicato non tiene conto delle attività di avviamento e gestione del "Sistema MOSE"
- (2) L'importo tiene conto anche di attività già approvate, cantierizzabili, non ancora finanziate
- (3) L'importo tiene conto anche degli investimenti e degli importi sostenuti non ancora consumabili
- (4) La maggior parte del fabbisogno è relativo alla messa in sicurezza delle "macroisole" a Porto Marghera - tale fabbisogno stimato recepisce la revisione dell'Accordo di Programma Quadro del 7.04.2006, aggiornato al 31.10.2010

Grafici

Composizione del fabbisogno totale (9.637 Mln €)



Distribuzione degli importi sottoscritti (5.766 Mln €)



Confronto fra importi sottoscritti (5.766 Mln €), importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio (7.173 Mln €) e importi spesi (5.864 Mln €) per macro obiettivi.

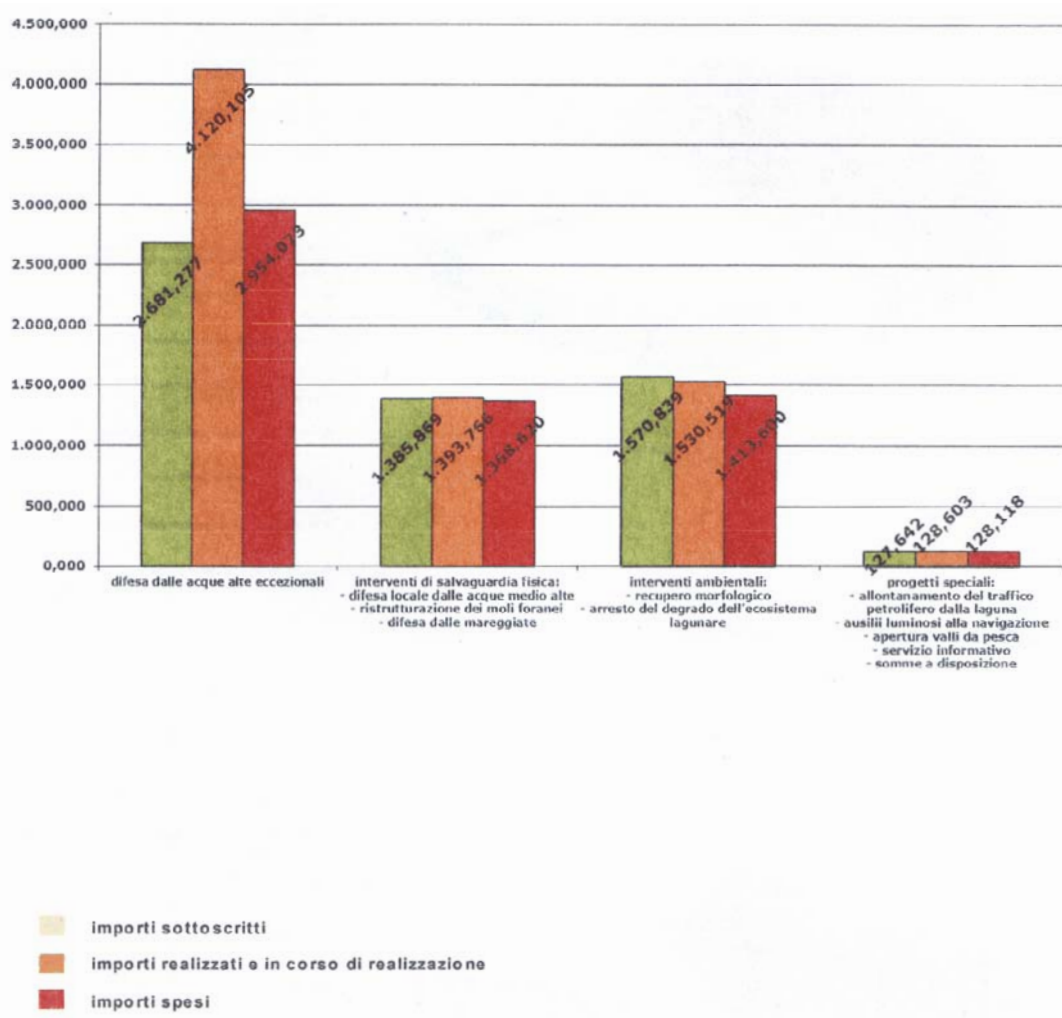


Tabella n. 4 – Le quantità realizzate e in corso di realizzazione. Aggiornamento al 31 dicembre 2010 -**SALVAGUARDIA FISICA***DIFESA DALLE ACQUE ALTE ECCEZIONALI – SISTEMA MOSE*

Realizzazione scogliere per porti rifugio, rinforzo moli e dighe: sviluppo lavori	10.020 m
Realizzazione pareti verticali per conche di navigazione e spalle della paratoie: sviluppo lavori	4.240 m
Protezione del fondale : sviluppo lavori	412.000 m ²
Cassoni alloggiamento paratoie : sviluppo lavori	277.217 m ³

DIFESA DALLE ACQUE ALTE, INSULAE E MARGINAMENTI

Consolidamento, ristrutturazione e rialzo rive urbane e sponde lagunari	
Sviluppo lavori	95 km
Superficie totale aree difese	1300 ettari

*DIFESA DALLE MAREGGIATE***Rinforzo dei litorali**

Sviluppo lavori di ricostruzione o ampliamento spiagge	45 km
Sviluppo dune ricostruite e naturalizzate	8,5 km
Sabbia impiegata	10,32 milioni di m ³

Ristrutturazione dei moli foranei

Sviluppo lavori	11 km
-----------------	-------

SALVAGUARDIA AMBIENTALE*RECUPERO MORFOLOGICO***Ricalibratura di canali**

Sviluppo lavori	182 km
Sedimenti dragati	10,96 milioni di m ³

Ricostruzione di velme e barene

Sviluppo lavori	1.432 ettari
Sedimenti impiegati	21,5 milioni di m ³

Protezione di barene, velme e bassifondali

Sviluppo palificate o burghe a protezione del bordo delle barene	25,9 km
Sviluppo fascinate di sedimentazione	9 km
Aree di trapianto vegetazione alofila e fanerogame	n. 52

Recupero isole

Isole oggetto di intervento	n. 12
-----------------------------	-------

*ARRESTO DEL DEGRADO***Messa in sicurezza delle ex discariche**

Discariche oggetto di intervento	n. 7
Superficie totale aree messe in sicurezza	315 ettari

Messa in sicurezza di sponde dei canali industriali

Sviluppo lavori	39,5 km
-----------------	---------

Asportazione di sedimenti inquinati dai canali industriali

Sviluppo lavori	322.000 m ³
-----------------	------------------------

Copertura di fondali inquinati

Sviluppo lavori	12 ettari
-----------------	-----------

Ripristino di aree umide di fitobiodepurazione e zone umide create/sistematiche

Aree di intervento	390.000 m ²
--------------------	------------------------

Raccolta di macroalghe

Biomassa raccolta	221.000 m ³
-------------------	------------------------

3**Lo stato di attuazione delle attività**

Dal 1986, anno in cui il Consorzio Venezia Nuova ha iniziato concretamente a operare, a oggi, il Consorzio ha sviluppato in parallelo gli obiettivi di intervento di competenza dello Stato affidati in concessione, raggiungendo un avanzamento significativo generale mediante la realizzazione di numerosi lavori, sia nel settore della difesa dalle acque medio-alte, con lavori di salvaguardia in molti centri abitati lagunari, sia nel settore della difesa dalle mareggiate, con significative opere di rinforzo e ripascimento dei litorali, sia nel settore ambientale, con la ricostruzione morfologica e la messa in sicurezza dagli apporti inquinanti di zone critiche della laguna e di Porto Marghera.

Più complesso e articolato è risultato, nel corso degli anni, lo sviluppo del progetto e della conseguente realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle tre bocche di porto lagunari (il c.d. "Sistema MOSE"). Innanzitutto, per motivi intrinseci: si tratta del progetto di un'opera assolutamente innovativa che, come tale, è stata preceduta da un corposo insieme di studi, di sperimentazioni, di interventi pilota, di monitoraggi, di specifiche procedure di valutazione di impatto ambientale.

Inoltre, ciascuna fase progettuale, proprio per la sua specificità, è stata sottoposta, dagli Enti e dalle Istituzioni a ciò preposte, a controlli, verifiche, valutazioni per l'emissione dei relativi pareri, deliberazioni, autorizzazioni, approvazioni.

Il lungo "iter" del progetto delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto - di cui in *Appendice 1* alla presente relazione si riferisce in dettaglio - può ritenersi del tutto concluso ormai da tempo e le opere del "Sistema MOSE" sono già ad una avanzata fase di realizzazione in tutte e tre le bocche di porto.

Per quanto riguarda l'andamento complessivo dei lavori, in corso di esecuzione e realizzati, nell'ambito del *Piano Generale degli Interventi*, è opportuno evidenziare il significativo numero di cantieri operativi nel corso del 2010, che sono stati mediamente 187 e, di questi, 47 (di cui 27 stralci di interventi alle bocche di

porto e 20 opere ambientali e di difesa locale) sono stati avviati nel corso dell'anno in esame.

3.1 Studi e sperimentazioni

(interventi di cui all'art. 3 lettera a) legge n. 798/84)

Obiettivo

Acquisire le conoscenze sul sistema fisico e sul sistema ambientale della laguna e sulle loro problematiche, al fine di poter disporre, in un quadro unitario, di tutti gli elementi necessari alla fase di progettazione degli interventi.

Descrizione degli interventi

La grande rilevanza attribuita dal Magistrato alle Acque e dal suo concessionario Consorzio Venezia Nuova all'attività di studio trova la sua origine nella complessità insita nella definizione di un insieme di interventi con forti contenuti innovativi e inquadrati in una concezione sistemica dell'ambiente lagunare.

Dall'inizio della sua attività ad oggi, il Consorzio Venezia Nuova ha portato a compimento un rilevante programma di studi, compiutamente definito con il Piano generale degli studi del 1988, successivamente aggiornato in base alle conoscenze via via acquisite, riguardante circa 300 attività, già sostanzialmente realizzate.

La caratteristica principale della realizzazione di questo piano di studi è l'interdisciplinarietà dell'approccio adottato, che consente per la prima volta di inquadrare in una visione unitaria le complesse interrelazioni tra l'ambiente fisico, l'ambiente naturale e l'economia del territorio lagunare.

Il Consorzio Venezia Nuova, per realizzare questo compito, si è dotato di un nucleo di coordinamento altamente qualificato composto da esperti, interni alla struttura e consulenti, che definisce e programma le diverse fasi di sviluppo del piano di attività e garantisce il controllo della qualità dei risultati raggiunti.

Gli studi e le sperimentazioni realizzati nell'ambito del progetto di salvaguardia di Venezia hanno prevalentemente un carattere applicato e una finalità operativa strettamente connessa alla progettazione.

Questi studi si differenziano notevolmente dall'attività condotta dagli enti, come il CNR o le Università, che hanno svolto e svolgono

ricerche relative al territorio lagunare. Generalmente, infatti, l'obiettivo di tale attività di ricerca non è la formazione di una conoscenza di tipo interdisciplinare con finalità operative, come è nel caso del Magistrato alle Acque e del Consorzio Venezia Nuova, bensì lo sviluppo di linee settoriali di ricerca su specifici aspetti di interesse dei singoli ricercatori o delle strutture cui essi fanno riferimento.

In questo senso, i risultati delle ricerche di enti e istituzioni sono il fondamento su cui si basano gli studi promossi dal Magistrato alle Acque per gli obiettivi della salvaguardia, i quali, invece, hanno principalmente lo scopo di fornire i necessari input all'attività di progettazione.

2 La realizzazione del programma degli studi e delle sperimentazioni dello Stato tramite il Consorzio Venezia Nuova richiede il contributo di alcune Università, di centri di ricerca pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, dei maggiori laboratori in Italia e all'estero, di società di ingegneria, di studi professionali, oltre che dei principali esperti del settore.

Lo sforzo compiuto con l'attuazione del Piano degli studi² non solo ha contribuito allo sviluppo della conoscenza dell'ecosistema veneziano, ma ha soprattutto consentito di mettere a punto un insieme di progetti ad alto contenuto innovativo al fine di affrontare compiutamente e in modo unitario tutte le grandi questioni della salvaguardia di Venezia.

Il Piano degli studi è stato concepito in maniera flessibile, per essere periodicamente aggiornato a seconda delle esigenze che si manifestano nello sviluppo dell'attività di sperimentazione e di progettazione.

Dal punto di vista del loro contenuto, gli studi possono essere classificati in:

Studi propedeutici agli interventi di salvaguardia fisica

Si tratta di *studi propedeutici alla progettazione* del sistema di interventi volti alla difesa fisica della laguna.

Riguardano, pertanto, le *opere di regolazione delle maree alle bocche di porto*, la *ristrutturazione dei moli* alle bocche di porto, il *rinforzo dei litorali*, le *difese locali dei centri abitati e delle "insulae"*.

Per questa tipologia di interventi, gli studi propedeutici sono già conclusi, trattandosi di interventi già tutti passati alla fase di progettazione esecutiva e realizzazione.

In questo modo, la realizzazione degli interventi, in relazione alla natura delle opere, è stata preceduta da approfondimenti storici con riferimento ai metodi costruttivi e ai materiali utilizzati ed è stata supportata da analisi, ricerche, sperimentazioni con modelli

matematici e fisici con le quali sono stati valutati i complessi processi di interazione tra gli elementi fisici e la struttura delle opere, per l'ottimizzazione delle loro caratteristiche e per il loro dimensionamento.

Il complesso degli studi svolti per la progettazione preliminare, di massima, definitiva ed esecutiva si può suddividere nelle tipologie di seguito elencate:

- a) *campagne di indagini geognostiche, di rilievi batimetrici, correntometrici e ondometrici svolte in laguna, alle bocche di porto, lungo i litorali e in prossimità dei moli foranei;*
- b) studi finalizzati alla conoscenza dell'idrodinamica e della propagazione del moto ondoso in laguna mediante *modelli matematici* della laguna di Venezia e delle tre bocche di Lido, Malamocco e Chioggia. I modelli matematici nelle diverse tipologie oggi disponibili, con l'ulteriore fondamento che potrà ottenersi con nuove osservazioni e misure, potranno anche essere utilizzati per la futura gestione del sistema lagunare nei vari aspetti e implicazioni che presenta;
- c) *modelli fisici* presso il Centro sperimentale per modelli idraulici di Voltabarozzo (Padova), che proprio a seguito dell'attività svolta per la salvaguardia di Venezia, oggi dispone di una attrezzatura che sicuramente lo qualifica come il più importante centro di ricerca italiano in questo campo.

Nel corso dello sviluppo dell'attività, sia per la modellistica matematica che per quella fisica, sono stati utilizzati, oltre al Centro sperimentale per modelli idraulici di Voltabarozzo (Padova), anche altri centri sperimentali specializzati in Italia e all'estero quali: Estramed (Pomezia - Roma), Danish Hydraulics Laboratory (Danimarca), Delft Hydraulics Institute (Olanda) e Hydraulics Research di Wallingford (Inghilterra), Danish Maritime Institute (Danimarca), Maritime Research Institute Netherlands (Olanda).

L'insieme di queste attività ha consentito di acquisire un bagaglio di conoscenze non immaginabile fino a pochi anni fa per gli approfondimenti raggiunti, ma soprattutto per la coerenza con cui sono stati affrontati. Ciò ha consentito anche di mettere a punto e di calibrare sofisticati modelli matematici con i quali prevedere gli effetti prodotti con gli interventi.

Studi propedeutici agli interventi di salvaguardia ambientale

L'importanza che hanno assunto, nel quadro dell'azione di salvaguardia, gli interventi di riequilibrio ambientale trova una precisa corrispondenza nel piano degli studi sviluppato dal Magistrato alle Acque tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova, nell'ambito del quale un elevato numero di studi riguarda direttamente l'analisi dei processi inquinanti e delle condizioni dell'ecosistema.

E' stato, pertanto, possibile definire un programma generale di interventi di risanamento ambientale che non ha precedenti in Italia e che, per la sua qualità e dimensione, si colloca tra le esperienze più avanzate a livello internazionale.

Gli studi di carattere strettamente ambientale possono essere distinti in *studi di identificazione delle problematiche generali* e in *studi su aspetti specifici* dell'ecosistema, sia per quanto riguarda la morfologia lagunare, sia per quanto riguarda il processo di degrado ambientale. I primi costituiscono degli studi di inquadramento delle conoscenze e di ridefinizione in termini sistemici dell'approccio all'intervento di risanamento. Questi studi costituiscono il punto di arrivo di una serie molto ampia di analisi e di campagne di rilievi delle condizioni dell'ecosistema lagunare che riguardano la tendenza evolutiva della morfologia della laguna e le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche delle acque e dei sedimenti; i secondi riguardano, invece, aree della laguna o elementi settoriali dell'ambiente sui quali è necessario, a fini progettuali, condurre degli approfondimenti.

**3.2 Difesa dalle
acque alte
eccezionali**

(interventi di cui all'art.
3 lettera a) legge n.
798/84)

Obiettivo

Attuare la difesa della laguna e dei centri abitati dalle alte maree eccezionali - ovvero quando il livello della marea in laguna supera la quota delle difese dei centri abitati -, fino a raggiungere i massimi livelli prevedibili in futuro, mediante la realizzazione di opere che separano, momentaneamente, la laguna dal mare.

Descrizione degli interventi

Il fenomeno delle acque alte a Venezia ha registrato, negli ultimi 50 anni, una rilevante evoluzione negativa, sia sotto il profilo della frequenza, sia dal punto di vista della sua durata e intensità.

La causa è da tempo nota: si tratta, principalmente, dell'effetto congiunto tra l'abbassamento del livello del suolo -23 cm (in parte dovuto a processi naturali ma soprattutto, fino agli anni '70, all'estrazione di acque per uso industriale dalle falde sotterranee), e l'innalzamento del livello medio del mare registrato in questo secolo.

E' inoltre prevedibile che la situazione possa diventare ancora più critica in futuro per il sovrapporsi degli effetti del riscaldamento dell'atmosfera.

La complessità delle cause che nel tempo hanno messo a rischio i centri abitati lagunari ha indirizzato lo studio e la scelta della soluzione.

Si è previsto di attuare la difesa attraverso un piano organico di interventi che comprende le difese locali dagli allagamenti (vedi scheda specifica), gli interventi morfologici che attenuano la velocità di propagazione della marea in laguna (vedi scheda specifica) e le opere per isolare momentaneamente la laguna dal mare quando il livello di marea in laguna supera comunque la quota delle difese locali, fino a raggiungere i massimi livelli prevedibili in futuro.

Gli interventi previsti per la protezione di Venezia e della sua laguna dagli effetti delle alte maree eccezionali si incentrano sul sistema di opere mobili alle bocche di porto ("Sistema MOSE"), in grado di separare la laguna dal mare per il tempo necessario a evitare gli allagamenti degli abitati lagunari.

Il sistema delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto rappresenta nel campo dell'ingegneria un progetto originale e complesso e, come tale, ha richiesto un "iter" approvativo e

amministrativo particolarmente lungo e articolato (vedi Appendice 1).

Il progetto di massima, completato nel 1992, fu elaborato nel rispetto dei criteri indicati dal voto n. 209, espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1982, secondo il quale le opere non devono alterare lo scambio idrico tra mare e laguna per evitare effetti ambientali negativi, non devono costituire un ostacolo alla navigazione e, quindi, una penalizzazione delle importanti attività economiche ad essa collegate, non devono, infine, costituire un'alterazione del paesaggio.

Il progetto definitivo, completato nel 2002, recepisce i risultati di anni di confronti, approfondimenti e studi e tiene conto degli indirizzi e dei pareri emessi in sede di approvazione del progetto di massima e nel corso della successiva procedura di V.I.A..

Il progetto esecutivo, infine, in corso dal 2003 e sviluppato per stralci in base alla disponibilità finanziaria per le relative opere, viene formulato tenendo conto dei pareri e dei criteri espressi sul progetto definitivo da parte delle diverse Istituzioni competenti.

Le opere progettate consistono, per ciascuna bocca di porto, nell'installazione di dispositivi mobili (paratoie) che si sollevano dalla posizione di riposo negli alloggiamenti sul fondale (trincee o recessi) del canale di bocca, che si attivano quando il livello di marea supera i 110 cm rispetto al livello misurato al mareografo di Punta della Salute, e nella realizzazione di opere fisse, cosiddette *opere complementari*, (in ottemperanza a quanto richiesto dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2001) atte ad aumentare gli attriti nei canali di bocca al fine di smorzare la vivacità delle correnti di marea, attenuando i livelli di quelle più frequenti.

I dispositivi mobili, collocati nei canali di bocca, rappresentano il cuore del sistema e sono costituiti da paratoie a ventola a spinta di galleggiamento, a scomparsa, ciascuna delle quali è costituita da un cassone in acciaio a sezione rettangolare, vuoto all'interno. Le paratoie, quando si trovano in posizione di riposo, sono trattenute sul fondo dal proprio peso e da quello dell'acqua che contengono e sono incernierate lungo un lato sulla struttura di fondazione. In caso di attivazione, le paratoie vengono svuotate dell'acqua mediante immissione di aria compressa e si sollevano per effetto della spinta di galleggiamento, formando una barriera contro la marea.

Il numero totale delle paratoie è 78 per le quattro schiere (Lido-Treporti 21, Lido S. Nicolò 20, Malamocco 19 e Chioggia 18). Il tempo medio di chiusura delle bocche di porto è di 4 o 5 ore, compresi i tempi di manovra per il sollevamento e l'abbattimento delle paratoie. Con le paratoie in funzione, l'operatività del porto sarà sempre garantita dalla conca di navigazione per le grandi navi già in costruzione alla bocca di Malamocco.

Il sistema è in grado di proteggere la laguna e le sue città da maree fino a 3 metri, per cui potrà essere efficace anche in presenza di un rilevante aumento del livello del mare nei prossimi decenni.

Il "Sistema MOSE", in corso dal 2003, riguarda la contemporanea costruzione delle *opere di regolazione delle maree* alle tre bocche di porto della laguna di Venezia (quattro barriere: Lido-Treporti, Lido-San Nicolò, Malamocco e Chioggia) nonché la realizzazione di alcuni interventi complementari e connessi, quali le dighe foranee di fronte alle bocche di porto, le *opere di ripristino morfologico* all'interno del bacino lagunare, *studi* per specifici aspetti costruttivi, *attività di vigilanza* da imbarcazione dei lavori in corso, richieste dalla Capitaneria di Porto, *prospezioni archeologiche e bonifica bellica, monitoraggi* degli effetti dei lavori sull'ambiente circostante.

Riguarda, inoltre, la realizzazione di specifici, ulteriori interventi connessi allo svolgimento delle funzioni operative e manutentive delle barriere e di gestione operativa complessiva del "Sistema MOSE", in corso di esecuzione nell'*area nord dell'Arsenale di Venezia*, e alla *riqualificazione ambientale* delle aree oggetto di intervento, in adempimento a quanto richiesto dalla Commissione Europea.

Si ricorda che il "Sistema MOSE" viene realizzato nell'ambito del rapporto concessorio in essere tra Ministero delle Infrastrutture - Magistrato alle Acque di Venezia e il Consorzio Venezia Nuova (Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 e allegato Piano Generale degli Interventi) ed è ricompreso nel programma delle opere strategiche (delibera CIPE n. 121/2001 e successiva rivisitazione con delibera CIPE n. 130/2006) in attuazione della "Legge Obiettivo" n. 443/2001.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010**Attività finanziate**

Fino al 31.12.2003, i finanziamenti resi via via disponibili per le opere alle bocche di porto sono stati impegnati e spesi per: la *progettazione preliminare di massima*; per la successiva *progettazione di massima*; per la realizzazione del prototipo in scala reale di una paratoia (*Modulo Sperimentale Elettromeccanico - MOSE*) e per l'effettuazione di prove sul campo, dal 1988 al 1992; per lo svolgimento dello *studio di impatto ambientale (S.I.A.)* delle opere stesse; per le *attività di approfondimento del progetto di massima* richieste dal Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo nella seduta dell'8 marzo 1999 e dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 15 marzo 2001; per la *progettazione definitiva* delle opere alle bocche di porto secondo quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 nella seduta del 6 dicembre 2001; per una complessa e articolata serie di *studi e di sperimentazioni* propedeutici alle suddette progettazioni e attività; infine, per *avviare la progettazione esecutiva*, secondo quanto deliberato dal Comitato stesso nella seduta del 3 aprile 2003.

Nel 2003, a seguito di tale deliberazione, il Magistrato alle Acque di Venezia, ha dato incarico al Consorzio Venezia Nuova di avviare la progettazione esecutiva per fasi.

Già nel corso del 2003, quindi, la progettazione esecutiva è stata avviata e, per le fasi i cui conseguenti lavori erano prioritari e finanziati, era stata portata a completamento.

Nel corso del 2003, sono stati sviluppati i già citati interventi complementari (dighe foranee di fronte alle bocche di porto).

Nel corso del 2004, si sono quindi avviate le prime opere alle bocche di porto, una volta completato l'iter approvativo dei singoli stralci del progetto esecutivo.

La *costruzione del sistema di difesa dalle acque alte* prevede tre fasi di lavoro: la prima fase consiste nella costruzione delle opere complementari (dighe foranee a Malamocco e a Chioggia già completate; diga foranea a Lido: in corso di esecuzione) e nell'esecuzione di una serie di interventi propedeutici, già completati (campi prove per il consolidamento dei fondali, indagini subacquee per rilevare eventuali presenze archeologiche, bonifiche

da ordigni bellici, ecc.).

La seconda fase, sostanzialmente completata, comporta la costruzione delle opere cosiddette "di spalla" delle schiere di paratoie mobili (barriere) nelle bocche di porto, che comprendono anche i porti rifugio; le conche di navigazione per i pescherecci, per le imbarcazioni da diporto e per i mezzi di soccorso alle bocche di porto di Lido e Chioggia; la conca di navigazione per grandi navi alla bocca di porto di Malamocco.

La terza e ultima fase, in corso di realizzazione, comporta la costruzione delle opere cosiddette "di barriera", che comprendono le protezioni dei fondali, i recessi nei fondali, i cassoni di alloggiamento delle paratoie e le opere civili funzionali ai cassoni stessi, nonché la realizzazione e la messa in opera delle paratoie vere e proprie con le relative opere elettromeccaniche.

I lavori stanno procedendo contemporaneamente nelle tre bocche di porto.

Al 31 dicembre 2010, si sono potuti avviare 145 stralci costruttivi, di cui 93 sono già stati ultimati; nel 2010, in particolare, sono risultati in fase di realizzazione n. 82 stralci costruttivi, di cui 27 avviati nel corso dell'anno.

Opere complementari

Sono state completate le *dighe foranee* di fronte alla bocca di Malamocco e alla bocca di Chioggia, mentre è stata avviata nel 2010 la realizzazione della diga foranea alla bocca di Lido, il cui progetto esecutivo è stato approvato dall'Amministrazione Concedente nel 2009.

Aree provvisorie attrezzate

Sono state già realizzate le aree per l'attracco di imbarcazioni, stoccaggio e selezione dei materiali.

Opere di spalla

- Sono completati i porti rifugio, lato mare e lato laguna, a Lido-Treporti e a Chioggia, per il ricovero delle imbarcazioni durante la chiusura delle barriere, in attesa del transito attraverso le conche di navigazione;
- sono pressoché completate, con lavori proseguiti anche nel 2010, le conche di navigazione a Malamocco (una per grandi navi), a Chioggia (due per pescherecci) e una a Lido-Treporti

per piccole imbarcazioni. Sono da realizzare le parti impiantistiche e le porte della camera delle conche;

- sono pressoché completate le opere di adeguamento e di rinforzo dei moli foranei e delle sponde esistenti e sono in avanzata fase esecutiva le nuove opere di raccordo, in funzione della realizzazione delle spalle delle barriere, a Lido - Treporti (spalla est), a Lido - S. Nicolò (spalla sud), a Malamocco (spalla nord e spalla sud) e a Chioggia (spalla nord e spalla sud) dove i lavori sono proseguiti nel corso del 2010; sono completate le opere civili e marittime della nuova isola artificiale a Lido dove sono ubicate le spalle ovest di Treporti e nord di S. Nicolò, mentre sono proseguiti nel corso del 2010 i lavori sull'isola relativi agli edifici tecnici, che ospiteranno gli impianti delle due barriere, e alle strutture di collegamento.

Opere di barriera

- Sono in avanzata fase di realizzazione le opere di protezione del fondale in prossimità delle barriere e dei raccordi con le spalle, verso mare e verso laguna, a Lido - S. Nicolò, a Lido - Treporti, a Malamocco e a Chioggia;
- sono del tutto realizzati i cantieri provvisori ove vengono costruiti i cassoni di alloggiamento di soglia e di spalla delle paratoie: a Malamocco è completato il cantiere in rilevato; a Lido - Treporti e a Chioggia, sono completate le "ture", ottenute svuotando il bacino del porto rifugio lato mare;
- sono proseguite nel corso del 2010 in tutte e tre le bocche, nei cantieri provvisori, le lavorazioni relative alla costruzione dei cassoni di soglia per le quattro barriere ed è iniziata la costruzione dei cassoni di spalla della barriera di Lido Treporti. In particolare, sono risultati in costruzione: nella tura di Treporti, tutti e 7 i cassoni di soglia e 1 dei 2 cassoni di spalla, della barriera di Lido-Treporti; sul rilevato di Pellestrina, tutti e 7 i cassoni di soglia della barriera di S. Nicolò e 4 cassoni di soglia, sui 7 totali, della barriera di Malamocco; infine nella tura di Chioggia, 5 cassoni di soglia su 6 della rispettiva barriera;
- per ciascuna delle quattro barriere, è in avanzata fase la preparazione, suddivisa in più fasi realizzative distinte, che sono proseguite anche nel 2010, del recesso sul fondo dei canali di bocca, che ospiterà i cassoni di alloggiamento delle paratoie.

Opere elettromeccaniche

Nel corso del 2010:

- Sono state avviate le lavorazioni, all'interno dei cassoni di soglia già completati, di montaggio degli impianti tecnici;
- è stata avviata la costruzione degli elementi femmina delle cerniere, per la barriera di Treporti, da montare nei cassoni di soglia in fase di costruzione;
- sono state condotte le procedure di gara per le forniture connesse con le opere elettromeccaniche. I bandi finora pubblicati hanno riguardato:
 - la fornitura di elementi metallici per la realizzazione delle cerniere di Treporti;
 - la fornitura di anodi sacrificali di zinco per la protezione catodica delle paratoie di Treporti;
 - la fornitura di parabordi e delle alette di gomma per le paratoie di Treporti;
 - la fornitura di elementi metallici (lamiere, piatti, bulbi e profilati) per la realizzazione delle paratoie di Treporti
 - la fornitura di paratoie metalliche in acciaio per la bocca di porto di Treporti;
 - la fornitura delle carpenterie metalliche delle "femmine" delle cerniere delle barriere di S.Nicolò, Malamocco e Chioggia.

Interventi strettamente connessi

Con i fondi finora assegnati, infine, si sono, inoltre potuti realizzare, anche nel corso del 2010, alcuni interventi strettamente collegati e connessi con il "Sistema MOSE", previsti dal contratto a "prezzo chiuso" quali:

- la *sorveglianza da imbarcazione* delle lavorazioni in corso alle bocche di porto, richiesta dalla Capitaneria di Porto;
- *prospezioni archeologiche e bonifica bellica* prima dell'avvio dei cantieri;
- *monitoraggio dei parametri ambientali* per verificare, in parallelo allo sviluppo dei lavori, gli eventuali impatti delle lavorazioni sull'ambiente circostante;
- attività di *inserimento dei cantieri nel territorio* e nel contesto della popolazione residente;
- *studi* per l'approfondimento di aspetti costruttivi specifici data la sperimentabilità e le caratteristiche innovative dell'opera;

- sviluppo di un *sistema di previsione dell'acqua alta* e delle condizioni meteomarine, indispensabile alla gestione delle opere mobili;
- realizzazione di *opere di ripristino morfologico* all'interno del bacino lagunare, con i sedimenti provenienti dai dragaggi in corso per i lavori alle bocche di porto (barene nell'area Lago Teneri e Valle Zappa e lungo le sponde dei canali Gaggian e S. Felice – per inquadramento descrittivo vedi anche paragrafo 3.6);
- gestione, presso il *Centro di Simulazione della Navigazione* al Lido di Venezia (in località Alberoni), realizzato dal Magistrato alle Acque d'intesa con i Soggetti che operano in ambito portuale, del simulatore Full Mission, appartenente alla famiglia dei Real Time Simulator, che consente di verificare la sicurezza della navigazione nei canali di accesso alla laguna nelle diverse condizioni meteomarine, in particolare durante le fasi di costruzione delle opere alle bocche e, in futuro, nella fase di gestione delle opere mobili.

Inoltre, con i fondi finora assegnati, si sono potuti sviluppare alcuni interventi funzionali alla futura gestione operativa e manutentiva del "Sistema MOSE". In questo ambito, nel corso del 2010, sono proseguite le attività di creazione di banche dati, con specifici hardware e software, che consentono di acquisire il bagaglio conoscitivo e tecnologico indispensabile per la futura funzionalità operativa del "Sistema MOSE" e per il governo dell'ecosistema in relazione alla presenza del "Sistema MOSE" sul territorio.

Inoltre, nel 2010, hanno trovato particolare sviluppo gli *interventi di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale per la gestione operativa e la manutenzione del MOSE*. Si ricorda che il Magistrato alle Acque, a partire dal 1998, ha dato avvio, per tramite del Consorzio Venezia Nuova, ad una serie di interventi presso l'Arsenale di Venezia, per il recupero dei marginamenti e per la messa in sicurezza dell'edificato storico ad essi prospiciente, sviluppati congruentemente con quanto previsto dal *Piano Generale degli Interventi* del 1991, con particolare riferimento alla difesa spondale delle "insulae" (vedi paragrafo 3.3).

Gli interventi, concordati con la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per quanto riguarda modalità e criteri esecutivi, hanno comportato un'articolata serie di ripristini e restauri conservativi, preceduta da accurati e sistematici rilievi.

E' stato contemporaneamente definito un programma di riutilizzo dell'area nord dell'Arsenale che ha visto il coinvolgimento e l'accordo di tutti i soggetti presenti nell'area interessata. Tra questi, l'Agenzia del Demanio, il Comune di Venezia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Magistrato alle Acque di Venezia, la Marina Militare.

Tale porzione di compendio demaniale è stata data in concessione dall'Agenzia del Demanio al Consorzio Venezia Nuova allo scopo di dar corso agli interventi necessari all'adeguamento strutturale dell'edificio esistente affinché l'Amministrazione Concedente possa ubicarvi, in futuro, le citate attività di manutenzione del MOSE.

Gli interventi, in corso di esecuzione e proseguiti anche nel corso del 2010, vengono realizzati conformemente al "Piano attuativo per l'insediamento delle attività di gestione e manutenzione del "Sistema Mose" nell'area nord dell'Arsenale di Venezia" che riguarda una superficie di circa 112.300 metri quadrati, con un perimetro di circa 2.150 metri, attualmente occupata dai bacini di carenaggio grande e medio e da alcune delle Tese della Novissima. Il Piano attuativo è stato assentito dal Comitato Tecnico di Magistratura nel giugno del 2006 e dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia nell'ottobre 2007; è stato completato ed esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura il progetto preliminare generale; è in fase di completamento la progettazione definitiva degli interventi; alcuni esecutivi degli interventi prioritari sono già stato completati ed esaminati favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque.

Nell'ambito degli interventi definiti dal Piano attuativo è previsto:

- il restauro e la ristrutturazione di alcuni edifici del comparto Bacini, al fine di predisporli ad ospitare le strutture necessarie alla manutenzione delle paratoie del "Sistema MOSE" in conformità al Piano di manutenzione previsto. Qui saranno sottoposte ai necessari trattamenti manutentivi le paratoie che, ciclicamente, verranno trasportate dai "jack up" e, cioè, dai mezzi speciali navali che saranno appositamente progettati e allestiti per la messa in opera delle paratoie e poi utilizzati per la movimentazione delle paratoie stesse durante la fase di manutenzione. Nel bacino medio e negli spazi adiacenti avverrà anche la manutenzione dei mezzi navali di servizio;
- il restauro e la ristrutturazione di alcuni edifici del comparto Lamierini, al fine di predisporli ad ospitare alcune attività relative alla futura gestione del sistema;

- la realizzazione delle opere di recupero e riassetto dei marginamenti dell'area Nord dell'Arsenale non ancora oggetto di interventi;
- la realizzazione delle reti di sottoservizi e degli impianti centralizzati al servizio dell'area.

Sono proseguite, infine, anche nel corso del 2010, le misure ambientali connesse con la realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto della laguna di Venezia, previste dal *"Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria-SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 32050030 e della Zona a Protezione Speciale-ZPS IT 3250046"*, predisposto dal Magistrato alle Acque di Venezia, di concerto con la Regione del Veneto e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, in adempimento alle prescrizioni della Commissione Europea.

Nel Piano sono previsti numerosi interventi, riconducibili a:

- Ricostituzione dell'habitat delle barene
- Ricostituzione dell'habitat delle velme
- Trapianti di fanerogame
- Interventi di riqualificazione degli habitat del litorale veneziano e costituzione di nuovi habitat litoranei
- Ampliamento dei Siti di Interesse Comunitario SIC
- Riqualificazione della Zona a Protezione Speciale ZPS IT3250046
- Interventi di riqualificazione delle aree di cantiere
- Monitoraggio delle misure di compensazione

Il dettaglio degli interventi alle bocche di porto e degli interventi connessi e collegati, avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Attività da finanziare

Al 31 dicembre 2010 risulta da finanziare il completamento dei lavori alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea e degli interventi connessi, secondo il piano di realizzazione e di finanziamento definiti nell'ambito dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067/2005 alla Convenzione Generale che introduce il "prezzo chiuso".

Risulta, inoltre, da finanziare il completamento degli interventi per la riqualificazione ambientale richiesti dalla Commissione Europea, degli interventi di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale di

Risulta, inoltre, da finanziare il completamento degli interventi per la riqualificazione ambientale richiesti dalla Commissione Europea, degli interventi di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale di Venezia e la prosecuzione della creazione delle banche dati, per le attività di gestione operativa e di manutenzione del "sistema".

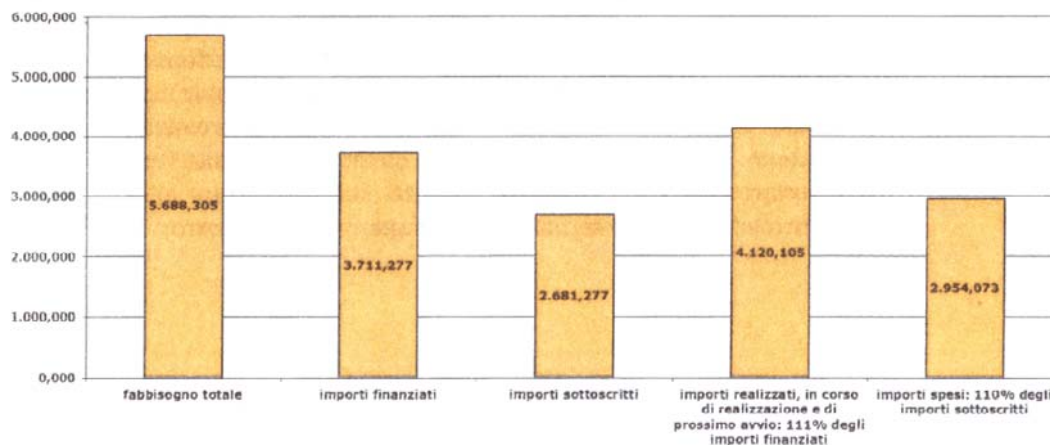
Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Attività propedeutiche già concluse prima dell'avvio dell'esecutivo (a misura)	194,531	194,531	194,531	194,481	0,000
Somme disposizione / Revisione prezzi	0,620	0,620	0,620	0,620	0,000
TOTALE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE	195,150	195,150	195,150	195,100	0,000
Progettazione esecutiva (parte) e realizzazione opere complementari (a misura)	108,694	108,694	108,694	108,694	0,000
Progettazione esecutiva, realizzazione opere alle bocche di porto, interventi morfologici e altre attività strettamente connesse e collegate (da L ⁿ Delibera CIPE e da prezzo chiuso)	(*) 4.825,516	3.140,083	(**) 3.585,923	(***) 2.537,660	1.685,433
TOTALE OPERE ALLE BOCHE E ATTIVITA' CONNESSE	4.934,210	3.248,778	3.694,618	2.646,354	1.685,433
infrastrutturazione area nord Arsenale di Venezia per manutenzione / gestione MOSE	280,000	126,435	116,822	52,241	153,565
riqualificazione ambientale e compensazioni richieste da Commissione Europea	199,357	81,937	63,598	15,676	117,420
creazione di banche dati finalizzate alla futura gestione laguna e MOSE	79,587	58,977	49,917	44,702	20,610
TOTALE ULTERIORI ATTIVITA' FUNZIONALI AL SISTEMA MOSE	558,944	267,349	230,337	112,618	291,595
TOTALE SISTEMA MOSE	5.493,154	3.516,127	3.924,955	2.758,973	1.977,028

(*) L'importo del contratto a "prezzo chiuso" tiene conto delle opere alle bocche di porto - compresi gli adeguamenti di cui agli articoli n. 4 e 5 del contratto; delle attività collegate all'andamento e al controllo dei cantieri.
Il fabbisogno totale indicato non tiene conto delle attività di avviamento e gestione del "Sistema MOSE"

(**) L'importo tiene conto anche di attività già approvate, cantierizzabili, non ancora finanziate

(***) L'importo tiene conto anche degli investimenti e degli importi sostenuti non ancora consuntivabili



3.3 Difesa dalle**acque medio-
alte**

(interventi di cui
all'art. 3 lettera a), c)
legge n. 798/84)

Obiettivo

Gli interventi di difesa locale degli abitati lagunari e dei centri storici di Venezia e di Chioggia sono finalizzati alla difesa dalle acque medio-alte fino alla quota di salvaguardia assicurata dalla futura gestione degli interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree.

Descrizione degli interventi

La difesa locale dei centri urbani è un ampio e articolato piano di messa in sicurezza degli abitati correlato alla futura gestione delle opere mobili.

Negli ultimi decenni, le maree superiori a +80 centimetri sul livello medio del mare misurato a Punta della Salute si sono verificate, in media, 45 volte all'anno rispetto alle 7-8 volte dell'inizio del secolo. Piazza San Marco viene, in parte, già allagata quando la marea supera +60 centimetri sul livello medio del mare misurato a Punta della Salute, assunto come riferimento. Il ripetersi degli allagamenti causa numerosissimi disagi per la popolazione, una pericolosa e lenta aggressione alle strutture architettoniche ed edilizie e impedimenti alle attività economiche.

Le opere mobili alle bocche di porto sono in grado di difendere Venezia dalle alte maree per qualsiasi livello di marea. Una limitazione della frequenza di chiusura delle bocche può, tuttavia, consentire di ridurre la penalizzazione della navigazione e dello scambio idrico mare-laguna. Per questo motivo è stato progettato un insieme di interventi di difesa locale dei centri abitati lagunari. Essi consentono la difesa da alte maree fino a quote compatibili con la struttura degli abitati attraverso il rinforzo e il rialzo delle sponde, talvolta della quota delle pavimentazioni, e mediante la realizzazione di barriere antinfiltrazione.

La tematica delle difese locali delle terre emerse è stata considerata già anche in sede di definizione dello studio di fattibilità e progetto di massima delle opere di salvaguardia di Venezia e della laguna ultimato nel 1981, il cosiddetto "Progettone".

Nell'esame del "Progettone", effettuato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e conclusosi con il voto di approvazione del 27 maggio 1982 (voto n. 209), le difese locali delle terre emerse vennero già da allora considerate complementari alle opere di controllo delle maree da realizzare alle bocche di porto.

Analoghi orientamenti riguardanti la complementarietà di interventi locali ed interventi alle bocche di porto sono sempre stati ribaditi in modo esplicito da tutti gli atti legislativi e dai documenti che hanno accompagnato le fasi di progettazione degli interventi di salvaguardia, dopo l'approvazione della Legge 798/84.

Il *Piano Generale degli Interventi* del 1991 a questo riguardo prevede l'esecuzione di interventi sulle "insulae" del centro storico di Venezia, la cui fattibilità tecnico-economica è stata successivamente verificata mediante uno specifico studio, e la realizzazione degli interventi di difesa locale nelle zone di Treporti, Pellestrina, Malamocco, S. Pietro in Volta, Sottomarina, Burano, S. Erasmo, nonché la realizzazione di marginamenti lagunari in zone residenziali e in zone agricole.

Gli studi, le indagini e gli interventi eseguiti in questi anni hanno avuto lo scopo di individuare, mettere a punto e realizzare le soluzioni appropriate per la difesa delle preziosissime tipologie urbane storiche lagunari, sulla base di un'attenta analisi della plurisecolare tradizione di trasformazione e di riadeguamento delle quote e dei marginamenti delle isole di cui i centri urbani lagunari sono composti.

In particolare, il Magistrato alle Acque di Venezia, tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova, ha condotto, in modo propedeutico alla progettazione e alla realizzazione delle opere, numerose indagini fisiche; indagini storiche; indagini socio-economiche; indagini sulla mobilità delle persone e delle merci; definizione delle tipologie di intervento; verifica dell'applicabilità delle tipologie di intervento; verifica dell'impatto architettonico; definizione della quota ottimale di rialzo.

In sintesi, sono state individuate due situazioni tipiche cui corrispondono due diverse modalità di intervento e due differenti possibilità di difesa locale.

La prima riguarda i centri abitati lagunari, insulari e *situati lungo il cordone litoraneo*, ove l'edificato, più rado e meno fragile, ha consentito maggiori rialzi e, dunque, una quota di difesa relativamente alta (compresa tra 130 e 180 cm).

La seconda situazione interessa i centri storici interni alla laguna e le zone più basse delle città di Venezia e di Chioggia, dove gli interventi risultano molto più delicati e complessi e anche la soglia di difesa raggiungibile è molto più bassa rispetto a quella degli abitati del litorale. I progetti approvati e gli interventi finora

realizzati sono stati impostati in modo da non alterare in modo inaccettabile gli elementi architettonici delle città e i rapporti compositivi tra di essi, realizzando le difese a una quota generalizzata e omogenea, quindi funzionale alla gestione delle opere mobili.

La deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2001 ha espresso l'indirizzo di realizzare le difese, nel centro storico di Venezia e delle isole minori, fino alle quote massime compatibili con il contesto storico, architettonico, monumentale e paesaggistico, comunque tendendo alla quota +120 cm a Venezia e +140 cm a Chioggia, alla luce delle risultanze delle indagini e delle verifiche di fattibilità del rialzo fino a tale quota, condotte nel corso del 1999 a seguito di specifica richiesta da parte del Comitato ex art. 4 Legge 798/1984 nella seduta dell'8 marzo 1999.

Lo stesso indirizzo è stato recepito anche dal Comitato stesso nel parere espresso nel corso della seduta del 6 dicembre 2001, nonché nella seduta del 3 aprile 2003, recependo una specifica richiesta del Comune di Venezia.

Mettere in sicurezza il centro storico di Venezia con interventi localizzati di sollevamento della pavimentazione fino a +120 cm significherebbe intervenire su circa il 35-40% del territorio.

A seguito degli accordi intervenuti tra le Autorità Italiane e la Commissione Europea (atto aggiuntivo rep. n. 7950 del 21 giugno 2002 alla Convenzione Generale rep. 7191/91), rimangono tra le attività affidate in concessione al Consorzio Venezia Nuova le difese locali dei centri urbani lagunari e delle "insulae" di Venezia e di Chioggia finanziate nell'ambito di finanziamenti già destinati al concessionario.

Nel *Piano Generale degli Interventi*, aggiornato al 31 dicembre 2002, pertanto, non sono previsti ulteriori finanziamenti per procedere con la realizzazione delle difese locali che non trovano allocazione nell'ambito degli Atti Attuativi della "Convenzione Generale" già finanziati; né gli interventi di difesa delle "insulae" del centro storico di Venezia e di Chioggia fino a una quota tendente a +120 cm e a +140 rispettivamente.

Tali interventi, stralciati dal *Piano* affidato al concessionario, troveranno esecuzione mediante gare da indire da parte del Magistrato alle Acque di Venezia secondo la normativa europea.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Il Magistrato alle Acque, tramite il Consorzio Venezia Nuova, fin dal 1988, ha sviluppato specifici progetti generali di intervento di difesa, sia dei centri storici di Venezia e di Chioggia, sia dei centri abitati lagunari.

Da allora a oggi molto è stato fatto intervenendo, in pratica, in ogni località lagunare, mettendola in condizioni di sicurezza, ciascuna a una quota di salvaguardia compatibile con il particolare contesto urbanistico e architettonico che la caratterizza.

In tempi più recenti, in base a quanto previsto dalla Legge n. 139/92, questi interventi hanno avuto particolare sviluppo tramite gli "Accordi di programma": strumenti operativi che assicurano l'esecuzione coordinata e unitaria di interventi che coinvolgono Enti e Istituzioni diversi.

Tale strumento si è rivelato indispensabile qualora, in presenza di interventi particolarmente complessi, si debba *"garantire l'omogeneità tecnico-progettuale, il coordinamento nella fase realizzativa e la necessaria integrazione delle risorse finanziarie"*.

Le attività relative alla *difesa dei centri abitati lungo il litorale e gli abitati insulari*, sviluppate sin dal 1986, hanno consentito di realizzare la difesa dei principali abitati lagunari, fino ad una quota di salvaguardia compatibile con il particolare contesto urbanistico ed architettonico che li caratterizza, spesso ricorrendo ai già citati "Accordi di programma".

Sono ormai posti in sicurezza gli abitati di *Treporti, Malamocco, Alberoni, Pellestrina, San Pietro in Volta e Sottomarina*; in alcune di queste zone si continua comunque a lavorare per estendere gli interventi di sicurezza a tutto il territorio e non solo al centro abitato.

Caso per caso è stato necessario individuare tipologie costruttive e modalità di intervento adeguate e coerenti rispetto a un territorio molto vasto e diversificato con assetto, caratteristiche fisico-morfologiche e funzioni diverse (aree urbane, zone agricole, valli da pesca, ecc.) e con una varietà di condizioni particolari (livello del suolo, natura dei terreni, stato delle strutture preesistenti, esposizione al moto ondoso, ecc.).

Le soluzioni esecutive adottate sono state messe a punto in modo da mantenere, per aree omogenee, un disegno architettonico unitario.

Nel corso del 2010, sono proseguiti i lavori:

- al Lido, con gli interventi di ripristino del marginamento che si trova in un tratto di riva lagunare urbanizzato e più precisamente nella zona di S. M. Elisabetta e Città Giardino lungo il canale delle Scoasse. Lo stato di degrado del marginamento differisce nei vari tratti passando da un degrado lieve ad uno più alto. L'obiettivo dell'intervento è quello di ripristinare il marginamento nell'ottica della conservazione andando quindi a sostituire le parti degradate, a ricostruire le parti mancanti mantenendo il più possibile invariata la situazione esistente.
- a Treporti, dove sono iniziati i lavori per la sistemazione del marginamento del *canale Pordelio* 4° stralcio. L'intervento prevede il rifacimento di un tratto di marginamento lungo il canale Pordelio, nel tratto che va a raccordarsi con le opere di spalla del ponte mobile recentemente realizzato;
- a Torcello, dove si sta completando il risanamento della struttura di riva del canale maggiore attraverso la ricostruzione della sponda destra e sinistra e il restauro della scalinata ai piedi del ponte che dalla fondamenta porta alla Basilica;
- a Sant'Erasmus, con il terzo stralcio degli importanti lavori di difesa e di riqualificazione ambientale dell'isola. Lo stralcio, avviato alla fine del 2005, prevede, principalmente, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale dei marginamenti in corrispondenza del centro urbano (località tra la darsena della remiera e la località Cà Ragazzi per circa 1 km) e la sistemazione delle chiaviche di regolazione idraulica presenti nell'area di intervento. E' inoltre stato avviato l'intervento di gestione e manutenzione dell'impianto fognario e dell'impianto di depurazione;
- nell'Isola di S. Giorgio Maggiore, dove sono iniziati i lavori di sistemazione di un tratto di riva sul lato est dell'isola. Il progetto prevede la demolizione della struttura di riva esistente e la realizzazione di un nuovo muro di margine fondato su palancole e adatto a resistere su un fondale di 3 metri secondo quanto previsto dai piani di sviluppo dell'area.

Inoltre, sono terminati nel corso del 2010, al Lido i lavori per la sistemazione di tratti di riva lungo-laguna e per la riqualificazione ambientale e urbana degli abitati di *Malamocco* e *Alberoni*. Quest'opera ha riguardato interventi di marginamento e riqualificazione ambientale (consolidamento e valorizzazione

ambientale di sponde e rive, vivificazione e bonifica dei canali, predisposizione del sistema fognario), interventi di riqualificazione urbana (riqualificazione delle piazze e sistemazione delle pavimentazioni, predisposizione di percorsi e passerelle pedonali, adeguamento dell'illuminazione pubblica e dei sottoservizi, realizzazione di un parcheggio). L'intervento si è sviluppato secondo uno specifico "Accordo di programma" intervenuto tra il Magistrato alle Acque e l'Amministrazione comunale di Venezia; a Treporti, gli interventi di sistemazione di un tratto di riva lungo la sponda sinistra *del canale Pordelio 2° stralcio*.

Per quanto riguarda i *centri storici*, gli interventi a Venezia e Chioggia, in particolare, risultano molto più delicati e complessi, rispetto a quelli sugli abitati del litorale, così come la soglia di difesa raggiungibile molto più bassa. I progetti approvati e gli interventi finora realizzati mostrano come, senza alterare in modo inaccettabile gli elementi architettonici delle città e i rapporti compositivi tra di essi, nei centri storici ci si può difendere a una quota fino a circa +100 / +110 cm a Venezia e fino a circa +110 / +120 cm a Chioggia.

Queste quote (funzionali anche alla gestione delle opere mobili) sono quelle assunte nel progetto "insulae" e adottate e realizzate, per esempio, nell'"insula" dei *Tolentini* e nel Progetto esecutivo per la difesa dell'"insula" di *S. Marco*, che è stato approvato, tra gli altri, anche dalla Amministrazione Comunale di Venezia, dalla Soprintendenza ai Beni e alle Attività Culturali di Venezia e dalla Commissione per la Salvaguardia. Ciò conferma, di fatto, come le zone più preziose e più antiche non possano essere rialzate o comunque protette oltre a tale livello.

Nell'"insula" di *San Marco*, si ricorda che sono stati già completati i lavori relativi al primo stralcio che hanno riguardato il rialzo, il restauro e il consolidamento della riva, anche a protezione dal moto ondoso, l'intercettazione degli scarichi per la predisposizione della nuova rete per lo smaltimento delle acque piovane e il restauro della pavimentazione e, i lavori nel tratto di riva compreso tra il ponte della Paglia e il ponte del Vin che hanno riguardato il restauro, consolidamento e rialzo del marginamento, l'adeguamento, restauro e rialzo della pavimentazione retrostante e la sistemazione della rete per lo smaltimento delle acque e il riordino dei sottoservizi.

Contestualmente ai lavori di difesa locale dalle acque alte, si è proceduto e si procede alla realizzazione di opere di riqualificazione

urbana, definite in appositi "Accordi di programma" con le Amministrazioni comunali: oltre al rialzo di rive e pavimentazioni, gli interventi hanno quindi comportato anche una serie di opere complementari quali l'adeguamento di piani terra alle nuove quote del piano di calpestio, il riordino dei sottoservizi, l'adeguamento del sistema fognario, mediante co-finanziamento con gli Enti interessati.

Nel centro storico di Venezia sono proseguiti nel corso del 2010 gli interventi:

- per la ristrutturazione, il consolidamento o il restauro di rive e muri di sponda alla *Giudecca, lato sud* e a *sacca Fisola, lato nord*, con la realizzazione di rive urbane percorribili e ripristino di muri di cinta di spazi pubblici e privati, la ricalibratura dei fondali a ridosso delle rive, la predisposizione degli impianti per l'installazione dell'illuminazione pubblica;
- in Piazza San Marco, con il *consolidamento della struttura fondazionale del Campanile*, realizzato in "Accordo di programma" con la Procuratoria di San Marco;

Sono stati ultimati nel corso del 2010, nell'area dell'*Arsenale di Venezia*, gli interventi di ricostruzione dei marginamenti e la messa in sicurezza e il restauro dei fabbricati prospicienti lo specchio acqueo, le cui murature perimetrali costituiscono il bordo del marginamento, lungo il canale delle "Fondamente nove" tra la Celestia e le Casermette. Per gli interventi nella zona nord dell'Arsenale, di cui una porzione è stata ottenuta in concessione dal Consorzio Venezia Nuova dall'Agenzia del Demanio, è stato riferito in altra parte della presente relazione.

Anche nella zona di Chioggia, nel corso del 2010, sono proseguite numerose attività finalizzate alla difesa dalle acque medio - alte e alla riqualificazione del centro storico. I lavori vengono realizzati mediante un "Accordo di programma" siglato il 17 settembre 1998, tra il Magistrato alle Acque di Venezia e l'Amministrazione comunale di Chioggia. Si tratta di un programma di opere finalizzato a un complessivo riassetto del territorio urbano che renda più semplice per i cittadini abitare, vivere e lavorare nella propria città.

In particolare sono proseguiti i lavori:

- per la sistemazione della parte centrale della città, nell'area di *Corso del Popolo e Canal Vena*;

- per la riapertura del *canale Perottolo* e la riqualificazione urbana delle aree limitrofe – Quartiere Tombola;
- per la sistemazione delle rive del *canale Lombardo* e del *bacino Vigo*;
- a *Sottomarina*: sono stati sostanzialmente ultimati, nel corso degli esercizi precedenti, gli interventi di difesa locale dagli allagamenti che hanno comportato, mediante quattro stralci funzionali, il rialzo delle rive fino a quota + 130 centimetri per 900 metri di riva, congiuntamente agli interventi realizzati dal Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova, d'intesa con il Comune di Chioggia, volti a valorizzare l'intero tratto del marginamento lungo la laguna e le piazzette che vi si affacciano. Nel corso del 2010, sono proseguiti i lavori relativi al quinto stralcio che riguardano il consolidamento e il rialzo della *riva del forte San Felice* e l'estremità nord del centro urbano.

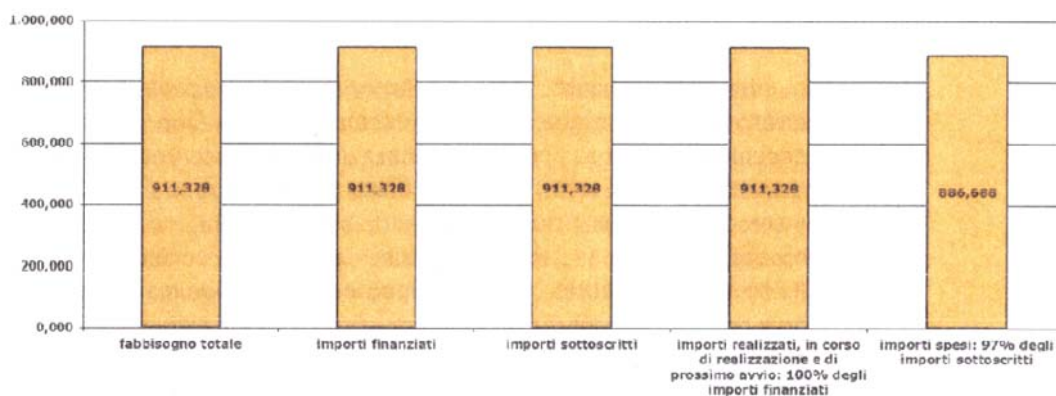
Lo sviluppo di questo tipo di interventi è molto avanzato: non soltanto per il numero di lavori eseguiti o che sono in corso di esecuzione, quanto per la realizzazione di interventi risolutivi, riguardanti quasi tutti i centri abitati della laguna, destinati ad evitare allagamenti fino ai livelli di salvaguardia, o di sicurezza, compatibili con la loro struttura edilizia e urbana, nonché all'eliminazione totale degli allagamenti di qualsiasi entità in concorso con la protezione offerta, in futuro, dalle opere mobili alle bocche di porto lagunari.

I finanziamenti disponibili per le difese locali degli abitati sono appena sufficienti per portare a completamento le opere ancora in corso. Una volta esauriti tali fondi la continuità operativa dovrà essere garantita dal Magistrato alle Acque di Venezia che, in base a quanto stabilito negli accordi tra Autorità italiane e Commissione Europea, dovrà proseguire nella realizzazione delle opere di difesa non ancora, allora, oggetto di finanziamento, mediante procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi propedeutici alla progettazione	3,946	3,946	3,946	3,946	0,000
Indagini propedeutiche	26,200	26,200	26,200	26,051	0,000
Difesa insediamenti urbani situati lungo i litorali	259,863	259,863	259,863	256,123	0,000
Rive e marginamenti nella gronda lagunare	29,170	29,170	29,170	29,170	0,000
Protezione degli abitati insulari	181,143	181,143	181,143	179,390	0,000
Interventi di difesa delle rive, marginamenti e insulae nel centro storico di Venezia	234,827	234,827	234,827	228,560	0,000
Difesa insediamenti urbani, marginamenti e rive nell'area di Chioggia; difesa dell'isola di Chioggia	158,653	158,653	158,653	145,923	0,000
Altri interventi	17,526	17,526	17,526	17,526	0,000
TOTALE	911,328	911,328	911,328	886,688	0,000



3.4 Ristrutturazione dei moli foranei

(interventi di cui all'art. 3 lettera a) legge n. 798/84)

Obiettivo

L'obiettivo dell'intervento è il rinforzo della struttura dei moli per assicurare la continuità della difesa della laguna dal mare in coerenza con gli interventi necessari per rinforzare il cordone litoraneo e per difendere i centri abitati lagunari dalle alte maree anche nei casi eccezionali.

Descrizione degli interventi

La laguna è collegata al mare attraverso le tre bocche di porto e ciascuna di esse è "armata" con due moli guardiani la cui lunghezza varia tra 2 e 4 km.

I moli sono stati costruiti tra il 1840 e il 1934 in modo da creare un aumento della profondità dei fondali dei canali di bocca (a causa dell'aumento della velocità della corrente) per adeguarli alla stazza sempre maggiore delle navi moderne.

Le strutture dei moli e le loro funzioni sono diverse procedendo da mare verso terra.

Lato mare i moli hanno la tipica struttura di opera marittima che si deve opporre all'azione del moto ondoso; lato laguna i moli coincidono con le opere di contenimento del territorio.

I moli foranei alle bocche di porto, che costituiscono un fattore di sicurezza per la navigazione, necessitavano di importanti lavori di ristrutturazione.

I moli sono stati realizzati ricorrendo a pietrame di grande dimensione che ha subito, per l'azione delle correnti e del moto ondoso, continui sprofondamenti nel tempo. Questi fenomeni avevano finito per compromettere la stabilità dell'intera struttura. I lavori di manutenzione ordinaria eseguiti in passato avevano fronteggiato i dissesti più immediati senza però eliminare il problema.

La ricostruzione dei moli è stata supportata da analisi, ricerche, sperimentazioni con modelli matematici e fisici con le quali sono state valutate le caratteristiche del moto ondoso lungo ciascuno dei moli, l'intensità delle correnti di marea al piede delle scogliere, la natura geotecnica dei terreni di fondazione, la profondità dei fondali lungo i moli e la loro tendenza evolutiva, la stabilità della struttura e delle mantellate in roccia.

La realizzazione delle opere non ha comportato modifiche dimensionali e ha fatto ricorso, per le parti a vista, a materiali omogenei a quelli esistenti.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Attività finanziate

Il progetto di massima degli interventi per il rinforzo dei moli, che era stato preceduto da specifiche attività di studio e sperimentazione, è stato assentito dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia nel luglio del 1991.

Durante il 1994 sono iniziati quasi tutti gli interventi previsti.

Nel 1996 sono stati completati i lavori sul *molo nord di Malamocco*

mentre sono proseguiti quelli relativi agli altri moli.

Nel 1997 sono stati completati anche i lavori relativi ai *moli nord e sud di Chioggia e sud di Lido*, mentre nel 1998 sono terminati i lavori relativi al *molo sud di Malamocco*.

Nel 1998 sono anche state completate le opere per la messa in sicurezza e l'adeguamento dei *fari sulle testate dei moli nord di Lido e di Malamocco*, lavori segnalati dal Genio Civile per le Opere Marittime su indicazione del Comando zona fari di Venezia.

I lavori relativi al *molo nord di Lido* sono stati completati nel 1999.

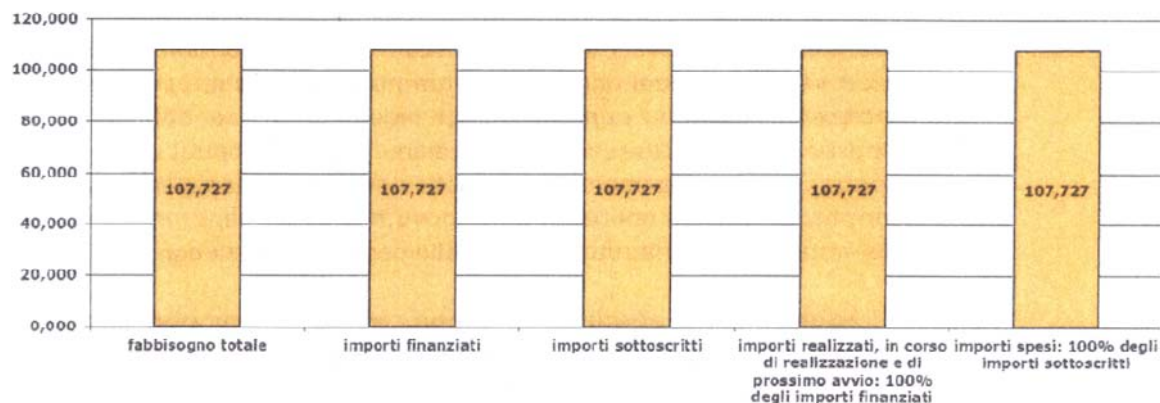
Nel corso del 1999 sono stati avviati i lavori relativi alle *radici dei moli sud di Chioggia*, completati nel corso del 2002, e *nord di Malamocco*, sostanzialmente finiti nel corso del 2003; qui i lavori si collocano in interventi più ampi che interessano l'intera zona e comprendono anche la difesa dalle acque medio-alte dell'abitato di Alberoni sud retrostante e si raccordano con le opere di rinforzo del molo già realizzate.

I lavori realizzati sono stati condotti secondo tre tipologie di intervento sostanzialmente comuni a tutti i sei moli foranei: rinforzo e risagomatura delle mantellate (gli strati di blocchi di roccia o calcestruzzo posti a difesa del molo dall'azione del moto ondoso); rifacimento dei tratti danneggiati dei massi di coronamento; protezione dei fondali mediante una platea di blocchi di roccia collocata sopra un filtro costituito da geotessili sintetici.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	0,620	0,620	0,620	0,620	0,000
Indagini e altri interventi minori	3,011	3,011	3,011	3,011	0,000
Moli bocca di Lido	21,440	21,440	21,440	21,440	0,000
Moli bocca di Malamocco	48,571	48,571	48,571	48,571	0,000
Moli bocca di Chioggia	34,086	34,086	34,086	34,086	0,000
TOTALE	107,727	107,727	107,727	107,727	0,000



3.5 Difesa dalle mareggiate

(interventi di cui all'art. 3 lettera d) legge n. 798/84)

Obiettivo

L'obiettivo dell'intervento è il rinforzo del cordone litoraneo che divide la laguna dal mare per proteggere i centri abitati dei litorali dall'azione diretta del moto ondoso e assicurare la continuità della difesa della laguna nel suo complesso da tutte le acque alte, anche dagli eventi estremi.

Descrizione degli interventi

Il cordone litoraneo che separa l'Adriatico dalla laguna, lungo circa 45 chilometri, rappresenta la prima e naturale difesa di Venezia e dei centri urbani lagunari dal mare. Il rinforzo dei litorali ha assunto un carattere di assoluta necessità e d'urgenza. Infatti, il cordone litoraneo si è fatto sempre più sottile e fragile a causa della quasi assenza di apporti fluviali, dei processi erosivi, delle azioni disgregatrici del moto ondoso e del vento e del degrado delle strutture storiche in pietra (i "murazzi") che sono state erette nel corso del XVIII secolo a protezione dalle mareggiate. L'insieme dei fenomeni ha determinato il generale arretramento della linea di costa e la scomparsa del cordone di dune che costituiva

un'ulteriore difesa dei territori e degli abitati retrostanti. Il fenomeno è stato particolarmente evidente, fin dai secoli scorsi, nel caso dei litorali di Pellestrina e di Lido per interessare, più recentemente, anche i litorali di Jesolo, Cavallino, Sottomarina e Isola Verde. Il sistema di opere, in gran parte realizzato, persegue molteplici obiettivi: la protezione della laguna e dei suoi abitati; il ripristino delle difese naturali mediante la creazione di nuove spiagge e l'ampliamento di quelle divenute inadeguate; la formazione, dove possibile, di un nuovo fronte di dune, il restauro dei "murazzi" e la ristrutturazione delle opere di difesa degradate.

Il Magistrato alle Acque di Venezia, tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova, ha, da tempo, messo in atto una serie di interventi per il rinforzo dei litorali veneziani, anche mediante la realizzazione di ripascimenti, finalizzati a difendere dalle mareggiate la laguna di Venezia, rafforzando opportunamente i punti più deboli lungo il cordone litoraneo.

Gli effetti conseguiti vanno attentamente monitorati poiché dipendono strettamente dalle caratteristiche fisiche e dalle condizioni meteomarine della zona.

La progettazione è stata supportata da numerosi approfondimenti di carattere scientifico, ma è stata possibile solo associando ad essa approfondimenti altrettanto completi e rigorosi riguardo alla ricerca delle cave per l'approvvigionamento delle sabbie, ai metodi costruttivi per il prelievo, il trasporto e il deposito delle sabbie.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Attività finanziate

A oggi si è intervenuti o si sta intervenendo su sei litorali per un tratto complessivo di costa di circa 45 chilometri, utilizzando per l'ampliamento o la ricostruzione delle spiagge circa 10,32 milioni di m³ di sabbia.

Litorale di Cortellazzo – Eraclea

I fenomeni erosivi, nel corso degli ultimi anni, si sono resi particolarmente accentuati sul tratto di litorale compreso tra le foci dei fiumi Piave e Livenza in relazione, soprattutto, all'esposizione particolare del paraggio alle mareggiate di scirocco nonché alla significativa carenza di apporto sedimentario "naturale" dal fiume Piave.

Nel corso degli ultimi anni, il Magistrato alle Acque è, pertanto, intervenuto lungo il litorale di Cortellazzo realizzando piccole opere di emergenza per contrastare il grave fenomeno erosivo in atto.

Anche la Regione Veneto, in attuazione del Decreto Legislativo n. 112 del 1998, relativo ai trasferimenti delle competenze in materia di difesa e gestione delle coste dallo Stato alle Regioni, ha da tempo avviato interventi per la protezione delle spiagge venete.

In data 7 novembre 2001, è stato siglato un Accordo di Programma tra la Regione Veneto e il Magistrato alle Acque finalizzato a gestire in modo coordinato l'assetto della foce del fiume Piave e gli interventi di difesa dei litorali di competenza delle due Amministrazioni.

In base a quanto sopra, il Magistrato alle Acque ha ravvisato la necessità di anticipare i tempi di realizzazione del ripascimento del litorale di Eraclea, mediante il proprio concessionario e con cofinanziamento della Regione del Veneto, in quanto funzionale alla protezione del litorale di Cortellazzo, interventi ricompresi nel Piano Generale degli Interventi in quanto consentono la difesa fisica del litorale veneziano.

Il progetto generale per il rinforzo del litorale di Cortellazzo prevede: la sistemazione e il riallineamento delle testate dei 4 "pennelli" esistenti e la realizzazione di 2 nuovi "pennelli" lungo il litorale, in funzione di lavori di ripascimento che verranno realizzati successivamente; il ripascimento del litorale di Eraclea; il rinforzo del molo sud della foce del Piave. Sono previsti quattro stralci di intervento. Nel corso del 2003 sono stati avviati il primo e il secondo stralcio, prima fase. Nell'intervento di primo stralcio, terminato nel maggio del 2003, si è proceduto all'adeguamento di "pennelli" esistenti e alla realizzazione di nuovi "pennelli". Il secondo stralcio, prima fase, ultimato a gennaio del 2006, ha riguardato il ripascimento del litorale di Eraclea, realizzato con sabbie provenienti da cave marine già autorizzate dal Ministero dell'Ambiente e già parzialmente utilizzate per il ripascimento del litorale di Jesolo.

Per mantenere una larghezza di spiaggia in località Cortellazzo, sufficiente a garantire la protezione dei territori retrostanti, nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati ripascimenti parziali con quantitativi medi annui di circa 40.000 m³ di sabbia provenienti dai depositi a terra stoccati dal Comune di Jesolo in occasione degli scavi per nuove costruzioni.

Le ultime mareggiate di notevole intensità, sia d'onda che di marea, oltre ad erodere la spiaggia hanno asportato anche le dune, che in precedenza erano state realizzate, per un tratto di circa

600÷800 m. Ciò ha comportato la necessità di intervenire con quantitativi di sabbia ben superiori alla media degli anni precedenti.

Nel corso del 2009, a seguito della sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma fra il Magistrato alle Acque, la Regione del Veneto e i Comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti che ha consentito l'utilizzazione di fondi sia del Magistrato alle Acque che della Regione del Veneto, è stato avviato un *progetto biennale* che prevede complessivamente l'*apporto* di circa m³ 241.000 di sabbia a protezione del litorale di Cortellazzo (circa m³ 217.000) e del litorale di Ca' di Valle in comune di Cavallino-Treporti (circa m³ 24.000). Nel corso del 2010, sul litorale, sono stati versati 100.000 m³ di sabbia. I lavori sono sostanzialmente ultimati.

Litorale di Jesolo

Nell'autunno del 1998 sono state avviate le opere per la difesa del litorale di Jesolo che è soggetto a un significativo fenomeno di erosione; le opere sono state sostanzialmente terminate nel corso del 2002. Nel corso del 2003 e del 2004 sono state realizzate alcune attività complementari per l'accessibilità e la fruizione della spiaggia.

Il litorale di Jesolo si estende per 12 chilometri tra le foci dei fiumi Piave, a nord, e Sile, a sud. A partire dagli anni '40 si è determinato un rapido sviluppo turistico che ha raggiunto la massima intensità dopo il 1970. La conseguente urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio ha profondamente modificato l'aspetto originario dell'ambiente litoraneo e ha contribuito alla progressiva erosione della spiaggia.

La situazione di erosione ha determinato la necessità, espressa dagli abitanti del litorale e dagli operatori economici locali, di un programma generale e unitario di opere, definite in accordo con il Comune di Jesolo. A questa necessità risponde il progetto esecutivo realizzato dal Magistrato alle Acque - tramite il proprio concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Il *ripascimento della spiaggia* lungo 10 chilometri di riva, con la movimentazione di un milione di metri cubi di sabbia, è avvenuto secondo criteri progettuali analoghi a quelli già adottati a Cavallino e Pellestrina.

A riva, per contenere il ripascimento, è stata prolungata la metà dei pontili su pali già esistenti (34 su 68), in relazione all'allargamento della spiaggia, e ne sono stati realizzati 16 nuovi.

I lavori hanno permesso di ottenere una larghezza omogenea di almeno 50 metri, con un avanzamento della riva, nelle zone più

critiche, di circa 30 metri.

Complementare al ripascimento è stata la realizzazione, per complessivi 3,9 chilometri, della struttura di difesa tra la spiaggia e le aree abitate retrostanti, costituita da un'ampia gradonata.

Il progetto ha previsto anche la *ricostruzione delle dune*: i lavori hanno avuto uno sviluppo di quasi 2,5 chilometri, a partire dalla foce del Piave.

Per quanto riguarda, infine, i lavori alla foce del Sile, sono stati realizzati lavori di rinforzo della scogliera attorno al faro sulla sponda destra; di rinforzo della scogliera che delimita la sponda sinistra; lavori di dragaggio.

Litorale di Cavallino

Nel corso del 1990 è stato eseguito *l'intervento sperimentale* di difesa del litorale di Cavallino, in *località Ca' Pasquali*: si è messo in opera un tratto di barriera sommersa longitudinale, parallela alla costa e ne è stata misurata l'efficacia nell'evitare la dispersione della sabbia.

Il successivo intervento, realizzato dal 1994 al 1999, ha consentito *la realizzazione dell'ampliamento e del rafforzamento di 11 chilometri di spiagge già esistenti*. La spiaggia ricostruita è difesa da 31 "pennelli", 5 di nuova realizzazione e 26 ottenuti dalla ristrutturazione di parte dei 65 "pennelli" preesistenti. Di questi, la metà circa è stata demolita. I lavori di ripascimento del litorale sono stati eseguiti in progressione da sud verso nord e il versamento della sabbia è stato effettuato dopo la realizzazione di tutti i "pennelli". Sono stati versati complessivamente circa 2 milioni di metri cubi di sabbia prelevata in mare al largo della bocca di Malamocco.

I lavori per la formazione della spiaggia sono stati integrati da una serie di interventi complementari; in particolare, lungo sei tratti del litorale, per complessivi 4,8 chilometri, la protezione del territorio alle spalle della spiaggia è stata completata, mediante la *ricostruzione del fronte delle dune*, che da sempre costituisce la naturale difesa dal mare.

Nel corso del 2000 sono state completate alcune attività, specifiche, finalizzate a garantire la manutenzione delle specie vegetative messe a dimora sulle dune di Ca' Savio, Ca' Ballarin e valle Dolce, al fine di dare corso a eventuali sostituzioni e/o trattamenti delle piante sofferenti.

Anche per il 2010, come indicato relativamente al litorale di Cortellazzo, nell'ambito del citato Accordo di Programma, è proseguito il *ripascimento dell'arenile* in località *Ca' di Valle* con la

stesura di circa m³ 12.000 di sabbia dragata alla foce del fiume Sile, prelievo autorizzato dalla Regione del Veneto. L'intervento è sostanzialmente ultimato.

Litorale di Lido

Nel corso 2004 e del 2005 sono stati avviati due stralci di intervento che si sono conclusi, entrambi, nel 2006.

Nel corso del 2007, sono stati avviati i lavori relativi al terzo stralcio dell'opera, che prevede la realizzazione di un ulteriore setto sommerso e di un altro tratto della soffolta, l'intervento si è concluso nel 2009.

La zona di intervento si estende per circa 5 chilometri a nord della spiaggia di Alberoni, di fronte al murazzo storico.

La soluzione individuata prevede la realizzazione di una *barriera sommersa* a distanza media dalla costa di circa 300 metri, in grado di abbattere l'energia del moto ondoso, provocando il frangimento dell'onda, e quindi di ridurre il moto ondoso contro i murazzi in modo da rendere non pericolosa la tracimazione, anche in caso di eventi eccezionali. La barriera si estende per una lunghezza di circa 4.700 metri, ed è realizzata in massi naturali.

Per aumentare ulteriormente la dissipazione dell'energia associata alle onde, si è previsto il *versamento sommerso di sabbia* nella zona retrostante la barriera (lato murazzo), conseguendo anche l'obiettivo di ricostituire i fondali storici soggetti a continua erosione. Si prevede il versamento di circa 680.000 metri cubi di sabbia.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di *quattro nuovi "pennelli"*, di lunghezza emersa variabile tra 160 e 220 metri, collegati alla barriera sommersa da setti sommersi, e la realizzazione di ulteriori due setti sommersi in corrispondenza di pennelli esistenti.

Nel corso del 2010, è proseguita l'attività di ripascimento compresa nel quarto stralcio dell'opera.

Inoltre, nel corso del 2010, è stato ultimato l'intervento, avviato nel 2009, di sistemazione dei "pennelli" nella zona del litorale di Lido compresa fra il Des Bains e le Quattro Fontane. L'intervento, primo stralcio del progetto generale di *sistemazione dei pennelli lungo il litorale di Lido*, ha riguardato la ricostruzione, con dimensioni ricalcolate, di tre "pennelli" e la contemporanea demolizione di quattro pennelli intermedi.

Litorale di Pellestrina

Nel 1991 sono iniziati i lavori per il *rinforzo della scogliera* nel

punto più fragile del litorale di Pellestrina, l'ansa di *Caroman*, dove solo pochi metri separano il mare dalla laguna, completati nel 1995.

Nel corso del 1992 sono stati avviati i lavori per il *rinforzo* di 5 chilometri di "murazzo" a Pellestrina, completati nel 1997.

Il *rafforzamento del litorale* di Pellestrina, per conformazione fisiografica e per importanza dei fenomeni erosivi in atto, ha comportato l'esecuzione di un sistema di opere mai attuato prima in Italia. I lavori hanno permesso la formazione di nuove ampie spiagge protette, il rinforzo della scogliera, il rifacimento o restauro della lastricatura del murazzo per quasi 5 chilometri.

I lavori di *ripascimento* a Pellestrina sono stati eseguiti, dal 1994 al 1999, secondo una concezione di intervento e criteri esecutivi analoghi a quelli messi a punto per il litorale di Cavallino. La formazione della spiaggia è avvenuta con l'impiego di quasi 5 milioni di metri cubi di nuova sabbia prelevata da una draga in mare, a una distanza di circa 20 chilometri dalla costa.

Al fine di assicurare la stabilità della spiaggia, si sono costruiti 18 "pennelli" in *pietrame* collegati, mediante setti di prolungamento sommersi, a una *berma continua lunga circa 6 chilometri*, anch'essa *sommersa*, messa in opera a circa 300 metri dalla costa. In questo modo si sono formate 19 aree (celle) di ripascimento che hanno permesso la formazione della nuova spiaggia che si estende per poco più di 9 chilometri.

Sono state realizzate, inoltre, delle opere complementari che consentono agli abitanti l'accesso alla spiaggia mediante il superamento attrezzato del "murazzo" preesistente.

Litorale di Sottomarina

Il litorale di Sottomarina si sviluppa per più di 5 chilometri tra la bocca di porto di Chioggia e la foce del fiume Brenta.

Gli obiettivi degli interventi sono la difesa fisica dell'ambiente costiero, la protezione delle abitazioni e dei territori a ridosso della spiaggia e, indirettamente, la tutela delle attività che vi si svolgono. Contemporaneamente, così come è avvenuto per i litorali di Cavallino e di Pellestrina, si risponde anche all'esigenza di valorizzazione della costa dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.

Nella parte nord del litorale il progetto ha riguardato, essenzialmente, la realizzazione di un "muro *paraonde*" con sommità a circa +3 metri - a una quota, cioè, di assoluta sicurezza - sul livello del medio mare. Il muretto, che si sviluppa dalla fine dell'attuale Lungomare Adriatico fino a Via S. Felice, è affiancato da

un ampio marciapiede che prolunga quello esistente sul lungomare, configurando una passeggiata continua che raggiunge il centro abitato.

Nella parte sud del litorale è stato realizzato il *ripascimento dell'arenile* (500 metri), mediante il quale è stata riportata la spiaggia a una quota adeguata. Il ripascimento ha richiesto il versamento di circa 120.000 metri cubi di sabbia ed è contenuto da un'opera foranea in scogliera sulla sponda sinistra della foce del Brenta.

Le opere sono state realizzate nel periodo 1998 – 2000 mentre nel 2002 sono state ultimate le opere di riqualificazione urbana previste da un apposito Accordo di Programma intervenuto tra il Magistrato alle Acque e l'Amministrazione Comunale di Chioggia.

Nel corso del 2010, sono proseguiti gli *interventi integrativi alle foci del fiume Brenta ed Adige*, previsti dall'Accordo di programma stipulato tra la Regione del Veneto, il Magistrato alle Acque, il Comune di Chioggia e il Comune di Rosolina (valido dal 1999 al 2002, successivamente esteso alle stagioni 2003 – 2005 e quindi prorogato di anno in anno fino alla stagione 2010), finalizzati essenzialmente ad evitare la dispersione delle acque dolci inquinate dei due fiumi a ridosso dei litorali di Sottomarina e di Isola Verde e tutelarne la balneabilità. Questi interventi consistono nella realizzazione di lunghi palancolati metallici che, "prolungando" le sponde delle foci, sono in grado di veicolare verso il largo, per alcune centinaia di metri, le acque dolci superficiali.

I medesimi Enti sottoscrittori, in data 6 marzo 2009, hanno inoltre firmato un Protocollo d'intesa, per l'estensione dell'oggetto degli interventi da realizzare, mirando alla protezione dei litorali del comune di Chioggia dall'erosione marina, sia per quanto riguarda Isola Verde che per la falcatura meridionale del litorale di Sottomarina, nel tratto in prossimità della foce del Brenta, al fine di ovviare ai pesanti danni indotti sui litorali a seguito delle mareggiate verificatesi nel 2008 e nel 2009.

Nel corso del 2009, pertanto, è stato avviato il *ripascimento d'urgenza della spiaggia di Sottomarina*, con rialzo dei fondali a – 1,00 m nel tratto di arenile eroso con sabbia proveniente dalla canaletta del Lido, con riversamento nella zona sud di circa 40.000 m³ di sabbia prelevata dalla zona a nord e con la ricostruzione di 4 dune danneggiate. Nel corso del 2010 sono proseguiti i lavori di ripascimento con il versamento di 4.971 m³ di sabbia.

Litorale di Isola Verde

Il litorale di Isola Verde si trova nel Comune di Chioggia, tra la foce del fiume Brenta, a nord; la foce dell'Adige, a sud; il canale Vecchio Adigetto, a ovest; l'Adriatico a est. Il litorale si estende per 2,7 chilometri ed ha alle spalle un territorio fortemente urbanizzato.

Da tempo l'area è investita da processi erosivi che provocano l'arretramento della linea di riva.

Gli interventi di difesa sono stati avviati nel corso del 1998 e si sono conclusi nel 2002.

Il Consorzio Venezia Nuova ha realizzato il ripascimento della parte meridionale del litorale (2 chilometri) mediante il versamento di circa 450.000 metri cubi di sabbia e la realizzazione di 7 "pennelli" di roccia.

Sono stati eseguiti lavori complementari di difesa a terra con la costruzione di un muro "paraonde", che ha uno sviluppo di circa 700 metri, con il rinforzo della sponda destra della foce del Brenta e di quella sinistra della foce dell'Adige.

Nel corso del 2009, per effetto del Protocollo di Intesa del 6 marzo 2009, citato per il litorale di Sottomarina, sono stati realizzati ulteriori *interventi emergenziali di difesa del litorale*, oltre alla gestione dei palancolati provvisori alla foce dell'Adige.

Detti interventi consistono nel ripascimento dell'arenile eroso nelle 5 celle centrali del litorale, oltre alla realizzazione di una struttura soffolta sperimentale, ottenuta mediante la posa di geotubi su tre delle cinque celle. Nel corso del 2010 sono stati refluiti 80.116 m³ di sabbia.

Il ripascimento e la soffolta vengono realizzati con sabbia proveniente da una zona di prelievo a lato della diga sud della bocca di Chioggia.

Per mezzo del "*Monitoraggio dei litorali da Eraclea a Isola Verde*" inoltre sono stati regolarmente rilevati i parametri meteomarinari (moto ondoso, correnti, vento e livelli di marea), ed effettuati rilievi batimetrici, e fotografici, con analisi dei dati per la valutazione delle tendenze evolutive dei litorali e degli interventi di ripascimento.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Attività da finanziare

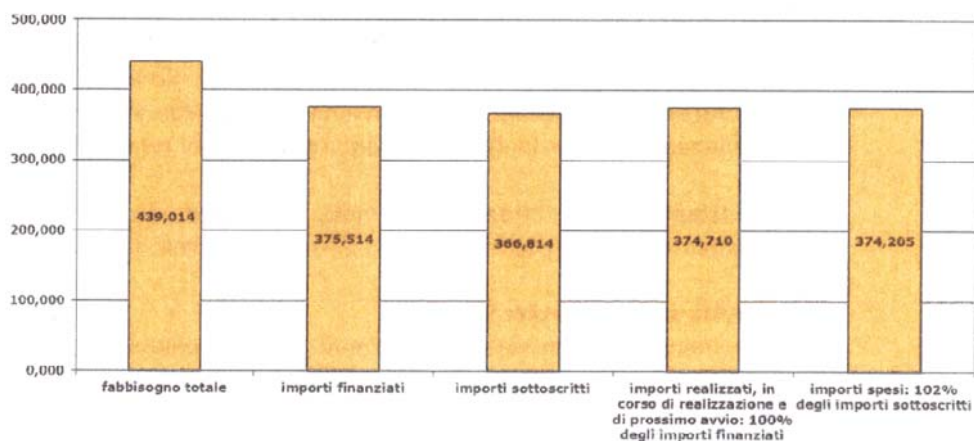
Sono necessari ulteriori finanziamenti per completare l'intervento generale di difesa dei litorali veneziani; in particolare, per completare - anche mediante stralci successivi - gli interventi

lungo il litorale di Cortellazzo, di Eraclea, di Jesolo, di Lido e di Isola Verde.

Dovrà essere, inoltre, garantito il finanziamento per le attività di monitoraggio e di gestione degli interventi già realizzati, con particolare riguardo ai ripascimenti che dovranno essere oggetto di "ricarica" negli anni futuri.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	21,770	21,770	21,770	21,681	0,000
Indagini, monitoraggi e gestione e manutenzione dei litorali	51,477	19,477	19,477	19,477	32,000
Litorale di Jesolo - Cortellazzo - Eraclea	61,631	44,131	43,531	43,362	17,500
Litorale di Cavallino	54,705	54,705	54,605	54,605	0,000
Litorale di Lido	53,365	43,365	43,365	43,143	10,000
Litorale di Pellestrina	161,850	161,850	161,850	161,850	0,000
Litorale di Sottomarina	7,284	7,284	7,284	7,284	0,000
Litorale di Isola Verde	26,679	22,679	22,679	22,653	4,000
Somme a disposizione / Revisione Prezzi	0,254	0,254	0,150	0,150	0,000
TOTALE	439,014	375,514	374,710	374,205	63,500



3.6 Recupero morfologico

(interventi di cui all'art. 3 lettera a) legge n. 798/84)

Obiettivo

L'obiettivo generale del recupero morfologico è la conservazione delle caratteristiche del sistema fisico ed ambientale della laguna contrastando l'erosione e la perdita di quota del territorio, ripristinando o tutelando le strutture morfologiche preesistenti, indirizzando i flussi mareali nelle diverse aree della laguna per migliorare di volta in volta le condizioni di vivificazione degli specchi acquei, confinando gli apporti di nutrienti e di sedimenti.

Gli interventi individuati hanno anche sempre l'obiettivo del ripristino dei dinamismi naturali tipici delle aree umide lagunari. Il principale riguarda il processo di accrescimento naturale delle zone umide e dei fondali per effetto congiunto di interventi atti a catturare i sedimenti e a favorire lo sviluppo della vegetazione, opponendosi così alla naturale perdita di quota del territorio lagunare per subsidenza, compattazione dei suoli superficiali e crescita del livello del mare.

Descrizione degli interventi

La Legge n. 798/84 e, particolarmente, la Legge n. 139/92 dispongono che gli interventi ambientali siano integrati e contestuali alle opere per la difesa dalle acque alte.

Condizione per la sopravvivenza della laguna di Venezia è, infatti, il suo riequilibrio ambientale.

Due fenomeni hanno contribuito al rapido degrado dell'ecosistema lagunare:

- l'erosione, che sottrae sabbia e sedimenti con una dinamica che provoca l'appiattimento dei fondali e la scomparsa delle strutture fisiche proprie dell'ambiente lagunare (canali, bassifondi, velme e barene);
- l'inquinamento che, divenuto imponente negli ultimi quarant'anni, ha causato il progressivo decadimento della qualità delle acque.

Le opere per contrastare i fenomeni suddetti sono state definite in due diversi progetti: quello del recupero morfologico e quello dell'arresto del degrado (v. paragrafo 3.7).

La ricchezza e la complessità morfologica dell'ecosistema lagunare vanno via via scomparendo per effetto di una serie di fattori che si alimentano tra loro. Erosione, acque alte e moto ondoso stanno gradualmente trasformando la laguna: essa sta perdendo le sue

caratteristiche fisiche di zona umida per assumere, invece, quelle semplificate e indifferenziate dell'ambiente marino.

Contrastare l'erosione, trattenendo in laguna parte dei sedimenti che, per cause naturali o artificiali, si disperderebbero a mare o nella laguna stessa è il primo obiettivo degli interventi per il recupero morfologico, che sono finalizzati a ripristinare le funzioni ambientali, idrodinamiche e naturalistiche dei singoli elementi dell'ambiente lagunare, concorrendo a una complessiva rinaturalizzazione dell'ambiente.

Il programma degli interventi va dalla ricalibratura dei fondali dei canali lagunari soggetti all'interrimento, al riuso dei sedimenti dragati, anche provenienti dai lavori alle bocche di porto, per la realizzazione di zone umide a marea; dalla protezione dei bordi e della vegetazione delle barene esistenti con le più avanzate tecniche dell'ingegneria naturalistica, al sovrizzo dei fondali per contrastare il moto ondoso; al consolidamento dei fondali attraverso il trapianto di fanerogame. Di questo programma fanno parte anche i lavori per il ripristino delle sponde delle isole minori, degradatesi a causa della crescita del livello del mare e del moto ondoso.

I lavori di ripristino morfologico, inoltre, vengono sviluppati tenendo conto degli indirizzi formulati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione degli interventi di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale in ottemperanza alle prescrizioni della Commissione Europea, affinché essi abbiano una spiccata valenza positiva sul miglioramento di habitat e specie nel sistema lagunare.

Le aree di intervento sono state individuate anche sulla base di una serie di studi specifici che hanno consentito una suddivisione della laguna in aree omogenee definite a seconda delle locali condizioni idrodinamiche, morfologiche, del valore ambientale ed a seconda degli usi.

Tutti gli interventi sulla morfologia mantengono nel loro insieme un carattere di costante attività locale con contenuti di innovazione e di sperimentalità.

Un continuo monitoraggio degli effetti consente di ottimizzarne via via l'efficacia. Le attività di monitoraggio, infatti, costituiscono l'indispensabile supporto ad alcuni tra i principali lavori realizzati e in corso e forniscono un quadro completo e dettagliato della situazione preesistente nelle aree in cui si opera, dei criteri e dei

sistemi esecutivi adottati, degli effetti degli interventi a breve e lungo termine e della loro congruenza con le ipotesi progettuali. Solamente attraverso il monitoraggio protratto per lunghi periodi (dell'ordine dei 5-10 anni) è possibile acquisire le conoscenze che consentono di raggiungere gli obiettivi di ricostruzione dell'ambiente lagunare attraverso progressivi affinamenti dei progetti, dei materiali impiegati e dei mezzi d'opera.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Attività finanziate

Specifici *interventi sperimentali* sono stati realizzati anche nell'ambito degli interventi di riequilibrio ambientale. In tali sperimentazioni, uniche nel loro genere eseguite in questo campo, sono state applicate strategie operative del tutto originali e tecnologie, per molti aspetti, innovative.

Anche sulla base dei primi risultati ottenuti con gli interventi sperimentali, il Magistrato alle Acque tramite il Consorzio Venezia Nuova ha, successivamente, predisposto un *progetto generale di massima per il ripristino della morfologia lagunare*, approvato dall'Amministrazione Concedente nel 1992, che prevede la realizzazione di una serie di interventi, già realizzati o in corso di realizzazione come più oltre descritto.

Si ritiene importante segnalare che, nel corso del 2004, è stato completato l'elaborato *Studi di base, linee-guida e proposte di intervento del Piano morfologico* redatto preliminarmente all'aggiornamento del *Piano Generale degli Interventi per il recupero morfologico*.

Le linee-guida per l'aggiornamento del Piano sono state illustrate alla Commissione degli Esperti del Magistrato alle Acque e, successivamente, sottoposte all'esame del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nelle sedute del 20 ottobre 2004 e del 24 novembre 2004. In quest'ultima seduta, il Comitato, con voto n. 165, ha espresso parere favorevole sul documento presentato, con raccomandazioni e osservazioni. In parallelo, l'*Ufficio di Piano* (ex D.P.C.M. 13 febbraio 2004) ha esaminato la documentazione prodotta, chiedendo un'estensione delle attività connesse all'aggiornamento del piano morfologico, da svolgere con la partecipazione di tutti i soggetti interessati all'uso e alla gestione del territorio.

Queste ulteriori attività sono state oggetto di un disciplinare esaminato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nel dicembre 2006. Nel corso del 2007 sono state avviate le attività richieste, avvalendosi della collaborazione dei principali organi di ricerca.

Il recupero della morfologia lagunare è un processo "in itinere" che, da un lato, prevede la continuazione degli interventi la cui efficacia è già stata documentata e, dall'altro, introduce nuovi interventi che verranno definiti attraverso un processo di concertazione tra il Magistrato alle Acque e gli altri Enti preposti alla gestione della laguna.

L'Ufficio di Piano, nelle more della definizione finale dell'adeguamento del piano morfologico, ha espresso il parere che comunque deve proseguire l'azione di recupero morfologico già in atto da parte del Magistrato alle Acque e, in particolare, la realizzazione di quegli interventi che prevedono il riutilizzo dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio alle bocche di porto.

Al 31 dicembre 2010, i principali interventi realizzati e in via di realizzazione sono i seguenti, raggruppati secondo i principali obiettivi:

a) Ricalibratura dei canali, sollevamento dei bassi fondali e ricostruzione di velme e barene, attraverso il riuso dei sedimenti dragati dai canali lagunari e dagli scavi per la realizzazione delle opere alle bocche di porto; ricostruzione morfologica degli argini di conterminazione lagunare.

A seguito dell'approvazione da parte del Magistrato alle Acque dei relativi progetti esecutivi, gli interventi di ricalibratura hanno riguardato circa 182 km di canali lagunari e gli interventi di ricostruzione delle strutture morfologiche lagunari hanno riguardato circa 145 aree di intervento. Il quantitativo di sedimenti riutilizzato, proveniente dagli scavi dei dragaggi di manutenzione dei canali lagunari e dalle opere alle bocche di porto, ha permesso di realizzare circa 1.432 ettari di velme, barene e sovralti di fondale. Nelle opere di recupero morfologico di questo tipo si utilizzano i sedimenti presenti in laguna, i quali hanno caratteristiche chimiche e fisiche variabili da zona a zona, il cui riutilizzo è regolato dal Protocollo d'Intesa del 08.04.1993.

In questo ambito, nel corso del 2010, si segnala l'ultimazione della struttura morfologica artificiale di protezione dei fondali adiacenti il canale S. Leonardo - Marghera, secondo stralcio: la

zona lungo il canale Malamocco - Marghera è una delle porzioni della laguna che ha subito, in quest'ultimo trentennio, la maggiore evoluzione morfologica dovuta, soprattutto, allo scavo del canale c.d. dei Petroli, tra la bocca di Malamocco e porto S. Leonardo, che ha comportato un profondo mutamento del regime delle correnti di marea, provocando un progressivo appiattimento della laguna centrale per erosione dei bassofondali e sedimentazione dei canali naturali adiacenti, alcuni dei quali sono oggi, ormai, completamente scomparsi. Questo secondo stralcio ha riguardato la realizzazione di una barena di superficie di circa 4 ettari ed uno sviluppo complessivo della conterminazione di circa 1.100 m. La capienza stimata è di circa 100.000 metri cubi.

Sempre in questo ambito di attività, si segnala, inoltre, l'ultimazione nel corso del 2010, dell'intervento di recupero morfologico dell'area lungo il *canale Novissimo - Barena Otregan*. Il progetto ha riguardato la messa in opera delle conterminazioni di 6 barene site nell'area di Valle della Dolce, in adiacenza al canale Novissimo. Tali barene vengono realizzate mediante refluitamento di sedimenti idonei provenienti da altri interventi in corso di realizzazione in aree limitrofe e dagli interventi alle bocche lagunari, destinandole, in particolare, al recepimento dei materiali provenienti da alcuni dragaggi nella bocca di Chioggia.

b) Protezione delle barene; riavvio dei dinamismi naturali nei bassifondi e nelle barene; naturalizzazione delle barene già realizzate.

La naturalizzazione dell'ambiente lagunare di fondale e di barena è un obiettivo importante per il recupero morfologico, in quanto consente di potenziare le capacità di automantenimento e di riorganizzazione del sistema lagunare attraverso processi naturali di accrescimento, sedimentazione e sviluppo della vegetazione che garantiscono la conservazione dell'identità del territorio. Le barene artificiali una volta completate mediante il refluitamento dei sedimenti sono oggetto di processi naturali (l'assestamento della quota, le variazioni delle caratteristiche pedologiche, lo sviluppo della vegetazione) che trasformano il deposito dei sedimenti in un ambiente che, progressivamente, acquista i caratteri e le funzioni tipiche delle zone umide lagunari (elevata biodiversità, alta produzione biologica, capacità di automantenimento).

Gli interventi avviati in tal senso in questi anni sono:

- *protezione barene*: ad oggi gli interventi già realizzati o in corso di esecuzione nel 2010 hanno riguardato 60 aree.

Negli interventi di protezione delle barene naturali vengono impiegati materiali diversi a seconda del grado di esposizione ai processi erosivi e nel rispetto dei vincoli di natura archeologica e paesaggistica.

In generale sono state impiegate: palificate; burghe (strutture modulari cilindriche realizzate con geogriglia a diversa resistenza riempite in pietrame, sabbia, argilla o conchiglie); sovralzi sabbiosi; piantumazione di specie vegetali alofile secondo tipologie operative e modalità costruttive che ben si inseriscono nel paesaggio lagunare, senza rinunciare ad una loro sufficiente durata; sperimentazione di materiali biodegradabili;

- *interventi di riavvio dei dinamismi naturali*: sono stati realizzati, anche nel corso del 2010, interventi che riguardano 20 aree con fascinate di sedimentazione (aree confinate da fascine compatte di pioppo, salice, ecc., trattenute da una griglia in poliestere che favorisce la cattura dei sedimenti sospesi); 52 aree con trapianto di vegetazione emersa (alofite) o sommersa (fanerogame marine);

- *naturalizzazione delle barene artificiali*: si è intervenuti, anche nel corso del 2010, interessando complessivamente 42 barene.

Allo scopo di accelerare i processi di naturalizzazione delle barene artificiali, si è proceduto alla rimozione delle palificate di contenimento, una volta completato il consolidamento del materiale refluito. Ciò per facilitare lo scambio con le acque circostanti e, quindi, lo sviluppo naturale della vegetazione. Sono stati eseguiti anche scavi di "ghebi" e "chiari" all'interno delle barene artificiali per aumentare la diversificazione degli "habitat". Continua, infine, la gestione del vivaio realizzato nell'Isola dei Laghi (Torcello) per la produzione di piante di laguna che vengono utilizzate per rinaturalizzare le barene artificiali, accelerando i processi di sviluppo delle specie vegetali stabilizzanti.

Il vivaio è in piena attività rifornendo costantemente di piante le aree d'intervento;

c) Arresto dell'erosione e del degrado ambientale delle isole minori.

E' stata completata, ovvero è in corso di esecuzione anche nel 2010, la protezione di 12 isole (Campalto, Fisolo, San Servolo, Isola dei Laghi, Certosa, Lazzaretto Nuovo, San Lazzaro degli Armeni, San Giacomo in Paludo, Poveglia, San Francesco del Deserto, Lazzaretto Vecchio - completate; Mazzorbetto e S. Caterina - in corso).

Gli interventi riguardano il rinforzo di margini di isole in cui non era possibile ridurre l'azione erosiva del moto ondoso generato dal vento con interventi di protezione e sollevamento dei fondali lagunari ed in cui non era nemmeno eliminabile il moto ondoso da natanti.

I risultati finora osservati assicurano che il livello di conseguimento degli obiettivi progettuali è elevato; le scelte concettuali ed i metodi di realizzazione (sperimentali e gradual) del progetto morfologico sono sicuramente validi e sono stati recentemente oggetto di verifica in fase di aggiornamento del Piano morfologico, in occasione della definizione delle linee-guida cui attenersi nella stesura degli obiettivi di progetto e della progettazione esecutiva degli interventi morfologici.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite numerose attività di *studio, sperimentazione e monitoraggio* nel settore ambientale.

In particolare, si segnala la prosecuzione della quarta fase degli studi per l'aggiornamento del Piano Generale degli Interventi Morfologici; il *monitoraggio della subsidenza in laguna di Venezia, con il mantenimento della rete GPS lagunare; il monitoraggio della barene e velme artificiali nell'area di S. Cristina, Gaggian e S. Felice.*

Sono proseguiti, inoltre, gli interventi di ripristino morfologico connessi con le opere alle bocche di porto e gli interventi di compensazione ambientale richiesti dalla Commissione Europea, di cui al capitolo 3.2 e ai relativi allegati.

Attività da finanziare

Si segnala la necessità di disporre di ulteriori finanziamenti per poter proseguire, senza soluzione di continuità, gli interventi di ripristino morfologico nelle zone lagunari più critiche, secondo i nuovi indirizzi delineati nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Morfologico.

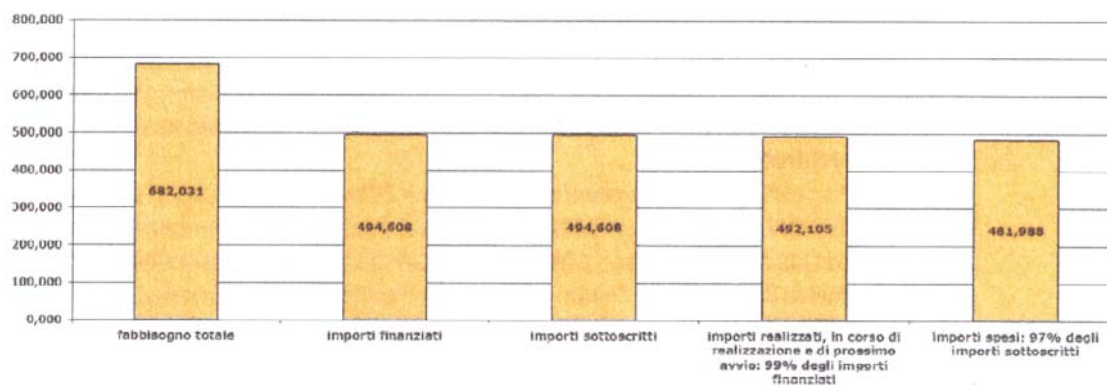
In particolare è necessario disporre di finanziamenti per: sviluppare le attività di rinaturalizzazione e riattivazione dei dinamismi naturali del bacino lagunare; effettuare interventi di mitigazione degli effetti della pesca con mezzi meccanici e della navigazione; valutare l'efficacia di alcune soluzioni sperimentali di intervento per mettere a punto nuove tecniche costruttive delle strutture morfologiche.

E' necessario, infine, disporre di finanziamenti per continuare i monitoraggi dei processi idro-morfologici e biologici, delle attività di pesca e della navigazione, degli esiti dei processi di

rinaturalizzazione, condividendo, a livello scientifico, tali conoscenze con gli enti di ricerca e con gli enti territoriali competenti.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi e interventi sperimentali	56,368	43,368	43,368	42,599	13,000
Progetto generale, indagini	16,461	16,461	16,461	15,627	0,000
Ricalibratura canali, sollevamento bassi fondali e ricostruzione velme e barene, sistemazione argini di conterminazione	315,760	249,760	249,760	249,616	66,000
Protezione barene, navvio di dinamismi naturali, naturalizzazione barene	153,226	71,802	71,802	68,480	81,424
Interventi per l'arresto dell'erosione e del degrado ambientale delle isole minori	129,857	102,857	102,857	97,809	27,000
Somme disposizione / Revisione prezzi	10,360	10,360	7,857	7,857	0,000
TOTALE	682,031	494,608	492,105	481,988	187,424



**3.7 Arresto del
degrado
dell'ecosistema
lagunare**

(interventi di cui
all'art. 3 lettera a)
legge n. 798/84)

Obiettivo

Gli obiettivi degli interventi per l'arresto e l'inversione del degrado sono così raggruppabili:

- difesa della qualità delle acque, eliminando o limitando gli apporti di inquinanti provenienti dai depositi di rifiuti abbandonati;*
- difesa della qualità delle acque, limitando la disponibilità delle sostanze inquinanti presenti nei sedimenti lagunari e dai fondali dei canali portuali;*
- difesa della qualità delle acque, eliminando o limitando gli apporti di inquinanti provenienti dalle sponde delle "macroisole" a Porto Marghera;*
- difesa della qualità, delle acque controllando gli apporti inquinanti provenienti dal bacino scolante in laguna.*

In accordo con la Direttiva 2000/60/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo, pubblicata il 22 Dicembre 2000 sulla GUCE, che ha istituito un quadro di riferimento comunitario per le politiche dell'acqua, la qualità delle acque non si definisce più solo in base alle caratteristiche chimiche e fisiche delle stesse ma sulla base dell'insieme degli aspetti che ne definiscono i caratteri e sostengono i processi ecologici. Gli obiettivi degli interventi devono quindi tener adeguatamente conto anche degli aspetti biologici e delle interazioni tra gli ecosistemi costituenti il Sistema lagunare.

Descrizione degli interventi

La situazione di degrado ambientale degli ecosistemi della laguna dovuta all'inquinamento ancora significativo (ancorché il picco degli apporti sia ormai stato superato da circa vent'anni) è indicata in modo macroscopico da: riduzione del numero delle specie animali e vegetali; distorsioni dei processi trofici; alterazioni nei processi metabolici, nelle capacità riproduttive e nella durata tipica della vita di molte specie animali; morie occasionali di pesci per scarsità di ossigeno nell'acqua; torbidità dell'acqua e conseguente ridislocazione della vegetazione acquatica (comprese le fanerogame, che con il loro apparato radicale, contrastano l'erosione dei fondali).

Gli studi condotti in questi anni, principalmente dal Magistrato alle Acque, hanno permesso di mettere gradualmente a fuoco anche gli aspetti meno appariscenti ma sempre significativi del degrado ambientale, e di affinare quindi gli interventi di contrasto ed eliminazione degli apporti inquinati e di correzione degli effetti indotti sul Sistema lagunare.

La scomparsa di una fascia di transizione tra terraferma e laguna,

ai margini del bacino lagunare, ha aggravato la situazione, in quanto tale fascia catturava una grande quantità di nutrienti ed altre sostanze realizzando una "depurazione" naturale degli apporti e sosteneva "habitat" caratteristici e complementari di quelli lagunari per molta parte della fauna superiore.

Il disinquinamento delle acque che pervengono nel bacino lagunare dall'entroterra è, prevalentemente, di competenza della Regione del Veneto. Gli interventi di competenza del Magistrato alle Acque si attuano all'interno della conterminazione lagunare ed hanno come obiettivo la difesa e/o il miglioramento della qualità delle acque e dei sedimenti e, quindi, della biosfera lagunari.

Il Progetto Generale sviluppato dal Magistrato alle Acque tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova per l'arresto dei processi di degrado prevede diversi tipi di intervento che:

- eliminano, o limitano, gli apporti al sistema lagunare di inquinanti provenienti: dai siti inquinati emersi interni alla conterminazione lagunare e dalle fonti puntuali e diffuse dislocate nel bacino scolante in laguna a questa recapitati tramite i corsi d'acqua superficiali e sotterranei; dai sedimenti lagunari;
- migliorano la capacità delle diverse componenti di sopportare l'azione degli inquinanti, di reagire e di eliminare e disperdere gli inquinanti stessi.

Le azioni devono svilupparsi secondo una strategia volta, parallelamente, a:

- contrastare ed eliminare le situazioni critiche che possono causare collassi e crisi irreversibili del sistema, almeno localmente;
- ridurre, fino ad eliminarli, gli apporti inquinanti indesiderati e, successivamente, eliminare gli accumuli di inquinanti interni al sistema, intervenendo infine anche per reindirizzare la produttività biologica del sistema e ripristinare l'habitat e i processi ecologici che erano stati alterati dall'inquinamento, in stretto coordinamento con gli interventi di recupero e ripristino morfologico.

Mentre procede la riduzione degli apporti dai corsi d'acqua del bacino scolante e dagli scarichi diretti in laguna, l'azione del Magistrato alle Acque si è concentrata sulla difesa delle acque

lagunari dal degrado causato dagli inquinanti provenienti da:

- rilasci, erosioni e dispersioni di materiali contaminanti dalle discariche incontrollate (ante DPR 915/1984), utilizzate in passato per smaltire rifiuti di diversa origine, tra cui scorie delle produzioni industriali, che ora si trovano abbandonate all'interno della conterminazione lagunare;
- rilasci, risospensioni e dispersioni di inquinanti e sedimenti in ambito portuale nonché esterni all'area critica di Porto Marghera: nuove tecniche di risanamento dei fondali vengono sperimentate in zone lagunari esterne alle aree più critiche per bloccare il rilascio di inquinanti via via accumulatisi nei sedimenti;
- rilasci, erosioni e dispersioni di materiali contaminanti dalle sponde delle "macroisole" di Porto Marghera afferenti suoli artificiali realizzati utilizzando anche residui delle lavorazioni industriali;
- apporti inquinanti provenienti dal bacino scolante in laguna.

Gli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna sono stati avviati dal Magistrato alle Acque attraverso il suo concessionario sulla base di quanto previsto nel "*Piano generale degli Interventi*" allegato alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991, richiamato all'art. 3 della legge 139/1992 e, in particolare, sulla base del "*Progetto generale di massima degli interventi per l'arresto e l'inversione del degrado*" del settembre 1993.

Tale Piano prevede una serie di linee di intervento finalizzate all'arresto e all'inversione dei processi di degrado dell'ambiente lagunare: tra queste sono ricomprese le opere di protezione delle acque lagunari e quindi dell'ecosistema dai rilasci di sostanze alteranti provenienti da sedimenti inquinati e da depositi di rifiuti collocati all'interno della conterminazione lagunare. Ciò, pertanto, riguarda, in particolare, la zona delle "macroisole" e dei canali a Porto Marghera.

Le "*Schede per il coordinamento degli interventi di salvaguardia ambientale*" prodotte nell'autunno del 1995 dal Magistrato alle Acque e dalla Regione del Veneto, favorevolmente accolte dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nell'adunanza del 12.12.1995, in linea con i contenuti del progetto generale del 1993, prevedono la realizzazione di specifici interventi nella zona di Porto Marghera,

tra i quali: i marginamenti delle sponde dei canali, l'asportazione di sedimenti inquinati dagli stessi, la copertura dei sedimenti inquinati esistenti tra Venezia e Porto Marghera.

L'urgenza di tali interventi e la competenza del Magistrato alle Acque di Venezia sono state ribadite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sia con propria Ordinanza n. 4498 del 1.10.1996, sia con l'approvazione del programma di interventi per la sistemazione di tutte le sponde dei canali di Porto Marghera presentato dal Magistrato alle Acque in data 11.09.1996, da attuarsi nell'ambito degli interventi di cui alla deliberazione del CIPE del 12.07.1996.

L'approvazione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12.02.1999, dell'*Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera (AdPCPM)*, dell'ottobre 1998, ha determinato un'accelerazione degli interventi programmati, consolidando il coordinamento tra Magistrato alle Acque e l'Autorità Portuale di Venezia e con le aziende industriali con affacci in concessione sui canali. Quest'ultime, in particolare, hanno l'obbligo di provvedere, a loro spese, alla messa in sicurezza di emergenza e alla bonifica delle proprie aree inquinate e delle relative falde, in modo tale da arrestare ed impedire la fuoriuscita di inquinanti dai terreni o dalle falde sottostanti le aree in concessione o di loro proprietà; per tale motivo, lo Stato (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero delle Infrastrutture - Magistrato alle Acque di Venezia) ha sottoscritto atti di transazione e cooperazione con le aziende interessate, con i quali le stesse assumono, irrevocabilmente, irripetibilmente e incondizionatamente, l'obbligo di contribuire, in modo predeterminato, alla accelerazione del piano di realizzazione delle opere di messa in sicurezza delle aree avviato dallo Stato - Magistrato alle Acque di Venezia³.

Gli interventi di conterminazione vengono attuati, quindi, dal Magistrato alle Acque secondo un piano concordato con la Regione del Veneto, che con il *Progetto Integrato Fusina (PIF)* sta riorganizzando e potenziando il sistema di captazione, recapito e trattamento delle acque reflue civili ed industriali, e con l'Autorità Portuale di Venezia, mediante specifici atti d'intesa che riguardano, principalmente, la realizzazione di opere di conterminazione delle sponde delle macroisole di Porto Marghera individuate dal "Master Plan delle bonifiche di Porto Marghera", dichiarato sito di interesse nazionale ex art. 1, legge 426/1998 (D.M. Ambiente 23.02.2000) e il dragaggio dei sedimenti inquinati depositati sul fondale e sulle

3 Si ricorda che l'Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera (AdPCPM) prevede, in particolare, al punto 3.1.a, che il Magistrato alle Acque e l'Autorità Portuale "provvedano alle preliminari e necessarie opere di conterminazione dei siti, eventualmente integrandole con le opere di banchinamento" e che il Magistrato alle Acque realizzi, anticipandone la spesa, gli interventi di marginamento dei canali industriali nell'area di Porto Marghera, provvedendo poi a "ripetere quanto anticipato presso le Aziende che risultassero, in sede giurisdizionale o transattiva, responsabili dell'inquinamento".

rive dei canali industriali.

In data 7.4.2006 è stato sottoscritto l'«*Accordo di Programma Quadro*» tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) – Magistrato alle Acque di Venezia e il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economica Ambientale relativa ai Canali Portuali di grande Navigazione, per l'attuazione degli interventi di confinamento, tramite marginamento delle sponde, delle aree a terra incluse nel perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e di gestione dei sedimenti più inquinati presenti nei canali industriali e portuali.

L'«*Accordo di Programma Quadro*» ha riorganizzato competenze e programmi, attribuendo al Magistrato alle Acque la competenza ad eseguire tutte le opere di conterminazione delle macroisole, con i relativi drenaggi, non già attribuite ad altri soggetti privati (per esempio: Fincantieri) o pubblici (per esempio: Autorità Portuale), mentre gli scavi e i dragaggi per la portualità e la bonifica dei sedimenti dei canali, con le opere associate, vengono attribuiti all'Autorità Portuale di Venezia e al Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande navigazione.

Con nota del 21 dicembre 2010 il Magistrato alle Acque di Venezia ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli altri sottoscrittori, l'opportunità di rivedere i contenuti dell'Accordo di Programma Quadro del 7 aprile 2006 per tener conto delle diverse priorità emerse nell'attuazione degli interventi, dell'aggiornamento dei costi e dei limiti alle risorse effettivamente disponibili.

In data 7.5.2007 il Magistrato alle Acque di Venezia ha assunto, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'Autorità Portuale di Venezia e la Regione del Veneto, le competenze sulla progettazione e la realizzazione di ulteriori tratti di marginamento non previsti nell'«*Accordo di Programma Quadro*» del 7.4.2006.

La sottoscrizione (31.03.2008) dell'«*Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area Venezia – Malcontenta*» –

4 L'Accordo è stato sottoscritto da: Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione del Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto, Autorità Portuale di Venezia, Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, San Marco Petroli, Terna, ENEL Distribuzione S.p.A.

*Marghera*⁴, rappresenta un' importante opportunità per accelerare la realizzazione degli interventi di dragaggio dei canali con conseguente bonifica delle scarpate in parte inquinate antistanti i marginamenti di messa in sicurezza delle sponde, necessaria alla loro piena efficacia. Il Magistrato alle Acque di Venezia ha ultimato tutti gli interventi che si era impegnato a realizzare nella porzione di "23 ettari" nell'area c.d. dei 43 ettari, per la messa in sicurezza del sito e la realizzazione delle prime infrastrutture per lo stoccaggio provvisorio delle terre di dragaggio. La realizzazione delle opere di competenza degli altri soggetti non è ancora iniziata, per alcune difficoltà nell'approvazione dei progetti.

La Regione del Veneto, con delibera n. 1293 del 26 maggio 2008, ha formalmente avviato la revisione del Masterplan, e quindi dei confini delle Macroisole e delle conterminazioni di messa in sicurezza, ponendo le basi per una razionale rivisitazione dei cosiddetti "retromarginamenti", opere di 2^a fase nell'"Accordo di Programma Quadro" del 7 aprile 2006 che il Magistrato alle Acque di Venezia ha in progettazione.

E' da tempo in discussione con la Regione del Veneto e l'Autorità Portuale di Venezia un accordo per la gestione e manutenzione delle opere di drenaggio e per la depurazione delle acque captate, che consideri gli oneri di pertinenza delle aree di proprietà pubblica. Attualmente il Magistrato alle Acque di Venezia assicura tale servizio per 6 mesi dopo l'ultimazione delle opere.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Attività finanziate

I primi *interventi sperimentali* di riequilibrio ambientale sono stati realizzati nella zona tra i canali *S. Spirito* e delle "*Scoasse*", una zona di fronte all'isola di Lido caratterizzata da abnorme crescita di macroalghe, nel *Lago dei Teneri*, un tratto di laguna retrostante le casse di colmata, e in *Palude della Rosa*, vicino all'isola di Torcello. Si è potuta verificare la risposta locale dell'ecosistema ai trattamenti compiuti per il miglioramento della qualità dei sedimenti del fondale.

Il Magistrato alle Acque di Venezia tramite il proprio concessionario Consorzio Venezia Nuova ha redatto *un progetto di massima degli interventi per l'arresto del degrado* che è stato approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nel

1993.

La progressiva realizzazione del progetto generale degli interventi per l'arresto ed inversione dei processi di degrado prevede una serie di interventi secondo quattro principali tipologie:

a) difesa della qualità delle acque eliminando o limitando gli apporti di inquinanti provenienti dai depositi di rifiuti abbandonati all'interno della conterminazione lagunare.

Tra i compiti che lo Stato ha affidato al Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova vi è la realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza di discariche abbandonate e, in particolare, delle discariche realizzate come ampliamento di isole esistenti o come nuove isole, per evitare, tra l'altro, il rilascio e la dispersione in laguna delle sostanze inquinanti ivi depositate. Le discariche vengono rese sicure dotandole di conterminazioni stabili e resistenti ai fenomeni erosivi e di opere di impermeabilizzazione adeguate, caso per caso, alle diverse necessità locali. Sono già stati realizzati interventi di messa in sicurezza nelle discariche di Val da Rio a sud del centro storico di Chioggia e dell'isola dell'ex Inceneritore, all'estremità ovest dell'isola della Giudecca, a Venezia.

Sono proseguiti, nel corso del 2010, i lavori per la messa in sicurezza dell'area dell'ex tiro al piattello a Campalto e gli interventi alla discarica Cà Rossa di Chioggia.

b) difesa della qualità delle acque mediante interventi che limitano la disponibilità delle sostanze inquinanti presenti nei sedimenti lagunari e nei sedimenti situati sui fondali dei canali portuali.

Nell'area industriale di Porto Marghera, si sono svolte le attività di asportazione dei sedimenti inquinanti dal fondale del canale industriale Nord: l'intervento, realizzato per fasi nel periodo 1996 - 2007, ha permesso la realizzazione dello scavo dello specchio acque in prossimità della banchina in concessione alla Fincantieri S.p.A., allontanando dal sito il materiale inquinante ivi depositato che, nel tempo, continuava a rilasciare sostanze provenienti dalle lavorazioni industriali.

Al di fuori dell'area critica di Porto Marghera, gli interventi del Piano Generale già realizzati, in corso e in fase di progettazione sono:

- confinamento mediante ricopertura dei sedimenti dei bassifondali inquinati riguardanti volumi di sedimenti tali da non poter essere asportati e sostituiti, ricostruendo così habitat adatti alla flora e

alla fauna lagunari (interventi effettuati con interessanti risultati nel corso degli anni '90 ma ormai non più realizzabili con le nuove norme di tutela ambientale);

- realizzazione di installazioni di messa in riserva temporanea dei sedimenti inquinati in attesa del loro trattamento;
- realizzazione di impianti di condizionamento dei sedimenti inquinati, a supporto dei successivi processi di trattamento e di smaltimento;
- raccolta selettiva delle macroalghe nitrofile e riutilizzo delle stesse. In particolare a partire dal 1989, il Consorzio Venezia Nuova ha svolto periodiche campagne di *raccolta delle macroalghe*, predisponendo anche un sistema di monitoraggi che indirizzano gli interventi nelle aree maggiormente a rischio (Burano, Tesserà, Campalto, Lido, Giudecca e Chioggia). Fino ad oggi sono stati raccolti 221.000 metri cubi di alghe, con un massimo di 50.000 metri cubi nel 1989. Parte del materiale raccolto è stato utilizzato, per la prima volta, nella produzione di carta. Ne è stato studiato, tra l'altro, anche il possibile uso come ammendante in agricoltura.

c) difesa della qualità delle acque eliminando o limitando gli apporti di inquinanti provenienti dalle sponde delle "macroisole" a Porto Marghera.

E' opportuno ricordare che le aree industriali di Porto Marghera sono state realizzate, negli anni dal 1920 al 1960, imbonendo zone lagunari di barene con riporti di materiali eterogenei quali terre da dragaggi portuali, residui di lavorazioni industriali e rifiuti solidi urbani.

Oggi in alcuni casi, lungo le sponde dei canali industriali, tali materiali sono a contatto con le acque lagunari, per cui si verifica il rilascio di sostanze inquinanti per effetto del moto ondoso, della marea e del dilavamento da parte delle piogge. Sui fondali dei canali, inoltre, si sono via via accumulate sostanze inquinanti provenienti dai reflui delle lavorazioni portuali e industriali.

Gli interventi previsti consistono, pertanto, nella realizzazione del marginamento delle sponde, collegato con interventi di drenaggio dei suoli retrostante e con il collettamento delle acque meteoriche, con la sistemazione e messa a norma degli scarichi e nella realizzazione dei retromarginamenti per la completa "cinturazione delle macroisole" lungo il perimetro.

Si eliminano così:

- l'erosione e la dispersione dei materiali di sponda inquinati;

- gli apporti di acque di falda (superficiale e 1^a falda);
- gli apporti di acque meteoriche dilavanti i suoli inquinati.

Una volta eliminati gli apporti di inquinanti dalle sponde dei canali si potrà procedere al progressivo risanamento dei loro fondali.

La progettazione degli interventi di conterminazione e di messa in sicurezza delle "macroisole" è stata avviata da tempo ed è ormai già completata o in avanzata fase di sviluppo; numerosi lavori sono già stati realizzati o sono in corso di realizzazione.

Gli *interventi a maggior priorità ambientale* sono i marginamenti di messa in sicurezza delle sponde delle aree industriali che consentono, attraverso sistemi di confinamento, di isolare acque e suoli inquinati dall'ambiente lagunare e di impostare la modernizzazione del porto.

I sistemi di messa in sicurezza delle sponde prevedono generalmente marginamenti costituiti da serie di palancole metalliche infisse lungo l'asse del filo della sponda, individuato dal "Piano Regolatore Portuale"; le palancole sono tra loro strutturalmente collegate e sigillate con apposite guarnizioni poliuretatiche e spinte fino alla quota necessaria ad assicurare l'intercettazione delle acque della prima falda in pressione. Qualora la quota del fondale del canale antistante la schiera di palancole sia maggiore di -4 metri sul l.m.m., il palancolato metallico prevede un rinforzo strutturale costituito da tirantature ed ancoraggi.

Qualora sia prevedibile la trasformazione del marginamento in una banchina portuale, il sistema di palancole viene opportunamente dimensionato per fornire la necessaria resistenza strutturale ai maggiori carichi derivanti dalla prospettata successiva asportazione del materiale antistante, lato canale, fino alla profondità prevista dal "Piano Regolatore Portuale".

La quota superiore del marginamento è compresa tra +2,1 e +2,5 metri sul l.m.m.; la profondità di infissione delle palancole varia da -14 a -28 metri dal l.m.m..

Gli interventi di completamento della messa in sicurezza delle sponde prevedono, poi, sistemi di drenaggio delle acque di falda retrostanti i marginamenti per mantenere invariato il regime piezometrico; le acque di falda drenate vengono allontanate, a gravità o con pompaggio, in cunicoli di adduzione e recapitate all'impianto di depurazione multifunzionale di Fusina, in fase di realizzazione da parte della Regione del Veneto (*Progetto*

Integrato Fusina - PIF) anche mediante lo specifico Accordo di Programma siglato con il Magistrato alle Acque. Attualmente è in corso la gestione delle acque di drenaggio delle sponde dei canali portuali oggetto di intervento.

Gli interventi in corso di esecuzione e di prossimo avvio (progetto esecutivo approvato), al 31 dicembre 2010, riguardano:

- lungo la "macroisola" di *San Giuliano*: la sponda nord, verso la laguna e il canale delle Rotte; la sponda est verso la laguna; parte della sponda sud, lungo il canale di San Giuliano (lavori ultimati);
- lungo la "macroisola" di *Passo Campalto*: tutte le sponde lato laguna, lato canali Osellino / Marzenego e lato canale delle Rotte (lavori ultimati);
- lungo la "macroisola" 1[^] *Zona industriale*: la sponda ovest del canale Brentella; la sponda nord del canale industriale nord; la sponda sud del canal Salso e del canal Cieco;
- lungo la "macroisola" *Portuale*: la sponda est del canale industriale Ovest;
- lungo la "macroisola" *delle Raffinerie*: le sponde del canale industriale Brentella; la sponda nord del canale Vittorio Emanuele III; la sponda lagunare detta III Argine (lavori ultimati); la sponda lagunare dell'area cosiddetta dei Pili; la sponda sud del canale S. Giuliano (lavori ultimati). In questa "macroisola", in particolare, si segnala l'avvio degli importanti lavori di bonifica, con misure di sicurezza, delle aree dei Pili e del III Argine;
- lungo la "macroisola" *dei Serbatoi petroliferi*: tutte le sponde della "macroisola": ovest (lavori ultimati nel 2010), nord e sud in fase di ultimazione;
- lungo la "macroisola" *del Vecchio Petrolchimico*: la sponda nord del canale Lusore Brentelle (lavori ultimati); la sponda nord della darsena della Rana (lavori ultimati nel 2010); la sponda ovest del canale industriale ovest nel tratto Enel (lavori ultimati nel 2010); nel tratto tra la Darsena della Rana e la nuova banchina CIA (lavori ultimati nel 2010); nel tratto tra la banchina CIA e il limite della proprietà Interporto SpA;

- lungo la "macroisola" del Nuovo Petrolchimico: la sponda nord del canale industriale sud (lavori ultimati), ove l'erosione della riva e i rilasci di inquinanti, soprattutto fanghi di bauxite, i cosiddetti "fanghi rossi", erano particolarmente evidenti; la sponda ovest del canale S. Leonardo - Marghera; la sponda sud del canale industriale Ovest (lavori ultimati); la sponda sud della darsena della Rana; la sponda sud del canale Lusore-Brentelle (lavori ultimati);

- lungo la "macroisola" delle Tresse: tutte le sponde lato laguna e lato canale S. Leonardo - Marghera (lavori ultimati);

- lungo la "macroisola" di Malcontenta: la darsena terminale del canale industriale sud: la sponda nord in corrispondenza dell'area in concessione a Sirma S.p.A. (lavori ultimati) e la sponda ovest Alles (lavori ultimati nel 2010);

- lungo la "macroisola" di Fusina: la sponda sud del canale industriale sud (area già di proprietà Abibes S.p.A. - lavori ultimati nel 2010, tratto "Pagnan-Colacem" - lavori ultimati, tratto "Fassa ex Edison" - lavori ultimati, tratto "Syndial Polimeri Europa" - lavori ultimati, compendio di proprietà del Comune di Venezia denominato "area 43 ettari" - sostanzialmente ultimato, tratti "Decal e Italcementi"); la sponda ovest del canale San Leonardo - Marghera compresa tra il bacino di evoluzione 4 e l'area ex Alumix (lavori ultimati), in cui il Porto prevede la realizzazione di un nuovo terminal RoRo. Inoltre, è stato favorevolmente assentito dal Comitato Tecnico di Magistratura l'intervento di 2^a fase lungo la sponda ovest del canale San Leonardo Marghera in corrispondenza della Darsena Dalla Pietà;

- lungo la "macroisola" di Forte Marghera - Isola delle Statue: tutte le sponde dell'isola, nel 2010 si è concluso il tratto nella porzione orientale dell'isola.

Gli interventi *non prioritari* sono quelli volti ad aumentare, ove necessario, le prestazioni e l'efficacia delle opere di confinamento esistenti che evitano già l'erosione ed intercettano la falda superficiale e le acque meteoriche dilavanti suoli inquinati, gli interventi di marginamento delle sponde delle aree urbane (a nord della ferrovia Venezia - Padova).

I retromarginamenti previsti dalla Regione Veneto nel suo Masterplan per le bonifiche a Porto Marghera, le progettazioni degli

interventi di completamento delle conterminazioni delle Macroisole sono state tutte avviate secondo le ipotesi di tracciato prospettate nell'aprile 2000 e con una soluzione a barriera impermeabile secondo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il progetto preliminare di un primo tratto di retromarginamento (Macroisola Nord) è stato trasmesso per l'approvazione della Conferenza dei Servizi nel febbraio 2009. Le altre progettazioni avviate verranno concluse successivamente per tener conto delle indicazioni che verranno fornite nel primo progetto.

Nel corso del 2010, è stata avviata la seconda fase di *attività di indagini e monitoraggi nelle aree lagunari tra Venezia e Porto Marghera (MAPVE2)*, prevista nell'ambito dello specifico Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e il Magistrato alle Acque, siglato in data 7.03.2006, mentre sono stati favorevolmente esaminati dall'Amministrazione Concedente l'intervento riguardante alcune *attività sperimentali nell'area stessa* e l'estensione *ad altre aree* dell'intervento di *determinazione delle caratteristiche delle matrici lagunari*.

L'Accordo prevede, nell'estesa zona di laguna compresa tra Venezia e Porto Marghera (3.700 ettari), la realizzazione di specifici interventi aventi l'obiettivo di risanamento durevole delle matrici (acqua, sedimento e biota) degli ecosistemi della zona, caratterizzata da inquinamento proveniente da Porto Marghera, garantendo "habitat" adatti all'insediamento duraturo delle specie vegetali ed animali caratteristiche dei bassi fondali, dei canali e delle barene della laguna centrale ed assicurando al contempo il mantenimento degli usi legittimi e delle attività lagunari tradizionali.

d) difesa della qualità delle acque lagunari mediante interventi di controllo degli apporti inquinanti dal bacino scolante.

Gli apporti di inquinanti dal bacino scolante in laguna, compreso il territorio delle isole lagunari e delle isole del litorale, si sono significativamente ridotti negli ultimi due decenni per effetto degli interventi di collettamento e depurazione degli scarichi civili e del miglioramento della gestione dei reflui degli impianti produttivi.

I livelli di inquinanti, nutrienti e bioalteranti (inorganici ed organici di sintesi) immessi in laguna dai corsi d'acqua sono tuttavia ancora significativi, per cui sono in corso di sviluppo interventi volti ad integrare, agendo sull'interfaccia tra laguna e bacino scolante, l'importante programma che la Regione del Veneto sta attuando

secondo un proprio "Piano Direttore", periodicamente aggiornato.

Gli interventi affidati al Magistrato alle Acque riguardano:

- realizzazione di strutture morfologiche in prossimità delle foci atte a favorire i processi di sedimentazione degli apporti solidi e dei residui dei processi di flocculazione dei soluti quando le acque da dolci diventano salmastre, in modo da confinare e ridurre le aree di influenza degli apporti inquinanti;
- realizzare zone a vegetazione palustre salmastra, un tipo di habitat lagunare in progressiva perdita di area;
- regolazione ed eventuale diversione temporanea dei flussi idraulici immessi in laguna in condizioni di piena, quando è massimo il carico di inquinanti veicolato dalle acque immesse;
- trasferimento di parte delle acque dolci che arrivano in laguna in bacini di sedimentazione e fitodepurazione, prima della loro definitiva immissione in laguna.

Sono state ultimate o sono in corso di realizzazione alcune aree *umide in zone di transizione*, localizzate alla foce del fiume Dese in Palude di Cona, a lato del canale Nuovo e alla foce Cavaizza, e delle *aree sperimentali di fitodepurazione* a lato del fiume Brenta, nel ramo abbandonato del canale Novissimo, a servizio delle acque provenienti dal canale Montalbano; un impianto sperimentale è stato in parte realizzato nell'ambito dell'isola demaniale del Lazzaretto Nuovo, per evitare l'immissione di scarichi civili non trattati in laguna.

Inoltre sono stati realizzati manufatti di regolazione delle immissioni in laguna delle acque dolci nella zona di Botte Trezze e sono state, inoltre, realizzate botti a sifone in zona Bacchiglione.

Con gli interventi di regolazione dei manufatti idraulici, sarà invece possibile controllare nel tempo le quantità di acqua dolce da immettere in laguna, aumentando così l'estensione delle aree a canneto. Sono in fase di esecuzione i lavori di realizzazione dei nodi idraulici a Botte Conche e sono stati ultimati quelli per la ricalibratura del fiume Piovego di Villabozza.

Si segnala, infine, che sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti monitoraggi "ex ante" e "ex post" che perseguono tre finalità strettamente correlate:

- tenere aggiornate le basi conoscitive generate dalle indagini a supporto della programmazione e della progettazione degli interventi;
- controllare l'efficacia diretta ed indiretta degli interventi

realizzati, al fine di migliorare l'efficienza dell'azione del Magistrato alle Acque e di correggere eventuali insufficienze.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Attività da finanziare

Le attività di monitoraggio degli ambienti lagunari dovranno essere garantite almeno per tutto l'arco di attuazione degli interventi programmati, a supporto della cui progettazione verranno eseguite le necessarie indagini.

Dovrà essere completato il programma di isolamento dalla laguna dei suoli di Porto Marghera, realizzando anche le connesse opere di captazione e convogliamento delle acque retrostanti agli impianti di depurazione.

Verranno anche effettuati interventi sulle falde potenzialmente adduttrici di inquinanti al sistema lagunare, sia mediante interventi di puro confinamento, captazione e trattamento, sia mediante realizzazione di barriere semipermeabili capaci di catturare o di modificare gli inquinanti senza alterarne significativamente i flussi.

Una volta realizzato il marginamento di messa in sicurezza, nelle aree demaniali interessate da depositi incontrollati di rifiuti si potrà procedere alla bonifica selettiva, all'isolamento delle aree con particolari caratteristiche di inquinamento e, infine, al completamento della sistemazione ambientale delle aree.

Una volta drasticamente ridotti gli apporti inquinanti al sistema lagunare, si potrà procedere alla sostanziale riduzione degli apporti inquinanti provenienti dai sedimenti lagunari.

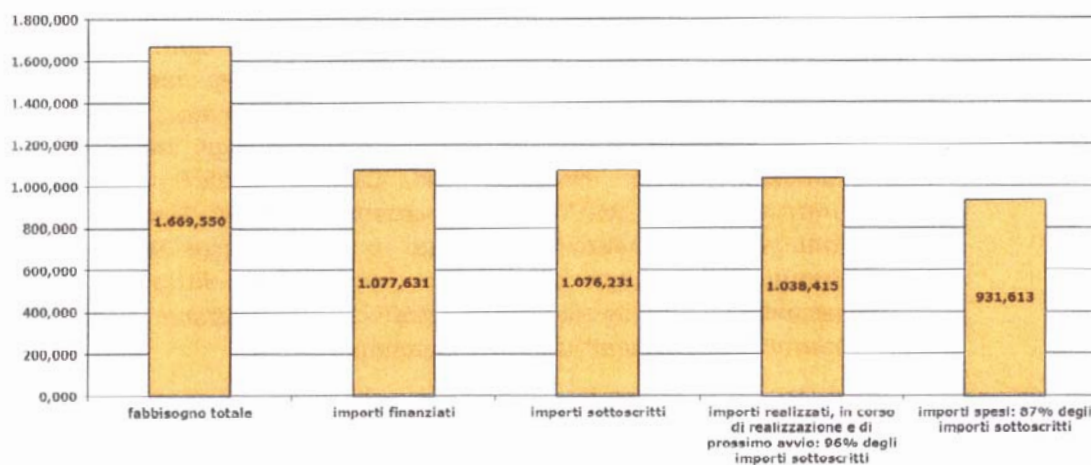
Complessivamente gli interventi anzidetti riguarderanno meno del 10% dei 49.000 ettari di laguna aperti all'escursione della marea.

Gli interventi di diversione saltuaria e controllata delle immissioni di acque dolci dal bacino scolante, infine, dovranno interessare diverse foci fino a permettere di regolare almeno il 50% dei flussi annualmente recapitati in laguna.

Le aree di fitobiodepurazione dovranno essere integrate con gli interventi di rinaturalizzazione delle fasce di gronda e di ricostituzione di zone di graduale transizione tra terra ed acqua, estendendosi complessivamente (considerando anche quelle realizzate negli interventi di competenza regionale) per una superficie pari almeno al 5% di quella lagunare.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	30,846	24,846	24,846	22,914	6,000
Progetti generali, indagini e monitoraggi generali, interventi sperimentali	58,779	50,559	49,959	49,378	8,220
Interventi che limitano gli apporti di inquinanti provenienti da depositi di rifiuti abbandonati	39,387	39,387	39,387	33,892	0,000
Interventi che limitano gli apporti inquinanti provenienti dalle sponde delle Macroisole a Porto Marghera	1.261,331	772,632	747,484	648,837	488,699
Interventi che limitano la disponibilità di sostanze inquinanti provenienti dai sedimenti lagunari e dai fondali dei canali industriali	176,004	112,004	110,445	112,004	64,000
Interventi di controllo degli apporti inquinanti provenienti dal bacino sciolante	92,172	67,172	66,072	64,368	25,000
Somme disposizione / Revisione prezzi	11,031	11,031	0,221	0,221	0,000
TOTALE	1.669,550	1.077,631	1.038,415	931,613	591,919



3.8
**Allontanamento
del traffico
petrolifero dalla
laguna**

(interventi di cui all'art.
3 lettera l) legge n.
798/84)

Obiettivo

Studiare la fattibilità delle opere necessarie ad evitare il trasporto in laguna di petroli e derivati, al fine di eliminare i rischi derivanti da sversamenti accidentali di prodotti pericolosi per l'ecosistema lagunare.

Descrizione degli interventi

Nella laguna di Venezia transitano mediamente, ogni anno, circa dodici milioni di tonnellate di prodotti petroliferi e chimici liquidi. Oltre 1.200 navi, di diverso tonnellaggio, sono interessate da questo traffico.

Il traffico petrolifero costituisce un rischio potenziale gravissimo per l'ambiente lagunare: per la sua struttura morfologica, la laguna non è in grado di tollerare alcun consistente sversamento di sostanze inquinanti che immediatamente si diffonderebbero nel fitto tessuto delle barene e nei bassi fondali ove è impossibile l'azione dei mezzi di soccorso. I centri abitati lagunari e Venezia subirebbero danni irreversibili.

Si ricorda che per l'eliminazione di rischi derivanti da sversamenti accidentali di prodotti petroliferi all'interno del bacino lagunare, il legislatore, a partire dalla legge n. 171/73 in poi, ha chiaramente indicato la necessità di approfondire la fattibilità di estromettere dalla laguna i traffici di prodotti pericolosi per l'ecosistema lagunare, affidandone la competenza allo Stato; in particolare, la legge n. 798/84 all'Art. 3 lettera l) indica come interventi di competenza dello Stato la realizzazione di "studi e progettazioni ... per l'aggiornamento degli studi sulla laguna, con particolare riferimento ad uno studio di fattibilità delle opere necessarie ad evitare il trasporto nella laguna di petroli e derivati...", mentre la legge n. 139/92, prevedendo l'esecuzione degli interventi di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici (ora delle Infrastrutture e dei Trasporti), secondo il Piano Generale degli Interventi approvato dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 19 giugno 1991, indica, tra gli interventi da realizzarsi secondo il Piano stesso, quelli "relativi alla sostituzione del traffico petrolifero in laguna" (cfr. Art. 3 comma 2).

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010**Attività finanziate**

In questo ambito di attività, il Magistrato alle Acque, attraverso il proprio concessionario, ha nel corso degli anni realizzato numerosi *studi propedeutici* e un *progetto operativo* volti ad esaminare e approfondire le diverse soluzioni possibili di intervento per l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna.

Tra le attività più recenti, si ricorda che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota del 25.10.2001, ha invitato il Magistrato alle Acque di Venezia a considerare l'ipotesi di realizzare un "punto di scarico" esterno alla laguna e collegato con "pipeline" al Porto di Marghera, per estromettere il traffico petrolifero dalla laguna.

A seguito di tale richiesta, è stata presentata al Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nell'adunanza del 6.12.2001, una scheda progettuale di fattibilità di un *terminale "off-shore" al largo dei lidi veneziani*, collegato a terra con un oleodotto ancorato al fondo del mare fino al cordone litoraneo e posto all'interno di una apposita galleria, in laguna, fino al Porto San Leonardo, per l'estromissione del greggio, in modo da eliminare il rischio connesso al mantenimento del traffico dei petroli in laguna garantendo, comunque, lo svolgimento delle attività produttive presenti.

Il Comitato ex art 4 legge n. 798/84 ha approvato la soluzione proposta; conseguentemente il Magistrato alle Acque ha invitato il Concessionario a sviluppare il progetto preliminare. Nello sviluppo della progettazione è emersa la necessità di estromettere dalla laguna tutti i prodotti a rischio e, quindi, non solo il greggio ma anche i prodotti chimici derivati dal petrolio. E' stata, pertanto, sviluppata la progettazione di una struttura "off-shore" in collegamento, sempre attraverso pipeline, con la zona industriale di Porto Marghera.

Il progetto preliminare è stato favorevolmente esaminato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nell'adunanza del dicembre 2002. Il Comitato ha, altresì, invitato il Magistrato alle Acque a sviluppare un'analisi di costi - benefici della soluzione proposta, le cui conclusioni sono state sottoposte all'attenzione del Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 4.02.2003. In quella sede il Magistrato alle Acque è stato incaricato di avviare la progettazione definitiva della soluzione presentata, provvedendo alla preventiva acquisizione dei pareri di legge in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

Sono state avviate quindi, nel 2003, le attività relative alla valutazione di impatto ambientale. Lo stato di avanzamento delle attività è stato esposto dal Presidente del Magistrato alle Acque al Comitato ex art. 4 legge 798/1984, da ultimo, nella seduta del 28.09.2005. Nel corso del precedente esercizio 2006 il Magistrato alle Acque ha predisposto l'ulteriore documentazione, richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale. La Capitaneria di Porto di Venezia, l'Autorità Portuale di Venezia, la Commissione Regionale di V.I.A. e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali hanno già espresso parere favorevole alla soluzione prospettata. Dopo un lungo "iter", con D.M. n. 799 del 19.10.2007, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha formulato nel merito della soluzione presentata un parere, interlocutorio, negativo.

Successivamente l'Autorità Portuale di Venezia ha delineato una nuova soluzione per la realizzazione di un porto d'altura.

Con Accordo di Programma tra Magistrato alle Acque di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia in data 4.08.2010 è stata condivisa l'opportunità di realizzare tale terminal d'altura idoneo a consentire permanentemente la funzionalità del porto di Venezia attraverso la bocca di Malamocco, garantendo così anche l'estromissione del traffico petrolifero dalla laguna. In base a tale Accordo di Programma e alle previsioni del già richiamato art. 3 lettera l) della legge n. 798/84, il Magistrato alle Acque si farà carico dei costi per la progettazione della struttura foranea del porto.

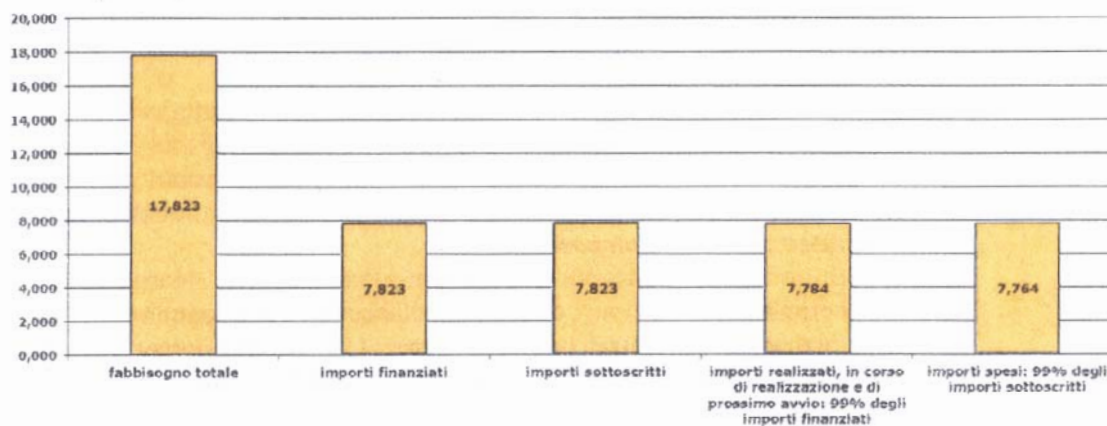
Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Attività da finanziare

Il Piano Generale degli Interventi prevede il finanziamento, da reperire, per la prosecuzione dell'attività di progettazione relativamente ad una infrastruttura finalizzata ad un approdo off-shore in Alto Adriatico.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	3,864	3,864	3,864	3,805	0,000
Progetti	13,944	3,944	3,904	3,944	10,000
Somme disposizione / Revisione prezzi	0,015	0,015	0,015	0,015	0,000
TOTALE	17,823	7,823	7,784	7,764	10,000



3.9 Ausili luminosi alla navigazione

(Interventi di cui all'art. 3 lettera d) legge n. 798/84)

Obiettivo

Realizzare un sistema di illuminazione del canale Malamocco - S. Leonardo - Marghera, per consentire la navigazione anche nelle ore notturne e nelle giornate nebbiose in condizioni di sicurezza, quale intervento di mitigazione per recuperare gli eventuali "ritardi" imputabili alla chiusura delle bocche di porto durante i fenomeni di acqua alta.

Descrizione degli interventi

Per rendere più sicura la navigazione in laguna, nelle ore notturne e in caso di scarsa visibilità dovuta alla nebbia, sono stati messi in opera un sistema di illuminazione e una serie di strumentazioni ausiliarie lungo il canale tra la bocca di porto di Malamocco e la zona industriale di Porto Marghera. Il sistema predisposto consente di ridurre i rischi di incidenti e di migliorare la capacità operativa delle aree portuali di Venezia; esso potrà, inoltre, bilanciare i periodi di forzata inagibilità delle bocche lagunari dovuti alla chiusura dei varchi in occasione di alte maree eccezionali.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010**Attività finanziate**

Mediante l'esecuzione di *studi specifici* sono stati valutati gli interventi in grado di migliorare l'agibilità e la sicurezza complessiva del porto: in questo ambito sono stati forniti gli elementi per la progettazione e la realizzazione dell'intervento detto "*sentiero luminoso*".

Su entrambi i lati del canale tra Malamocco e Marghera, per complessivi 15 km, sono stati disposti 340 segnali luminosi, installati a 80 metri l'uno dall'altro, 111 riflettori radar, collocati sulla sommità dei pali di supporto dei segnali luminosi, e 4 "fog detectors" per rilevare le condizioni di visibilità.

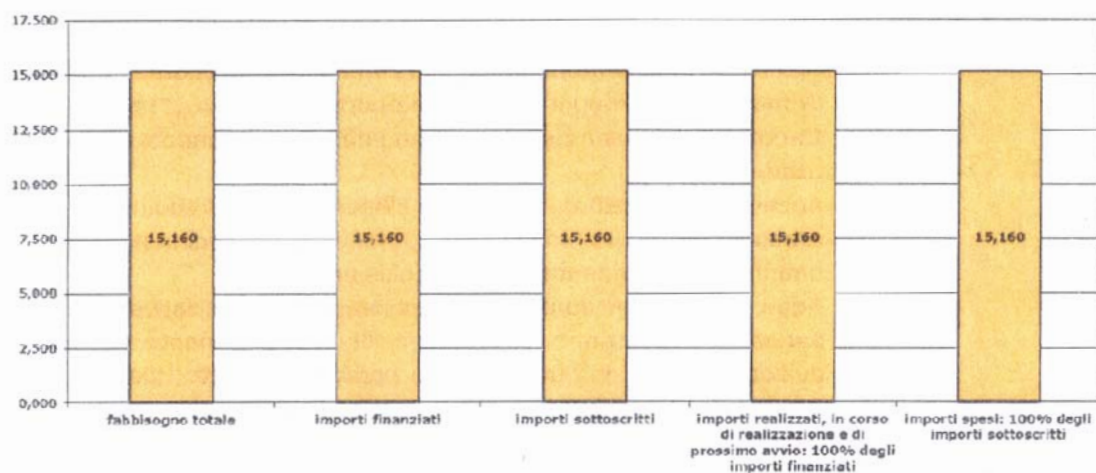
I punti luce, situati a circa 8 metri sopra il livello del mare, sono costituiti da lampade a vapori di sodio a bassa pressione montate su uno stelo di acciaio inossidabile. L'intero *intervento* è stato completato nel 1996 e definitivamente consegnato all'Autorità Portuale nel corso del 1997.

Nel 1997 si è svolta l'attività di *videomonitoraggio* che, mediante l'impiego di telecamere equipaggiate con intensificatori di luminosità, ha consentito la memorizzazione delle immagini del traffico in una apposita banca dati.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	0,396	0,396	0,396	0,396	0,000
Interventi sperimentali e monitoraggi	14,764	14,764	14,764	14,764	0,000
TOTALE	15,160	15,160	15,160	15,160	0,000



3.10 Apertura delle valli da pesca

(interventi di cui all'art. 3 lettera l) legge n. 798/84)

Obiettivo

Migliorare la qualità delle acque e dei sedimenti nelle zone immediatamente prossime alle valli da pesca nell'ambito del più ampio obiettivo di recupero morfologico e ambientale delle diverse aree della laguna di Venezia

Descrizione degli interventi

Le valli da pesca sono ambienti naturali, da secoli utilizzati per l'allevamento di specie ittiche pregiate e per la maricoltura. Le valli sono separate dalla "laguna viva" mediante argini dotati di aperture che consentono il ricambio dell'acqua al loro interno in modo regolato dagli allevatori sulla base delle esigenze della produzione. Attualmente le aree vallive sono 31 per una superficie complessiva di circa 9000 ettari: un sesto dell'intero bacino lagunare.

Negli anni passati le valli da pesca sono state oggetto di studio per valutare l'efficacia della loro riapertura, durante le alte maree eccezionali, ai fini della diminuzione del livello dell'acqua in laguna.

La questione è stata affrontata fin dal 1981 nel corso dello studio di fattibilità delle opere di difesa dalle acque alte e successivamente, con ulteriori approfondimenti, nell'ambito del progetto preliminare di massima delle opere mobili alle bocche di porto (progetto REA). In entrambi i casi è risultato che gli effetti della riapertura sono del tutto ininfluenti.

Anche le simulazioni realizzate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) del progetto di massima delle opere mobili hanno portato alle medesime conclusioni.

Negli ultimi anni, quindi, la riapertura delle valli da pesca è stata studiata in relazione all'obiettivo del miglioramento ambientale dell'ecosistema in quanto può produrre effetti positivi sulle condizioni idrodinamiche locali con benefici per ampie zone lagunari.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Attività finanziate

Gli *studi* sulla pesca e sulla vallicoltura hanno consentito di evidenziare il rapporto tra interventi di risanamento ambientale e produttività di questo importante settore dell'ecosistema lagunare. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla vallicoltura, soprattutto per verificare gli effetti sull'economia valliva del progetto della riapertura delle valli da pesca alla libera espansione delle maree.

Il Consorzio Venezia Nuova ha esaminato diverse soluzioni alternative per consentire l'espansione mareale e mantenere i livelli produttivi qualitativamente e quantitativamente.

A seguito di specifica indicazione del Comitato ex art. 4 Legge 798/84 (riunione del 20.03.1990), il Magistrato alle Acque di Venezia, tramite il Consorzio Venezia Nuova, ha dedicato a questo aspetto del problema un *progetto operativo generale*, approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nel luglio del 1993, che ha definito criteri, modalità, durata e frequenza dell'apertura delle valli allo scopo di verificare se ciò comporta un effettivo miglioramento della qualità ambientale nelle aree contigue.

Vista la complessità realizzativa e gestionale delle soluzioni di apertura proposte, il progetto operativo suggeriva la necessità di procedere a un intervento sperimentale.

Nel corso del 1995, pertanto, il Consorzio ha redatto anche il progetto esecutivo *dell'intervento sperimentale di apertura di una*

valle da pesca, che è stato realizzato e completato nell'estate del 1999.

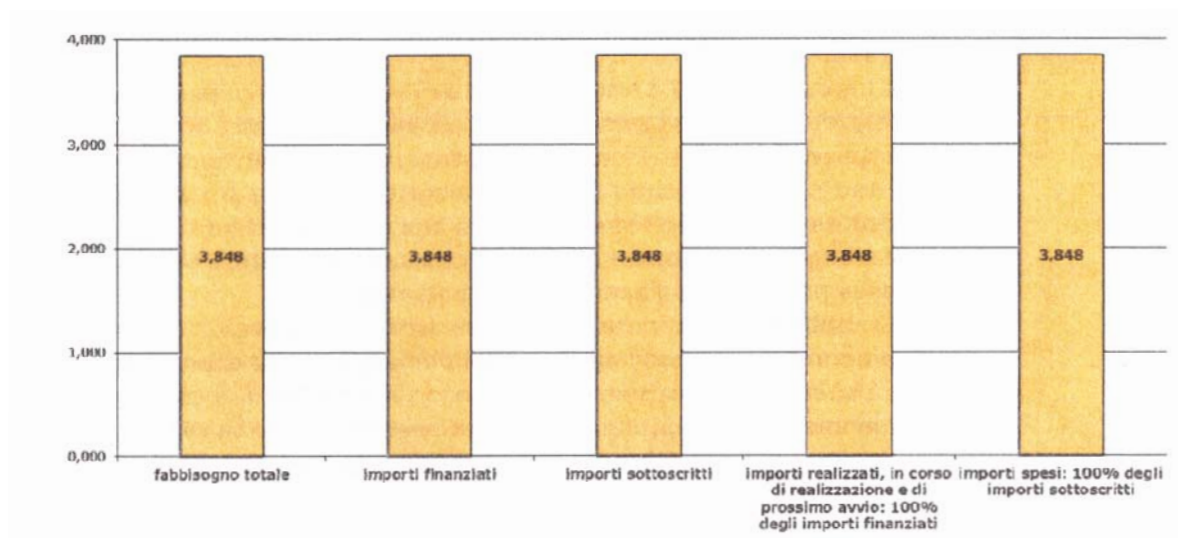
L'intervento pilota è stato effettuato in valle Figheri, una valle della laguna sud, scelta come campione, seguendo precise modalità di gestione. La valle è stata divisa in due parti tramite un argine di terra ("teragio") lungo oltre 2 chilometri, e le due parti sono state gestite in modo differenziato: una è stata tenuta chiusa e gestita in base agli orientamenti produttivi consolidati; l'altra, più piccola della prima, è stata aperta al flusso di marea.

Le attività hanno anche compreso la realizzazione di un ampio programma di *monitoraggi* eseguiti prima, durante e dopo i lavori. I risultati della sperimentazione hanno dimostrato la possibilità di mantenere la produzione ittica anche nella porzione valliva lasciata aperta al flusso mareale, mentre i miglioramenti nell'ambiente circostante sono risultati poco apprezzabili.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
Studi	0,412	0,412	0,412	0,412	0,000
Progetti	0,431	0,431	0,431	0,431	0,000
Interventi sperimentali	3,005	3,005	3,005	3,005	0,000
TOTALE	3,848	3,848	3,848	3,848	0,000



3.11 Servizio **Obiettivo** informativo

(interventi di cui all'art.
3 lettera a) legge n.
798/84)

Il Servizio Informativo ha il compito di acquisire, ordinare e aggiornare tutte le informazioni sull'ambiente lagunare, cooperando con gli altri Enti che operano sul territorio, in modo da facilitare la definizione delle politiche di intervento in un quadro conoscitivo generale.

Descrizione degli interventi

La conoscenza del territorio, ai fini della sua gestione, può essere completa ed efficace se i diversi strumenti disponibili per la sua conoscenza sono correlati in un sistema informativo completo ed articolato; in sintesi occorre che le risorse disponibili (umane, tecniche, scientifiche ed economiche) concorrano in modo integrato alla creazione delle diverse percezioni del territorio, delle sue dinamiche e dei fenomeni che su di esso avvengono.

Il Servizio Informativo, per assolvere ai compiti di conoscenza dello stato di fatto e di salute dell'ambiente lagunare, di studio del territorio, di progettazione e di esecuzione degli interventi, di gestione dei monitoraggi e dei controlli degli effetti degli interventi stessi, ha utilizzato diversi strumenti tecnologicamente avanzati

che, nel corso degli anni, sono diventati strumenti di lavoro e di controllo dei diversi uffici tecnici ed amministrativi preposti.

E' stato creato, quindi, un centro tecnico operativo a supporto dell'intera collettività tecnica che è coinvolta nei diversi progetti di salvaguardia fisica ed ambientale della laguna di Venezia e del suo bacino scolante.

Il Servizio Informativo ha compiuto, in 26 anni di attività, un'evoluzione, oltre che tecnica, anche funzionale in rapporto all'evolversi e allo specializzarsi delle richieste di supporto tecnico ed operativo provenienti dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova.

La funzione del Servizio Informativo resta quella di realizzare un quadro conoscitivo generale del territorio e dell'ecosistema, a supporto del risanamento e della gestione della laguna di Venezia e può essere così riassunta:

- gestire tutte le informazioni territoriali sull'ecosistema (incluse quelle per il controllo conoscitivo delle tendenze evolutive);
- cooperare con gli altri enti che interagiscono sul territorio;
- costruire il necessario supporto conoscitivo per il futuro Centro Operativo della laguna (struttura che avrà il compito di gestire gli interventi di salvaguardia realizzati dallo Stato e monitorare l'evoluzione dell'ambiente lagunare).

In questo contesto diventa essenziale l'unità del complesso di informazioni; a tal fine occorre rendere consultabile il patrimonio informativo esistente, occorre cioè ordinare le informazioni territoriali con precisi criteri.

I criteri di ordinamento adottati dal Servizio Informativo perseguono:

- l'ordine fisico dei documenti (Biblioteche dei materiali);
- l'ordine geografico dei dati (Banca Dati Geografica);
- l'ordine funzionale dei dati, finalizzato alla soluzione di specifici problemi (sistemi di supporto alle decisioni).

I diversi gradi della conoscenza ed i diversi strumenti operativi creati hanno, quindi, permesso di differenziare le attività del Servizio Informativo secondo le seguenti finalità:

a) Biblioteche ovvero raccolta, catalogazione informatica e aggiornamento di informazioni tecniche, scientifiche, storiche e socioeconomiche relative alla documentazione sulla laguna di

Venezia, sul suo bacino scolante, sugli studi e sui progetti effettuati, sugli interventi realizzati; queste "informazioni di base" sono state raccolte e mantenute nel loro formato originario (testi storici, mappe, fotografie, diapositive, filmati, materiale digitale, relazioni tecniche e scientifiche, studi, progetti, leggi, ecc.);

b) Banca dati ovvero la trasformazione dei dati cartografici e tecnici in dati informatizzati su computer e rappresentabili mediante i moderni strumenti di analisi e riproduzione del territorio (GIS o Sistemi Informativi Territoriali e strumenti di riproduzione). La base della banca dati territoriale del Servizio Informativo è dotata di circa 30 livelli tematici informatici differenziati (uso del suolo, canali lagunari, reti idrografiche, sezioni di censimento, fanerogame, alghe, sondaggi, reti tecnologiche, ecc.) che vengono aggiornati mediante rilievi da compiersi in proprio o mediante acquisizione dei dati da Enti che ne sono preposti per competenza;

c) Sistemi di supporto alle decisioni ovvero utilizzo di sistemi informatici predisposti ad hoc per la gestione dei dati cartografici, modellistici e tecnici finalizzati alla comprensione di fenomeni ambientali, morfologici, socioeconomici in evoluzione e, quindi, alla loro facile comprensione da parte di chi deve prendere decisioni sulla progettazione e realizzazione degli interventi;

d) Studi ovvero approfondimenti sugli aspetti tecnici delle attività connesse con il Servizio Informativo; tali studi sono stati svolti in modo integrato con le attività di studio previste ed in corso da parte del Magistrato alle Acque tramite il Consorzio Venezia Nuova;

e) Sistemi di consultazione ovvero realizzazione di sistemi informatici personalizzati per la fruizione dei dati archiviati dal Servizio Informativo ed utilizzabili da più utenti della rete Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova;

f) Centro servizi ovvero la dotazione e l'utilizzo di strumenti, di persone e di materiali finalizzati al supporto delle attività tecniche ed amministrative del Magistrato alle Acque e del Servizio Informativo; sono parte di questa sezione la creazione e la gestione di due laboratori chimici attrezzati per l'analisi della qualità dell'acqua, dell'aria e dei sedimenti prelevati in laguna di Venezia, la creazione e la gestione di 10 stazioni fisse di monitoraggio ambientale collocate in laguna e dotate di

strumentazioni per la misura in tempo reale di parametri chimico-fisici dell'acqua e dell'aria (sonde multiparametriche, autocampionatori, deposimetri, anemometri, ecc.). E' infine da sottolineare la disponibilità all'utilizzo di attrezzature tecniche di rilievo e di misura della morfologia terrestre e lagunare.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2010

Attività finanziate

Il lavoro del Servizio Informativo si è articolato fin dalla sua origine in *sezioni di lavoro* ovvero in unità di lavoro singolarmente riconoscibili ed associabili alle finalità di cui si è già riferito (biblioteche, banche dati, sistemi di supporto alle decisioni, sistemi di consultazione, centro servizi).

Le *sezioni di lavoro* hanno, quindi, il significato di singoli progetti per la realizzazione e il conseguimento di obiettivi diversificati. Sino a questo momento sono state sviluppate oltre 80 sezioni di lavoro ciascuna articolata, se necessario, in più fasi o stralci.

I risultati fin qui raggiunti dal Servizio Informativo possono essere così sintetizzati:

- è stata costituita una raccolta ordinata di documenti (libri, mappe, nastri, audiovisivi) attinenti l'ecosistema, raggiungendo l'obiettivo istituzionale che si prefiggeva di raccogliere e conservare in una unica sede il vastissimo patrimonio di conoscenze tecniche, scientifiche, storiche, legislative, ecc., riguardanti il problema di Venezia e della sua laguna;
- è stata informatizzata, insieme ai principali parametri descrittivi del territorio, la complessa e stratificata geografia dell'ecosistema che rimane a disposizione (come G.I.S. di base – ovvero sistema informatizzato di gestione ed analisi delle rappresentazioni delle componenti territoriali) per le future applicazioni;
- i sistemi informatici sono basati su una struttura hardware e software che si mantiene all'avanguardia e rimane bilanciata nei suoi componenti anche dopo alcuni anni di lavoro nonostante l'accelerata dinamica evolutiva del mercato dell'informatica. La struttura informatica del Servizio Informativo è stata, inoltre, integrata alla struttura informatica costituita presso il CED del Magistrato alle Acque di Venezia; da esso è, infine, possibile connettersi al Centro Sperimentale di Voltabarozzo (PD), al

Laboratorio di analisi chimiche di Venezia ed alle Opere Marittime di Venezia;

- la tipologia dei dati gestiti semplifica e minimizza i tempi di aggiornamento degli stessi, permette di analizzare e rappresentare la loro evoluzione temporale, quantitativa e qualitativa e, infine, può ridurre i costi ed i tempi di operazioni di verifica e controllo degli scenari territoriali necessari per la progettazione degli interventi;
- l'architettura delle strutture informatiche preposte alla gestione dei dati (banche dati) è modulare e flessibile agli ulteriori sviluppi (Sistemi di supporto) ed è adattabile agli obiettivi ampi e complessi che per legge sono assegnati all'intero progetto Venezia.
- l'impostazione adottata e i risultati finora ottenuti consentono ulteriori sviluppi verso la gestione vera e propria dell'ecosistema lagunare.

Nel corso degli ultimi anni, lo sviluppo tecnologico del mondo dell'informatica, delle tecnologie di rilievo, di misura e delle telecomunicazioni e, in particolare, l'attendibilità sempre maggiore dei dati territoriali digitali che ha consigliato il loro utilizzo per la progettazione e lo sviluppo degli interventi, hanno indotto il Servizio Informativo a programmare la propria attività in settori produttivi che, sempre attraverso la definizione di sezioni di lavoro, possa permettere di far fronte alle maggiori richieste di "sicurezza" e "certificazione di qualità" delle proprie metodologie e dei processi di lavoro.

Nel mese di dicembre 2007 è stata ottenuta la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per la gestione del sistema qualità per i settori tecnici del Servizio Informativo e, sempre con il supporto del Servizio Informativo, dei settori tecnici Sezione Antinquinamento e CED del Magistrato alle Acque. A tale fine il Servizio Informativo, sulla base delle finalità precedentemente descritte, ha intrapreso un percorso di riorganizzazione delle proprie attività in "settori operativi" che, sottoposti a certificazione secondo gli standard del sistema qualità, permettono di perseguire l'obiettivo dello sviluppo e della gestione delle attività del Servizio Informativo.

I *settori operativi*, a supporto dei processi di controllo e gestione dell'ecosistema lagunare e di progettazione degli interventi e degli effetti degli stessi sull'ambiente, sono in corso di esecuzione e

vengono sviluppati in parallelo, per consentire la raccolta, archiviazione e gestione delle informazioni con continuità. Anche nel corso del 2010, pertanto, sono state realizzate attività relativamente a:

a) Gestione tecnica dei laboratori di analisi chimiche di Venezia e di Voltabarozzo (PD).

b) Acquisizione e gestione di attrezzature tecniche, informatiche e di rete a Venezia e a Voltabarozzo (PD).

c) Attività di rilievi della morfologia terrestre e lagunare.

La conoscenza puntuale ed estesa della morfologia della laguna di Venezia è condizione essenziale sia per la progettazione degli interventi, sia per il successivo monitoraggio degli effetti degli interventi stessi. Sono in corso, in coordinamento con gli altri Enti competenti in materia nel territorio, una serie di attività di aggiornamento sulla morfologia e sulla sua evoluzione, sia nella gronda lagunare che nel bacino della Laguna di Venezia.

d) Programmazione e gestione di monitoraggi ambientali in tempo reale e correlazione con indagini stagionali.

Il Servizio Informativo, in accordo con la Sezione Antinquinamento del Magistrato alle Acque, ha predisposto una serie di strumenti di rilievo della qualità dell'acqua e dell'aria; la gestione di tali strumentazioni comporta la dotazione di mezzi tecnici adeguati, di personale tecnico specializzato e di un programma di manutenzione e di gestione dell'intero sistema. La presenza di 10 stazioni di monitoraggio dell'acqua e dell'aria, di 8 stazioni di misura dei parametri atmosferici, di strumentazioni e di sistemi informatizzati per il controllo remoto degli scarichi in laguna, comporta un adeguato gruppo di tecnici specializzati per la gestione la manutenzione degli strumenti e l'analisi e l'interpretazione dei risultati delle misure. E' stato sviluppato ed è in corso di perfezionamento un importante ambiente operativo in cui vengono gestiti modelli matematici evoluti che permettono di simulare la diffusione degli inquinanti sia nell'acqua che nell'aria. Questi modelli, correlati con i dati misurati dalle stazioni fisse, permettono di monitorare e di simulare l'evoluzione del fenomeno inquinamento nell'ambito di competenza.

e) Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati.

Il Servizio Informativo ha costituito un sito internet strutturato per accessi di consultazione, sia generale che tecnica; un centro, aperto al pubblico, dotato di attrezzature, materiali e sistemi di consultazione denominato "Punto laguna"; una serie di attività atte alla predisposizione e alla distribuzione dei materiali tecnici cartacei ed informatici.

f) Predisposizione e gestione di banche dati territoriali e sistemi di consultazione e di elaborazione.

Sono in corso di svolgimento attività di costituzione, controllo, validazione e gestione delle banche dati territoriali e dei rispettivi sistemi di analisi, consultazione e supporto alla decisioni.

g) Campagne di rilevamento satellitare ed aereo.

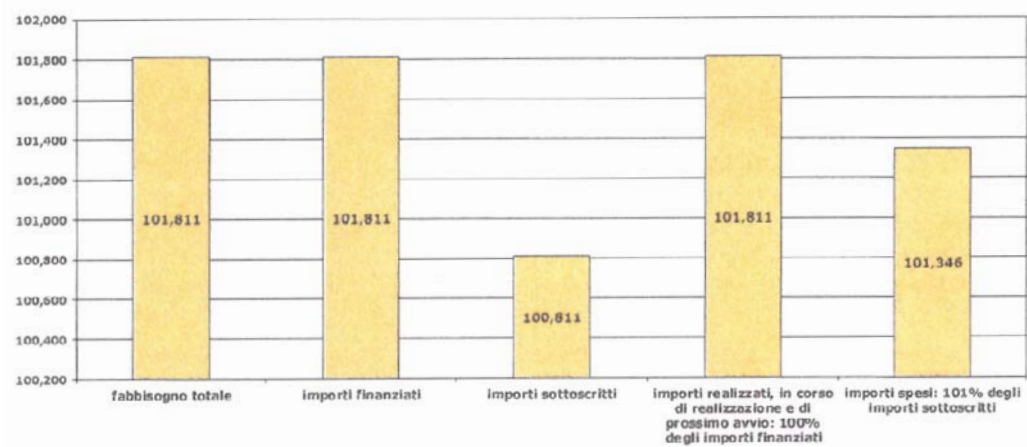
Viene realizzata l'esplorazione del territorio attraverso rilievi satellitari ed aerei (voli annuali fotogrammetrici a colori a media risoluzione e voli quinquennali fotogrammetrici in toni di grigio ad alta risoluzione) per evidenziare e controllare un notevole numero di fenomeni di tipo ambientale e morfologico.

Nel corso del 2010, sono risultate in corso di sviluppo 33 perizie del Servizio Informativo, di cui 14 avviate nell'anno.

Il dettaglio degli interventi avviati, proseguiti e ultimati, con particolare riferimento all'esercizio 2010, è riportato in allegato.

Di seguito il dettaglio degli importi finanziati e il grafico con lo stato di attuazione dei finanziamenti (importi espressi in Mln di €).

	Fabbisogno Totale	Importi finanziati	Importi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio	Importi spesi	Fabbisogno residuo da finanziare
perizie del servizio informativo finalizzate al mantenimento della gestione documentale e scientifica relativa alla laguna	101,811	101,811	101,811	101,346	0,000
Somme disposizione / Revisione prezzi	0,030	0,030	0,030	0,030	0,000
TOTALE	101,811	101,811	101,811	101,346	0,000



PAGINA BIANCA

Appendici

PAGINA BIANCA

APPENDICE 1**CRONOLOGIA SINTETICA DELL'ITER APPROVATIVO
DEL PROGETTO DELLE OPERE DI REGOLAZIONE
DEI FLUSSI DI MAREA ALLE BOCCHE DI PORTO LAGUNARI
E DELLE ASSEGNAZIONI DI FONDI PER LA SUA REALIZZAZIONE**

1 Il progetto fa proprie le prescrizioni espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 109 del 1982 sul c.d. "Progettone", studio di fattibilità redatto da un gruppo di esperti sulla base dei progetti che parteciparono all'appalto-concorso internazionale del 1975, acquisiti poi dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici dato che l'appalto-concorso si concluse senza aggiudicazione.

2 Nel 1998: la Commissione Tecnica Regionale del Veneto approva il Progetto di massima; la Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente esprime un parere di valutazione ambientale negativa; l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali esprime parere favorevole, con prescrizioni; il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, emana un decreto con il quale esprime "allo stato giudizio di compatibilità ambientale negativo sul progetto".

Nel 1999: il Consiglio Comunale di Chioggia esprime il proprio parere favorevole; il Consiglio Comunale di Venezia esprime il proprio parere sul progetto e richiede "il proseguimento dell'attività progettuale"; il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in Assemblea Generale, presenta il proprio parere sul SIA delle opere mobili riconfermando il parere favorevole sulla soluzione progettata.

1989, il *progetto preliminare di massima*¹ (Riequilibrio e Ambiente - REA) viene completato nel mese di luglio ed esaminato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia nello stesso anno e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1990.

1992, il *progetto di massima*, ultimato nel mese di settembre, viene approvato sulla scorta del parere favorevole del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nel mese di novembre e inviato, nel gennaio del 1993, ai Comuni di Venezia e di Chioggia e alla Regione del Veneto.

1994, il progetto di massima viene approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 18 ottobre 1994.

1995, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84, nelle sedute del 4 luglio e del 12 dicembre, aderendo a una specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale di Venezia, stabilisce di sottoporre il progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto lagunari a una *specifica procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)*, nonostante il progetto non dovesse essere interessato dalla suddetta procedura ai sensi della specifica regolamentazione nazionale e sovranazionale. In particolare, il Comitato decide che si debba sviluppare una speciale procedura di valutazione in cui, tra l'altro, al giudizio della Commissione di V.I.A. costituita secondo la normativa vigente, si affianchi quello di un "*Collegio di esperti di livello internazionale*", appositamente istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Collegio di Esperti Internazionali, nel 1998, consegna il proprio rapporto positivo al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Ministro dell'Ambiente e al Comitato ex art. 4 legge 798/1984.

1995 - 2000, si susseguono numerosi² eventi legati allo sviluppo della peculiare procedura che il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 aveva delineato per la valutazione della compatibilità ambientale del progetto delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

14 luglio 2000, il TAR del Veneto annulla, per questioni di metodo e di merito, il Decreto di compatibilità ambientale negativo del progetto emesso dal Ministro

dell'Ambiente, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

15 marzo 2001, il Consiglio dei Ministri delibera in merito all'avvio della fase progettuale esecutiva, subordinandola allo svolgimento di alcune *attività di approfondimento*. La deliberazione recepisce tutte le diverse istanze di approfondimento emerse durante la procedura di V.I.A. e prescrive un ulteriore stadio progettuale che preveda la progettazione, contestualmente a quella delle opere di regolazione delle maree, di interventi atti ad aumentare gli attriti lungo i canali delle bocche di porto per attenuare i livelli delle maree più frequenti (*opere cosiddette complementari*), nonché l'aggiornamento del Piano per il recupero morfologico della laguna per contrastare gli eventuali effetti derivanti da tali interventi complementari.

2001, a seguito dei risultati degli studi condotti, vengono definiti gli interventi necessari per aumentare gli effetti dissipativi lungo i canali di bocca: *tre dighe foranee, con annessa protezione dei fondali, una di fronte a ciascuna delle tre bocche di porto*.

6 dicembre 2001, il Comitato ex art. 4 legge 798/84 prende atto dei risultati delle attività e degli approfondimenti condotti e, quindi, delibera che si dia corso al completamento della progettazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, nonché alla progettazione ed esecuzione delle opere cosiddette complementari e alla progettazione ed esecuzione delle opere tendenti al ripristino morfologico della laguna.

21 dicembre 2001, il CIPE delibera in merito al *primo programma delle infrastrutture strategiche*, di cui alla legge n. 443/01 ("Legge obiettivo"), indicando, tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, il *Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: "Sistema MOSE"*.

8 novembre 2002, il *progetto definitivo* delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, redatto a seguito della deliberazione del Comitato del 6 dicembre 2001, viene favorevolmente esaminato, con prescrizioni, dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia, con voto n. 116.

29 novembre 2002³, il CIPE prende atto, sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto finanziario, del progetto definitivo del "Sistema MOSE", esaminato sulla base di una specifica relazione istruttoria elaborata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e assegna al "Sistema MOSE", quale opera strategica, un *primo finanziamento di 450 milioni di euro*.

4 febbraio 2003, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 delibera, tra l'altro, in ordine alla ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE"⁴.

3 aprile 2003, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 delibera, tra l'altro, in ordine all'*avvio della progettazione esecutiva e alla realizzazione delle opere per la regolazione delle maree alle bocche di porto*, nonché allo sviluppo di

³ Deliberazione n. 109 del 29.11.2002, successivamente rimodulata con deliberazioni n.63 del 25.07.2003 e n. 72 del 29.09.03.

⁴ In base a quanto previsto dall'art. 80, legge 289/2002, una quota parte dei fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE" viene assegnata per le attività di competenza delle Amministrazioni comunali secondo una ripartizione proposta dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984, successivamente recepita dal CIPE.

5 Organo collegiale istituito dalla Legge n. 171/1973, Titolo II, comma 5

6 In data 6.06.2003, il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque ha esaminato con parere favorevole il programma delle progettazioni e della realizzazione delle opere alle bocche di porto, redatto a seguito delle deliberazioni assunte dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 3.04.2003, che prevede lo sviluppo per fasi della progettazione esecutiva e della conseguente realizzazione dei lavori, in relazione ai finanziamenti via via disponibili.

7 Atti Attuativi rep. n. 8014/2003 e n. 8015/2003 alla Convenzione Generale, D.P. n. 9500 e n. 9499 del 29.01.2004, registrati alla Sezione del Veneto della Corte dei Conti in data 30.03.2004

8 E' necessario segnalare che gli elementi di novità introdotti dal "contributo pluriennale", in sostituzione del "limite di impegno", hanno comportato la necessità di chiarimenti circa la sua "bancabilità", ottenuti solo nel mese di marzo del 2005.

9 Deliberazione n. 40 del 29.09.2004, successivamente rimodulata con deliberazione n.75 del 20.12.2004, che prende atto della ripartizione dei fondi proposta dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984 in favore delle Amministrazioni comunali.

approfondimenti relativi a specifiche richieste delle Amministrazioni Comunali di Venezia e di Chioggia, sancendo, di fatto, il passaggio dalle fasi propedeutiche alla fase di realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

20 gennaio 2004, la Commissione per la Salvaguardia di Venezia⁵ esprime all'unanimità parere favorevole sul progetto definitivo, impartendo alcune prescrizioni da adottare nella fase di sviluppo della progettazione esecutiva.

Gennaio - dicembre 2004: a seguito del parere positivo della Commissione di Salvaguardia, il Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, sulla base del Piano - Programma approvato nel giugno del 2003⁶, esamina ed esprime parere favorevole sugli stralci del progetto esecutivo delle opere di regolazione delle maree finanziati con la 1^a assegnazione di fondi da parte del CIPE.

13 febbraio 2004, viene istituito l'Ufficio di Piano con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione alle delibere del Comitato ex art. 4 legge 798/1984 del 6 dicembre 2001 e del 3 aprile 2003. L'Ufficio provvede alla massima integrazione tra i piani formulati dalle singole amministrazioni competenti in tema di salvaguardia, al fine di garantire continuità agli interventi programmati e ottimizzare l'impiego delle risorse.

Aprile 2004, intervenuta la registrazione da parte della Corte dei Conti degli Atti contrattuali tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova che impegnano il finanziamento di cui alla 1^a deliberazione da parte del CIPE⁷, inizia la formalizzazione della consegna dei lavori dal Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova, relativamente agli stralci già esaminati dal Comitato Tecnico di Magistratura. Si avviano, pertanto, a tutti gli effetti, contemporaneamente nelle tre bocche di porto, i lavori per la realizzazione delle opere di regolazione delle maree.

20 e 21 maggio 2004, il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) per il Veneto esamina e rigetta, con sentenza depositata in data 24 luglio 2004, i numerosi ricorsi avverso provvedimenti amministrativi propedeutici o comunque connessi all'approvazione e all'avvio del "Sistema MOSE", presentati da alcune associazioni ambientaliste, nonché delle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Venezia.

29 settembre 2004, il CIPE assegna al "Sistema MOSE" un ulteriore volume di investimento, a valere su un "contributo" quindicennale⁸ con decorrenza dal 2005, garantendo così continuità alle opere di regolazione dei flussi di marea avviate alle bocche di porto. In base a tale deliberazione, successivamente rimodulata⁹, vengono assegnati al Consorzio Venezia Nuova 638,1 milioni di euro.

4 novembre 2004, il Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 prende atto dello stato di avanzamento delle attività alle bocche di porto e degli approfondimenti che il Magistrato alle Acque sta conducendo circa gli argomenti richiesti dalle Amministrazioni comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti. Delibera, tra l'altro, in ordine alla ripartizione dei fondi assegnati dal CIPE.

17 dicembre 2004, il Consiglio di Stato - Sezione VI emette il dispositivo della propria sentenza respingendo i ricorsi presentati in appello da alcune associazioni ambientaliste, nonché dalle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Venezia avverso alcuni provvedimenti amministrativi propedeutici all'avvio del "Sistema MOSE".

11 maggio 2005, interviene la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067 alla "Convenzione Generale" rep. n. 7191/1991 che introduce il "prezzo chiuso" per il completamento delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, con conseguente revisione dello schema contrattuale tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova, al fine di poter contare su finanziamenti ulteriori, complessivi "certi", a fronte della determinazione "certa" del fabbisogno residuo e del relativo programma di esecuzione dell'opera.

L'atto specifica il valore economico delle opere da realizzare nel *Piano di esecuzione degli interventi*, suddivisi in fasi, i tempi di esecuzione nel *Cronoprogramma* e i fabbisogni finanziari nel relativo *Piano dei Finanziamenti*. Il Cronoprogramma prevede la conclusione delle attività finalizzate alla realizzazione delle opere alle bocche di porto entro il 31.12.2012, purché la disponibilità dei finanziamenti ulteriori necessari avvenga nell'entità e con la scansione temporale indicate nel *Piano dei finanziamenti*.

10 In data 8.07.2005, avviene la registrazione, da parte della Sezione di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, del Decreto Presidenziale del 23.05.2005 approvativo dell'atto aggiuntivo che introduce il "prezzo chiuso".

luglio 2005, una volta completato l'iter approvativo¹⁰ dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067/2005, inizia la presentazione all'esame del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque dei progetti esecutivi delle opere finanziate a valere sui fondi di cui alla 2^ assegnazione da parte del CIPE (638,1 milioni di euro), nell'ambito del "prezzo chiuso".

28 settembre 2005, viene sottoscritto dall'Agenzia del Demanio, dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova l'atto di concessione per l'utilizzo di una porzione del compendio immobiliare dell'area nord dell'Arsenale di Venezia per realizzarvi le strutture finalizzate alla fase di manutenzione e gestione del "Sistema MOSE".

11 Solo in data 14.12.2005, una volta ottenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti i chiarimenti sulla natura del "contributo" pluriennale, si stipula il contratto-quadro di mutuo tra Consorzio Venezia Nuova e il Raggruppamento finanziatore che mette a disposizione del Consorzio un volume di investimento di importo pari a 638,1 milioni di euro. In data 19.12.2005, avviene la sottoscrizione del nuovo Atto Attuativo rep. n. 8100 alla "Convenzione Generale", approvato con D.P. n. del, registrato alle Sezione del Veneto della Corte dei Conti in data 8.01.2006

settembre 2005, nelle more della effettiva disponibilità dei fondi di cui alla 2^ assegnazione da parte del CIPE¹¹, inizia la formalizzazione della consegna dei lavori, sotto le riserve di legge, dal Magistrato alle Acque al Consorzio Venezia Nuova, relativamente agli stralci già esaminati dal Comitato Tecnico di Magistratura, per assicurare continuità ai lavori in corso alle bocche di porto.

27 gennaio 2006, la Sezione di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti registra il Decreto presidenziale approvativo dell'Atto rep. n. 8100/2005, sottoscritto in data 19.12.2005 tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova a valere sui fondi messi a disposizione dal contratto-quadro di mutuo del 14.12.2005 che ha attivato il volume di investimento di 638,1 Meuro stabilito dal CIPE, quale primo stralcio del Piano di esecuzione delle opere necessarie a completare il "Sistema MOSE" secondo il criterio del "prezzo chiuso".

29 marzo 2006, interviene la 3^a deliberazione da parte del CIPE che prende atto degli accordi intervenuti tra Amministrazione Concedente e Concessionario relativamente all'introduzione del "prezzo chiuso" per il completamento del "Sistema MOSE" e assegna al "Sistema MOSE" una ulteriore "tranche" di finanziamento di importo pari a 380 Meuro, a valere sul contributo quindicennale (di importo pari a 33,972 Meuro) con decorrenza dal 2007 di cui al rifinanziamento delle opere strategiche (art. 13 Legge n. 166/2002) disposto dalla Legge Finanziaria per il 2006 (Legge n. 266/2005).

7 aprile 2006, viene sottoscritto dall'Agenzia del Demanio, dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova l'atto aggiuntivo all'atto di concessione in data 28.09.2005, con il quale viene affidato in concessione al Consorzio per 19 anni l'utilizzo di una porzione - ridefinita con l'atto aggiuntivo stesso - del compendio immobiliare dell'area nord dell'Arsenale di Venezia per realizzarvi le strutture finalizzate alla fase di manutenzione e gestione del "Sistema MOSE". Inoltre, in data 5.06.2006, viene sottoscritto dall'Agenzia del Demanio e dal Consorzio Venezia Nuova il *verbale di consegna del compendio immobiliare dell'area nord dell'Arsenale* di Venezia.

20 luglio 2006, si riunisce a Roma il Comitato ex art. 4 Legge 798/1984. In occasione di tale seduta, il Comitato accoglie la richiesta del Sindaco del Comune di Venezia di prendere in esame delle proposte alternative al "Sistema MOSE" presentate dal Comune di Venezia stesso. Il Comitato definisce la procedura e il programma per realizzare tale esame, affidando al Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri lo svolgimento dell'istruttoria e il recepimento dei pareri da parte dei Soggetti istituzionali, con l'obiettivo di poter convocare una nuova seduta del Comitato a fine settembre per recepire le risultanze dell'esame effettuato.

29 settembre 2006, viene avviata la presentazione all'esame del Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque dei progetti esecutivi delle opere alle bocche di porto, a valere sui fondi di cui alla 3^a assegnazione da parte del CIPE (2^o stralcio del "prezzo chiuso"), al fine di poter avviare, nel 2007, nuove fasi dei cantieri alle bocche di porto, per assicurare continuità ai lavori in corso.

2 novembre 2006, a seguito dell'esame dei pareri, fino a quel momento ricevuti da parte degli organi tecnici dei Soggetti Istituzionali coinvolti nell'esame dei c.d. progetti alternativi al MOSE proposti dal Comune di Venezia, la Presidenza del Consiglio dei Ministri convoca un incontro tecnico al quale partecipa anche il Sindaco di Venezia.

8 novembre 2006, la Presidenza del Consiglio dei Ministri riunisce nuovamente il "tavolo tecnico" per l'esame dei pareri ricevuti da parte degli organi tecnici dei Soggetti Istituzionali coinvolti nell'esame dei progetti alternativi proposti dal Comune di Venezia.

10 novembre 2006, il Ministro delle Infrastrutture presenta al Consiglio dei Ministri una relazione sul "Sistema MOSE" che ripercorre l'iter tecnico-amministrativo del progetto e riferisce sulle risultanze dell'esame e degli approfondimenti effettuati da tutti gli Enti interpellati dalla Presidenza del Consiglio riguardo alle proposte alternative al MOSE presentate dal Comune di Venezia, nonché sugli esiti degli incontri tecnici tenutisi presso la Presidenza del Consiglio. La relazione rileva che, dall'esame dei pareri pervenuti, *"non sono emersi elementi nuovi tali da richiedere la modifica delle opere del "Sistema MOSE", né, d'altra parte, è accettabile un'interruzione anche se breve delle attività in corso per eventuali ulteriori approfondimenti."* La relazione segnala, infine, l'importanza di poter disporre di adeguati finanziamenti per la Legislazione Speciale per Venezia per la prosecuzione dei piani di intervento di competenza dei vari Soggetti coinvolti nella salvaguardia di Venezia e della sua laguna e nello sviluppo socio economico dell'area.

In vista della seduta del Comitato ex art. 4 legge 798/1984, la relazione è stata posta ai voti al fine di chiarire la posizione del Governo al riguardo. La relazione è stata fatta propria dal Governo a maggioranza, con il voto favorevole di venti Ministri.

22 novembre 2006, si riunisce a Roma il Comitato ex art. 4 legge 798/1984. Il Comitato, in particolare, si esprime sullo sviluppo della realizzazione delle opere del "Sistema MOSE", nei termini definiti dalla programmazione recepita dagli strumenti contrattuali in essere e, con il solo voto contrario del Sindaco di Venezia, delibera *"di procedere al completamento della costruzione delle opere del "Sistema MOSE" e delle opere morfologiche connesse, assicurando la disponibilità dei finanziamenti, nel rispetto degli impegni e del cronoprogramma stabiliti nell'Atto Aggiuntivo rep. n. 8067/2005 alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 tra Magistrato alle Acque di Venezia e il Concessionario, che ha introdotto il criterio "a prezzo chiuso" per l'esecuzione dei lavori stessi"*. Si tratta di una decisione molto rilevante che pone termine anche alle più recenti polemiche sull'opera e che consente di garantire lo sviluppo delle attività secondo gli strumenti progettuali e programmatici definiti contrattualmente.

3 agosto 2007, il CIPE assegna, con delibera n. 70, l'ulteriore "tranche" di finanziamento del "Sistema MOSE" di 243,17 Meuro, in termini di volume di investimento, a valere sul contributo annuale di 23,068 Meuro per 15 anni. Con la stessa delibera, inoltre, il CIPE, relativamente alla 2^ assegnazione - delibera n. 75/5004, ha preso atto dell'aumento del volume di investimento di 50 Meuro (da 638,1 a 688,1 Meuro).

1° ottobre 2007, il Decreto Legge n. 159, convertito con la Legge n. 222 del 29.11.2007, all'art. 22, comma 2, autorizza la spesa di 170 Meuro per l'anno 2007 per il proseguimento della realizzazione del "Sistema MOSE". Nella seduta del 9.11.2007, il CIPE, prende atto delle risorse assegnate con il Decreto Legge n. 159 e della loro proposta di utilizzo.

31 gennaio 2008, il CIPE assegna con delibera n. 11, l'ulteriore "tranche" di finanziamento del "Sistema MOSE" di 400 Meuro, in termini di volume di investimento, a valere sul contributo annuale di 37,345 Meuro per 15 anni.

18 dicembre 2008, il CIPE assegna l'ulteriore "tranche" di finanziamento del "Sistema MOSE" di 800 Meuro, in termini di volume di investimento complessivo, a valere su specifici contributi quindicennali con decorrenza dal 2009 e dal 2010.

23 dicembre 2008, si svolge a Roma l'adunanza del Comitato ex art. 4 Legge 798/1984, durante la quale si prende atto della nuova assegnazione di fondi (800 Meuro in termini di volume di investimento) deliberati dal CIPE nella seduta del 18.12.2008 per la prosecuzione del "Sistema MOSE".

29 gennaio 2009, la Corte dei Conti registra l'Atto tra il Magistrato alle Acque e il Consorzio Venezia Nuova rep. n. 8308 che recepisce l'aggiornamento del *Cronoprogramma* del "Sistema MOSE" che, preso atto dell'andamento delle assegnazioni di fondi difforme rispetto a quello originariamente ipotizzato, ripianifica le attività e le "tranche" di finanziamento, prevedendo il completamento dell'opera nel 2014.

14 aprile 2009, la Commissione Europea, esaminato favorevolmente il "*Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046*", per la mitigazione degli effetti dei cantieri del MOSE, predisposto dal Magistrato alle Acque in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e preso atto dell'accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque e Regione del Veneto per il coinvolgimento di ISPRA - Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale - nei monitoraggi dei cantieri del MOSE, delibera in merito all'archiviazione delle procedure di messa in mora e messa in mora complementare avviate dalla Commissione Europea (note del 13.12.2005 e del 18.07.2007) nei confronti della Repubblica Italiana.

18 novembre 2010, il CIPE delibera l'assegnazione di 230 milioni di euro per la prosecuzione delle opere del "Sistema MOSE", a valere sull'art. 46 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010 che prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture mediante risorse derivanti da revoca di mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari.

PAGINA BIANCA

APPENDICE 2**LA LEGISLAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA
E IL RIEQUILIBRIO DELLA LAGUNA
DAL 1973 AL 2010**

La legislazione che è stata emanata per disciplinare l'azione di salvaguardia e di recupero della città di Venezia e della sua laguna si articola in una serie di leggi che debbono essere unitariamente considerate, al fine di una valutazione complessiva.

Dal 1973 a oggi sono state emanate le seguenti leggi:

Legge 16.04.1973 n. 171, Interventi per la salvaguardia di Venezia.

La legge stabilisce che il problema di Venezia è di "preminente interesse nazionale" e, in particolare,

- garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesistico, storico, archeologico e artistico della città di Venezia e della sua laguna;
- tutela l'equilibrio idraulico e preserva l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque;
- assicura la vitalità socioeconomica della laguna nel quadro dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della regione.

Legge 29.11.1984 n. 798, Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia.

La legge definisce, sia gli obiettivi generali degli interventi, che le procedure per realizzarli.

Gli interventi di competenza dello Stato la cui esecuzione è affidata in concessione vengono così individuati:

- lettera a) "*studi, progettazioni, sperimentazioni e opere volte al riequilibrio idrogeologico della laguna, all'arresto e all'inversione del processo di degrado del bacino lagunare e all'eliminazione delle cause che lo hanno provocato, all'attenuazione dei livelli delle maree in laguna, alla difesa, con interventi localizzati, delle "insulae" dei centri storici e a porre al riparo gli insediamenti urbani lagunari dalle acque alte eccezionali, anche mediante interventi alle bocche di porto con sbarramenti manovrabili per la regolazione delle maree, nel rispetto delle caratteristiche di sperimentabilità, reversibilità e gradualità contenute nel voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici*" n. 209 del 1982;
- lettera c) "*marginamenti lagunari*";
- lettera d) "*opere portuali marittime a difesa del litorale*";
- lettera l) "*studi e progettazioni relativi alle opere necessarie a evitare il trasporto nella laguna di petroli e derivati, ... nonché all'apertura delle valli da pesca*".

La legge, all'art. 4, istituisce un Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di salvaguardia. Il Comitato è costituito: "*dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dal Ministro dei Lavori Pubblici che può essere delegato a presiederlo, dal Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, dal Ministro della Marina Mercantile, dal Ministro per l'Ecologia, dal Ministro per il Coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, dal Presidente della Regione del Veneto, dai Sindaci dei Comuni di Venezia e Chioggia, o loro*

delegati, nonché da due rappresentanti dei restanti comuni della gronda lagunare".

La legge conferiva al Ministero dei Lavori Pubblici, ora Ministero delle Infrastrutture, l'autorizzazione a: "procedere mediante ricorso a una concessione da accordarsi in forma unitaria a trattativa privata, anche in deroga alle disposizioni vigenti, a società, imprese di costruzione ... e loro consorzi, ritenute idonee dal punto di vista imprenditoriale e tecnico-scientifico". Il Ministero dei Lavori Pubblici, attraverso il Magistrato alle Acque di Venezia, ha affidato in concessione al Consorzio Venezia Nuova il compito di realizzare, nel loro complesso, gli interventi di competenza dello Stato sopra elencati, tenendo sempre presente i principi di sperimentabilità, reversibilità e gradualità ribaditi dalla legge.

Le successive leggi finanziarie (legge n. 910/86 e legge n. 67/88) hanno permesso lo stanziamento, secondo il disposto della legge n. 798/84, di ulteriori risorse necessarie per procedere nella fase di sviluppo delle attività. Con tali provvedimenti legislativi sono stati, inoltre, resi destinatari di finanziamenti Enti inizialmente non considerati.

Legge 8.11.1991 n. 360, Interventi urgenti per Venezia e Chioggia.

La legge ricomprende, tra le aree oggetto dell'azione di salvaguardia, anche i Comuni che costituiscono il c.d. "bacino scolante" in laguna (100 Comuni), ampliando il territorio oggetto di intervento, inizialmente limitato alla "gronda" lagunare (9 Comuni).

Legge 5.02.1992 n. 139, Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

La legge autorizza i diversi Enti competenti nella attuazione degli interventi per Venezia, tra cui il concessionario dello Stato Consorzio Venezia Nuova, e il concessionario dell'allora Ministero dei Trasporti per la gestione dell'aeroporto Marco Polo, a contrarre mutui con Istituti di credito, con ammortamento sino a 15 anni, con oneri di rimborso, per capitale e interessi, a carico dello Stato, allo scopo di reperire le risorse finanziarie necessarie per dare nuovo impulso all'azione di salvaguardia.

La legge prevede che gli interventi di competenza del Ministero delle Infrastrutture affidati in concessione siano realizzati secondo uno specifico strumento programmatico, cioè, secondo il *Piano Generale degli Interventi* allegato alla "Convenzione Generale" tra il Ministero stesso e il concessionario, approvato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nell'adunanza del 19.06.1991 (successivamente richiamato dalla legge n. 139/92).

In particolare, la legge prevede che gli interventi siano sviluppati in modo da garantire un preciso rapporto tra finanziamenti destinati a interventi a carattere ambientale e finanziamenti destinati a interventi di diversa natura e finalità: non meno del 25% delle risorse finanziarie reperite mediante il sistema delineato dalla stessa legge n. 139/92 deve essere, infatti, impegnato per attività a specifica valenza ambientale, per quanto riguarda gli interventi la cui esecuzione è affidata in concessione al Consorzio Venezia Nuova.

La legge, inoltre, stabilisce che lo Stato, la Regione del Veneto e il Comune di Venezia debbano provvedere alla realizzazione del progetto integrato di escavo dei rii mediante specifici "Accordi di Programma", da perfezionare ex art. 27 legge n. 142/90, idonei a garantire la realizzazione unitaria delle attività che richiedono una serie di interventi ricadenti nella sfera di competenza dei predetti Enti.

Legge 31.05.1995 n. 206, Interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico - sanitari nei centri storici e nelle isole dei Comuni di Venezia e di Chioggia.

La legge stabilisce, all'articolo 6 bis, che il terzo e il quarto comma dell'articolo 3 della legge n.

798/84 siano abrogati ma che restino validi gli atti adottati e siano fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni citate.

Tali norme non riguardano, dunque, le attività che il Consorzio Venezia Nuova sta realizzando nell'ambito della "Convenzione Generale" con lo Stato, come di fatto confermato dalle leggi che, a partire dal 1995, hanno rifinanziato le attività per la salvaguardia di Venezia e, tra le altre, quelle di competenza del concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Tali leggi sono le seguenti:

- **Legge 20.12.1995, n. 539, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27.10.1995, n. 444;**
- **Legge 4.10.1996, n. 515, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 2.08.1996, n. 408;**
- Legge 2.10.1997, n. 345;
- Legge 3.08.1998, n. 295;
- **Legge 23.12.1998, n. 448, provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1999;**
- **Legge 23.12.1999, n. 488, provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 2000;**
- **Legge 23.12.2000, n. 388, legge finanziaria per il 2001;**
- **Legge 28.12.2001, n. 448, legge finanziaria per il 2002.**

Questi provvedimenti hanno, progressivamente, autorizzato "limiti di impegno" quindicennali o somme in conto capitale, da destinare al proseguimento degli interventi di salvaguardia, consentendo il rifinanziamento delle attività di cui alla legge n. 139/92.

Legge 21.12.2001 n. 443, Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (cosiddetta "legge obiettivo");

Decreto legislativo 20.08.2002 n. 190, Attuazione della legge 21.12.2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.

La legge, cosiddetta "legge obiettivo", definisce una specifica disciplina per le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese.

L'individuazione viene operata mediante un programma, formulato dai Ministeri competenti, sentite le Regioni interessate, inserito nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria, con indicazione degli stanziamenti necessari per la loro realizzazione. Il *primo programma delle infrastrutture strategiche* deliberato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in data 21.12.2001, ricomprende, tra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, il *Progetto per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia: Sistema MOSE*, indicandone anche il costo totale e le previsioni di spesa per il triennio 2002 - 2004, confermando così l'interesse del Governo alla realizzazione degli interventi di difesa fisica e ambientale della laguna. Il "Sistema MOSE" è stato, poi, ricompreso anche nella deliberazione del CIPE n. 130 del 6.04.2006 che ridefinisce l'elenco e il programma delle opere strategiche.

Il decreto legislativo di attuazione della "legge obiettivo", tenuto conto della specificità di Venezia e della sua laguna e della conseguente legislazione emanata nel corso degli anni per la loro salvaguardia, precisa, al comma 4 dell'articolo 16, che le norme del decreto stesso non derogano la disciplina introdotta con le leggi n. 171/73, n. 798/84 e n. 139/92, relative alle procedure

speciali per la salvaguardia di Venezia.

Legge 1.08.2002 n. 166, Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti.

La legge, in attuazione a quanto disposto dalla "legge obiettivo", istituisce un apposito "fondo" e autorizza "limiti di impegno" quindicennali al fine di consentire il finanziamento della progettazione e della realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale individuate nel programma di cui alla deliberazione del CIPE del 21.12.2001.

Tale legge ha consentito l'assegnazione, da parte del CIPE, del primo finanziamento, tra gli altri interventi, del "Sistema MOSE", quantificato in 450 Meuro, con deliberazione n. 109/2002, successivamente rimodulata con le delibere n. 63/2003 e n. 72/2003.

Legge 27.12.2002, n. 289, legge finanziaria per il 2003.

La legge assicura l'assegnazione dei "limiti di impegno", con decorrenza dal 2003, destinati alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna da parte delle precedenti leggi finanziarie, ma non stanziando ulteriori "limiti di impegno" a favore degli Enti competenti in materia di salvaguardia. D'altra parte, per assicurare continuità alle attività in corso, l'art. 80 - comma 28 recita *"Una quota degli importi autorizzati ai sensi dell'articolo 13 della legge 1.08.2002, n. 166, può essere destinata al finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798, con le modalità ivi previste, nonché di quelli previsti dalle relative ordinanze di protezione civile."*

In base a tale disposizione, i fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE", nel corso del 2002, sono stati, in quota parte, destinati alla prosecuzione degli interventi di competenza delle Amministrazioni comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino-Treporti, secondo quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 04.02.2003.

Legge 24.12.2003, n. 350, legge finanziaria per il 2004.

La legge non stanziando ulteriori "limiti di impegno" a favore degli Enti competenti in materia di salvaguardia.

La legge assicura, invece, il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, destinando alle opere strategiche, tra le quali è ricompreso il "Sistema MOSE", "limiti di impegno" con decorrenza dal 2005 e dal 2006.

A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazioni n. 40/2004, n. 75/2004, e n. 70/2007 ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un "contributo" quindicennale, decorrente dal 2005, in base al quale è stato attivato il volume di investimento di 688,1 Meuro.

Legge 27.02.2004, n. 47, di conversione del D.L. n. 355/2003.

L'art. 23 - quater della legge in oggetto, rubricato "Proroga di interventi infrastrutturali nei comuni di Venezia e Chioggia", stabilisce che *"la disposizione di cui all'art. 80, comma 28, della legge 27.12.2002, n. 289, è prorogata, con le medesime finalità, a valere sugli stanziamenti destinati dalla legge 24.12.2003, n. 350, a finanziare gli interventi previsti dall'art. 13 della legge 1.08.2002, n. 166"*.

In base a tale disposizione, i fondi assegnati dal CIPE al "Sistema MOSE", nel corso del 2004, sono stati, in quota parte, destinati alla prosecuzione degli interventi di competenza delle Amministrazioni comunali di Venezia, di Chioggia e di Cavallino-Treporti, secondo quanto deliberato dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nella seduta del 4.11.2004.

Legge 30.12.2004, n. 311, legge finanziaria per il 2005.

La Legge n. 311 del 30.12.2004 - Finanziaria per il 2005, ha confermato gli importi per il rifinanziamento del fondo per le opere strategiche di cui all'art. 13 della legge n. 166/2002, già disposto dalla precedente legge n. 350/2003, senza assegnare ulteriori finanziamenti alle opere stesse.

Legge 23.12.2005, n. 266, legge finanziaria per il 2006.

La Legge n. 266 del 23.12.2005 - Finanziaria per il 2006, non assegna nuovi finanziamenti alla Legislazione Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, ma assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, autorizzando contributi quindicennali, con decorrenza dall'anno 2007, per interventi infrastrutturali, tra i quali anche le opere strategiche. A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazione n. 74/2006, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un "contributo" quindicennale, decorrente dal 2007, in base al quale è stato attivato, nel corso del 2007, il volume di investimento di 380 Meuro.

Legge 27.12.2006, n. 296, legge finanziaria per il 2007.

La Legge n. 296 - Finanziaria per il 2007, assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, autorizzando per le opere strategiche, tra le quali è ricompreso il "Sistema MOSE", contributi quindicennali con decorrenza dal 2007, dal 2008 e dal 2009. A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazione n. 70/2007, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un "contributo" quindicennale, decorrente dal 2007, in base al quale è stato attivato, nel corso del 2008, il volume di investimento di 243,17 Meuro.

Tale provvedimento assegna, inoltre, nuovi finanziamenti alla Legislazione Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna autorizzando la spesa di 85 Meuro per il 2007 e di 15 Meuro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Sulla base della ripartizione di tali fondi operata dal Comitato ex art. 4 Legge 798/1984 nella seduta del 3.05.2007, quota-parte delle somme assegnate al Magistrato alle Acque di Venezia sono state destinate a interventi in concessione (9 Meuro).

La legge, infine, ai commi 511 e 512 dell'art. 1, istituisce uno specifico "... fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali..." e prevede una apposita procedura per l'attivazione dei fondi a valere sui suddetti contributi, previa verifica di eventuali effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto connessi con i contributi assegnati.

Legge 29.11.2007, n. 222, di conversione del decreto legge n. 159 del 1.10.2007

Il Decreto Legge n. 159 del 1.10.2007, all'art. 21, comma 2, attribuisce la somma in conto capitale di 170 Meuro nel 2007 per la prosecuzione del "Sistema MOSE".

Legge 24.12.2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008.

La Legge n. 244 - Finanziaria per il 2008, assicura il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02, autorizzando per le opere strategiche, tra le quali è ricompreso il "Sistema MOSE", contributi quindicennali con decorrenza dal 2008, dal 2009 e dal 2010. A valere su tale rifinanziamento, il CIPE, con deliberazione n. 11/2008, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova un "contributo" quindicennale, decorrente dal 2008, in base al quale è stato attivato, nel corso del 2009, il volume di investimento di 400 Meuro.

Tale provvedimento assegna, inoltre, nuovi finanziamenti alla Legislazione Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna autorizzando il contributo di 4 Meuro all'anno per 15

anni con decorrenza dal 2008. Tale contributo è stato ripartito tra i soggetti competenti, attuatori degli interventi nell'ambito della Legge Speciale per Venezia, dal Comitato ex art. 4 Legge 798/84 nella seduta del 23.12.2008; quota-parte delle somme sono state destinate a interventi in concessione (11,5 Meuro).

Decreto legge n. 185 del 29.11.2008 convertito nella Legge 28.01.2009, n. 2

Il decreto legge n. 185 del 29.11.2008, all'art. 21, comma 1, autorizza, per la prosecuzione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla legge 21.12.2001, n. 443, tra le quali è compreso il "Sistema MOSE", contributi quindicennali con decorrenza dal 2009 e dal 2010. A valere su tale stanziamento, il CIPE, con deliberazione del 18.12.2008, ha assegnato al Consorzio Venezia Nuova, due "contributi" quindicennali decorrenti rispettivamente dal 2009 e dal 2010, suscettibili di attivare il volume di investimento complessivo di 800 Meuro (320 dal 2009 e 480 dal 2010), per la prosecuzione del "Sistema MOSE".

Di tale assegnazione ha preso atto il Comitato ex art. 4 legge 798/84 nella seduta del 23.12.2008.

Legge 22.12.2008, n. 203, legge finanziaria per il 2009.

Legge 23.12.2009, n. 191, legge finanziaria per il 2010.

Legge 13.12.2010, n. 220, legge finanziaria per il 2011.

Queste ultime tre Leggi non assegnano nuovi finanziamenti alla Legislazione Speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, né prevedono il rifinanziamento dell'art. 13 della legge 166/02 per la prosecuzione delle opere strategiche.

Decreto legge n. 78 del 31.05.2010 convertito nella Legge 30.07.2010, n. 122

Il decreto legge n. 78 del 31.05.2010, all'art. 46 prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture a valere su risorse derivanti da mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. L'articolo delinea la procedura per disporre delle risorse derivanti da tali mutui non erogati e stabilisce che la destinazione delle risorse, una volta disponibili, per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche, venga effettuata dal CIPE, stabilendo peraltro in tale ambito la priorità di finanziamento al MOSE, nel limite massimo di 400 Meuro. A seguito di specifico Decreto di revoca di alcuni contratti di mutuo ai soggetti beneficiari, il CIPE, conseguentemente, ha riassegnato una prima parte di tali risorse (230 Meuro - 7^ assegnazione) al Consorzio Venezia Nuova con deliberazione in data 18.11.2010.

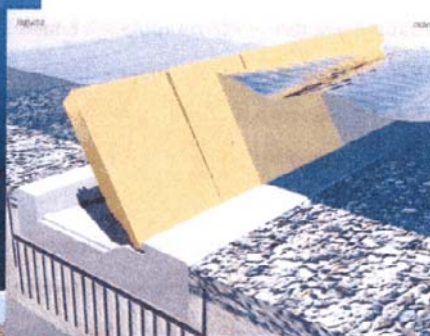
Elenchi

Mappe

Foto

PAGINA BIANCA

DIFESA DALLE ACQUE ALTE ECCEZIONALI



Opere di regolazione delle maree alle bocche di porto lagunari**Attività finanziate:****Attività ultimate prima del 2010****Bocca di Lido**

1. OP/294 Lido – Campo prove per la realizzazione delle fondazioni
2. OP/353 Treporti – Isola tra S. Nicolò e Treporti – 1[^] fase (B)
3. OP/359-1 Treporti – Barriera: protezione del fondale – 1^o stralcio
4. OP/359-2 Treporti – Barriera: protezione del fondale – 2^o e 3^o stralcio
5. OP/424-1A Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 1^o stralcio A – Palancole dei recessi
6. OP/424-1B1 Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 1^o stralcio B1 – Consolidamento con jet grouting – 1[^] parte
7. OP/299 Treporti – Porto rifugio – 1[^] fase – Tura
8. OP/360-1 Treporti – Porto rifugio – 2[^] fase – 1^o stralcio – Bacino nord: dragaggi e protezione di sponda
9. OP/360-2 Treporti – Porto rifugio – 2[^] fase – 2^o stralcio – Predisposizione per la prefabbricazione dei cassoni
10. OP/378-1 Treporti – Conca: opere civili e porte-opere elettromeccaniche – 1^o stralcio – Opere civili 1[^] fase
11. OP/365-1 Treporti – Spalla ovest (isola – 2[^] fase) e sistemazione – 1^o stralcio – Opere di sostegno e movimenti di materie
12. OP/410-1 Treporti – Spalla est e sistemazione – 1^o stralcio – Opere civili 1[^] fase
13. OP/378-2 Treporti – Conca: opere civili e porte-opere elettromeccaniche – 2^o stralcio – Completamento opere civili
14. OP/418-1 Treporti – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 1^o stralcio – Allestimento del cantiere
15. OP/301 e OP/301 bis S. Nicolò – Intervento di rinforzo della radice del molo sud
16. OP/306 Lido – Isola tra S. Nicolò e Treporti – 1[^] fase (A)
17. OP/312 S. Nicolò – Barriera: protezione del fondale 1[^] fase
18. OP/390-1 S. Nicolò – Barriera: protezione del fondale 2[^] fase – 1^o stralcio
19. OP/390-2 S. Nicolò – Barriera: protezione del fondale 2[^] fase – 2^o stralcio – Zona adiacente alla spalla nord lato laguna
20. OP/389-1 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 1^o stralcio – Palancole dei recessi
21. OP/389-2 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 2^o stralcio – Realizzazione basamento su terrapieno per prefabbricazione cassoni
22. OP/388-1 S. Nicolò – Spalla nord (isola – 3[^] fase) ed edificio di controllo – 1^o stralcio – Cassoni andatori e scogliera lato mare
23. OP/388-2 S. Nicolò – Spalla nord (isola – 3[^] fase) ed edificio di controllo – 2^o stralcio – Cassoni andatori e darsena lato laguna
24. OP/367-1 S. Nicolò – Spalla sud e sistemazione – 1^o stralcio – Movimenti terra e cassoni prefabbricati

- 25.** OP/354-1 S. Nicolò – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 1° stralcio – Realizzazione banchina accosto natanti
- 26.** OP/354-2 S. Nicolò/Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 2°/3° stralcio – Base operativa: trasferimento dei cassoni da Taranto a Venezia
- 27.** OP/354-3 S. Nicolò/Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 3°/4° stralcio – Base operativa in terraferma: banchina lungo il canale industriale ovest, sponda ovest (Transped)

Bocca di Malamocco

- 28.** OP/269 e OP/269 bis Malamocco – Diga foranea di fronte alla bocca di porto
- 29.** OP/415-1 Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 1° stralcio – Palancoiato dei recessi
- 30.** OP/414-1 Malamocco – Barriera: protezione dei fondali – 1° stralcio – Zona centrale
- 31.** OP/414-2 Malamocco – Barriera: protezione dei fondali – 4° stralcio – Lato laguna della zona centrale
- 32.** OP/415-2 Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 2° stralcio – Piastre di prefabbricazione cassoni di soglia
- 33.** OP/415-3A Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 3° stralcio A – Palancoiato del recesso lato spalla sud
- 34.** OP/415-5 Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 5° stralcio – Piastre di prefabbricazione dei cassoni di spalla
- 35.** OP/374-1A Malamocco – Spalla lato sud – 1° stralcio A – Opere civili 1^ fase
- 36.** OP/374-1B Malamocco – Spalla lato sud – 1° stralcio B – Opere civili 1^ fase
- 37.** OP/391-1 Malamocco – Spalla lato nord e sistemazione – 1° stralcio – Rinforzo del molo nord
- 38.** OP/391-2 Malamocco – Spalla lato nord e sistemazione – 2° stralcio – Costruzione del palancoiato di ancoraggio
- 39.** OP/316 Malamocco – Conca di navigazione – Opere di protezione della sponda del territorio lato Forte S. Pietro – 1^ fase
- 40.** OP/300 Malamocco – Conca di navigazione – 1^ fase – Opere civili camera
- 41.** OP/413-1 Malamocco – Conca: dragaggi, protezione fondali e diga di chiusura bacino, finiture, impianti tecnologici, interrati e opere civili – 1° stralcio – Dragaggio del bacino di evoluzione della conca
- 42.** OP/413-2 Malamocco – Conca: dragaggi, protezione fondali e diga di chiusura bacino, finiture, impianti tecnologici, interrati e opere civili – 2° stralcio – Dragaggio della camera della conca
- 43.** OP/356-1 Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 1° stralcio – Piarda di selezione materiali
- 44.** OP/356-2 Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 2° stralcio – Terminal
- 45.** OP/356-3 Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 3° stralcio – Campo logistico base S. Maria del Mare – Area nord
- 46.** OP/354-4 S. Nicolò/Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 4°/5° stralcio – Campo logistico base cantiere area Syncrolift
- 47.** OP/373-1 S. Nicolò/Malamocco – Infrastrutture per prefabbricazione cassoni – 1° stralcio – Opere civili 1^ fase
- 48.** OP/397 Malamocco – Cavidotti di attraversamento 1^ fase: linee elettriche

49. OP/401 Malamocco – Cavidotti di attraversamento per linee elettriche, acquedotto e gas

Bocca di Chioggia

- 50.** OP/276 e OP/276 bis Chioggia – Diga foranea di fronte alla bocca di porto
- 51.** OP/358-1A Chioggia – Barriera: protezione del fondale – 1° stralcio A – Realizzazione della parte centrale della protezione dei fondali
- 52.** OP/425-1 Chioggia – Barriera: palancole di contenimento scavi – 1° stralcio
- 53.** OP/426-1A Chioggia – Barriera: preparazione dei recessi – 1° stralcio A – Pali di consolidamento in acciaio
- 54.** OP/426-1B Chioggia – Barriera: preparazione dei recessi – 1° stralcio B – Pali di consolidamento in acciaio
- 55.** OP/298 Chioggia – Porto rifugio – 1^ fase – Scogliera sud
- 56.** OP/334 Chioggia – Porto rifugio bacino lato laguna
- 57.** OP/357-1 Chioggia – Porto rifugio: lato mare / tura (1^ fase) – 1° stralcio – Opere in scogliera, palancoleti, riempimenti e demolizioni
- 58.** OP/357-2A Chioggia – Porto rifugio: lato mare / tura (1^ fase) – 2° stralcio A – Palancole e scavo bacino
- 59.** OP/352-1 Chioggia – Spalla nord – 1° stralcio – Creazione del piano di lavoro e costruzione dei terrapieni d'ala
- 60.** OP/352-2A Chioggia – Spalla nord – 2° stralcio A – Costruzione di parte delle strutture di conterminazione del recesso
- 61.** OP/303 Chioggia – Conche per pescherecci – 1^ fase – Opere civili
- 62.** OP/372-1 Chioggia – Aree di produzione (segnalamenti luminosi, allestimento e smantellamento) – 1° stralcio – Cantiere piarda di movimentazione – Stoccaggio materiale
- 63.** OP/349 Chioggia – Cavidotti di attraversamento per linee elettriche
- 64.** OP/379 Chioggia – Campo prova pali di fondazione – 1° stralcio
- 65.** OP/379-2 Chioggia – Campo prova pali di fondazione – 2° stralcio – Completamento

Attività ultimate nel 2010

Bocca di Lido

- 1.** OP/424-1B2 Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 1° stralcio B2 – Consolidamento con jet grouting – 2^ parte
- 2.** OP/424-2 Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 2° stralcio – Modulo di prova cassone di soglia
- 3.** OP/365-2 Treporti – Spalla ovest (isola – 2^ fase) e sistemazione – 2° stralcio – Tunnel servizi tra S.Nicolò e Treporti – 1^ fase
- 4.** OP/389-3 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 3° stralcio – Pali di consolidamento in c.a.c.
- 5.** OP/389-4 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 4° stralcio – Piastre di prefabbricazione cassoni di spalla
- 6.** OP/367-2 S. Nicolò – Spalla sud e sistemazione – 2° stralcio – Sovrastrutture cassoni 1^ fase OP/388-3 S. Nicolò – Spalla nord (isola – 3^ fase) ed edificio di controllo – 3° stralcio – Edifici tecnologici 1^ fase

Bocca di Malamocco

7. OP/415-4A Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 4° stralcio A – Scavo del recesso e pali di consolidamento – Area centrale
8. OP/415-4B Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 4° stralcio B – Scavo del recesso e pali di consolidamento – Lato spalla sud
9. OP/415-6 Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 6° stralcio – Moduli di prova cassoni di soglia
10. OP/374-2 Malamocco – Spalla lato sud – 2° stralcio – Opere civili 2[^] fase
11. OP/374-3 Malamocco – Spalla lato sud – 3° stralcio – Opere civili 3[^] fase
12. OP/374-6 Malamocco – Spalla lato sud – 6° stralcio – Opere civili 6[^] fase
13. OP/391-3A Malamocco – Spalla lato nord e sistemazione – 3° stralcio A – Palancole del recesso di spalla nord 1[^] fase
14. OP/355-1 Malamocco – Conca: opere civili alloggiamento porte e strutture guida – 1° stralcio – Infissione palancole, riempimenti e messa in opera dei tiranti
15. OP/490-1 Malamocco – Conca: protezione sponda lato Forte S. Pietro (3[^] fase) – 1° stralcio – Protezione fondale Forte S. Pietro
16. OP/354-5 S. Nicolò/Malamocco – Aree di produzione (allestimento e smantellamento) – 5°/6° stralcio – Campo logistico base S. Maria del Mare – Area sud

Bocca di Chioggia

17. OP/481-1 Chioggia – Barriera: opere civili – 1° stralcio – Modulo di prova cassoni di soglia
18. OP/443-1 Chioggia – Spalla sud – 1° stralcio – Terrapieno lato mare
19. OP/352-2B Chioggia – Spalla nord – 2° stralcio B – Scavo a -24,20 e completamento delle strutture di conterminazione
20. OP/303-2 Chioggia – Conche per pescherecci – 1[^] fase – Completamento opere civili
21. OP/447-1A Chioggia – Conche: porte e opere elettromeccaniche – 1° stralcio A – Inghisaggio e protezione catodica
22. OP/372-3 Chioggia – Aree di produzione (segnalamenti luminosi, allestimento e smantellamento) – 3° stralcio – Cantiere base spalla sud e segnalamenti luminosi

Attività comuni

1. OP/368-3 Sorveglianza, adempimenti a prescrizioni durante la costruzione - 3° stralcio
2. OP/369-2 Indagini archeologiche e bonifica bellica (2[^] fase) - 2° stralcio
3. OP/451-B Security per cantieri - 2° stralcio B

Attività in corso nel 2010**Bocca di Lido**

1. OP/424-3A Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 3° stralcio A – Opere civili cassoni di soglia (3 cassoni)

2. OP/424-3B Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 3° stralcio B – Opere civili cassoni di soglia (4 cassoni)
3. OP/360-3 Treporti – Porto rifugio – 2^ fase – 3° stralcio – Gestione dell'aggottamento all'interno della tura e sistema ancoraggio cassoni
4. OP/365-3 Lido Treporti – Spalla ovest (isola – 2^ fase) e sistemazione – 3° stralcio – Tunnel servizi 2^ fase ed edifici
5. OP/437 S. Nicolò – Ristrutturazione della radice del molo sud
6. OP/485 S. Nicolò – Isola artificiale – Cavidotti di attraversamento per interferenze mediante tele perforazione orizzontale controllata
7. OP/389-5 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 5° stralcio – Prefabbricazione cassoni di soglia NB-A01 (L=40 m)
8. OP/389-6 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 6° stralcio – Prefabbricazione cassoni di soglia NB-B01+B02 (L=60 m)
9. OP/388-3 S. Nicolò – Spalla nord (isola – 3^ fase) ed edificio di controllo – 3° stralcio – Edifici tecnologici 1^ fase
10. OP/467-1 Lido S. Nicolò – Impianti – 1° stralcio – Impianti meccanici nei cassoni di spalla e di soglia Treporti
11. B.7.03/II S. Nicolò, Malamocco e Chioggia – Paratoie e connettori – 1° stralcio

Bocca di Malamocco

12. OP/415-7 Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 7° stralcio – Prefabbricazione dei cassoni di soglia (L=40 m)
13. OP/415-9A Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 9° stralcio A – Prefabbricazione dei cassoni di soglia (L=60 m)
14. OP/414-3 Interventi alla bocca di Malamocco – Barriera: protezione dei fondali – 3° stralcio – Area lato spalla sud
15. OP/374-4 Malamocco – Spalla lato sud – 4° stralcio – Opere civili 4^ fase
16. OP/388-4 S. Nicolò – Spalla nord (isola – 3^ fase) ed edificio di controllo – 4° stralcio – Edifici tecnologici 2^ fase
17. OP/391-3B Interventi alla bocca di Malamocco – Spalla lato nord e sistemazione – 3° stralcio B – Palancolato del recesso di spalla nord 2^ fase
18. OP/326 Malamocco – Conca di navigazione – Opere di protezione della sponda del territorio lato Forte S. Pietro – 2^ fase
19. OP/355-2A Malamocco – Conca: Opere civili alloggiamento porte e strutture guida – 2° stralcio A – Aggottamento, dragaggio e opere in c.a.. Porta lato mare
20. OP/355-2B Malamocco – Conca: opere civili alloggiamento porte e strutture guida – 2° stralcio B – Aggottamento, dragaggio e opere in c.a.. Porta lato laguna
21. OP/413-3 Malamocco – Conca: dragaggi, protezione fondali e diga di chiusura bacino, finiture, impianti tecnologici, interrati e opere civili – 3° stralcio – Completamento dragaggio conca, salpamento pennello provvisorio, opere civili
22. OP/373-2 S. Nicolò/Malamocco – Infrastrutture per prefabbricazione cassoni – 2° stralcio – Opere civili 2^ fase e impianti Syncrolift
23. OP/482 Interventi alla bocca di Malamocco – Sovralzi

Bocca di Chioggia

24. OP/481-2A Chioggia – Barriera: opere civili – 2° stralcio A – Costruzione cassoni di soglia 1^ fase: 2 cassoni
25. OP/357-2B Chioggia – Porto rifugio: lato mare / tura (1^ fase) – 2° stralcio B – Completamento scavo, opere di finitura e svuotamento bacino
26. OP/443-2 Chioggia – Spalla sud – 2° stralcio – Terrapieno lato laguna
27. OP/443-3 Chioggia – Spalla sud – 3° stralcio – Completamento strutture
28. OP/443-4 Chioggia – Spalla sud – 4° stralcio – Edifici tecnologici – 1^ fase
29. OP/443-5 Chioggia – Spalla sud – 5° stralcio – Protezione catodica delle strutture di spalla sud
30. OP/372-2 Chioggia – Aree di produzione (segnalamenti luminosi, allestimento e smantellamento) – 2° stralcio – Cantiere tura (porto rifugio lato mare)

Attività avviate nel 2010Bocca di Lido

1. OP/493-1 Interventi alla bocca di Lido – Diga foranea – 1° stralcio
2. OP/484 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Isola artificiale – Cavidotti di attraversamento per interferenze mediante tele perforazione orizzontale controllata
3. OP/424-4 Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 4° stralcio – Strato di ripartizione
4. OP/424-5 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 5° stralcio – Completamento cassoni di soglia 1^ fase
5. OP/424-6 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 6° stralcio – Cassoni di spalla ovest
6. OP/497-1 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Paratoie e connettori – Paratoie – 1° stralcio
7. OP/497-2 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Paratoie e connettori – Connettori: Elemento "Femmina" – 3° stralcio
8. OP/497-3 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Paratoie e connettori – 4° stralcio . Connettori: Tensionatori
9. OP/389-7 S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 7° stralcio – Prefabbricazione cassoni di soglia NB-B03+B06 (L=60 m)
10. OP/389-8 Interventi alla bocca di Lido S. Nicolò – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 8° stralcio – Preparazione dei recessi
11. OP/388-5 Interventi alla bocca di Lido S. Nicolò – Spalla nord (isola 3 ^ fase) ed edificio di controllo – 5° stralcio – Costruzione sovrastrutture banchine cassoni andatori lato laguna
12. OP/467-2 Interventi alla bocca di Lido S. Nicolò – Impianti – 2° stralcio – Impianti elettrici Treporti per preinstallazione cassoni

Bocca di Malamocco

13. OP/415-8 Malamocco – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 8° stralcio – Prefabbricazione dei cassoni di soglia (L=40 m)
14. OP/415-3B Interventi alla bocca di Malamocco- Barriera: Palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 3° stralcio B – Palancolato del recesso lato spalla nord

15. OP/415-9B Interventi alla bocca di Malamocco – Barriera: Palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 9° stralcio B – Prefabbricazione dei cassoni di soglia (L=60 m)
16. OP/374-5 Malamocco – Spalla lato sud – 5° stralcio – Opere civili 5^ fase
17. OP/374-7 e 374-7 bis Interventi alla bocca di Malamocco – Spalla lato sud – 7° stralcio – Opere civili 7^ fase
18. OP/413-4 Malamocco – Conca: dragaggi, protezione fondali e diga di chiusura bacino, finiture, impianti tecnologici, interrati e opere civili – 4° stralcio – Interrati e opere civili legate ad impianti tecnologici

Bocca di Chioggia

19. OP/481-2B Chioggia – Barriera: opere civili – 2° stralcio B – Costruzione cassoni di soglia 1^fase: 2 cassoni
20. OP/481-2C Interventi alla bocca di Chioggia – Barriera: opere civili -2° stralcio C – Costruzione cassoni di soglia 3^ fase: 1 cassone
21. OP/358-1B Interventi alla bocca di Chioggia – Barriera: Protezione del fondale – 1° stralcio B – realizzazione della parte centrale della protezione dei fondali

Attività da avviare

Bocca di Lido

1. OP/424-7 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 7° stralcio – Inghisaggio degli elementi femmina del gruppo cerniera-connettore
2. OP/424-8 Interventi alla bocca di Lido Treporti – Barriera: palancole, preparazione dei recessi, opere civili – 8° stralcio – Cassoni di spalla est
3. OP/467-3 Interventi alla bocca di Lido S. Nicolò – Impianti – 3° stralcio – Preinstallazione impianti meccanici nei cassoni
4. OP/511-1 Interventi alla bocca di S. Nicolò, Malamocco e Chioggia - Paratoie e connettori – connettori: fornitura della carpenteria metallica per la realizzazione dell'elemento femmina

Bocca di Malamocco

5. OP/355-3 Malamocco – Conca: opere civili alloggio porte e strutture guida – 3° stralcio – Strutture di interfaccia e di guida della porta
6. OP/457 Malamocco – Conca: porte e opere elettromeccaniche

Attività comuni

7. OP/492-1A Mezzi di manutenzione – 1° stralcio A

Attività da finanziare:

Completamento dei lavori alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea e degli interventi connessi, secondo il piano di realizzazione e di finanziamento definiti nell'ambito dell'atto aggiuntivo rep. n. 8067/2005 alla Convenzione Generale che introduce il "prezzo chiuso"

Interventi di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale per la gestione operativa e la manutenzione del MOSE**Attività finanziate:****Attività ultimate prima del 2010**

1. OP/350 bis Arsenale Tese Novissima rimontaggio capriate capannoni 69-67-68 e 99
2. OP/371 Piano attuativo per l'inserimento delle attività di realizzazione gestione e manutenzione del "Sistema MOSE" nell'area nord dell'Arsenale di Venezia
3. OP/465 Indagini propedeutiche alla progettazione del Piano attuativo per l'inserimento delle attività di realizzazione gestione e manutenzione del "Sistema MOSE" nell'area nord dell'Arsenale di Venezia

Attività ultimate nel 2010

1. OP/473 Piano attuativo, Intervento di messa in sicurezza dell'edificio denominato "Ex Generatori" - Ed. n. 63 (restauro delle murature in elevazione limitatamente alle porzioni funzionali alla statica delle coperture, ripristino della funzionalità del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, realizzazione dei lucernai di copertura finalizzati all'adeguamento dell'edificio alle future destinazioni d'uso)
2. OP/479 Piano attuativo, Intervento di recupero e adeguamento funzionale dell'edificio denominato "Ex Magazzino Attrezzi" - corpi edilizi nn. 62 e 62a (restauro e consolidamento dell'edificio e realizzazione di opere di adeguamento funzionale e infrastrutturale)

Attività in corso nel 2010

1. OP/423 Piano attuativo, interventi manutentivi per la funzionalità e l'adeguamento tecnologico delle attrezzature esistenti - bacini 1° stralcio (recupero dotazioni industriali a servizio dei bacini 2 e 3, sostituzione impianto di pompaggio bacino2)
2. OP/322-Bis Piano attuativo, interventi di recupero e adeguamento funzionale dei marginamenti dell'area nord 1° stralcio - Adeguamento Molo Est (prolungamento del molo con escavo della darsena nello specchio acqueo compreso tra il molo est e le mura storiche)
3. OP/466 Piano attuativo, interventi manutentivi per la funzionalità e l'adeguamento tecnologico delle attrezzature esistenti - bacini 2° stralcio (opere di rifacimento dell'impianto elettrico MT e cabine MT/BT e adeguamento delle dotazioni del Bacino grande, nuovi impianti della rete antincendio, aria compressa e acqua dolce)
4. OP/478 Nuovo Ponte pedonale di accesso all'area denominata "Delle Vergini" (realizzazione di un ponte in continuità con la "salizada streta" per rendere accessibile l'area delle Vergini" dall'ambito urbano di San Pietro di Castello)
5. OP/486 Piano attuativo, Interventi di recupero e adeguamento funzionale edifici 72 e 97, Infrastrutturazione Tese della Novissima 1° Fase - tese 107,109,112 (restauro e consolidamento degli edifici e realizzazione di opere di adeguamento funzionale e infrastrutturale)

6. OP/494 Piano attuativo, Intervento di recupero e adeguamento funzionale dell'edificio 96-96a-96b-96c nell'area dei Bacini di carenaggio (intervento finalizzato a riorganizzare all'interno dell'edificio l'attuale mensa mantenendo comunque funzionali gli spogliatoi presenti)

Attività avviate nel 2010

1. OP/500 Piano attuativo, interventi manutentivi per la funzionalità e l'adeguamento tecnologico delle attrezzature esistenti a servizio del Bacini di carenaggio medio (intervento finalizzato al restauro e rifunzionalizzazione dell'area del bacino di carenaggio medio e della relativa sala pompe)
2. OP/505 Piano attuativo, adeguamento funzionale sponda destra bacino di carenaggio 3 compresa la realizzazione di capannone temporaneo per attività di carpenteria metallica ed officina e demolizione degli edifici tra il bacino 2 e il bacino 3
3. OP/473-2 Piano attuativo, recupero edilizio Edificio 63 (ex Generatori), opere necessarie per l'adeguamento del fabbricato mediante la realizzazione dell'infrastrutturazione interna dell'edificio
4. OP/508 Piano attuativo, muri di marginamento – tratto tra bacino medio e bacino piccolo

Attività da avviare

1. OP/517 Piano attuativo, impianti centralizzati e rete di sottoservizi – Area banchina della Novissima – Lamierini
2. OP/518 Piano attuativo per l'insediamento delle attività di realizzazione, gestione e manutenzione del Sistema MOSE nell'area nord dell'arsenale – infrastrutturazione Tese della Novissima 2^a fase 108 e 109

Attività da finanziare:

Prosecuzione degli interventi di completamento del "Piano attuativo per l'insediamento delle attività di gestione e manutenzione del "Sistema MOSE" nell'area nord dell'Arsenale di Venezia"

Misure ambientali connesse con la realizzazione del "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria-SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 32050030 e della Zona a Protezione Speciale-ZPS IT 3250046"

Attività finanziate:

Attività ultimate nel 2010

1. OP/444 Bocca di Malamocco: misure di riqualificazione 1^a fase

Attività in corso nel 2010

1. C.1.7 Creazione aree a molluschicoltura
2. C.1.9 Riqualificazione degli habitat del litorale veneziano
3. C.1.10 Valutazione degli habitat ricostruiti nell'ambito degli interventi di recupero morfologico
4. OP/496 Trapianto fanerogame
5. OP/510 Riqualificazione del bacino di Lusenzo - 1^o stralcio dragaggio
6. OP/498 Messa in sicurezza rive casone Valle Millecampi
7. OP/501-2 Valorizzazione ambientale dei fondali di valle Millecampi e Monitoraggio
8. OP/509-1 e bis Canale Petroli – Barene laterali 2^o lotto
9. OP/516 Misure di riqualificazione area sud - Bocca di Lido S.Nicolò - 1^o Stralcio
10. OP/483 Gestione vivaio piante alofile nell'isola dei Laghi anni 2009-2011
11. OP/499 Creazione zone di tutela biologica e marine (tegnue)
12. OP/512 Monitoraggio dei corpi idrici lagunari

Attività da avviare

1. OP/513-1 Ripristino morfologico area canali Cenesa, Boer e Siletto e Monitoraggio
2. OP/506-2 Monitoraggio area canale Bastia 1^o stralcio
3. OP/509-2 Monitoraggio Canale Petroli – Barene laterali 2^o lotto
4. Ripristino morfologico Canale Passaora (S. Erasmo)
5. Lusenzo collettore subacqueo
6. Monitoraggio riqualificazione ambientale valle Millecampi

Attività da finanziare:

1. Prosecuzione degli interventi secondo le previsioni del "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria-SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 32050030 e della Zona a Protezione Speciale-ZPS IT 3250046"

Interventi di morfologia connessa al "Sistema MOSE"**Attività finanziate:****Attività ultimate prima del 2010**

1. OP/460 Vivificazione della superficie delle barene naturali nell'area dei canali Gaggian e S. Felice
2. OP/461 Naturalizzazione e protezione barene 3[^] fase 2^o lotto

Attività ultimate nel 2010

1. OP/455 Naturalizzazione e protezione barene 3[^] fase 1^o lotto

Attività in corso nel 2010

1. OP/428 Ripristino morfologico e ambientale nell'area dei canali dei Marani
2. OP/429 Monitoraggio del ripristino morfologico nell'area dei canali dei Marani
3. OP/474 Ripristino Fondali Canaletta Lido
4. OP/454 Ripristino morfologico area lago Teneri - 3^o stralcio
5. OP/470 Aree umide Comune di Codevigo e Valle Morosina

Attività avviate nel 2010

1. OP/480 Naturalizzazione e protezione barene 4[^] fase

Attività da finanziare:

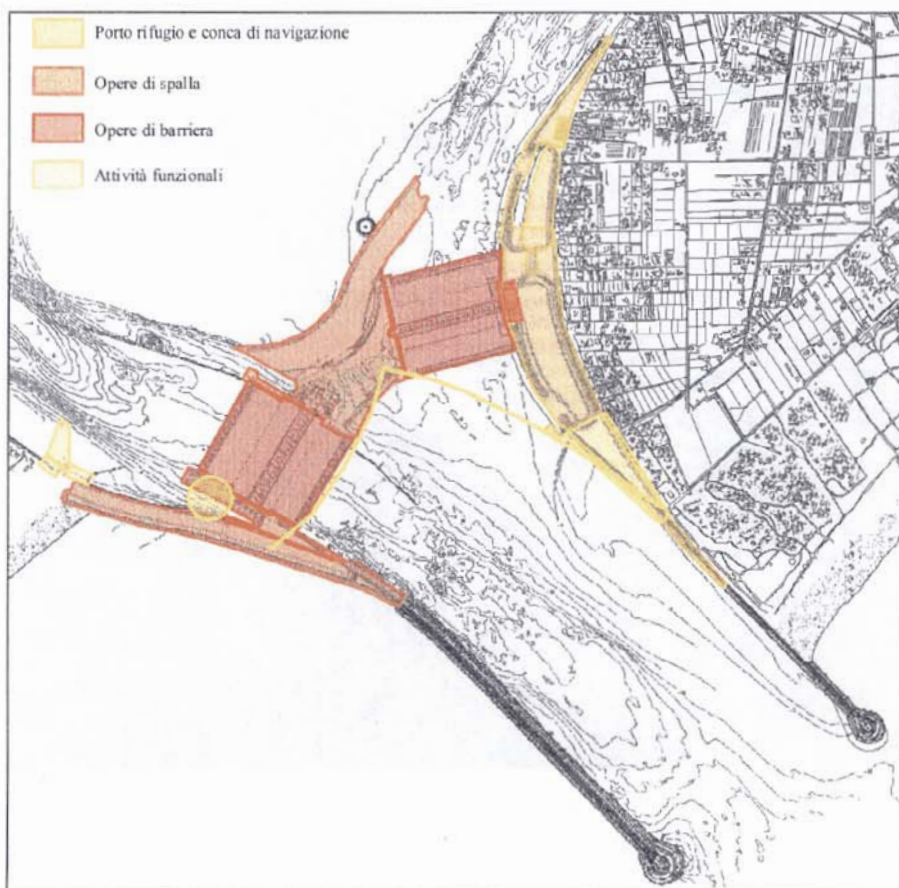
Prosecuzione della ricostruzione di velme, barene e basso fondali mediante utilizzo dei sedimenti provenienti dai lavori in corso alle bocche di porto nelle aree Trezze, Bastia - Battioro - Raina, Fisolo - Melison, Marani, Lanzoni e in altre zone lagunari particolarmente compromesse.

Bocca di Lido

CONFIGURAZIONE OPERE ALLA BOCCA DI PORTO DI LIDO



PLANIMETRIA GENERALE BOCCA DI LIDO





Bocca di Lido - Treporti: in primo piano, il bacino lato laguna, mentre in alto quello lato mare messo all'asciutto per essere utilizzato come tura per la prefabbricazione dei cassoni, sui quali verranno incernierate le paratoie della barriera di Treporti



Bocca di Lido - Treporti: in primo piano, il bacino lato mare messo all'asciutto per essere utilizzato come tura per la prefabbricazione dei cassoni sui quali verranno incernierate le paratoie della barriera di Treporti



Bocca di Lido - Treporti: particolare delle attività di realizzazione di un cassone della barriera di Treporti



Bocca di Lido - Treporti: a destra, i cassoni prefabbricati in calcestruzzo armato che andranno a formare la barriera di Treporti



Bocca di Lido: particolare dei cassoni affondati e zavorrati che formano, nella nuova isola, la spalla nord della barriera di San Nicolò



Bocca di Lido: veduta d'insieme della nuova isola della bocca di porto del Lido



Bocca di Lido: sull'isola nuova, in primo piano il cantiere per la realizzazione delle teleguidate; in secondo piano il tunnel che ospita alcune opere elettromeccaniche per il funzionamento delle paratoie



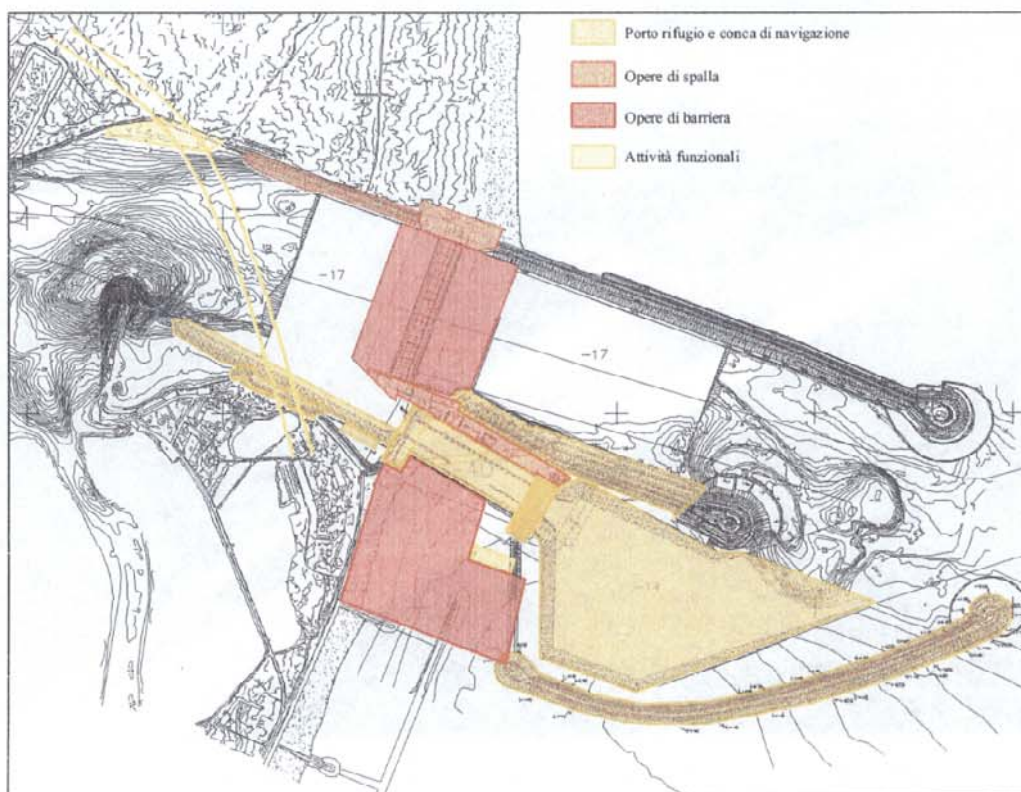
Bocca di Lido - S. Nicolò: veduta d'insieme della spalla sud. Al centro, i cassoni prefabbricati in calcestruzzo armato che costituiscono la struttura della spalla sud della barriera di S. Nicolò, già posizionati e zavorrati

Bocca di Malamocco

CONFIGURAZIONE OPERE ALLA BOCCA DI PORTO DI MALAMOCCO



PLANIMETRIA GENERALE BOCCA DI MALAMOCCO





Bocca di Malamocco: veduta d'insieme delle lavorazioni in corso alla bocca di Malamocco



Bocca di Malamocco: veduta del rilevato sul quale vengono realizzati i cassoni prefabbricati; sullo sfondo la struttura syncrolift



Bocca di Malamocco: veduta d'insieme del rilevato provvisorio sul quale si svolgono le lavorazioni di prefabbricazione dei cassoni per la bocca di Malamocco e San Nicolò. In primo piano la struttura syncrolift per il varo dei cassoni



Bocca di Malamocco: Veduta delle lavorazioni di prefabbricazione dei cassoni per la bocca di Malamocco e San Nicolò



Bocca di Malamocco: veduta di dettaglio della conca di navigazione per grandi navi in avanzata fase di realizzazione



Bocca di Malamocco: vasca per gli impianti in corrispondenza della spalla sud



Bocca di Malamocco: particolare delle lavorazioni di infissione del palancole che formerà la spalla sud di Malamocco



Bocca di Malamocco: particolare del lato Alberoni con il palancole in corrispondenza della spalla nord



Bocca di Chioggia: veduta generale della bocca. In primo piano, la diga foranea già completata e collaudata



Bocca di Chioggia: in primo piano il porto rifugio lato mare messo all'asciutto per essere utilizzato come tura per la prefabbricazione dei cassoni per la bocca di Chioggia; in alto le due conche di navigazione



Bocca di Chioggia: il bacino del porto rifugio lato mare. Il bacino è stato messo all'asciutto e utilizzato come "tura" per la prefabbricazione dei cassoni di alloggiamento delle paratoie della barriera di Chioggia



Bocca di Chioggia: particolare delle lavorazioni per la realizzazione dei cassoni di alloggiamento delle paratoie della barriera di Chioggia



Bocca di Chioggia: in primo piano i lavori per la realizzazione della spalla nord; in secondo piano il cantiere di prefabbricazione dei cassoni



Bocca di Chioggia: particolare delle lavorazioni per la realizzazione della spalla nord della barriera di Chioggia

ATTIVITA' CONNESSE CON IL "SISTEMA MOSE"

- **interventi di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale di Venezia**
- **interventi morfologici**
- **interventi di compensazione e riqualificazione ambientale richiesti dalla Commissione Europea**

Interventi di infrastrutturazione dell'area nord dell'Arsenale per la gestione operativa e la manutenzione del MOSE

Presso l'Arsenale di Venezia si stanno realizzando alcune importanti attività strettamente connesse con il "Sistema MOSE", finalizzate alla realizzazione, all'organizzazione e all'avviamento per la futura funzionalità delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto.

L'area nord dell'Arsenale è, infatti, in grado di fornire un'ubicazione stabile e appropriata, in un contesto sistemico e unitario, all'insieme di uffici, laboratori, bacini di carenaggio e delle altre strutture necessarie a garantire tutte le funzioni richieste nell'ambito della realizzazione, manutenzione e gestione del "Sistema MOSE".

Il Magistrato alle Acque, a partire dal 1998, ha dato avvio, per tramite del proprio concessionario, ad una serie di interventi nell'ambito dell'area nord dell'Arsenale, finalizzati al recupero dei marginamenti e alla messa in sicurezza dell'edificato storico ad essi prospiciente e sviluppati congruentemente con quanto previsto dal "Piano Generale degli interventi" del 1991, con particolare riferimento alla difesa spondale delle "insulae".

Gli interventi, concordati con la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per quanto riguarda modalità e criteri esecutivi, hanno comportato un'articolata serie di ripristini e restauri conservativi, preceduta da accurati e sistematici rilievi.

E' stato contemporaneamente definito un programma di riutilizzo dell'area nord dell'Arsenale in grado di assicurarne un futuro coerente e all'altezza della sua storia e di innescare dinamiche virtuose per l'intera città. Il programma ha visto il coinvolgimento e l'accordo di tutti i soggetti presenti nell'area interessata. Tra questi, oltre al Magistrato alle Acque, l'Agenzia del Demanio, il Comune di Venezia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Marina Militare.

Una volta avviati a pieno ritmo i cantieri del MOSE, il Magistrato alle Acque ha iniziato a progettare la fase di avviamento del Sistema, decidendone la localizzazione proprio nell'area nord dell'Arsenale.

Gli ambiti utilizzabili dell'area nord dell'Arsenale, il cui compendio demaniale è stato affidato in concessione al Consorzio Venezia Nuova dall'Agenzia del Demanio¹ allo scopo di dar corso agli interventi edilizi necessari alla sua adeguata infrastrutturazione, sono definiti nel "*Piano Attuativo per l'insediamento delle attività di realizzazione, gestione e manutenzione del Sistema MOSE nell'Area Nord dell'Arsenale di Venezia*".

Qui, dal 2014, una volta completato il "Sistema MOSE", il Consorzio Venezia Nuova è tenuto a svolgere le attività relative alla fase di avviamento del "sistema", per dare garanzia della piena efficienza e funzionalità delle opere di regolazione delle maree realizzate alle bocche di porto e delle strutture atte alla loro operatività e manutenzione realizzate all'Arsenale, prima della loro definitiva consegna all'Amministrazione Concedente.

All'interno dell'area nord dell'Arsenale, le attività dedicate alla realizzazione e manutenzione del "Sistema MOSE" possono trovare opportuna collocazione nella zona destinata alla cantieristica, che comprende i due bacini maggiori di carenaggio nonché tutte le infrastrutture ed i piazzali pertinenti.

I capannoni della Novissima Grande ben si prestano invece ad ospitare tutte le funzioni tecniche dedicate alla gestione del sistema.

La zonizzazione e le funzioni che si prevede di svolgere nell'area nord

Il polo per la realizzazione gestione e manutenzione del Sistema MOSE si comporrà di tre aree funzionali strettamente interconnesse che riguarderanno rispettivamente l'ambito della cantieristica, l'ambito delle attività tecniche e tecnologiche, nonché la viabilità e gli accessi a supporto di tali attività, attraverso un uso compatibile dell'area che ne lasci inalterate le strutture, lo spirito, gli elementi architettonici storici e monumentali.

L'ambito della cantieristica s'identifica, con buona approssimazione, con l'area dei bacini di carenaggio.

In tale ambito si potranno insediare:

- le attività di manutenzione delle paratoie;
- le attività di manutenzione dei mezzi per la sostituzione delle paratoie;
- le attività di manutenzione dei mezzi secondari per la manutenzione e la gestione delle paratoie.

L'ambito delle attività tecniche e tecnologiche potrà trovare collocazione nei capannoni della Novissima Grande.

In tale ambito è previsto l'insediamento d'uffici atti ad ospitare:

- le attività di gestione, quali ad esempio le informazioni per la manovra delle paratoie, per la loro manutenzione, per la manutenzione programmata e straordinaria in cantiere, le comunicazioni ai soggetti pubblici e privati direttamente e indirettamente interessati alla chiusura temporanea dei canali di bocca, del personale addetto alla gestione e alla manutenzione, ecc.
- le attività di gestione delle attività del Concessionario durante la fase di costruzione, di collaudo, di avviamento, di esercizio delle opere mobili e di successivo sviluppo;

¹ Atto del 28.09.2005 e atto aggiuntivo del 7.4.2006

- le attività di gestione del sistema di monitoraggio per tenere sotto controllo le componenti ambientali potenzialmente impattate e l'ambiente nel suo complesso;
- le attività di gestione delle informazioni acquisite sull'ambiente fisico e socio economico lagunare (Servizio Informativo).

Viabilità ed accessi riguarderanno l'area prossima all'attuale fermata del trasporto pubblico "Bacini", con l'ingresso all'area della cantieristica, il capannone 105 della Schiera della Novissima con l'ingresso all'area tecnica e tecnologica ed alla banchina, il varco di Porta Nuova per il collegamento con l'area sud dell'Arsenale.

Stato di avanzamento del Piano attuativo

Per le finalità sopra indicate, il "Piano Attuativo per l'insediamento delle attività di realizzazione, gestione e manutenzione del Sistema MOSE nell'Area Nord dell'Arsenale di Venezia" prevede i seguenti principali interventi:

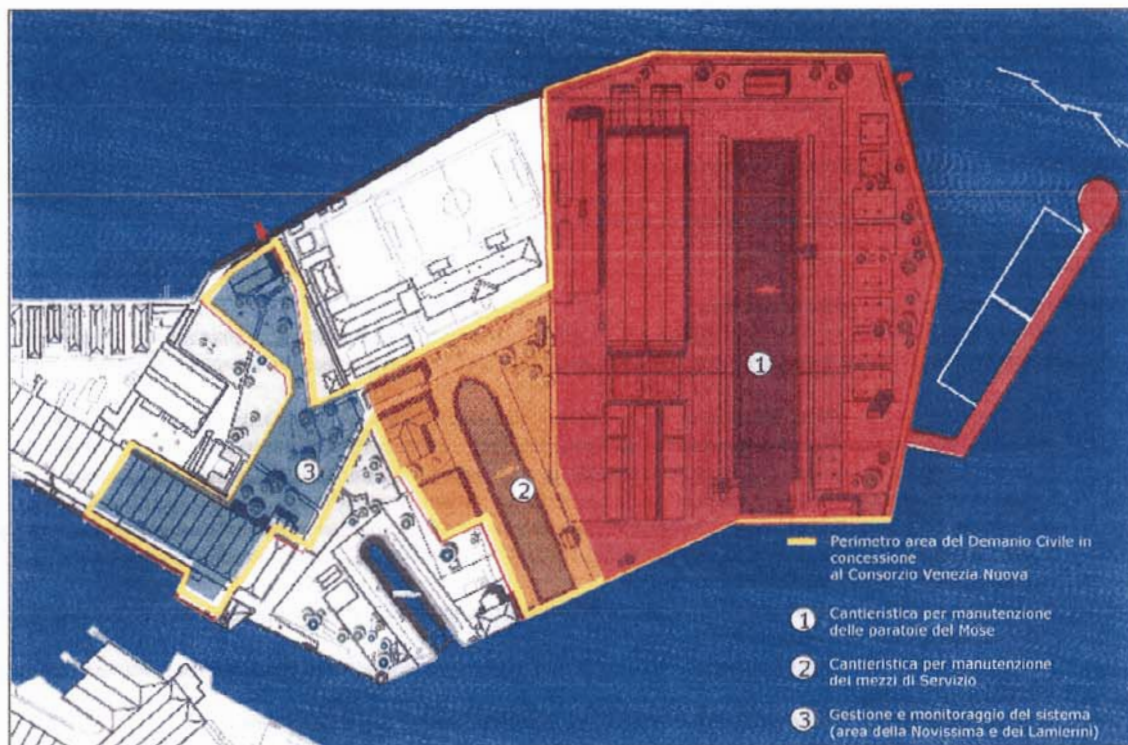
- il restauro e la ristrutturazione di alcuni edifici del comparto Bacini, al fine di predisporli ad ospitare le strutture necessarie alla manutenzione delle paratoie del "Sistema MOSE" in conformità al Piano di manutenzione previsto. Qui saranno sottoposte ai necessari trattamenti manutentivi le paratoie che, ciclicamente, verranno trasportate dai "jack up" e, cioè, dai mezzi speciali navali che saranno appositamente progettati e allestiti per la messa in opera delle paratoie e poi utilizzati per la movimentazione delle paratoie stesse durante la fase di manutenzione. Nel bacino medio e negli spazi adiacenti avverrà anche la manutenzione dei mezzi navali di servizio;
- il restauro e la ristrutturazione di alcuni edifici del comparto Lamierini, al fine di predisporli ad ospitare alcune attività relative alla futura gestione del sistema;
- la realizzazione delle opere di recupero e riassetto dei marginamenti dell'area Nord dell'Arsenale non ancora oggetto di interventi;
- la realizzazione delle reti di sottoservizi e degli impianti centralizzati al servizio dell'area.

Nel complesso, il quadro di interventi previsti nell'ambito del *Piano Attuativo* riguarda una superficie di circa 112.300 metri quadrati, con un perimetro di circa 2.150 metri, attualmente occupata dai bacini di carenaggio grande e medio e da alcune delle Tese della Novissima.

Il "Piano Attuativo per l'insediamento delle attività di realizzazione, gestione e manutenzione del Sistema MOSE nell'Area Nord dell'Arsenale di Venezia" è stato approvato dal Comitato Tecnico di Magistratura nel giugno del 2006 e dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia nell'ottobre 2007. E' stato successivamente elaborato il Progetto preliminare generale, esaminato dal Comitato Tecnico di Magistratura a novembre 2008.

I primi progetti esecutivi e i relativi lavori di messa in sicurezza dell'edificato esistente e di ricostruzione dei marginamenti sono già stati realizzati e sono in corso di realizzazione.

Piano attuativo - Riassetto funzionale dell'area nord



Sistemazione funzionale e logistica prevista in relazione alle attività di manutenzione del MOSE e di controllo del territorio lagunare. Nell'immagine sopra, le tre zone colorate corrispondono all'area in concessione al Consorzio Venezia Nuova. Nell'immagine sotto localizzazione degli edifici e dei luoghi

Piano attuativo, Tese della Novissima edificio 107

Obiettivo: Messa in sicurezza e recupero per consentire l'accesso in condizioni di sicurezza, per arrestare il degrado delle strutture, per consentire il recupero funzionale dei fabbricati in relazione alle destinazioni d'uso previste. Realizzazione di opere di adeguamento funzionale e infrastrutturale



In questa foto, l'interno dell'edificio prima dei lavori



In questa foto, l'interno dell'edificio dopo i lavori di messa in sicurezza e recupero

Piano attuativo, bacino medio - manutenzione e adeguamento attrezzature esistenti

Obiettivo: Realizzazione di interventi atti a garantire l'efficienza e la continuità operativa di strutture e impianti idonei alla nuova destinazione funzionale dell'area



In queste foto, sopra lavori in corso per il restauro del bacino e in basso, una fase di pulizia e stuccatura dei giunti del paramento in pietra d'Istria



In queste foto: sopra vista del bacino durante i lavori di restauro del paramento murario con la nuova gru a servizio della sponda destra; a lato, installazione della nuova gru sempre della sponda destra del bacino medio

Interventi di sistemazione del muro nell'area nord e adeguamento del molo est - 1° stralcio

Obiettivo: Consolidamento strutturale e restauro del muro, adeguamento funzionale del molo est



In queste foto, a lato restauro del muro nel tratto fronte molo Marani lato est; in basso, lavori di sistemazione del muro nel tratto fronte molo Marani lato nord



In questa foto: lavori di prolungamento della radice del molo lungo il canale dei Marani

Attività connesse con il "Sistema MOSE": interventi morfologici

Il progetto definitivo del "Sistema MOSE" approvato dal Magistrato alle Acque di Venezia con D.P. n. 8721 del 16.01.2003 ed esaminato con parere favorevole, con prescrizioni, dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia in data 20.01.2004, e successivamente l'atto aggiuntivo rep. 8067/2005 alla Convenzione Generale rep. 7191/1991 (c.d. contratto "a prezzo chiuso") prevedono, tra l'altro, la realizzazione di una serie di interventi di ricostruzione morfologica di aree lagunari particolarmente degradate, connessi con la realizzazione delle opere alle bocche di porto.

Nell'ambito dei lavori per la costruzione delle opere mobili sono previsti, infatti, numerosi dragaggi per sagomare il fondale dei canali di navigazione e per l'imbasamento delle opere di protezione del fondale e delle sponde. Questi sedimenti vengono per gran parte riutilizzati, per realizzare strutture morfologiche a barena per la protezione dell'ambiente lagunare dall'erosione e per ricreare habitat di particolare pregio ambientale ed ecologico.

Nel periodo 2004-2006, è stato condotto l'aggiornamento del Piano Morfologico, i cui criteri e linee-guida sono stati esaminati e messi a punto anche dall'Ufficio di Piano ex D.P.C.M. 13 febbraio 2004, oltre che dagli Esperti del Magistrato alle Acque di Venezia e dal Comitato Tecnico di Magistratura. Da tale documentazione emerge che il recupero della morfologia lagunare è un processo "in itinere" che, da un lato, prevede la continuazione degli interventi la cui efficacia è già stata documentata e, dall'altro, introduce nuovi interventi che verranno definiti attraverso un processo di concertazione tra il Magistrato alle Acque e gli altri Enti preposti alla gestione della laguna.

L'Ufficio di Piano, nelle more della definizione finale dell'adeguamento del piano morfologico, ha espresso il parere che comunque deve proseguire l'azione di recupero morfologico già in atto da parte del Magistrato alle Acque e, in particolare, la realizzazione di quegli interventi che prevedono il riutilizzo dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio alle bocche di porto.

Tale raccomandazione è stata peraltro fatta propria dal Comitato ex art. 4 legge 798/1984 che nella seduta del 22.11.2006 ha deliberato "di procedere al completamento della costruzione delle opere del "Sistema MOSE" e delle opere morfologiche connesse, assicurando la disponibilità dei finanziamenti, nel rispetto degli impegni e del cronoprogramma stabiliti nell'Atto Aggiuntivo rep. n. 8067/2005 alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 tra Magistrato alle Acque di Venezia e il Concessionario, che ha introdotto il criterio "a prezzo chiuso" per l'esecuzione dei lavori stessi".

Si segnala che gli interventi di ricostruzione e di protezione del tessuto lagunare, in corso di realizzazione nell'ambito del presente piano di interventi morfologici connessi con le opere di regolazione delle maree, presentano caratteristiche di miglioramento ambientale e di riqualificazione degli habitat tipici lagunari direttamente riconducibili alla finalità di compensazione di cui alla Direttiva 92/723/CEE o presentano comunque una spiccata valenza positiva sul miglioramento del sistema lagunare.

Per tale motivo, per gli obiettivi che perseguono e per i loro effetti sull'ecosistema, tali interventi - e, in particolare, quelli relativi all'area del canale Bastia e dei canali Cenesa, Boer e Siletto - fanno parte del "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 E DELLA ZPS IT 3250046", che il Governo Italiano, con note prot. 9103 del 19.10.2007, del 20.10.2008 e del 23.12.2008, si è impegnato ad attuare nei confronti della Commissione Europea, quali misure di mitigazione e compensazione per la costruzione delle opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia.

Si segnala, infine, lo svolgimento di un continuo monitoraggio degli effetti degli interventi, che consente di ottimizzarne via via l'efficacia. Le attività di monitoraggio, infatti, costituiscono l'indispensabile supporto ad alcuni tra i principali lavori realizzati e in corso e forniscono un quadro completo e dettagliato della situazione preesistente nelle aree in cui si opera, dei criteri e dei sistemi esecutivi adottati, degli effetti degli interventi a breve e lungo termine e della loro congruenza con le ipotesi progettuali.

Laguna centrale: ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il canale dei Marani

L'obiettivo degli interventi è il ripristino dell'ambiente e della funzionalità delle velme e delle barene, per riportare il sistema a condizioni paragonabili a quelle originarie, mirando a:

- contribuire all'arresto della progressiva erosione dei fondali prospicienti il canale dei Marani, attualmente in vistosa perdita dei sedimenti, documentabile a partire dal 1931;
- ridurre la superficie libera lagunare (fetch) a disposizione per la formazione del moto ondoso da venti, ricreando le strutture morfologiche a velma e barena.

E' prevista quindi la realizzazione di:

- un sistema di strutture morfologiche artificiali a barena, a velma e bassofondale nel lato nord del canale, realizzate con materiali a matrice sabbiosa prelevate dalle bocche di porto per realizzare i necessari dragaggi; poste alle quote delle configurazioni originarie e conterminate da strutture modulari (burghe e materassi a forma scatolare) ad alta resistenza ed elevata efficacia nello smorzamento del moto ondoso nelle zone maggiormente esposte agli effetti erosivi, a minore resistenza e degradabilità nelle zone più protette o meno sottoposte agli effetti negativi di onde e correnti;
- un sistema di opere sommerse per lo smorzamento del moto ondoso, poste ad una quota di - 0,20 m s.l.m.m in grado di far frangere l'onda significativa per la maggior parte delle condizioni mareali;
- un sistema di "ghebi" (canali di piccole dimensioni) fra le varie barene e velme, sia per favorire la circolazione idraulica, sia per riproporre il reticolo un tempo presente;
- un "arenile sabbioso" antistante parte delle conterminazioni lato palude, al fine di smorzare il moto ondoso generato dai venti di bora e scirocco, ricreando un ambito già esistente nelle barene storiche adiacenti l'isola delle Vignole presso il canale della Bissa.



In queste foto, i pali per la posa della barriera antitorbidità nella fase di refluitamento e la fossa di travaso con le relative draghe per il refluitamento del materiale in barena



In queste foto, le diverse tipologie di contenimento delle barene con burghes di vario tipo, l'opera soffolta a protezione del moto ondoso realizzata sempre in burghes e materassi

Laguna sud: ripristino morfologico dell'area Lago Teneri

L'obiettivo unitario degli interventi è il ripristino della funzionalità morfologica ed ambientale del sistema di barene nella zona fra la gronda lagunare e le cassa di colmata, attraverso interventi che utilizzino tecniche e materiali compatibili con il contesto del sistema lagunare locale.

Tali interventi si collocano nell'ambito di un progetto definitivo complessivo, approvato dalla Commissione di Salvaguardia di Venezia e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Venezia, che comprende più obiettivi specifici e precisamente:

- **obiettivo morfologico:** ripristino delle superfici barenali nei corretti rapporti tra forme, localizzazioni e funzioni;
- **obiettivo idrodinamico:** ripristino dei flussi canalizzati e conseguenti vivificazioni periferiche e ripristino dell'officiosità delle zone dei laghi;
- **obiettivo ecologico:** ripristino della funzionalità delle conformazioni a lago, con il mantenimento dei gradienti di salinità, il ripristino di habitat tipici e sostegno per le specie pregiate.

Gli interventi previsti riguardano la ricostruzione di 4 barene, utilizzando sedimenti provenienti dai dragaggi alla bocche di porto, nella porzione settentrionale del Lago dei Teneri per una superficie di circa 35 ettari per:

- ricreare le superfici e degli habitat scomparsi lungo i canali Volpego, Dogaletto e Taglio Nuovo migliorando il ricambio e la canalizzazione dei flussi,
- ridare l'officiosità alle zone dei laghi di Volpego, Meggio e dell'Oro;
- ricreare gli habitat favorevoli all'aumento della variabilità specifica della vegetazione alofila e alla presenza di avifauna di pregio;
- la riprofilatura del tratto terminale del canale Volpego ed il ripristino del sistema dei "ghebi" minori per favorire la circolazione idraulica, ricreando ambienti favorevoli all'incremento delle attività di pesca tradizionale.



In questa foto, sono in fase di realizzazione le conterminazioni delle barene mediante l'infissione di pali in legno, seguendo delle specifiche sezioni, mediante mezzi meccanici



In questa foto, fase di realizzazione di un canaletto ("ghebo") per consentire il giro dell'acqua nelle varie fasi di marea

Interventi di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale richiesti dalla Commissione Europea

Il "*Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria-SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 32050030 e della Zona a Protezione Speciale-ZPS IT 3250046*", predisposto dal Magistrato alle Acque di Venezia, di concerto con la Regione del Veneto e con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (in particolare con la Direzione per la Protezione della Natura e con la Direzione per la Qualità della Vita), in adempimento alle prescrizioni della Commissione Europea, prevede misure ambientali connesse con la realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto della laguna di Venezia.

Il *Piano* complessivo è stato inviato alla Commissione Europea dal Governo Italiano, con nota prot. n. 9104 nell'ottobre del 2007, nell'ambito della procedura di replica al procedimento di messa in mora complementare¹ configurato dalla Commissione stessa.

Successivamente, con nota del 19.12.2008, il Magistrato alle Acque ha trasmesso alla Commissione Europea gli ultimi approfondimenti richiesti e, in particolare, copia dell'accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Magistrato alle Acque e Regione Veneto per il coinvolgimento di ISPRA nel monitoraggio dei cantieri del MOSE nella fase di costruzione e delle opere, una volta realizzate, nella fase di gestione.

A seguito dell'esame favorevole del citato *Piano* nonché delle ultime integrazioni inviate, la Commissione Europea ha deliberato l'archiviazione della procedura di infrazione in data 14.04.2009.

Il *Piano* è attualmente in fase di aggiornamento, anche sulla base degli indirizzi formulati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare circa la classificazione degli interventi in misure direttamente riconducibili alla finalità di compensazione di cui alla Direttiva 92/423/CEE e in misure connesse che, pur non essendo direttamente riconducibili alle finalità di compensazione, hanno una spiccata valenza positiva sul miglioramento di habitat e specie del sistema lagunare.

Nel *Piano* sono previsti numerosi interventi, riconducibili a:

a) Ricostituzione dell'habitat delle barene

Sono stati proposti alcuni interventi di ricostituzione del sistema ambientale, complementari a quelli di ricostruzione morfologica nelle aree più critiche della laguna.

b) Ricostituzione dell'habitat delle velme

Le misure proposte nel Piano 2007 includono attività intese al recupero di aree lagunari caratterizzate da fenomeni di degrado, mediante interventi di ricostituzione di velme, che contemplino il rialzo di fondo in siti a batimetria pronunciata dove esistono fenomeni di erosione e di degrado delle comunità bentoniche.

L'obiettivo comprende la costituzione di un assetto morfologico tale da promuovere l'inserimento di specie di pregio e da innescare fenomeni di complessazione della catena trofica e di aumento della biodiversità.

L'intervento intende dunque portare alla costituzione di nuovi ambiti morfologici a velma con l'obiettivo integrato di ripristinare la configurazione originaria (quando possibile), di proteggere i fondali da ulteriore erosione e di recuperare gli elementi di pregio che caratterizzano questo tipo di habitat.

c) Trapianti di fanerogame

L'intervento proposto prevede la costituzione di praterie a fanerogame marine sia in aree di bocca di porto che su fondali lagunari interni.

d) Interventi di riqualificazione degli habitat del litorale veneziano e costituzione di nuovi habitat litoranei

Questa misura di compensazione si pone l'obiettivo di avviare una gestione attiva finalizzata ad innescare habitat litoranei strutturanti sfruttando le energie naturali del vento e delle maree intervenendo nelle aree di maggior pregio, particolarmente sensibili ed a rischio per la pressione turistica.

¹ Messa in mora da parte della Commissione Europea, in data 13.12.2005, del Governo Italiano relativamente all'infrazione n. 2003/4762 riguardante la conservazione degli uccelli selvatici relativamente ai siti di importanza comunitaria (SIC), sulle zone di protezione speciale (ZPS) della laguna di Venezia e messa in mora complementare del 18.07.2007

Il ripristino del cordone dunoso favorisce un importante processo di riqualificazione ambientale del litorale ricreando, nelle zone di pregio naturalistico e paesaggistico, quella continuità nella seriazione dunale che nel corso di questi decenni è stata ampiamente degradata, se non del tutto distrutta, per l'intensa pressione antropica.

Con la creazione di un complesso apparato di dune vengono di fatto protette anche tutte le aree naturali tipiche della retroduna, umide o boscate, che trovano un buon sviluppo solo se adeguatamente riparate dagli effetti marini, come l'idrosol salmastro, e dall'erosione eolica.

Inoltre un cordone di dune rafforzato consente, nelle situazioni di mareggiate più critiche, di disporre di una protezione aggiuntiva contro gli allagamenti.

Gli interventi di compensazione in oggetto prevedono le seguenti attività:

- contrasto dell'erosione mediante l'installazione di frangivento, che intercettando il trasporto eolico favoriscono la formazione di dune embrionali;
- intervento di trapianto di *Ammofila littoralis* e gestione di un vivaio;
- monitoraggio dei trapianti di *Ammofila littoralis*;
- riduzione della pressione turistica mediante la creazione di vie preferenziali di accesso e sensibilizzazione mediante cartellonistica.
- gestione del materiale organico spiaggiato per favorire le nicchie ecologiche per insetti ed avifauna;
- raccolta dei rifiuti.

Le misure proposte prevedono anche la costituzione di superfici di habitat terrestri di estensione circa tre volte superiori (7,48 ha contro 2,31 ha) a quelle degli stessi habitat comunitari occupate temporaneamente o permanentemente dai cantieri e dalle opere.

e) Ampliamento dei Siti di Interesse Comunitario SIC

Relativamente ai SIC-ZPS IT3250003 e IT3250023 e SIC IT3250031 è stato previsto il loro ampliamento, recepito dalla Regione Veneto con Delibera Regionale n.4003 del 16.12.2008

L'ampliamento interessa queste aree:

- superfici che si rendono disponibili a progetto ultimato e sulle quali saranno ricreati habitat di battigia e di duna;
- superfici naturali o semi-naturali, presenti al margine del SIC e non interessate in alcun modo dalle lavorazioni alle bocche di porto, che presentano tipi di habitat di interesse comunitario.

f) Riqualificazione della Zona a Protezione Speciale ZPS IT3250046

Nell'ambito del Piano 2007 è prevista la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area del Lusenzo.

Lo scopo di tali interventi è di riqualificare una zona in vario modo degradata sotto il profilo ambientale al fine di migliorare la qualità del corpo d'acqua, ridurre i fenomeni distrofici e di produzione di idrogeno solforato e di predisporre il miglioramento dei pattern di circolazione idrodinamici. In questo modo potrà essere dato, quindi, un fondamentale contributo alla conservazione della biodiversità della ZPS IT3250046. Questo obiettivo rientra perfettamente negli interventi volti ad arrestare la perdita di biodiversità, che la Comunità Europea promuove con uno specifico Piano d'Azione (EU Action Plan to 2010 and Beyond), andando a contrastare specifici fattori di pressione che la stessa Comunità Europea considera determinanti, quali l'inquinamento e la diffusione di specie esotiche invasive. Inoltre tale intervento potrà favorire, sia direttamente che indirettamente, diverse specie di uccelli di interesse comunitario, soprattutto acquatici, ma anche Passeriformi.

g) Interventi di riqualificazione delle aree di cantiere

Per i cantieri delle opere alle bocche sono previsti interventi volti alla riqualificazione delle aree temporaneamente occupate, in modo da favorirne il ripristino delle precedenti condizioni ambientali.

In particolare gli interventi di riqualificazione vengono avviati mano a mano che le aree si liberano degli impianti di cantiere.

h) Monitoraggio delle misure di compensazione

Per ogni singola misura compensativa proposta dovranno essere effettuate opportune attività di monitoraggio al fine di verificare il successo della stessa e, in caso contrario, apportare eventuali misure correttive. Il piano di monitoraggio dovrà essere tarato su un numero di anni tale da consentire di verificare la riuscita degli interventi di compensazione e la congruità con quanto richiesto dalla Direttiva Habitat.

Ai sensi di quanto deliberato dal CIPE nelle adunanze del 3 agosto 2007 (deliberazione n. 70), del 31.01.2008 (deliberazione n. 11) e del 18.12.2008 (deliberazione n. 115) si rappresenta che sono state già avviate le attività prioritarie di riqualificazione.

Interventi di trapianto di fanerogame marine (OP/496)

La piantumazione di fanerogame marine (per espianto da sito donatore e successivo rimpianto in sito accettore) costituisce una delle misure proposte per riqualificare il fondale lagunare, ripristinando l' habitat di importanza comunitaria prioritaria 1150 - * Lagune costiere.

I trapianti di fanerogame hanno trovato oramai ampie applicazioni in molti interventi di naturalizzazione o di recupero ambientale. Le fanerogame infatti svolgono un'importante funzione nel consolidamento e nella stabilizzazione del fondale, nell'innescare dei processi di arricchimento organico nella matrice sedimentaria e nell'incremento della biodiversità grazie al ruolo di nutrimento e protezione che offrono con le loro radici, rizomi e foglie.

Le esperienze di trapianto di fanerogame marine condotte in laguna di Venezia con *C. nodosa*, *Z. marina* e *N. noltii* hanno avuto un esito sostanzialmente positivo e hanno permesso soprattutto di acquisire e mettere a punto una metodica di trapianto specifica per le diverse caratteristiche morfologiche e sedimentologiche della laguna.

I siti in cui eseguire il trapianto sono le seguenti:

- *aree di bocca di porto* o lagunari, legate alle prime per vicinanza, flussi idrici diretti, caratteristica dei sedimenti e, in parte, per batimetria (Figure 1, 2, 3). In tali aree l'analisi geostatistica, i dati storici di colonizzazione e il giudizio esperto hanno identificato le migliori possibilità di attecchimento, tenuto conto dell'assetto finale delle opere mobili.
- *aree lagunari aperte* (Figura 4), caratterizzate da idrodinamica vivace, ma distinte idrologicamente, idraulicamente e dal punto di vista sedimentologico dalle zone di bocca.

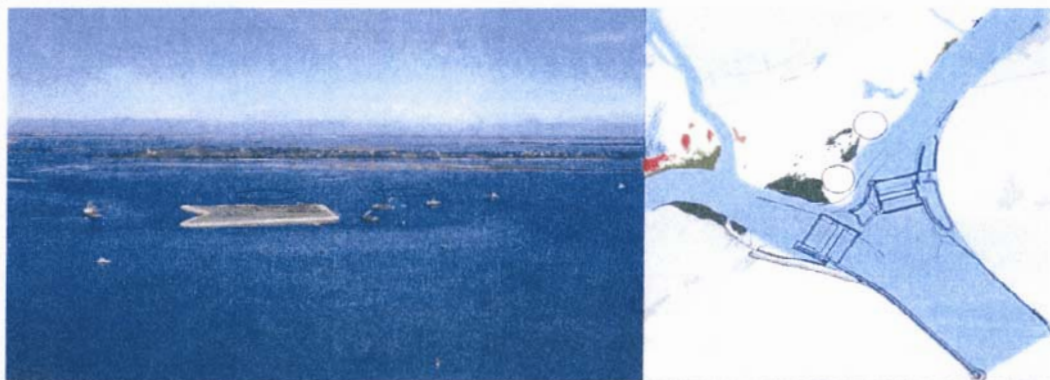


Figura 1: Bocca di Lido e particolare del sito proposto per il trapianto

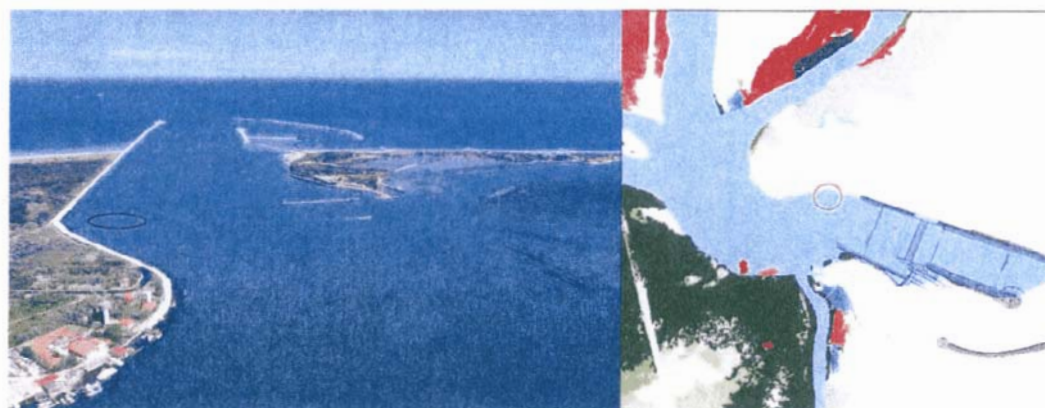


Figura 2: Bocca di Malamocco e particolare del sito proposto per il trapianto



Figura 3: Bocca di Chioggia e particolare del sito proposto per il trapianto



Figura 4: Area della laguna centro-sud dove verrà effettuato il trapianto di fanerogame

Ripristino degli habitat a velma in laguna sud - Valle Millecampi - 1^a fase

L'intervento riguarda la realizzazione di cinque strutture morfologiche a velma in Valle Millecampi, attualmente caratterizzata da un marcato degrado dovuto alla natura inconsistente dei sedimenti di fondo.

Il progetto esecutivo, approvato dal Magistrato alle Acque e dalla Commissione di Salvaguardia, inviato ad ISPRA per la condivisione del Piano di monitoraggio, prevede la realizzazione delle cinque velme, che avranno una superficie complessiva di circa 75 ha, mediante circa 400.000 m³ di sedimenti sabbiosi che si renderanno disponibili dai dragaggi alle bocche di porto, dal dragaggio del porto di Chioggia e dalla manutenzione di canali navigabili.

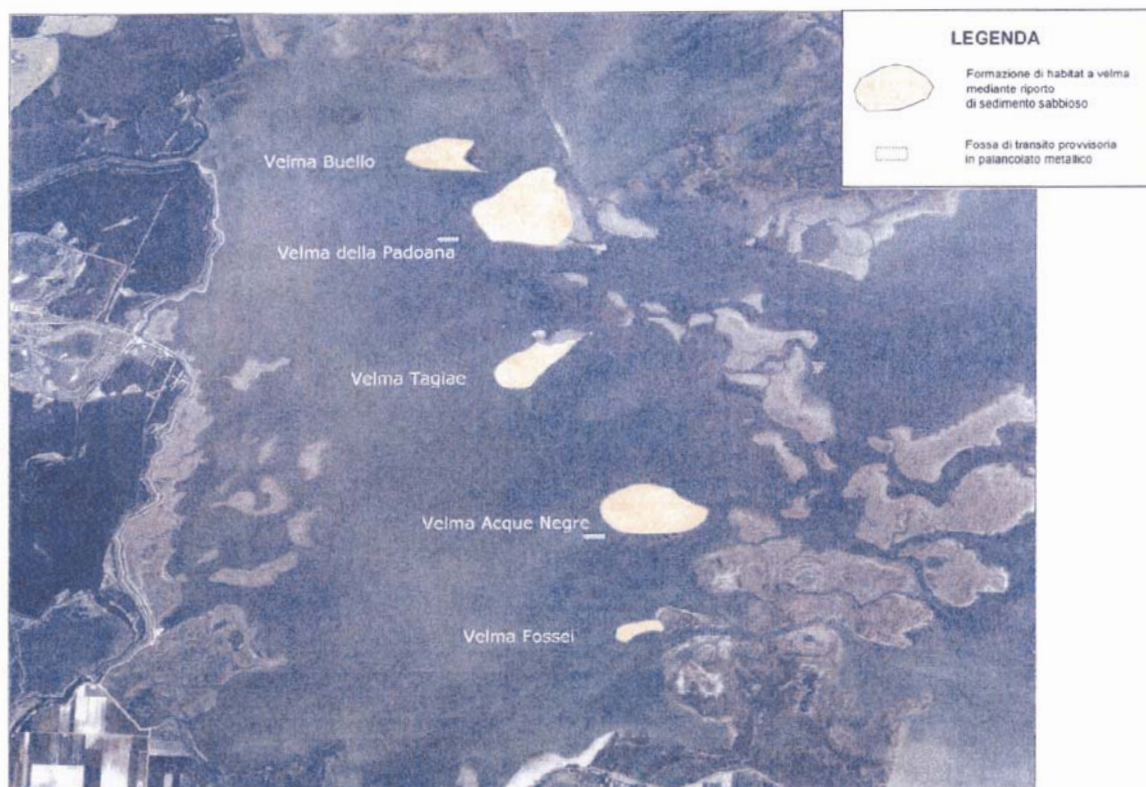
Il particolare sistema di idrorefluimento impiegato per il riporto della sabbia a spessore controllato, che prevede l'uso di uno speciale diffusore e di un sistema di contenimento della torbidità, consente di non impiegare strutture di confinamento delle aree da ripascere.

L'intervento, in corso, è accompagnato dal trapianto di fanerogame marine sulle velme di nuova formazione e da una campagna di monitoraggio che riguarderà i processi idro-morfologici, lo sviluppo delle comunità bentoniche, dell'avifauna, delle fanerogame e della fauna ittica nei bassofondali dell'area di intervento.

Obiettivo dell'intervento è la costituzione di un assetto morfologico ambientale tale da promuovere l'inserimento di specie di pregio e da innescare fenomeni di complessazione della catena trofica e di aumento della biodiversità.

L'habitat non target di questo progetto è il numero 1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea. Tali strutture, in ambito lagunare, raggiungono il massimo pregio ambientale e morfologico quando sono colonizzate da *Nanostera noltii*, tipica fanerogama marina delle piane intertidali.

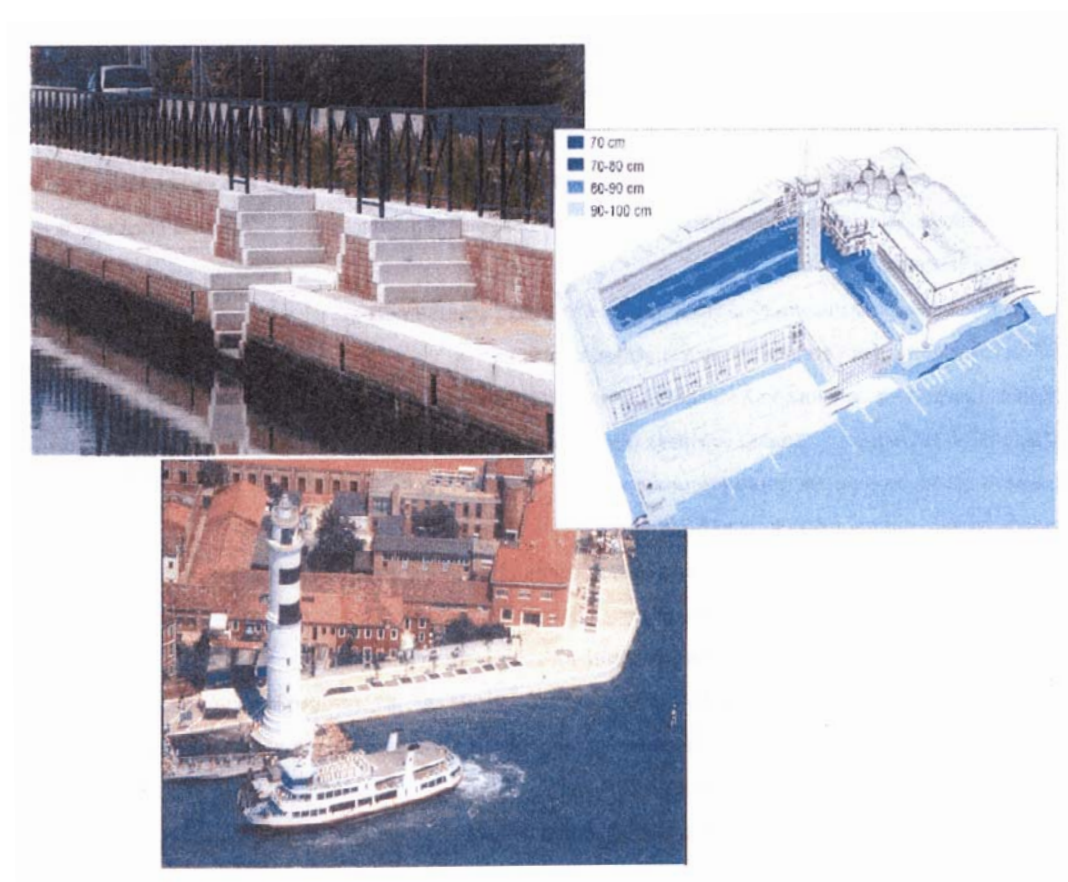
L'intervento intende, dunque, portare alla costituzione di nuovi ambiti morfologici a velma con l'obiettivo integrato di ripristinare la configurazione originaria (quando possibile), e di proteggere i fondali da ulteriore erosione e di recuperare gli elementi di pregio che caratterizzano questo tipo di habitat.



"Ripristino degli habitat a velma in Laguna Sud - Valle Millecampi - 1^o fase": Strutture morfologiche previste

PAGINA BIANCA

DIFESA LOCALE DALLE ACQUE MEDIO - ALTE



Attività finanziate:**Attività ultimate prima del 2010**

1. Indagini propedeutiche a progetti di recupero e difesa degli insediamenti 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] e 6[^] fase
2. Ricostruzione di marginamenti e difesa dell'insediamento urbano di Treporti - primi quattro stralci e 1[^] e 2[^] fase del 5° stralcio (marginamento via Vivaldi e sistemazione delle chiaviche) (Cavallino)
3. Ricostruzione rive del canale dei Bari (Cavallino)
4. Ricostruzione riva in corrispondenza di via Navarrino (Lido)
5. Difesa dell'abitato di Malamocco (Lido)
6. Ristrutturazione riva in località Alberoni (Lido)
7. Difesa dell'abitato di Alberoni, lato sud-est (Lido) in Accordo di programma con il Comune di Venezia
8. Marginamento a Lido - via Coletti, e lato sud (Lido)
9. Difesa dell'insediamento urbano di S. Pietro in Volta 1° e 2° stralcio (Pellestrina)
10. Difesa dell'abitato di Pellestrina - quattro stralci funzionali (Pellestrina)
11. Sistemazione area banchinamento Cà Roman (Pellestrina)
12. Gestione e manutenzione degli impianti di sollevamento e dei presidi posti a difesa dell'abitato di Pellestrina (Pellestrina)
13. Completamento in direzione nord delle opere di difesa dell'abitato di Pellestrina, lato laguna (Pellestrina)
14. Interventi di difesa insediamenti urbani lungo l'isola di Pellestrina, lato laguna - tratto tra Portosecco e il cantiere de Poli (Pellestrina)
15. Difesa insediamento urbano a S. Erasmo 1° e 2° stralcio (laguna nord)
16. Difesa dell'abitato di Torcello 1° stralcio (laguna nord)
17. Difesa dell'abitato di Murano 1° stralcio; Canale S. Mattia (laguna nord)
18. Difesa Insula Murano - Canale S. Mattia (laguna nord)
19. Ristrutturazione rive a Mazzorbo (laguna nord)
20. Ricostruzione argine a Lio Piccolo (laguna nord)
21. Ricostruzione argini di con terminazione lungo i canali Bondantino (laguna centrale)
22. Ristrutturazione riva a S. Alvise (Venezia)
23. Ristrutturazione riva cantiere ex Opere marittime a Cannaregio (Venezia)
24. Ricostruzione delle rive alle Zattere e alla Giudecca 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° stralcio (Venezia)
25. Ricostruzione delle rive dei Giardini Napoleonici - in Accordo di programma con il Comune di Venezia (Venezia)
26. Ristrutturazione riva a S. Elena - Giardini (Venezia)
27. Ristrutturazione riva a S. Elena - Morosini (Venezia)
28. Marginamento lungo il fronte est dell'isola di S. Elena (Venezia)
29. Difesa Insula di San Marco 1° stralcio (Venezia)
30. Difesa bacino San Marco tra il Ponte delle Paglia e il Ponte del Vin (Venezia)
31. Messa in sicurezza del molo e delle lanterne dell'isola di S. Giorgio - interventi urgenti (Venezia)
32. Intervento di messa in sicurezza del molo di San Giorgio Maggiore 2[^] fase (Venezia)
33. Ripristino del marginamento antistante l'ex macello a S. Giobbe (Venezia)

34. Ricostruzione della difesa spondale dell'area edificata a nord dell'Arsenale di Venezia – Rive Casermette (Venezia)
35. Indagini storico architettoniche sull'Arsenale Militare (Venezia) e indagini propedeutiche alla progettazione degli interventi (Venezia)
36. Consolidamento banchine dell'Arsenale – interventi urgenti (Venezia)
37. Intervento di messa in sicurezza del "Reparto delle Galeazze" e "Fonderie" presso l'Arsenale (Venezia)
38. Arsenale di Venezia - Messa in sicurezza e restauro Capannoni S. Cristoforo (Venezia)
39. Arsenale di Venezia - Messa in sicurezza Capannoni Novissima (capannone 110 e 111) (Venezia)
40. Arsenale di Venezia - Risanamento e consolidamento delle rive della Darsena Vecchia e Vasca delle Galeazze e sistemazione definitiva 1° stralcio (Venezia)
41. Difesa del percorso dei Tolentini (Venezia) – in Accordo di programma con il Comune di Venezia
42. Interventi per il ripristino delle rive delle Fondamente Nuove – messa in sicurezza del Ponte Donà (Venezia)
43. Sistemazione rive e difesa dell'insediamento urbano di Sottomarina (Chioggia) in Accordo di programma con il Comune di Chioggia, primi quattro stralci
44. Difesa dei quartieri Tombola e Borgo S. Giovanni (Chioggia) in Accordo di programma con il Comune di Chioggia, 1° stralcio
45. Difesa dell'"insula" di Chioggia dalle acque alte in Accordo di programma con il Comune di Chioggia: ponte lungo
46. Sistemazione zona Lusenzo interno (Chioggia)
47. Difesa dell'isola dell'Unione e Buon Castello (Chioggia) in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
48. Difesa dei quartieri S. Giovanni e Tombola (Chioggia) 2° stralcio in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
49. Difesa dei quartieri San Domenico (Chioggia) 1° stralcio in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
50. Difesa dell'"insula" di Chioggia dalle acque alte, sistemazione del ponte Vigo in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
51. Difesa dell'"insula" di Chioggia dalle acque alte, sistemazione dei ponti sul canal Vena 1° stralcio in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
52. Protezione del Forte di S. Andrea (bocca di porto di Lido)
53. Intervento di adeguamento e messa in sicurezza delle stazioni mareografiche nella laguna di Venezia
54. Difesa dei quartieri San Domenico (Chioggia) 2° stralcio in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
55. Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni 1° fase (Lido) nell'ambito dell'Accordo di programma con il Comune di Venezia
56. Ripristino Fondamente Nuove 1° e 2° stralcio (Venezia)
57. Arsenale di Venezia – Messa in sicurezza delle Tese della Novissima (Venezia)
58. Protezione S. Erasmo: gestione impianto (laguna nord)

Attività ultimate nel 2010

1. Indagini propedeutiche a progetti di recupero a difesa degli insediamenti 7^ fase
2. Interventi a difesa dell'abitato di Treporti (Cavallino) ed aree annesse dalle acque alte 5° stralcio: ulteriori interventi di protezione di sponda (3^ fase)
3. Marginamento canale Pordelio – Treporti 2^ stralcio (Cavallino)

4. Interventi di difesa degli abitati di Malamocco e Alberoni 2° fase (Lido) nell'ambito dell'Accordo di programma con il Comune di Venezia
5. Arsenale di Venezia - Intervento di recupero e adeguamento funzionale dei marginamenti dell'area a nord 1° stralcio (Venezia)
6. Arsenale di Venezia - Intervento di recupero del marginamento lungo il canale delle Fondamenta Nuove tra la Celestia e le Casermette (Venezia)

Attività in corso nel 2010

1. Marginamento canale Pordelio - Treporti 1^ stralcio Ponte girevole (Cavallino)
2. Difesa dell'abitato di Torcello 2° stralcio (laguna nord)
3. Marginamenti Lido 3°str - Zona S. Maria Elisabetta e città giardino 1^ fase (Lido)
4. Rive sud Giudecca e Sacca Fisola nord (Venezia)
5. Difesa Insula di San Marco- sistemazione funzionale del Campanile e monitoraggio
6. Difesa dell'abitato di S. Erasmo 3° stralcio (laguna nord)
7. Interventi di difesa dell'insediamento urbano di Sottomarina dalle acque alte 5° stralcio, riva San Felice (Chioggia)
8. Difesa dell'insula di Chioggia dalle acque alte interventi sulle rive del canale Lombardo e del bacino Vigo in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
9. Difesa dell'insula di Chioggia dalle acque alte, interventi sulle rive del canale Perottolo in Accordo di programma con il Comune di Chioggia
10. Difesa dell'insula di Chioggia dalle acque alte, sistemazione Corso del Popolo e canal Vena 1° stralcio

Attività avviate nel 2010

1. Marginamento canale Pordelio - Treporti 4^ stralcio
2. Isola di San Giorgio 3^ fase

Interventi di difesa e riqualificazione urbana a Chioggia

Per la difesa locale di Chioggia si sono adottati due sistemi di intervento che proteggono la città fino a 130 cm.

Per le aree "di bordo" della città si è proceduto al rialzo delle rive e delle pavimentazioni (piazza Vigo, piazzetta Santa Croce, fondamenta San Domenico e fondamenta Lombardo, ecc.).

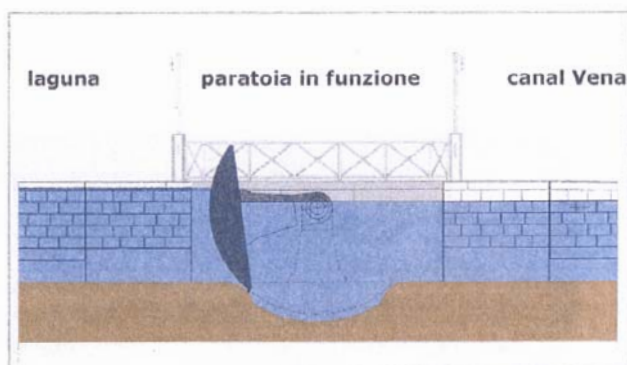
Per la zona centrale della città (l'asse canal Vena - corso del Popolo) dove non è stato possibile programmare lavori generalizzati di rialzo si sta adottando una diversa soluzione che comporta, essenzialmente, l'installazione di due paratoie sul canal Vena le quali, in caso di acqua alta, isolano il canale e impediscono che la marea, superando le rive o risalendo dai tombini, allaghi le aree circostanti. Parallelamente vengono rinforzate le rive del canale, si eseguono limitati rialzi di parte della pavimentazione del Corso e si provvede all'adeguamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane e delle acque "nere".



Localizzazione delle paratoie sul canal Vena

Interventi su Canal Vena e Corso del Popolo (in corso)

Per la difesa della parte centrale di Chioggia è stato necessario mettere a punto una specifica soluzione che prevede l'installazione di due paratoie alle estremità del canal Vena, di cui verranno anche consolidati alcuni tratti di riva, e nel restauro e rialzo di parte della pavimentazione del Corso con il connesso adeguamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane. In particolare, per quanto riguarda le paratoie sul canal Vena, una verrà installata in prossimità del ponte Vigo (a nord) e l'altra, è già stata installata in corrispondenza della porta di Santa Maria (a sud). Quando le paratoie saranno in funzione, e il canal Vena sarà temporaneamente chiuso, un sistema di pompe idrauliche collegate con la laguna impedirà che l'acqua del canale superi il livello prestabilito a causa della pioggia o degli apporti dagli scarichi delle "acque bianche", opportunamente adeguati insieme a tutta la rete. La progettazione ha considerato tutti i necessari accorgimenti e le modalità esecutive che permettono di ridurre al minimo l'ingombro delle nuove opere, assicurando anche il loro opportuno inserimento architettonico. La soluzione adottata consente, infine, di mantenere l'attuale fruibilità delle fondamenta adiacenti alle paratoie e, in alcuni casi, di migliorarla mediante l'adeguamento di alcuni tratti di riva.



Sezione tipo delle paratoie



Il canal Vena, in corrispondenza di Santa Maria, com'era e com'è oggi dopo gli interventi, con la paratoia in funzione. La riva è stata ampliata e al suo interno per alloggiare le pompe per controllare il livello dell'acqua nel canale quando le paratoie sono in funzione

Sistemazione rive delle fondamenta San Domenico e Lombardo (in corso)

Gli interventi consistono nel consolidamento e rialzo delle rive e di molte calli ad esse perpendicolari, con la sistemazione degli spazi pubblici. In molti tratti è prevista la sistemazione della rete fognaria. I lavori sono ultimati nella Fondamenta San Domenico e sono in corso nella fondamenta Lombardo.



Rialzo delle parti esterne del centro storico. La fondamenta San Domenico dopo i lavori

Sistemazione delle piazze Vigo e Santa Croce (ultimato)

Gli interventi di sistemazione delle piazze Vigo e Santa Croce, entrambe ultimati, hanno riguardato il rialzo e il restauro delle rive e della pavimentazione.



Piazza Vigo dopo i lavori

Riqualificazione urbana

L'Amministrazione Comunale ha elaborato un importante piano di attività per la valorizzazione dell'assetto urbano del centro storico e per il riordino funzionale degli spazi pubblici. In particolare un articolato programma di lavori interessa l'area compresa tra campo Marconi, Piazzale Penzo, Campo Ramondo Calcagno: una delle zone più interessanti della città, dove si trovano alcuni tra i maggiori monumenti ed edifici di Chioggia come il Duomo, la Curia vescovile, il nuovo Museo diocesano e l'ex chiesa di S. Martino.

Riapertura del canale Perottolo (in corso)

E' l'intervento che più di tutti contribuirà a riqualificare aspetto e organizzazione di questa parte della città. I lavori, attualmente in corso, prevedono la riapertura del Perottolo, interrato dopo la seconda guerra mondiale, fino all'inizio di piazzale Penzo da dove proseguirà attraverso una condotta interrata fino al canale Lombardo. Ciò consentirà di riportare la parte sud della città alla configurazione mantenuta fino alla metà del XX secolo e di riqualificare l'intera area dal punto di vista dell'organizzazione e dell'assetto funzionale. Al posto dell'attuale Piazzale Perottolo ci sarà il nuovo corso d'acqua affiancato da due fondamente collegate da un ponte pedonale. Piazzale Penzo diverrà luogo strategico del sistema urbano di cui si valorizzeranno la fruizione e l'uso collettivo. Il piazzale sarà in parte carrabile e in parte riservato ai pedoni per i quali sono previste ampie zone attrezzate con aiuole alberate, panchine e fontane.



Canale Perottolo. A sinistra, l'attuale assetto dell'area di intervento. A destra, la nuova configurazione dell'area a lavori ultimati (simulazione)

Restauro dei ponti su Canal Vena

Tutti i nove ponti sul canal Vena saranno interessati da lavori di restauro funzionale e architettonico. L'intervento più complesso e rilevante ha interessato il ponte di Vigo. Documentato fin dal XIV secolo, rappresentato nella pianta di Chioggia disegnata da Cristoforo Sabbadino nel 1557, ricostruito in pietra alla fine del XVII secolo, il ponte di Vigo è quello storicamente e architettonicamente più rappresentativo della città.

Gli interventi sono stati ultimati a dicembre 2003 e a gennaio 2004 è stata rimossa l'impalcatura di sostegno. A oltre cinquant'anni di distanza dall'ultimo intervento di restauro, si sono resi necessari per la presenza di gravi segni di degrado della struttura e di deterioramento dei materiali che è necessario affrontare sia con interventi strutturali generali di consolidamento sia con lavori puntuali di restauro conservativo. Gli interventi strutturali già ultimati hanno compreso il consolidamento statico della volta e il rinforzo delle fondazioni delle "spalle" del ponte. Gli interventi di restauro sono consistiti nel ripristino delle murature, utilizzando per quanto possibili la tecnica del "cuci scuci" per sostituire le parti mancanti; nella pulitura e sistemazione delle parti degradate o danneggiate delle statue in pietra e degli elementi in pietra d'Istria.

Interventi ultimati:

Ponte di Vigo l'intervento ha riguardato l'intera struttura: l'arcata, i parapetti, gli scalini, gli elementi decorativi, le murature. Dopo le acque alte del novembre 1999, la spinta dell'acqua, su una struttura già indebolita, aveva provocato il cedimento delle spalle del ponte che si erano abbassate di alcuni centimetri. Le opere di consolidamento eseguite sono state verificate, in fase di progettazione, attraverso monitoraggi e indagini sulla natura delle sollecitazioni e sul comportamento della struttura.

Ponti Scarpa e della Pescheria. Si tratta di ponti in muratura, con gradini in trachite e alzate in pietra d'Istria, in evidenti condizioni di degrado statico e architettonico. I lavori sono consistiti nel ripristino funzionale e statico delle strutture attraverso il rinforzo delle spalle, delle fondazioni e dell'arcata e nel restauro delle parti murarie e lapidee.



Il ponte Vigo prima dei lavori



Il ponte Vigo dopo i lavori



Chioggia - Ponte Lungo (ultimato)

Obiettivi specifici: restauro conservativo e consolidamento del Ponte nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Comune di Chioggia.

Interventi principali: rimozione delle sovrastrutture che costituiscono i passaggi pedonali realizzati negli anni '50, ripristino della forma originaria della struttura, consolidamento e ricostruzione del manufatto in mattoni, realizzazione di una nuova struttura a sostegno della sezione stradale e ciclo pedonale, sistemazione della pavimentazione e degli impianti di illuminazione, realizzazione dei nuovi sottoservizi.

In alto e a lato, il ponte prima degli interventi

Di lato e sotto, il ponte dopo i lavori di ristrutturazione e adeguamento

Interventi di difesa dell'abitato di Treporti

Obiettivo dei lavori è la difesa dalle acque alte del territorio di Treporti (540 ettari) mediante la ricostruzione e il rialzo delle rive lungo i canali Saccagnana, Portosecco e Pordelio che dividono il territorio in tre isole: nord, centro e sud.

Gli interventi sono attuati mediante stralci esecutivi, iniziando dalle rive delle isole centro e sud e proseguendo con quelle dell'isola nord. Complessivamente sono stati realizzate circa 25 km di nuove rive, ricostruite con sommità a +1,60 m s.l.m.m.

Poiché si è intervenuti in un territorio molto vasto con assetto, caratteristiche fisico-morfologiche e funzioni diverse (aree urbane, zone agricole, valli da pesca, ecc.) e con una varietà di condizioni particolari (livello del suolo, natura dei terreni, stato delle strutture preesistenti, esposizione al moto ondoso, ecc.) è stato necessario individuare, caso per caso, specifiche tipologie costruttive e modalità di intervento. Le singole soluzioni sono state messe a punto in modo da mantenere, per aree omogenee, ma anche nel complesso, un disegno architettonico unitario.

Gli interventi hanno richiesto anche la realizzazione di una serie di lavori complementari. Allo scopo di assicurare la completa difesa idraulica, è stato necessario sistemare le chiaviche di regolazione presenti sul territorio così da migliorarne gli aspetti funzionali e impiantistici, soprattutto per quanto riguarda le apparecchiature meccaniche per le manovre di apertura e chiusura.

Nell'ambito delle opere per la difesa dalle acque alte si è anche provveduto, in accordo con l'amministrazione comunale locale, alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana, quali l'adeguamento e la sistemazione di alcuni tratti della sede stradale, la predisposizione dell'illuminazione pubblica. In questa categoria di interventi rientra, in particolare, la costruzione di un nuovo ponte apribile sul canale Pordelio, in località Ca' Savio, in sostituzione di quello preesistente, ormai obsoleto e poco funzionale.



Un tratto di sponda prima dei lavori



Lo stesso tratto di sponda a lavori ultimati



In alto e a sinistra due tratti di sponda del Canale Saccagnana dopo i lavori



Di lato paratoie a "porte vinciane" per la protezione del territorio delle Mesole

Treporti. interventi per la realizzazione di un nuovo ponte stradale apribile di collegamento tra Ca' Savio e l'Isola Sud (ultimato)

Il canale Pordelio rappresenta la principale via d'acqua nel territorio di Treporti, soprattutto in rapporto al rilevantissimo transito di imbarcazioni (da diporto, turistiche, per il trasporto merci). In corrispondenza di Ca' Savio il canale era attraversato da un ponte apribile, largo circa 6 m, realizzato per collegare l'omonimo abitato all'Isola sud di Treporti.

Il ponte, soprattutto nei mesi estivi, era diventato insufficiente rispetto alle attuali esigenze del traffico locale, sia nautico che carrabile. Il ponte, inoltre, presentava evidenti segni di degrado, visibili soprattutto nelle giunzioni dell'impalcato e nelle pile di sostegno parzialmente erose dall'acqua.

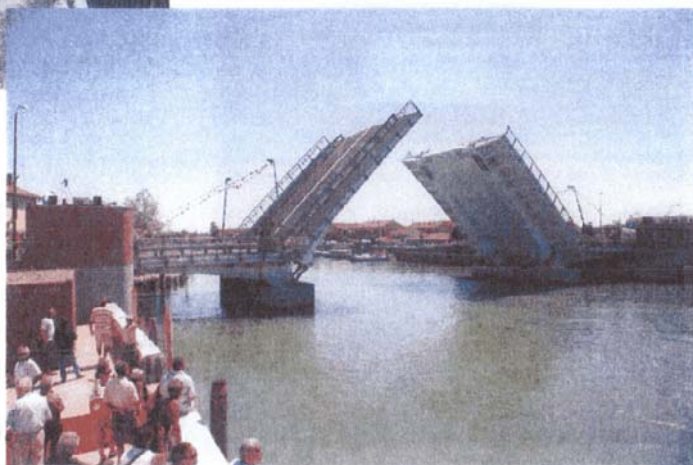
Di qui la necessità di costruire un nuovo ponte apribile, in sostituzione di quello preesistente, che è stato realizzato dal Magistrato alle Acque di Venezia, attraverso il Consorzio Venezia Nuova. I lavori costituivano la prima fase attuativa delle opere per il risanamento strutturale e la riqualificazione urbana, funzionale e paesaggistica del comprensorio del canale Pordelio, comprese nell'accordo di programma siglato nel marzo del 2003 da Magistrato alle Acque di Venezia e Comune di Cavallino-Treporti.

La progettazione del nuovo ponte mobile è stata molto complessa in quanto è stato necessario prevedere una struttura tale da ampliare la larghezza utile del canale (garantendo la possibilità di passaggio anche per più natanti contemporaneamente e per eventuali natanti di dimensioni maggiori rispetto a quelle attuali) e compatibile con il contesto ambientale circostante. Sono state esaminate diverse alternative a conclusione delle analisi svolte la soluzione adottata è stata quella del ponte levatoio.

Gli interventi sono consistiti nella costruzione di un ponte levatoio realizzato in carpenteria metallica e costituito da due campate mobili centrali, lunghe circa 13 m ciascuna, vincolate a due campate laterali fisse, e raccordate alle sponde, lunghe 11 m. L'apertura e la chiusura delle campate mobili avviene attraverso un sistema di martinetti idraulici (quattro per campata) collocati all'interno di due tra le pile che sostengono le campate laterali fisse. I martinetti sono azionati da due centraline idrauliche e sono comandati da una sistema di controllo elettronico che ne governa i movimenti e segnala lo stato di efficienza delle parti meccaniche. Il sistema di controllo e regolazione dei movimenti del ponte è posizionato in due centraline idrauliche previste in corrispondenza delle spalle. La parte superiore dell'impalcato, destinata alla sede stradale, ha una larghezza complessiva di quasi 14 m e comprenderà due carreggiate (ciascuna larga 4,75 m) e due passerelle laterali (ciascuna larga 2,2 m). La delimitazione tra la sede stradale e la passerella è costituita da un parapetto in tubolari.



Un'immagine del ponte prima dei lavori



Un'immagine del ponte a lavori ultimati



Un tratto di riva prima dei lavori

Difesa dell'abitato di Murano (ultimato)

Obiettivi specifici: contrastare il dissesto delle rive, ridurre la frequenza degli allagamenti e proteggere dal moto ondoso.

Interventi principali: consolidamento statico e rialzo delle rive (1,8 km).



Un tratto di riva dopo i lavori



Un tratto di riva prima dei lavori nel canale degli Angeli



Un tratto di riva dopo i lavori nel canale degli Angeli



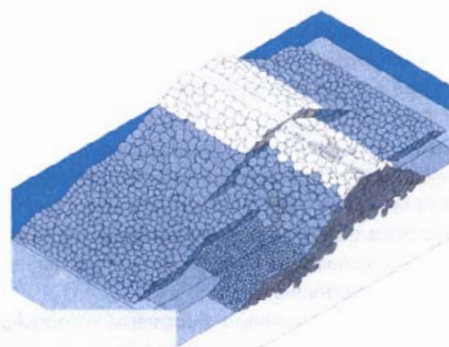
Un tratto di riva prima dei lavori nel canale Ondello



Un tratto di riva dopo i lavori nel canale Ondello

PAGINA BIANCA

RISTRUTTURAZIONE DEI MOLI FORANEI



Attività finanziate:**Attività ultimate**

1. Messa in sicurezza e adeguamento dei fari sui moli foranei a nord di Malamocco e di Lido
2. Ristrutturazione dei moli nord e sud di Lido
3. Ristrutturazione del molo nord e sud di Malamocco
4. Ristrutturazione del molo nord e sud di Chioggia
5. Sistemazione della radice del molo sud di Chioggia

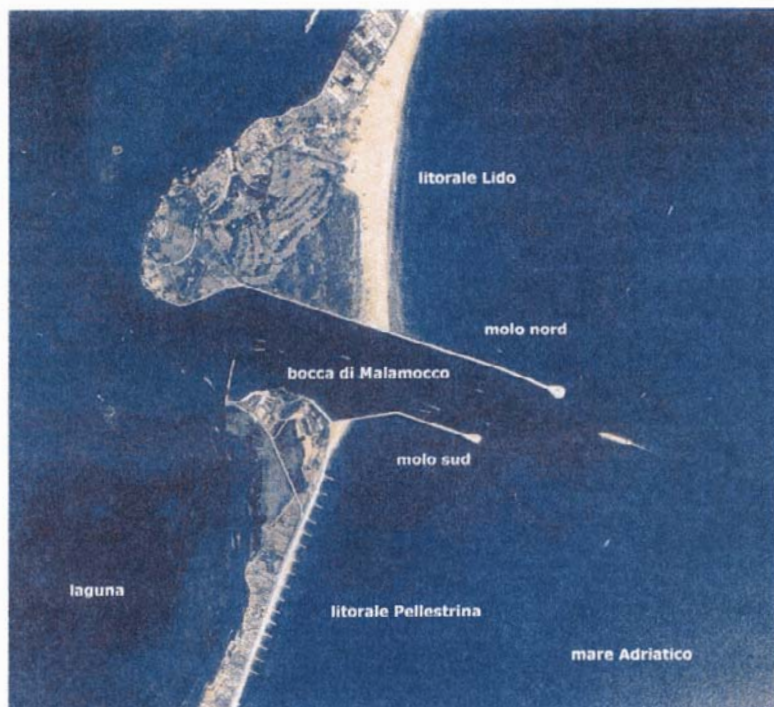
RISTRUTTURAZIONE DEI MOLI

La laguna è collegata al mare attraverso le tre bocche di porto e ciascuna di esse è "armata" con due moli guardiani la cui lunghezza varia tra 2 e 4 km.

I moli sono stati costruiti tra il 1840 e il 1934 in modo da creare un aumento della profondità dei fondali dei canali di bocca (a causa dell'aumento della velocità della corrente) per adeguarli alla stazza sempre maggiore delle navi moderne. Le strutture dei moli e le loro funzioni sono diverse procedendo da mare verso terra. Lato mare i moli hanno la tipica struttura di opera marittima che si deve opporre all'azione del moto ondoso; lato laguna i moli coincidono con le opere di contenimento del territorio. I moli foranei alle bocche di porto, che costituiscono un fattore di sicurezza per la navigazione, necessitavano di importanti lavori di ristrutturazione.

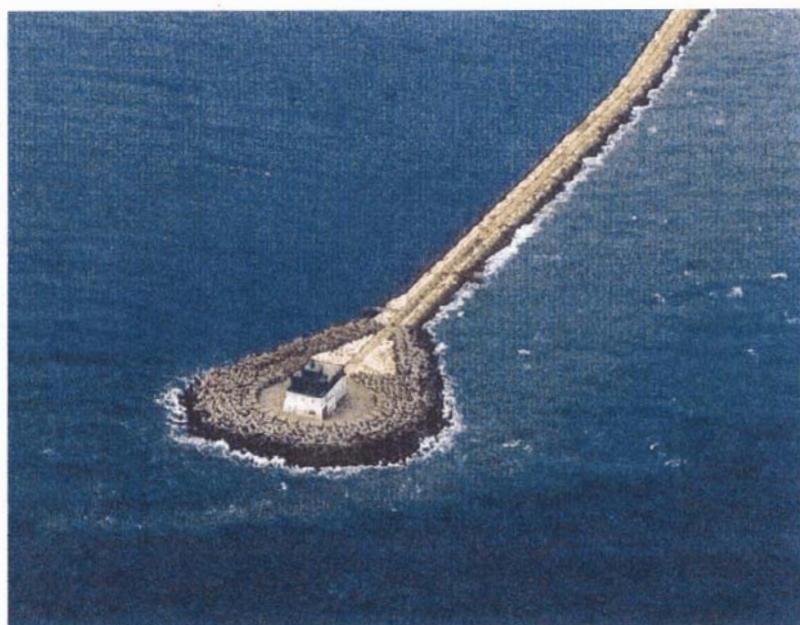
I lavori, realizzati su tutti e sei i moli foranei, per uno sviluppo complessivo di 11 km, sono stati condotti secondo tre tipologie di intervento sostanzialmente comuni a tutti e sei i moli: rinforzo e risagomatura delle mantellate (gli strati di blocchi di roccia o calcestruzzo posti a difesa del molo dall'azione del moto ondoso); rifacimento dei tratti danneggiati dei massi di coronamento; protezione dei fondali mediante una platea di blocchi di roccia collocata sopra un filtro costituito da geotessili sintetici.

Gli interventi realizzati hanno permesso il consolidamento contrastando in modo definitivo un lungo processo di degrado. I passati interventi di manutenzione ordinaria avevano infatti fronteggiato i dissesti più immediati, senza però eliminarne le cause.

Ristrutturazione del molo nord di Malamocco

Obiettivi specifici: contrastare il dissesto e il degrado della struttura; aumentare la resistenza rispetto alle mareggiate

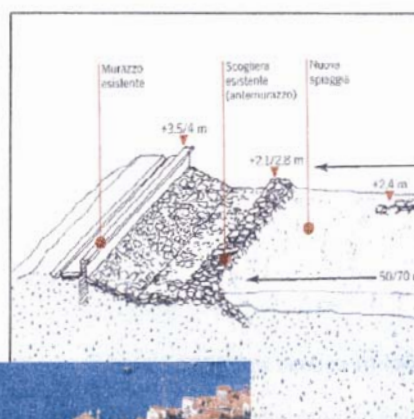
Interventi principali: rinforzo delle scogliere e protezione del fondale alla base del molo per impedire l'erosione (2 km)

Intervento ultimato

La testata del molo a lavori ultimati

PAGINA BIANCA

DIFESA DALLE MAREGGIATE



Attività finanziate:**Attività ultimate prima del 2010**

1. Rinforzo del litorale di Jesolo 1° e 2° stralcio – in Accordo di programma con il Comune di Jesolo
2. Sistemazione zona Cortellazzo e Foce Piave – 1° e 2° stralcio
3. Interventi sperimentali di difesa del litorale di Cavallino (località Cà Pasquali)
4. Indagini propedeutiche alla realizzazione degli interventi
5. Difesa litorale Lido 1°, 2° e 3° stralcio
6. Monitoraggio del litorale da Cavallino a Pellestrina – prime fasi
7. Restauro murazzo Cà Roman sul litorale di Pellestrina
8. Rinforzo e rinaturalizzazione del litorale di Cavallino
9. Rinforzo della scogliera tra S. Pietro in Volta e Pellestrina e del murazzo di Caroman (litorale di Pellestrina)
10. Rinforzo e ripascimento del litorale di Pellestrina
11. Completamento rinforzo litorale di Isola Verde
12. Rinforzo del litorale di Isola Verde/Chioggia
13. Rinforzo del litorale di Sottomarina (Chioggia)
14. Interventi stagionali alla foce del Brenta e alla foce dell'Adige – in Accordo di programma con la Regione del Veneto, Comune di Chioggia e Comune di Rosolina – 1^ fase
15. Manutenzione dei litorali mediante ripristino del ripascimento in sabbia

Attività ultimate nel 2010

1. Difesa litorale di Lido – pennelli 2° stralcio

Attività in corso nel 2010

1. Interventi stagionali alla foce del Brenta e alla foce dell'Adige – in Accordo di programma con la Regione del Veneto, Comune di Chioggia e Comune di Rosolina – 2^ fase
2. Difesa Litorale di Lido con ripascimento sommerso 4° stralcio
3. Manutenzione Litorali di Jesolo e Cavallino per la stagione 2009 - 2010

Attività da finanziare:

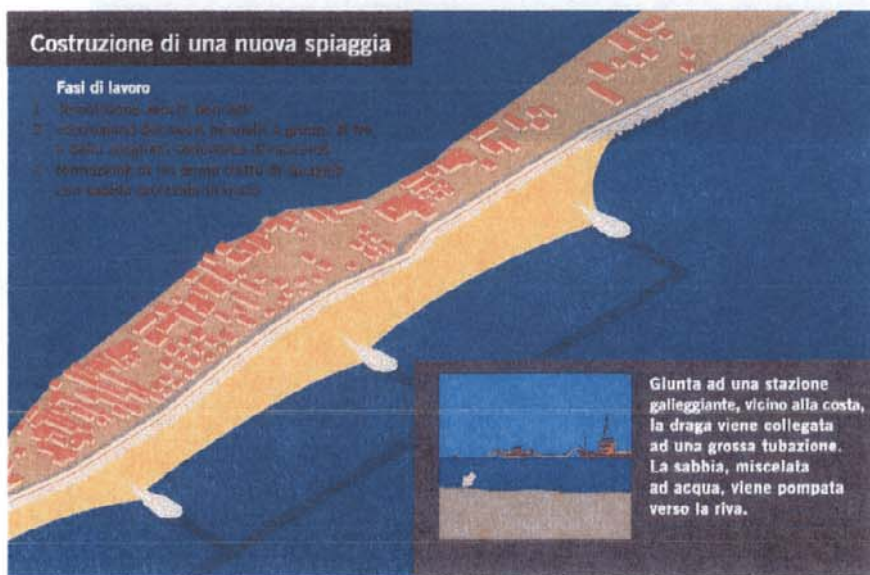
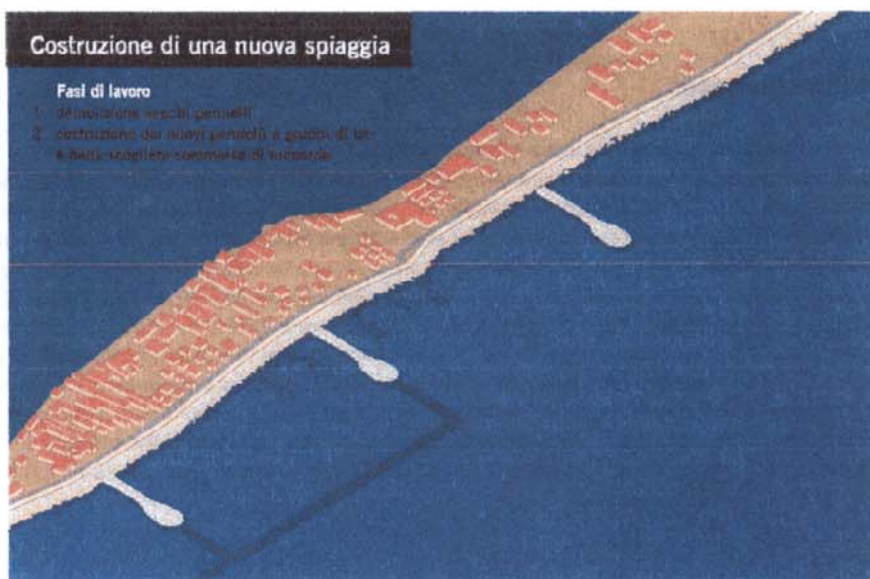
1. Prosecuzione della manutenzione dei litorali mediante ripristino del ripascimento
2. Completamento rinforzo litorale di Jesolo (zone Cortellazzo, Eraclea), Lido e Isola Verde
3. Monitoraggi di controllo degli interventi realizzati

Opere di difesa dei litorali

Il cordone litoraneo che separa l'Adriatico dalla laguna, lungo circa 45 chilometri, rappresenta la prima e naturale difesa di Venezia e dei centri urbani lagunari dal mare. Il rinforzo dei litorali ha assunto un carattere di assoluta necessità e d'urgenza. Infatti, il cordone litoraneo si è fatto sempre più sottile e fragile a causa della quasi assenza di apporti fluviali, dei processi erosivi, delle azioni disgregatrici del moto ondoso e del vento e del degrado delle strutture storiche in pietra (i "murazzi") che sono state erette nel corso del XVIII secolo a protezione dalle mareggiate. L'insieme dei fenomeni ha determinato il generale arretramento della linea di costa e la scomparsa del cordone di dune che costituiva un'ulteriore difesa dei territori e degli abitati retrostanti. Il fenomeno è stato particolarmente evidente, fin dai secoli scorsi, nel caso dei litorali di Pellestrina e di Lido per interessare, più recentemente, anche i litorali di Jesolo, Cavallino, Sottomarina e Isola Verde. Il sistema di opere, in gran parte realizzato, persegue molteplici obiettivi: la protezione della laguna e dei suoi abitati; il ripristino delle difese naturali mediante la creazione di nuove spiagge e l'ampliamento di quelle divenute inadeguate; la formazione, dove possibile, di un nuovo fronte di dune, il restauro dei "murazzi" e la ristrutturazione delle opere di difesa degradate.

Esempio di ricostruzione di una nuova spiaggia (litorale di Pellestrina)

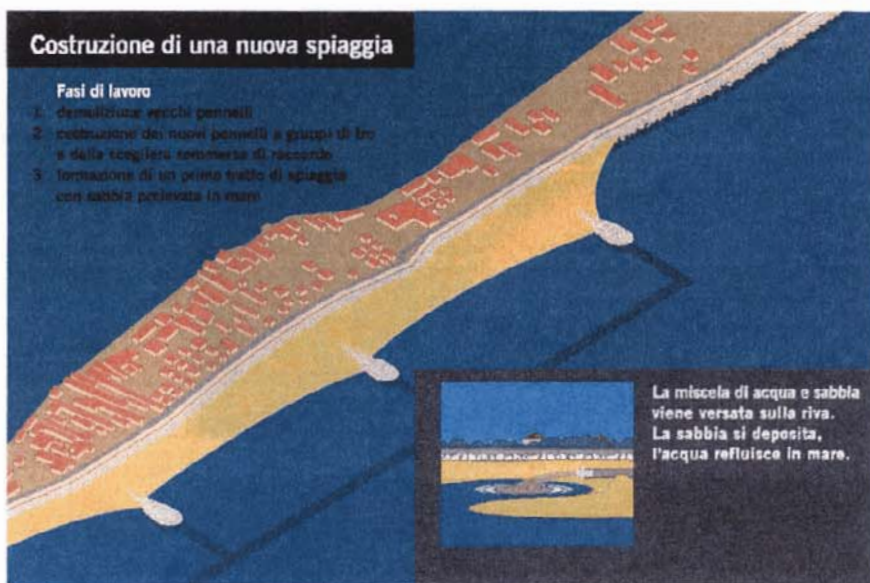




Costruzione di una nuova spiaggia

Fasi di lavoro

1. demolizione vecchi pennelli
2. costruzione dei nuovi pennelli a gruppi di tre e della scogliera sommersa di raccordo
3. formazione di un primo tratto di spiaggia con sabbia prelevata in mare



La miscela di acqua e sabbia viene versata sulla riva. La sabbia si deposita, l'acqua refluisce in mare.

Costruzione di una nuova spiaggia

Fasi di lavoro

1. demolizione vecchi pennelli
2. costruzione dei nuovi pennelli a gruppi di tre e della scogliera sommersa di raccordo
3. formazione di un primo tratto di spiaggia con sabbia prelevata in mare

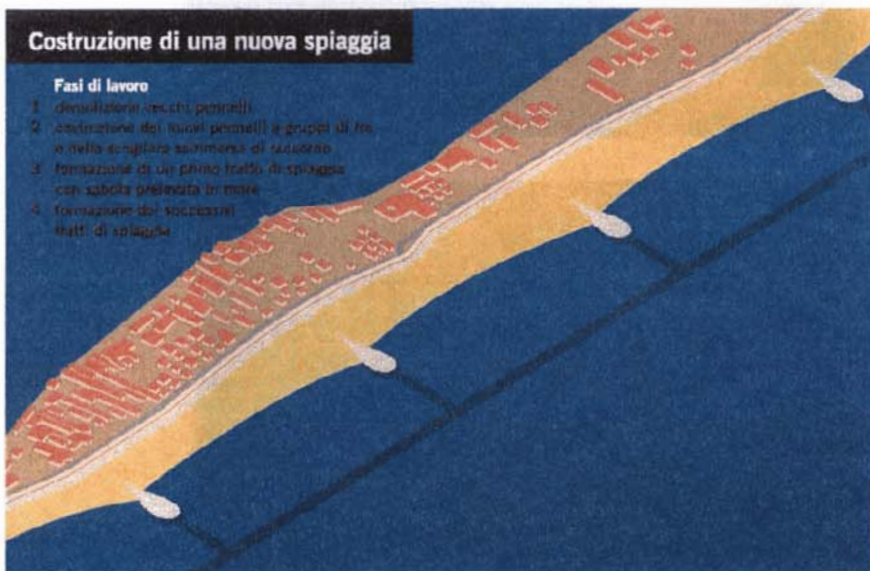


La miscela di acqua e sabbia viene versata sulla riva. La sabbia si deposita, l'acqua refluisce in mare. Alla fine viene modellato il profilo della spiaggia.

Costruzione di una nuova spiaggia

Fasi di lavoro

1. demolizione vecchi pennelli
2. costruzione dei nuovi pennelli a gruppi di tre e della scogliera sommersa di raccordo
3. formazione di un primo tratto di spiaggia con sabbia prelevata in mare
4. formazione dei successivi tratti di spiaggia

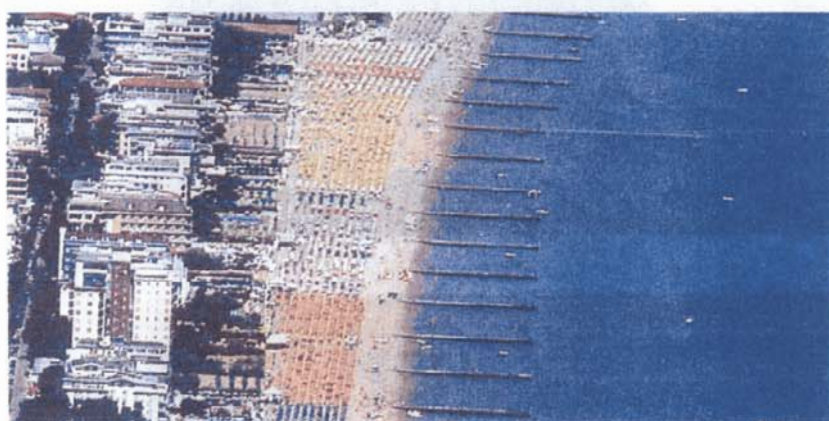




Litorale di Pellestrina

Prima e dopo i lavori

Intervento ultimato

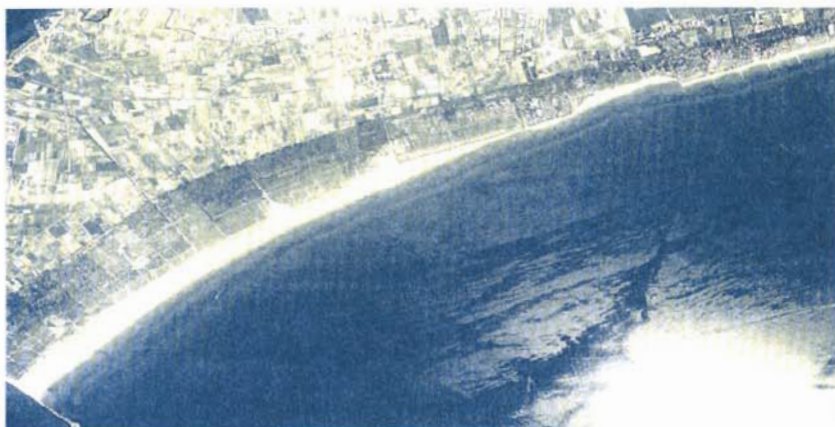


Litorale di Jesolo

Prima e dopo i lavori

Intervento ultimato





Litorale di Cavallino

Prima e dopo i lavori

Intervento ultimato



Litorale di Isola Verde

Prima e dopo i lavori

Intervento ultimato



PAGINA BIANCA

RECUPERO MORFOLOGICO



Attività finanziate:**Attività ultimate prima del 2010**

1. Indagini propedeutiche alla realizzazione degli interventi
2. Interventi sperimentali
3. Recupero morfologico zona Burano, Mazzorbo, S. Francesco del Deserto (laguna nord)
4. Recupero morfologico zona Tessera, Campalto, Osellino (laguna nord)
5. Interventi integrativi sul canale di Tessera (laguna nord)
6. Isola del Tronchetto – escavo per la vivificazione area sud-ovest in Accordo di programma con il Comune di Venezia (laguna centrale)
7. Ripristino dei canali nelle casse di colmata B e D/E e ricostruzione di barene a sud della cassa di colmata D/E (laguna centrale)
8. Cordoni sabbiosi a difesa di barene in erosione 1° e 2° stralcio
9. Intervento di protezione barene 1° e 2° ciclo (laguna nord)
10. Dragaggio del canale Allacciante (laguna centrale)
11. Dragaggio di canali in valle Millecampi (laguna sud) e ricostruzione di barene
12. Dragaggio canale Scirocchetto e canale Buello (laguna centrale)
13. Dragaggio canali lagunari di Tessera, Fusina, e Contorta S. Angelo e ricostruzione di barene (laguna nord e centrale)
14. Dragaggio del canale S. Antonio dalla bocca di Malamocco a Caroman (laguna centrale)
15. Ripristino fondali canali area lago Teneri 1° stralcio (canali Volpego e Fiumesino) e 2° stralcio (barena casone Zappa)
16. Dragaggio dei varchi sotto il ponte translagunare tra Chioggia e la terraferma (laguna sud)
17. Dragaggio canali Sottomarina, Madonna, Alghero, Laghini 1- Alghero, Trezze, Otregan, Scarpion, S. Domenico e Borgo S. Giovanni (Chioggia)
18. Dragaggio canali nel bacino del Lusenzo e ricostruzione di barene lungo il canale Lombardo esterno sud e nord (Chioggia)
19. Sistemazione dei fondali del canale Fossetta (Chioggia)
20. Recupero ambientale Valle Millecampi
21. Naturalizzazione e riqualificazione ambientale delle strutture morfologiche artificiali a velma e barena
22. Realizzazione di sovralti di sabbia a protezione delle barene in erosione (laguna nord e sud)
23. Recupero ambientale e morfologico delle barene – rilievi e monitoraggi; recupero barene con tecniche di ingegneria naturalistica (progetto Life Natura)
24. Interventi di ripristino morfologico e risagomatura del canale marittimo di S. Spirito e dei canali limitrofi Rezzo e Fasiol (laguna centrale)
25. Completamento dell'isola della Certosa
26. Recupero morfologico dell'isola di Campalto (laguna nord)
27. Recupero morfologico dell'isola Fisolo (laguna centrale)
28. Recupero morfologico dell'isola di S. Servolo (laguna centrale)

29. Recupero morfologico dell'isola dei Laghi (laguna nord)
30. Recupero morfologico dell'isola della Certosa (laguna nord)
31. Recupero morfologico dell'isola del Lazzaretto Nuovo (laguna nord)
32. Recupero morfologico dell'isola di San Lazzaro degli Armeni (laguna centrale)
33. Recupero morfologico dell'isola di San Michele (laguna centrale)
34. Intervento di ripristino morfologico e restauro statico murature perimetrali dell'isola di S. Giacomo in Paludo (laguna nord)
35. Recupero morfologico dell'isola di Poveglia (laguna centrale)
36. Recupero morfologico dell'isola di Lazzaretto Vecchio (laguna centrale)
37. Recupero morfologico dell'isola San Francesco del Deserto (laguna centrale)
38. Isola Lazzaretto Nuovo completamento impianto fitobiodepurazione e gestione (laguna centrale)
39. Ripristino morfologico canale litoraneo Lido 1[^] stralcio (laguna centrale)
40. Opere di confinamento della barena Novisso (laguna centrale)
41. Manutenzione canale Novissimo (laguna sud)
42. Ricalibratura e rinforzo del canal Morto tratto tra l'idrovora Cà Bianca e l'innesto del Canale Barbegara
43. Ricalibratura dell'argine sinistro Brenta 1^o stralcio
44. Manutenzione per lo scavo, riprofilatura e ripristino briccole di segnalamento sul canale di Campalto
45. Naturalizzazione barene 1[^], 2[^] e 3[^] fase
46. Intervento pilota sperimentale per uso di sedimenti idonei a sviluppo biocenosi vegetali
47. Intervento di recupero morfologico aree casse di colmata D/E Fossetta Barambani (laguna centrale)
48. Manutenzione straordinaria e completamento barene di Burano
49. Vivificazione e recupero morfologico lagunare della zona dell'isola di S. Cristina (laguna nord)

Attività ultimate nel 2010

1. Strutture morfologiche per la protezione dei bassofondali adiacenti il canale S. Leonardo - Marghera (laguna centrale)
2. Recupero morfologico dell'area lungo il canale Novissimo - barena Otregan (laguna sud)
3. Ripristino morfologico dell'area lungo il canale Cornio (laguna sud)
4. Ripristino morfologico area Tessera - Marco Polo (laguna Nord)

Attività in corso nel 2010

1. Monitoraggi sugli esiti dei lavori morfologici realizzati
2. Gestione del vivaio piante alofile nell'Isola dei Laghi
3. Recupero morfologico nell'ambito delle isole di Mazzorbetto e S. Caterina Val Verde
4. Recupero morfologico dell'isola di Mazzorbetto 2^o stralcio
5. Intervento pilota sperimentale per mitigazione pesca e navigazione e circolazione vento
6. Ricalibratura dell'argine sinistro Brenta 2^o stralcio
7. Ricalibratura dell'argine destro Brenta 1^o e 2^o stralcio

Attività avviate nel 2010

1. Ripristino morfologico delle aree umide nel comune Codevigo e Valle Morosina

Attività da finanziare:

1. Prosecuzione degli interventi morfologici di ricalibratura dei canali lagunare
2. Prosecuzione degli interventi per il recupero morfologico e ambientale, per la protezione delle barene e dei bassifondi, per il riavvio dei dinamismi naturali e per la naturalizzazione delle barene e delle strutture morfologiche artificiali
3. Interventi per il recupero morfologico e ambientale nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio (Prusst)
4. Completamento interventi di ricalibratura degli argini lungo la conterminazione lagunare
5. Prosecuzione del recupero morfologico e ambientale delle isole: Madonna del Monte, Isola Campana, S. Angelo delle Polveri, San Michele, San Pieretto, Vignole, S. Giorgio in Alga

Rinforzo e ricostruzione delle barene

La naturalizzazione dell'ambiente lagunare di fondale e di barena è un obiettivo importante per il recupero morfologico, in quanto consente di potenziare le capacità di automantenimento e di riorganizzazione del sistema lagunare attraverso processi naturali di accrescimento, sedimentazione e sviluppo della vegetazione che garantiscono la conservazione dell'identità del territorio.

Negli interventi di protezione delle barene naturali vengono impiegati materiali diversi a seconda del grado di esposizione ai processi erosivi e nel rispetto dei vincoli di natura archeologica e paesaggistica. In generale sono state impiegate: palificate; burghe (strutture modulari cilindriche realizzate con geogriglia a diversa resistenza riempite in pietrame, sabbia, argilla o conchiglie); sovralti sabbiosi; piantumazione di specie vegetali alofile secondo tipologie operative e modalità costruttive che ben si inseriscono nel paesaggio lagunare, senza rinunciare ad una loro sufficiente durata; sperimentazione di materiali biodegradabili.

Negli interventi di ricostruzione di barene artificiali una volta completate mediante il refluento dei sedimenti sono oggetto di processi naturali (l'assettamento della quota, le variazioni delle caratteristiche pedologiche, lo sviluppo della vegetazione) che trasformano il deposito dei sedimenti in un ambiente che, progressivamente, acquista i caratteri e le funzioni tipiche delle zone umide lagunari (elevata biodiversità, alta produzione biologica, capacità di automantenimento). Allo scopo di accelerare i processi di naturalizzazione delle barene artificiali, si è proceduto alla rimozione delle palificate di contenimento, una volta completato il consolidamento del materiale refluito. Ciò per facilitare lo scambio con le acque circostanti e, quindi, lo sviluppo naturale della vegetazione. Sono stati eseguiti anche scavi di "ghebi" e "chiari" all'interno delle barene artificiali per aumentare la diversificazione degli "habitat".

Metodi di intervento per rinforzo/ricostruzione delle barene



Protezione barene mediante buzzoni



Protezione barene mediante rinascimento



Protezione barene mediante fascinate



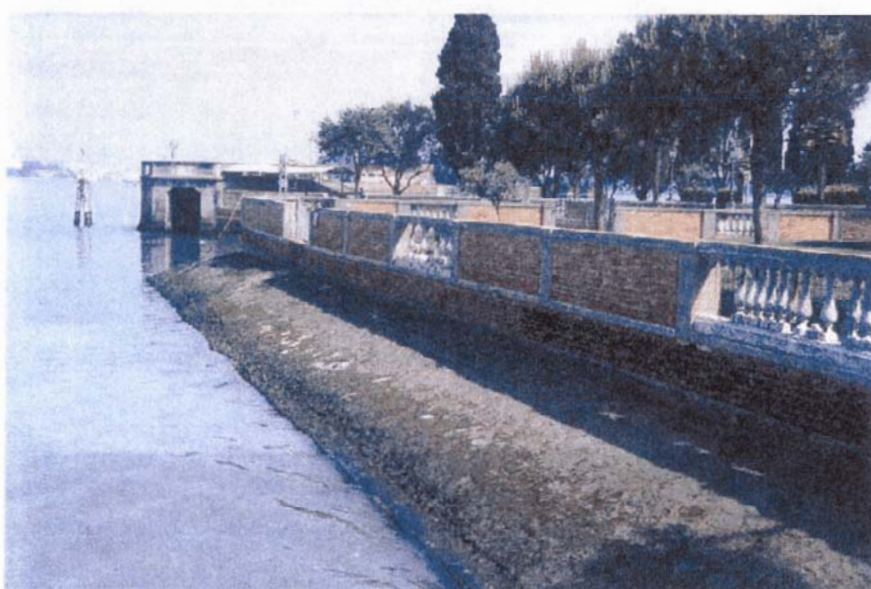
Evoluzione nel tempo di una barena ricostruita

Recupero morfologico delle isole minori

Gli interventi di recupero morfologico delle isole minori sono rivolti ad arrestarne il processo di erosione e di degrado, attraverso interventi di risanamento e stabilizzazione degli argini. Gli interventi riguardano il rinforzo di margini di isole in cui non era possibile ridurre l'azione erosiva del moto ondoso generato dal vento con interventi di protezione e sollevamento dei fondali lagunari ed in cui non era nemmeno eliminabile il moto ondoso da natanti.

Isola degli Armeni

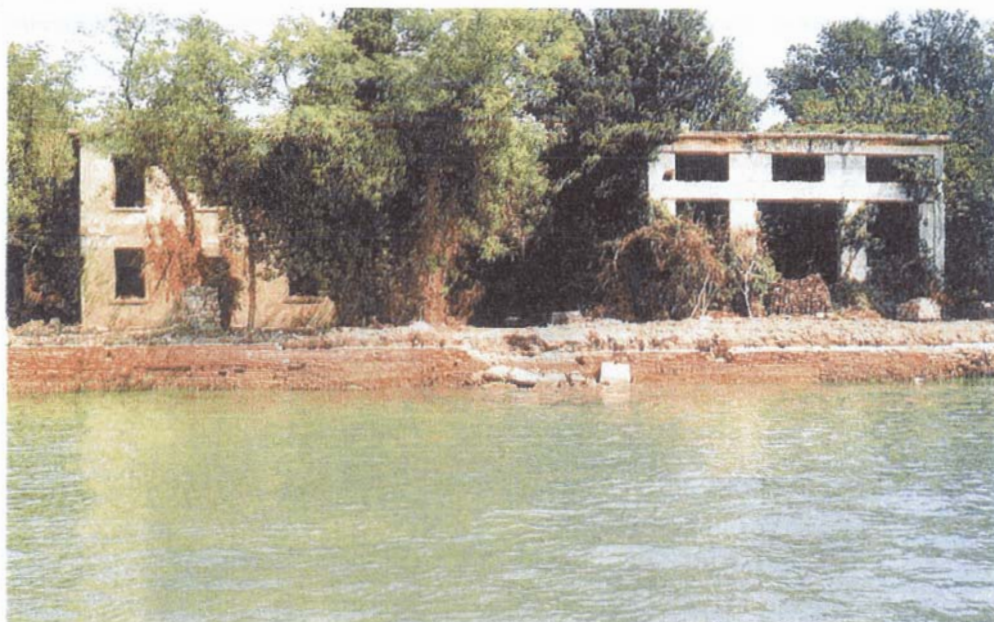
Intervento ultimato



In alto, un tratto di sponda prima degli interventi dove sono evidenti i danni e i dissesti prodotti dall'azione delle maree e del moto ondoso. In basso, lo stesso tratto di riva a lavori ultimati

Isola della Certosa

Intervento ultimato



In alto, un tratto di sponda prima degli interventi dove sono evidenti i dissesti prodotti dall'azione delle maree e del moto ondoso. In basso, lo stesso tratto di riva a lavori ultimati

Isola di Poveglia

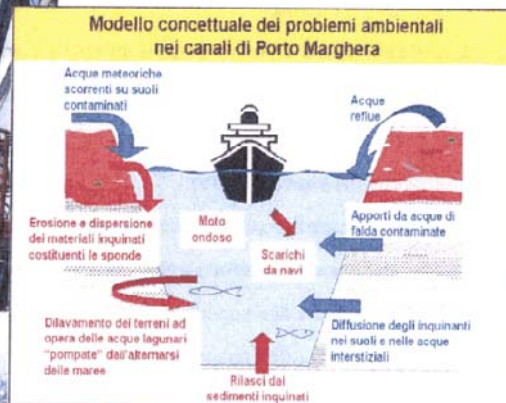
Intervento ultimato



Due immagini dell'isola prima e dopo i lavori

PAGINA BIANCA

ARRESTO DEL DEGRADO DELL'ECOSISTEMA LAGUNARE



Attività finanziate:**Attività ultimate prima del 2010**

1. Verifica sperimentale di tecniche di arresto e di inversione del degrado della Laguna 1° e 2° fase ("Mosambiente")
2. Interventi sui fondali e rimozione algale nella zona di Tessera – Campalto
3. Attività di approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento per gli interventi ambientali (progetto 2023)
4. Determinazione degli apporti inquinanti dal bacino scolante (progetto Drain)
5. Indagine della qualità dei sedimenti e mappatura dell'inquinamento dei fondali Lagunari
6. Messa in sicurezza e risanamento ambientale della macroisola delle Tresse (Laguna centrale)
7. Messa in sicurezza e risanamento ambientale della macroisola dell'ex inceneritore (Venezia)
8. Indagini per la caratterizzazione dei siti inquinati (Passo Campalto, Pili, Canale Industriale Nord, Brentella)
9. Messa in sicurezza della discarica di Val da Rio 1° stralcio (Chioggia)
10. Indagini integrative a supporto della progettazione degli interventi sulle sponde dei canali di Porto Marghera 1^a fase e 2^a fase
11. Indagini su sedimenti e acque dei canali a Porto Marghera e delle aree lagunari antistanti il SIN (ISAP)
12. Indagini e Monitoraggi nelle aree lagunari tra Venezia e Porto Marghera 1^a fase (MAPVE1)
13. Asportazione selettiva di sedimenti inquinati dal Canale Industriale Nord di Porto Marghera - 1° stralcio e 2° stralcio (Laguna centrale)
14. Messa in sicurezza dell'Isola delle Statue 1° stralcio
15. Sistemazione ambientale del Canale Brentella 1° stralcio
16. Sistemazione della sponda sud del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera 1° lotto
17. Sistemazione della sponda est Canale Industriale Ovest a Porto Marghera 1° stralcio
18. Sistemazione sponda ovest del canale industriale Ovest tra darsena della rana e nuova banchina Cia - Transped
19. Sistemazione della sponda nord e sud dell'Isola dei Serbatoi Petroliferi 1° stralcio
20. Sistemazione della sponda nord del Canale Industriale Sud di Porto Marghera – in Accordo di Programma con Autorità Portuale 1°, 2° e 3° stralcio
21. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4° stralcio 1° e 2° lotto (area nuova Sirma e area 43 ettari)
22. Opere nella porzione nord di 23 ettari nell'ambito dei 43 ettari a Porto Marghera – messa in sicurezza permanente
23. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4° stralcio sponda sud e darsena terminale 6° lotto fase A e B (sponda ex Abibes)
24. Messa in sicurezza dell'area demaniale denominata Terzo Argine a Porto Marghera
25. Interventi di risanamento della discarica di borgo S. Giovanni in zona Val da Rio a Chioggia – completamento (Laguna sud)
26. Risanamento del fondale nel Lago dei Teneri (Laguna centrale)

27. Vivificazione della Palude di Cona (Laguna nord)
28. Indagini propedeutiche agli interventi di controllo degli apporti inquinanti provenienti dal bacino scolante: Botte delle Trezze (Laguna sud)
29. Realizzazione di opere di regolazione delle acque scolanti in Laguna attraverso la Botte delle Trezze sottopassante il fiume Bacchilgione 2^a fase (Laguna sud)
30. Intervento sperimentale di fitobiodepurazione nel tratto abbandonato del Canale Novissimo, realizzazione e monitoraggio (Laguna sud)
31. Monitoraggio fitobiodepurazione del canale Novissimo (Laguna sud)
32. Monitoraggio della qualità dell'acqua dei canali del centro storico di Venezia – Sistema Waters 1^a fase e integrazione
33. Monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia 1^o stralcio, 2^o stralcio e 3^o stralcio 1^a fase
34. Interventi per l'arresto del degrado connessi alla proliferazione delle macroalghe in Laguna di Venezia – Campagne 1989/1999, 2000/2002, 2003/2004
35. Messa in sicurezza della macroisola di Passo Campalto 1^a fase (Laguna nord)
36. Ristrutturazione rive a S. Giuliano e piano di caratterizzazione dell'area
37. Caratterizzazione di una parte dell'area 43 ettari a Porto Marghera
38. Installazione di un campo prova per la verifica di tiranti strutturali
39. Sistemazione del Canale Lusore Bretelle sponda nord e sud
40. Messa in sicurezza di emergenza del canale S. Giuliano 2^a stralcio 1^o lotto
41. Interventi di sistemazione della sponda ovest del Canale S. Leonardo – Marghera nel tratto tra il Canale Industriale Sud e Fusina
42. Messa in sicurezza dell'area denominata Terzo Argine completamento 1^a stralcio
43. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4^o stralcio sponda sud e darsena terminale 3^o lotto Fase A di messa in sicurezza (tratto Pagnan – Colacem)
44. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4^o stralcio sponda sud e darsena terminale lotto 7BFase A di messa in sicurezza (sponda sud tratto Fassa)
45. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4^o stralcio sponda sud e darsena terminale 4^o lotto Fase A di messa in sicurezza (sponda sud – tratto Syndial, Polimeri Europa)
46. Indagini a supporto delle progettazioni degli interventi a Porto Marghera nelle Macroisole Nord e Malcontenta (IPM3)
47. Monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia 4^o stralcio
48. Opere PIF: attraversamento canale industriale sud

Attività ultimate nel 2010

1. Monitoraggio Post Operam Passo Campalto (Laguna centrale)
2. Sistemazione della sponda ovest dell'Isola dei Serbatoi Petroliferi
3. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4^o stralcio sponda sud e darsena terminale 2^o lotto fase C (sponda 43Ha)

4. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4° stralcio sponda sud e darsena terminale 5° lotto fase A (sponda ovest della darsena)
5. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4° stralcio sponda sud e darsena terminale (fase B del VI° lotto di completamento - Tratto Abibes)
6. Darsena Rana sponda nord e completamento canale industriale Ovest sponda Sud
7. Sistemazione sponda ovest del canale industriale Ovest tra darsena della rana e nuova banchina Cia - Interporto
8. Sistemazione sponda ovest del canale industriale Ovest tra darsena della rana e nuova banchina Cia - Enel
9. Sistemazione nodi idraulici e ricalibratura canale Piovego di Villabozza 1° stralcio e monitoraggio
10. Messa in sicurezza della Botte delle Trezze sottopassante il fiume Bacchiglione 1^ fase in Laguna sud
11. Realizzazione delle vasche nell'area di parte dei 43 h
12. Sistemazione Sponde Isola delle Statue 1° stralcio

Attività in corso nel 2010

1. Monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia 3° stralcio 2^ fase
2. Indagini a supporto delle progettazioni degli interventi a Porto Marghera nelle Macroisole Nord e Malcontenta (IPM4)
3. Prosecuzione attività SIOSED (HICSED)
4. Gestione acque di drenaggio sponde canali industriali a Porto Marghera
5. Interventi di sistemazione della sponda ovest del Canale S. Leonardo - Marghera nel tratto tra il Canale Industriale Ovest e Sud
6. Sistemazione della sponda est Canale Industriale Ovest a Porto Marghera 2° e 3° stralcio
7. Sistemazione ambientale del Canale Brentella 2° stralcio
8. Sistemazione del Canale Vittorio Emanuele III sponda nord e darsene Agip e Petroven 1 e 2° stralcio
9. Sistemazione della sponda nord e sud dell'Isola dei Serbatoi Petroliferi 2° stralcio
10. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4° stralcio sponda sud e darsena terminale 9° lotto Fase A di messa in sicurezza (sponda sud - tratto Alcoa)
11. Sistemazione della sponda del Canale Industriale sud 4° stralcio sponda sud e darsena terminale 8° lotto Fase A di messa in sicurezza (sponda sud - tratti Decal e Italcementi)
12. Intervento di messa in sicurezza dell'area demaniale i Pili a Porto Marghera 1° stralcio di emergenza
13. Intervento di messa in sicurezza di 23 ettari dell'area denominata 43 ettari
14. Darsena Rana sponda sud e completamento canale industriale Ovest sponda Sud
15. Messa in sicurezza della Botte a Sifone sottopassante il fiume Brenta in località Conche di Codevigo
16. Messa in sicurezza scarica Cà Rossa 1° stralcio
17. Messa in sicurezza scarica di Campalto Tiro al Piattello 1° stralcio
18. Indagini MAPVE 2 ed approfondimenti area MAPVE 1
19. Monitoraggio ambientale 5° stralcio
20. Indagini integrative a supporto della progettazione degli interventi sulle sponde dei canali di Porto Marghera 4^ fase (IPM4)

21. Sistemazione Sponde Isola delle Statue 2° stralcio
22. Sistemazione Sponda sud del Canal Salso e del Canal Cieco 1° stralcio
23. Canale industriale Nord demolizione pontili
24. Messa in sicurezza discarica di Campalto Tiro al Piattello completamento

Attività avviate nel 2010

1. Monitoraggio Post Operam sistemazione nodi idraulici
2. Marginamento della sponda demaniale retrostante la banchina CIA2, tratto D3/2a2

Attività da avviare

1. Marginamento di messa in sicurezza della sponda Nord e bacino di alaggio della darsena demaniale già in concessione al cantiere Dalla Pietà
2. Completamento delle caratterizzazioni dell'area 43 ettari, dell'area Lusore Brentelle, dei fondali del Brentella, dell'area dei Pili, dell'area "Terzo Argine"
3. Marginamento della sponda ovest del Canale Industriale Ovest banchina Molini - Idromacchine
4. Marginamento sponde del Canale Lusore Brentelle - completamento
5. Progettazione definitiva generale Darsena della Rana e completamento Canale Industriale Ovest sponda sud
6. Ulteriori sperimentazioni ed indagini nell'area MAPVE per progetto preliminare generale

Attività da finanziare:

1. Prosecuzione sistemazione sponde dei canali industriali: Canale Industriale Sud sponda sud altri tratti; Canale Industriale Ovest sponda ovest; Completamento Canale Industriale Ovest sponda sud; Canale Industriale Nord sponda nord; Canal Salso e Canal Cieco; S. Giuliano sponda ovest; Opere PIF; Retromarginamenti delle Macroisole
2. Prosecuzione di monitoraggi ambientali e gestione sperimentale degli interventi già realizzati
3. Completamento interventi di messa in sicurezza delle discariche abbandonate situate all'interno della conterminazione Lagunare
4. Completamento asportazione selettiva di sedimenti inquinati dal Canale Industriale Nord a Porto Marghera
5. Asportazione selettiva dei sedimenti della Darsena della Rana e del canale Industriale Brentella a Porto Marghera
6. Prosecuzione interventi di sistemazione sponde delle macroisole a Porto Marghera
7. Realizzazione di un sistema di gestione delle terre inquinate risultanti da scavi, dragaggi e bonifiche eseguiti a Marghera e in Laguna
8. Prosecuzione degli interventi per l'arresto del degrado connesso alla proliferazione delle macroalghe in Laguna di Venezia
9. Bonifica anche mediante soprizzo di alcune aree di basso fondale inquinate poste tra Venezia e Porto Marghera
10. Sperimentazione di interventi di indirizzo dei processi autodepurativi dei bassifondali

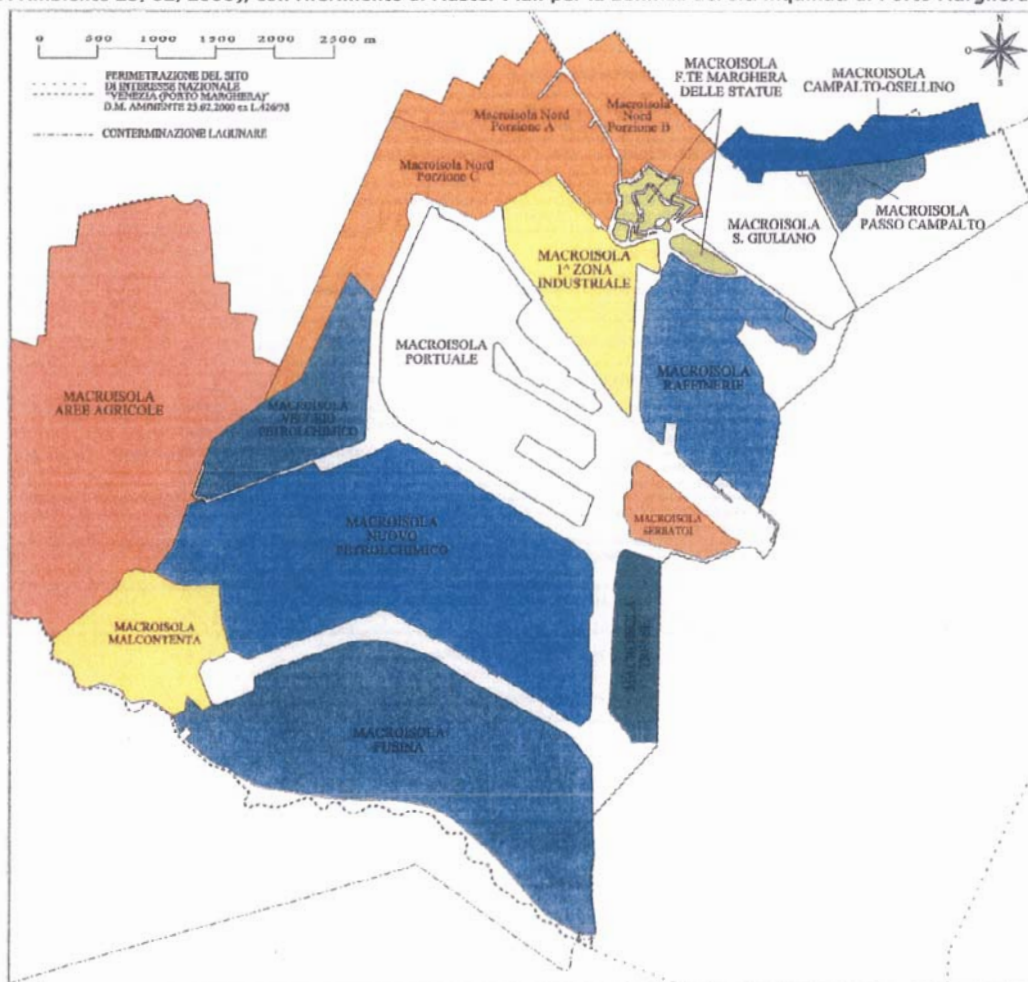
- 11.** Estensione degli interventi di indirizzo dei processi autodepurativi dei bassifondali
- 12.** Prosecuzione messa in sicurezza della Botte delle Trezze sottopassante il fiume Bacchiglione e la Botte a sifone sottopassante il fiume Brenta
- 13.** Prosecuzione ed estensione interventi di sistemazione nodi idraulici

Interventi di sistemazione delle sponde dei canali portuali dell'area di interesse nazionale di Venezia – Porto Marghera. Opere ultimate, in corso e di prossimo avvio.

	Macroisola	Intervento del Magistrato alle Acque	Tratto	Lunghezza in metri	Stato avanzamento al 31.12.2010
1	Tresse	Conterminazione Isola delle Tresse lato canali	H2	1.730	LAVORI ULTIMATI
2	Tresse	Conterminazione Isola delle Tresse lato laguna	I1+I2+I3	2.080	LAVORI ULTIMATI
3	Passo Campalto	Messa in sicurezza del sito "Passo Campalto"	S+N1+O2	2.640	LAVORI ULTIMATI
4	S. Giuliano	Penisola di S. Giuliano 1° stralcio sponda est	O1+T	1.650	LAVORI ULTIMATI
5	Nuovo Petrochimico	Canale Industriale Sud sponda nord 1°, 2° e 3° stralcio	E1	1.045	LAVORI ULTIMATI
6	Malcontenta	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, 1° lotto - Nuova Sirma Fase A	E2/1	290	LAVORI ULTIMATI
7	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, 2° lotto - Area 43 ha - Fase A (sponda sud)	E2/3a	660	LAVORI ULTIMATI
8	Raffinerie	Sponda lagunare III° argine - 1° stralcio	L1	1.100	LAVORI ULTIMATI
9	Raffinerie	Sponda lagunare III° argine - 1° stralcio - completamento	L1		LAVORI ULTIMATI
10	Nuovo Petrochimico	Canale Industriale Ovest sponda sud - 1° lotto	D4/1	1.570	LAVORI ULTIMATI
11	Raffinerie/ 1^ Zona Industriale	Canale Industriale Brentella - 1^ fase sistemazione sponde, 1° e 2° lotto	G1/1+G2/2+ G2/3	1.020	LAVORI ULTIMATI
12	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, lotto 6 (tratto Abibes) - Fase A di messa in sicurezza	E2/4a	285	LAVORI ULTIMATI
13	Raffinerie	Canale S. Giuliano, sponda sud - 2° stralcio - 1^ fase di messa in sicurezza	P2	1.940	LAVORI ULTIMATI
14	Portuale	Canale Industriale Ovest sponda est - 1° stralcio	D2/1	1.040	LAVORI ULTIMATI
15	Portuale	Canale Industriale Ovest sponda est - 2° stralcio	D2/2 + D2/1	890	LAVORI ULTIMATI
16	Vecchio e Nuovo Petrochimico	Canale Lusore Brentelle, sponda nord e sponda sud	Z1/1+Z1/2	1.910	LAVORI ULTIMATI
17	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, 3° lotto - Fase A di messa in sicurezza (sponda sud della darsena - tratto Pagnan - Colacem)	E2/3b	320	LAVORI ULTIMATI
18	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, lotto 7B - Fase A di messa in sicurezza (sponda sud - tratto Fassà)	E2/6	300	LAVORI ULTIMATI
19	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, lotto 4 - Fase A di messa in sicurezza (sponda sud - tratto Syndial, Polimeri Europa)	E2/7	230	LAVORI ULTIMATI
20	Vecchio Petrochimico	Darsena della Rana, sponda nord	D5/1	500	LAVORI ULTIMATI
21	Vecchio Petrochimico	Canale Industriale Ovest, sponda ovest - tratto sud - 1° lotto Tratto Transped ex S. Marco	D3/1a	350	LAVORI ULTIMATI
22	Serbatoi	Isola dei serbatoi petroliferi (sponda ovest)	H1	890	LAVORI ULTIMATI
23	Fusina	Canale S. Leonardo-Marghera (sponda ovest, tra il Canale Industriale Sud e Fusina) - 1° stralcio	H4/1	410	LAVORI ULTIMATI
24	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, 2° lotto - Area 43 ha - Fase C (sponda sud)	E2/3a		LAVORI ULTIMATI
25	Malcontenta	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, 5° lotto (sponda ovest darsena) - Fase A di messa in sicurezza	E2/2	260	LAVORI ULTIMATI
26	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, lotto 6 (tratto Abibes) - Completamento	E2/4a	285	LAVORI ULTIMATI
27	Vecchio Petrochimico	Canale Industriale Ovest, sponda ovest - 3° lotto tra darsena Rana e nuova banchina CIA tratto Enel	D3/1b	220	LAVORI ULTIMATI
28	Vecchio Petrochimico	Canale Industriale Ovest sponda ovest - 2° lotto tra darsena della Rana e nuova banchina CIA - Interporto	D3/1c	220	LAVORI ULTIMATI
29	Serbatoi	Isola dei serbatoi petroliferi, sponda nord e sud - 1° stralcio	F4 + K	2.110	LAVORI ULTIMATI
30	Forto Marghera - Isola delle Statue	Messa in sicurezza di emergenza dell'Isola delle Statue 1° stralcio	P3	650	LAVORI ULTIMATI

31	Serbatoi	Isola dei serbatoi petroliferi, sponda nord e sud - 2° stralcio	F4 + K	-	LAVORI IN CORSO
32	Raffinerie	Sponda lagunare area "Pili" - 1° stralcio di emergenza	L2	1.200	LAVORI IN CORSO
33	1^ Zona Industriale	Canale Industriale Nord sistemazione sponda nord, 1° lotto e completamento Canale Industriale Brentella 1° lotto	A2/1+G2/1	1.010	LAVORI IN CORSO
34	Raffinerie	Canale Vittorio Emanuele III sistemazione sponda nord, e completamento Canale Industriale Brentella 1° lotto	F1/1+G1/2	1.420	LAVORI IN CORSO
35	Raffinerie	Canale Vittorio Emanuele III sponda nord - completamento - 1° stralcio	F1/2	380	LAVORI IN CORSO
36	Raffinerie	Canale Vittorio Emanuele III sponda nord - darsene Agip e Petroven - 2° stralcio	F2 + F3	1.100	LAVORI IN CORSO
37	Nuovo Petrochimico	Darsena della Rana, sponda sud	D5/2a	700	LAVORI IN CORSO
38	Nuovo Petrochimico	Canale S. Leonardo-Marghera (sponda ovest, tra i canali industriali Ovest e Sud) - 1° stralcio	H3/1+H3/2+H3/3+H3/4	1.480	LAVORI IN CORSO
39	Fusina	Opere nella porzione nord di 23 ettari nell'ambito dell'area dei 43 ettari a Porto Marghera - messa in sicurezza permanente 1^ fase	E2/3a	-	LAVORI IN CORSO
40	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, lotto 4 - Fase A di messa in sicurezza (sponda sud - tratti Decal e Italcementi)	E2/4b+E2/4e	430	LAVORI IN CORSO
41	Fusina	Canale Industriale Sud 4° stralcio - sponda sud e darsena terminale, lotto 4 - Fase A di messa in sicurezza (sponda sud - tratto Alcoa)	E2/4d	535	LAVORI IN CORSO
42	Portuale	Canale Industriale Ovest sponda est - 3° stralcio	D2/3	390	LAVORI IN CORSO
43	Forte Marghera - Isola delle Statue	Messa in sicurezza di emergenza dell'Isola delle Statue 2° stralcio	P3	750	LAVORI IN CORSO
44	1^ Zona Industriale	Canal Salso e Canal Cieco marginamento sponda sud 1° stralcio	R1 + E4/2	1.550	LAVORI IN CORSO
45	Vecchio Petrochimico	Canale industriale Ovest - sponda ovest nel tratto tra la banchina CIA e la proprietà Interporto SpA	D3/2a2	280	LAVORI IN CORSO
46	Fusina	Canale S. Leonardo-Marghera (sponda ovest, tra il Canale Industriale Sud e Fusina) - 2° stralcio Darsena Della Pietà	H4/2a	100	LAVORI DI PROSSIMO AVVIO
47	Nuovo Petrochimico	Darsena della Rana e Canale Industriale Ovest sponda sud 2° lotto: opere PIF	D5/2 + D4/2	-	LAVORI DI PROSSIMO AVVIO
Totale				39.845	

Identificazione delle Macroisole del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera (art. 1 L.426/1998 DM Ambiente 23/02/2000), con riferimento al Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera





Interventi di salvaguardia ambientale della laguna nel sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera

Gli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna nella zona di Porto Marghera sono stati avviati dal Magistrato alle Acque attraverso il suo Concessionario nel 1995, sulla base di quanto previsto nel "Piano generale degli interventi" allegato alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991, richiamato all'art. 3 della legge 139/1992 e, in particolare, sulla base del "Progetto generale di massima degli interventi per l'arresto e l'inversione del degrado" del settembre 1993. Tale Piano prevede una serie di linee di intervento finalizzate all'arresto e all'inversione dei processi di degrado dell'ambiente lagunare: tra queste sono ricomprese le opere di protezione delle acque lagunari e quindi dell'ecosistema dai rilasci di sostanze alteranti provenienti da sedimenti inquinati e da depositi di rifiuti collocati all'interno della conterminazione lagunare.

Le "Schede per il coordinamento degli interventi di salvaguardia ambientale" prodotte nell'autunno del 1995 dal Magistrato alle Acque e dalla Regione del Veneto, favorevolmente accolte dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nell'adunanza del 12.12.1995, in linea con i contenuti del progetto generale del 1993, prevedono la realizzazione di specifici interventi nella zona di Porto Marghera, tra i quali: i marginamenti delle sponde dei canali, l'asportazione di sedimenti inquinati dagli stessi, la copertura dei sedimenti inquinati esistenti tra Venezia e Porto Marghera.

Con riguardo alle fonti di inquinamento che Porto Marghera determina per le acque e per gli ecosistemi lagunari (vedi figura 1), è opportuno ricordare che le aree industriali di Porto Marghera sono state realizzate, negli anni dal 1920 al 1960, imbonendo zone lagunari di barene con riporti di materiali eterogenei quali terre da dragaggi portuali, residui di lavorazioni industriali e rifiuti solidi urbani. Oggi in alcuni casi, lungo le sponde dei canali industriali, tali materiali sono a contatto con le acque lagunari, per cui si verifica il rilascio di sostanze inquinanti per effetto del moto ondoso, della marea e del dilavamento da parte delle piogge. Sui fondali dei canali, inoltre, si sono via via accumulate sostanze inquinanti provenienti dai reflui delle lavorazioni portuali e industriali: un problema che solo da alcuni anni è apparso in tutta la sua gravità e viene oggi affrontato in modo sistematico e organico.

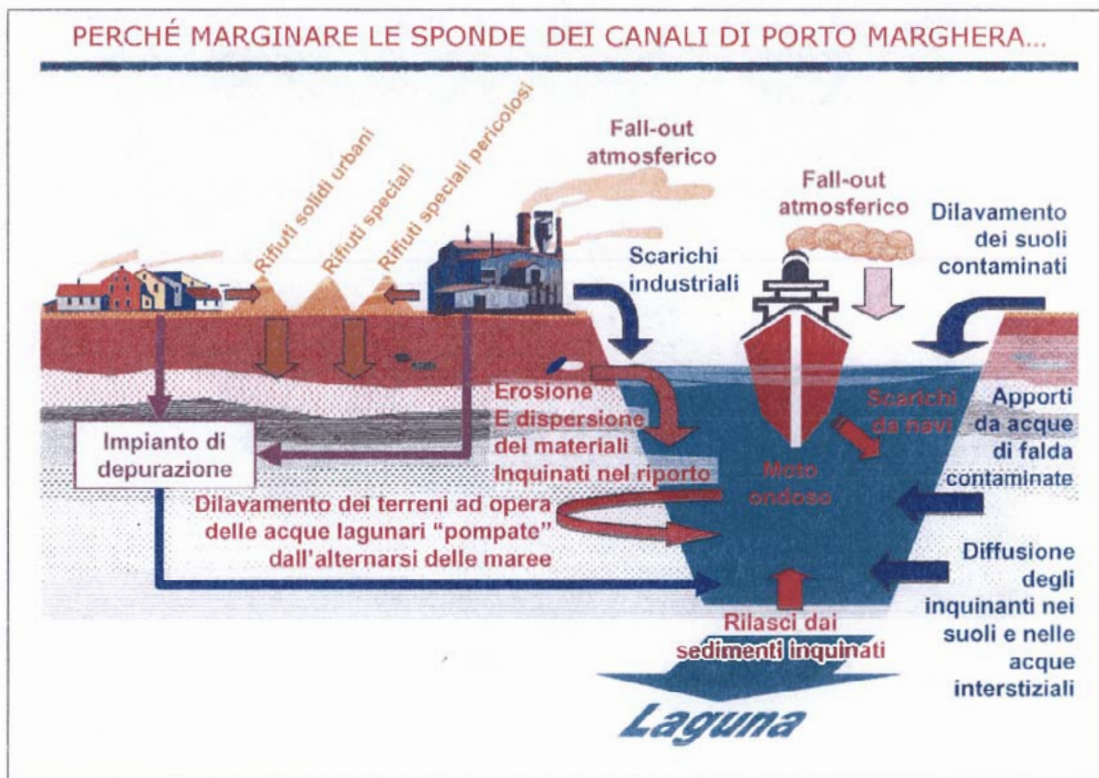


Figura 1

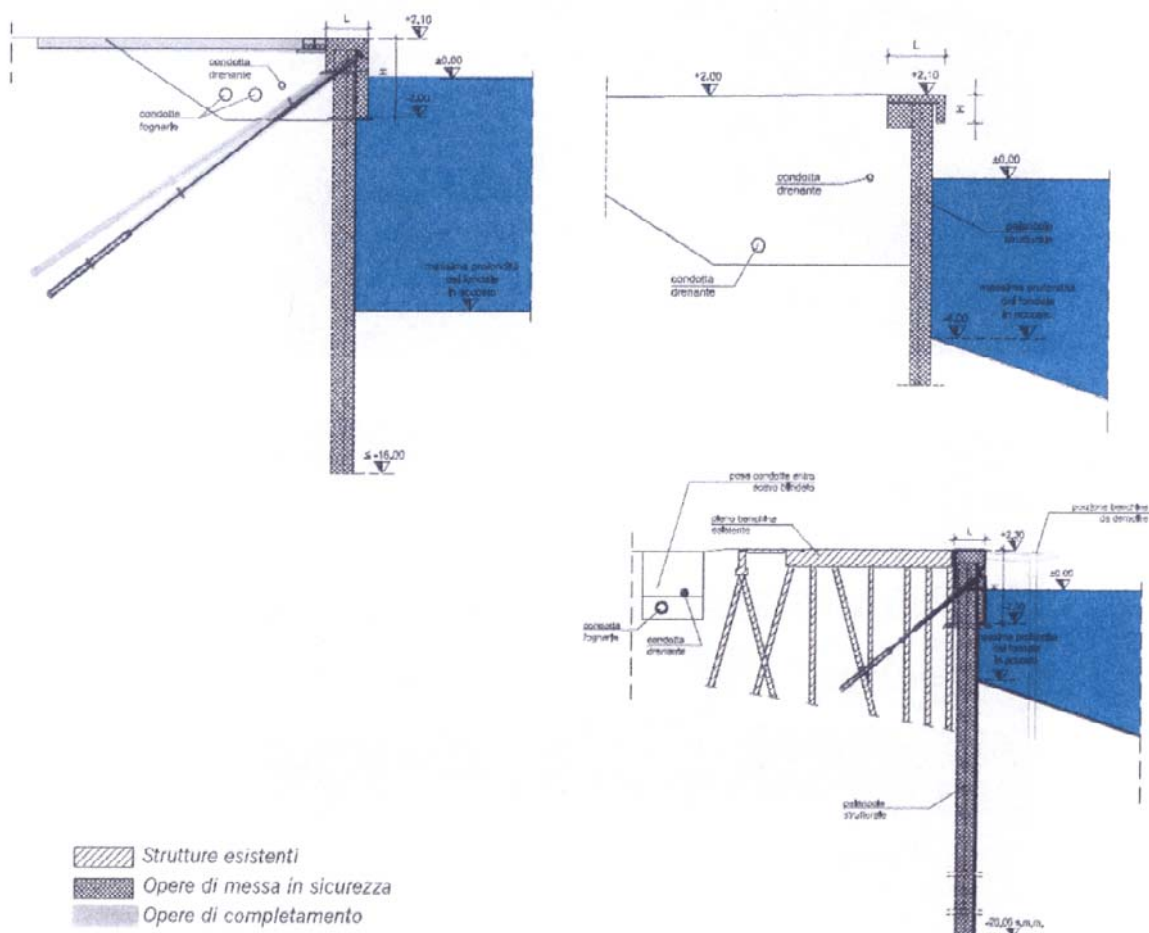
Gli interventi previsti consistono, pertanto, nella realizzazione del marginamento delle sponde, collegato con interventi di drenaggio dei suoli retrostanti e con il collettamento delle acque meteoriche, con la sistemazione e messa a norma degli scarichi e nella realizzazione dei retromarginamenti per la completa "cinturazione delle macroisole" lungo il perimetro.

Si eliminano così:

- l'erosione e la dispersione dei materiali di sponda inquinati;
- gli apporti di acque di falda (superficiale e 1^a falda);
- gli apporti di acque meteoriche dilavanti i suoli inquinati.

I sistemi di messa in sicurezza delle sponde prevedono generalmente marginamenti costituiti da serie di palancole metalliche infisse lungo l'asse del filo sponda, individuato dal Piano Regolatore Portuale; le palancole sono tra loro strutturalmente collegate e sigillate con apposite guarnizioni poliuretatiche e spinte fino alla quota necessaria ad assicurare l'intercettazione delle acque della prima falda in pressione. Qualora la quota del fondale del canale antistante la schiera di palancole sia maggiore di -4 metri sul l.m.m., il palancolato metallico prevede un rinforzo strutturale costituito da tirantature e ancoraggi. Qualora sia prevedibile la trasformazione del marginamento in una banchina portuale, il sistema di palancole viene opportunamente dimensionato per fornire la necessaria resistenza strutturale ai maggiori carichi. La quota del marginamento è compresa tra +2,1 e +2,5 metri sul l.m.m., la profondità di infissione delle palancole varia da -14 a -28 metri dal l.m.m.

Alcuni esempi di sezioni tipo adottate per gli interventi di confinamento delle Macroisole



CANALI INDUSTRIALI A PORTO MARGHERA



Isola delle Statue:
stato di fatto di un
tratto di marginamento



Canale Industriale Sud sponda
Syndial Polimeri Europa: stato di
fatto di un tratto di marginamento



Canale Industriale Sud darsena
terminale: stato di fatto di un tratto di
marginamento



Isola delle Statue: pista perimetrale,
palancolato strutturale e palancole
provvisionali (sponda ovest)



Canale Industriale Sud sponda sud e darsena
terminale tratto Pagnan - Colacem:
realizzazione del cordolo di sommità al
palancolato strutturale e inserimento condotte
Pif all'interno delle ture provvisionali



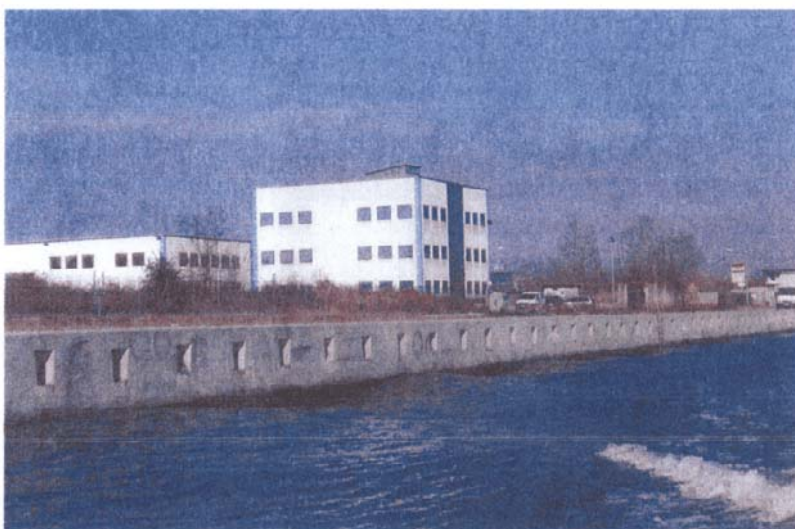
Canale Industriale Ovest sponda est:
palancolato strutturale infisso all'interno
delle ture provvisionali



Canale Industriale Brentella vista aerea della darsena a lavori ultimati



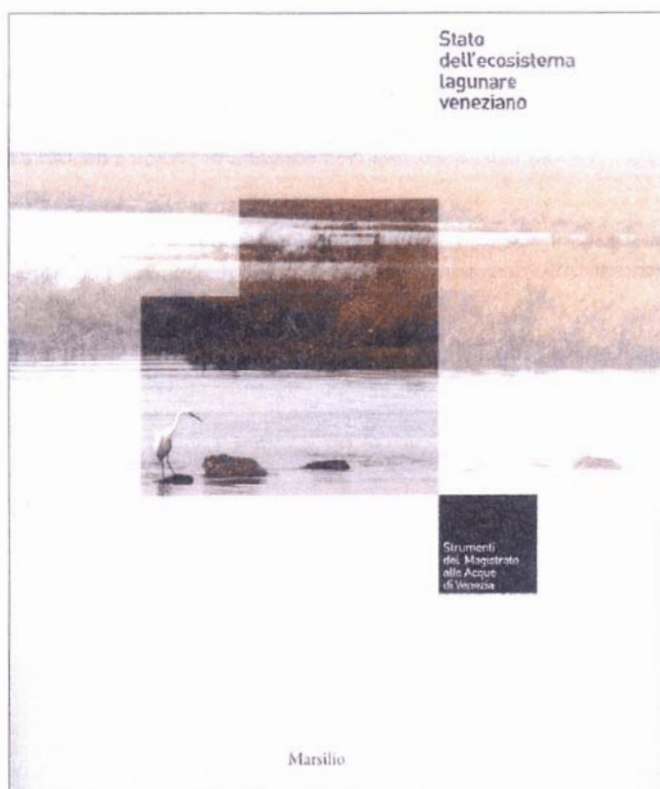
Sponda nord del Canale Vittorio Emanuele III, tratto di marginamento ultimato in Darsena Eni



Sponda ovest del canale Industriale Brentella: tratto di marginamento ultimato

**LA DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E DELLA CONOSCENZA
DAI MONITORAGGI MELA**

**Studio "Stato dell'ecosistema lagunare veneziano aggiornato al 2005, con proiezioni al
2025" DPSIR - 2005 DI VENEZIA - Terza fase - MELa 3**



Copertina del Volume "Stato dell'ecosistema lagunare veneziano, edito da Marsilio Editori nel 2010 nella collana degli strumenti del Magistrato Alle Acque

GLI ADEMPIMENTI A QUANTO RICHIESTO DAL PIANO DI GESTIONE DELLA SUB UNITÀ IDROGRAFICA DELLA LAGUNA DI VENEZIA, DEL BACINO IN ESSA SCOLANTE E DEL MARE ANTISTANTE, INCLUSO NEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLE ALPI ORIENTALI, ADOTTATO IL 24 FEBBRAIO 2010 (EX 2000/60 CE E DLGS. 152/09)

MODUS - Monitoraggio dei corpi idrici lagunari a supporto della loro classificazione e gestione, ai sensi della Direttiva 2000/60 CE e del DM 56/09

Il 24 febbraio 2010 è stato adottato il Piano di gestione della sub unità idrografica della laguna di Venezia, del bacino in essa scolante e del mare antistante, predisposto dal Magistrato alle Acque e dalla Regione del Veneto, in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed incluso nel Piano di gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, coordinato dalle Autorità di bacino di interesse nazionale dell’Adige e dei Fiumi dell’Alto Adriatico.

In adempimento a quanto disposto da tale Piano il Magistrato alle Acque ha predisposto il Piano di monitoraggio triennale dei corpi idrici della laguna di Venezia (MODUS) per il primo triennio del piano sessennale ed un primo stralcio esecutivo (MODUS.1 – OP 5612).

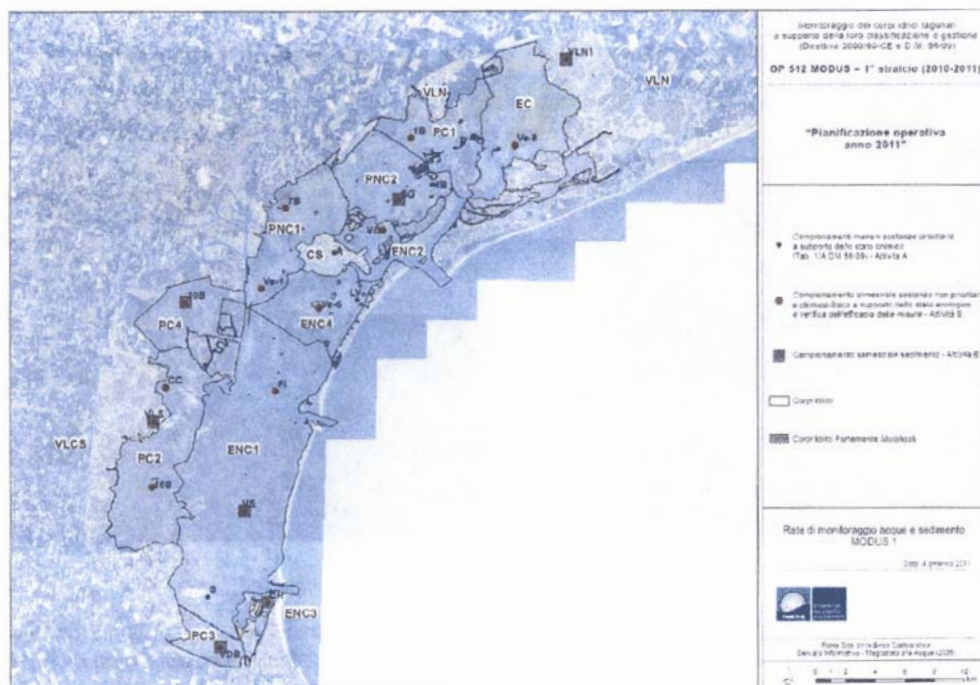
nel Piano di Gestione del feb 2010



		1° anno		2° anno		3° anno	
		2010		2011		2012	
Attività A - CLASSIFICAZIONE STATO CHIMICO E VERIFICA EFFICACIA MISURE							
Attività	US	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare
Descrizione	US
Attività B - CLASSIFICAZIONE STATO ECOLOGICO E VERIFICA EFFICACIA MISURE							
Attività	US	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare	Parametri da monitorare
Descrizione	US
Attività C - MONITORAGGI PARAMETRI IDROMORFOLOGICI							
Attività D - AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE CHIMICA ED ECOLOGICA DEI CORPI IDRICI							
Attività	US	Aggiornamento della classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici	Aggiornamento della classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici	Aggiornamento della classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici	Aggiornamento della classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici	Aggiornamento della classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici	Aggiornamento della classificazione chimica ed ecologica dei corpi idrici
Attività E - INVENTARIO DELLE EMISSIONI, DEGLI SCARICHI E DELLE PERDITE							
Attività F - SUPPORTO AL MAV PER TAVOLO ISTITUZIONALE - AGGIORNAMENTO GESTIONE SEDIMENTI							
Attività G - SUPPORTO, ASSISTENZA TECNICA E FORNITURA DI MATERIALI DI CONSUMO AI LABORATORI MAV							

Schema del progetto preliminare per il monitoraggio della laguna di Venezia, predisposto dal Magistrato alle Acque, per il primo triennio del piano sessennale in adempimento a quanto richiesto dal Piano di gestione della sub unità idrografica della laguna di Venezia, del bacino in essa scolante e del mare antistante, adottato nel febbraio 2010

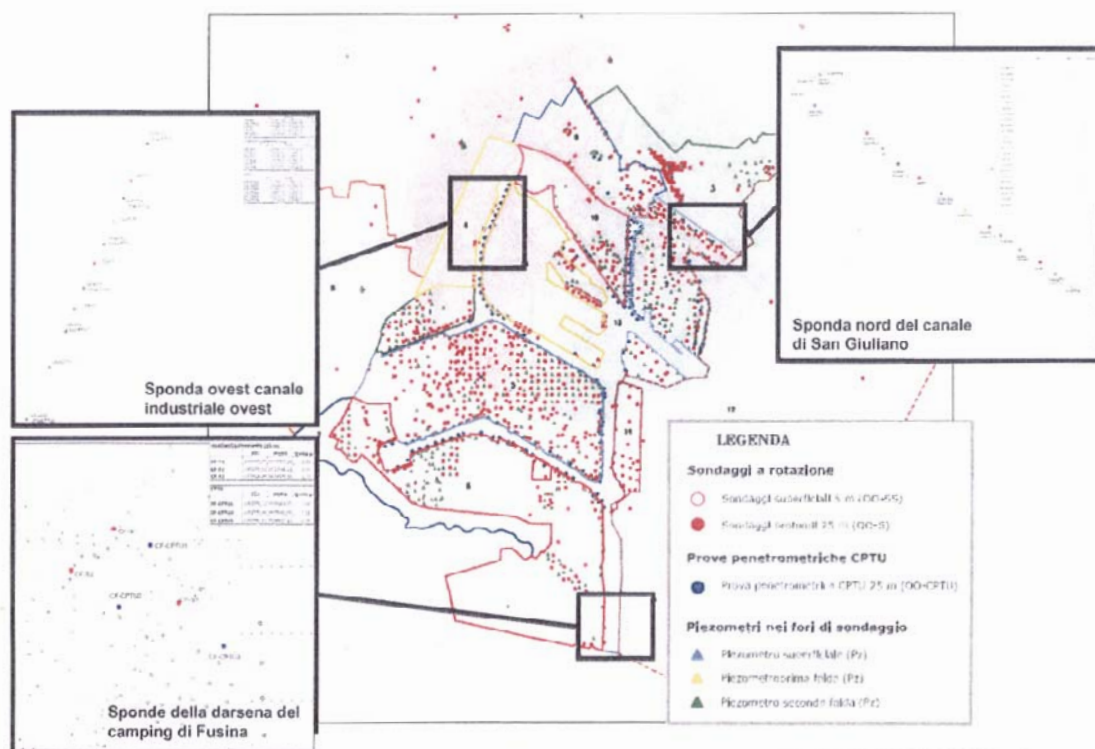
MODUS.1 (1° stralcio 2010-2011)- Monitoraggio dei corpi idrici lagunari a supporto della loro classificazione e gestione, ai sensi della Direttiva 2000/60 CE e del DM 56/09



Rete di monitoraggio dei corpi idrici lagunari del progetto MODUS.1 per l'anno 2011

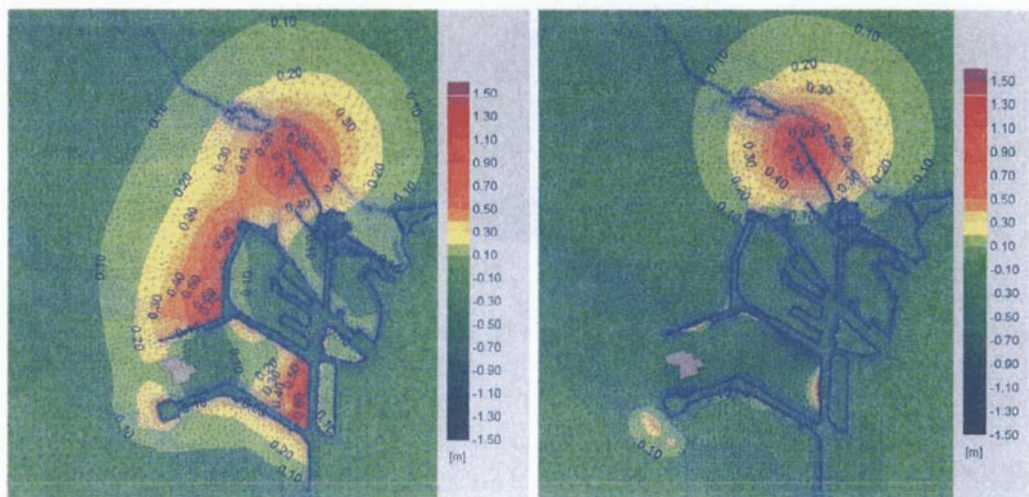
GLI STUDI E LE INDAGINI A SUPPORTO DELLE PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AREA DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PORTO MARGHERA

Indagini sulle sponde ed altre aree pubbliche a supporto dei progetti degli ulteriori interventi di confinamento delle Macroisole del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera

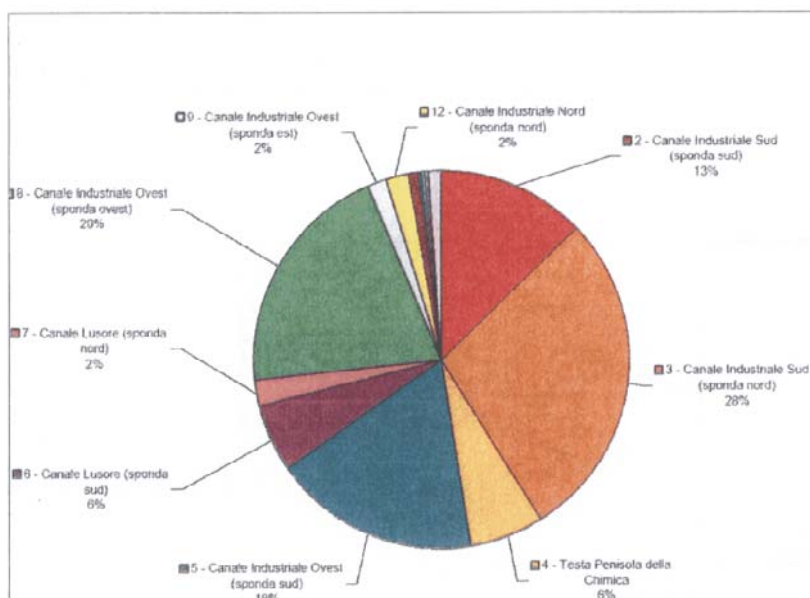


Ubicazione dei sondaggi a rotazione e delle prove penetrometriche CPTU nei 3 macroambiti studiati nel corso del 2010 nell'ambito delle indagini IPM4

Modello interpretativo della dinamica degli acquiferi nella zona di Porto Marghera



Simulazione mediante modello numerico delle variazioni dei livelli piezometrici nel 1° acquifero confinato o semiconfinato dopo 50 anni dal marginamento completo delle Macroisole del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. A sinistra: scenario senza drenaggi funzionanti dietro ai marginamenti, a destra: scenario con drenaggi funzionanti dietro ai marginamenti nelle sole Macroisole a sud della Ferrovia.



Stima delle portate raccolte dai dreni lungo le diverse sponde dei canali industriali a Porto Marghera dopo il completamento dei marginamenti delle sponde delle Macroisole

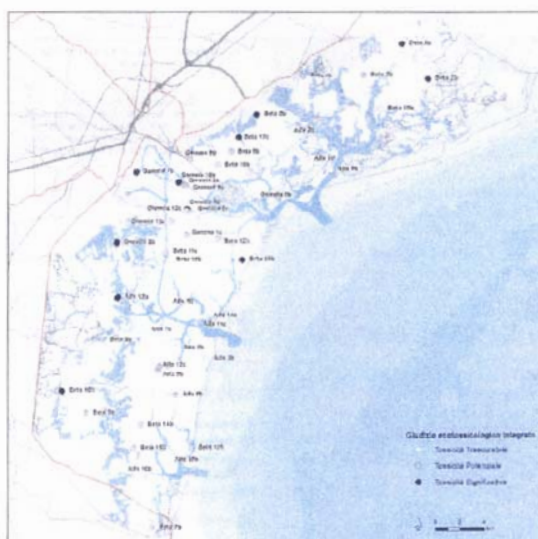
GLI STUDI E LE INDAGINI A SUPPORTO DELLA CONOSCENZA E GESTIONE DEI SEDIMENTI LAGUNARI

Progetto HICSED "Sviluppo dei progetti ICSEL e SIOSED con la partecipazione di ICRAM, APAT, ISS, ARPAV"

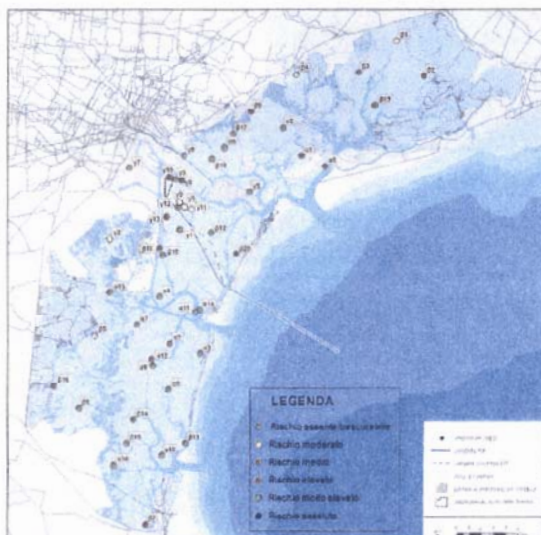
Alcuni dei principali obiettivi del progetto HICSED sono:

- fornire indicazioni sulle metodologie analitiche e sui requisiti di qualità del dato chimico da adottare nell'ambito di una possibile revisione del "Protocollo d'Intesa del 1993";
- fornire una raccolta di informazioni sperimentali di tipo chimico ed ecotossicologico utili alla revisione dei limiti previsti dal "Protocollo d'Intesa del 1993" per una gestione sostenibile sotto il profilo ambientale e sanitario della movimentazione dei sedimenti in ambito lagunare.

Sono state pertanto effettuate indagini di campo e di laboratorio sui sedimenti lagunari (analisi chimiche, tossicologiche, biomarkers) ed elaborazioni integrate dei risultati con la partecipazione attiva di ICRAM, ISS, APAT, ARPAV ed il supporto specialistico di Thetis.



Giudizio ecotossicologico integrato secondo il metodo Chapman and Anderson, 2005 (elaborazioni di Thetis)



Distribuzione del rischio ecotossicologico secondo l'indice integrato UNICHIM (elaborazioni di ISPRA)

STUDI ED INDAGINI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA LAGUNARE FRA PORTO MARGHERA E VENEZIA TRA MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA ED IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE SIGLATO IN DATA 7 MARZO 2006

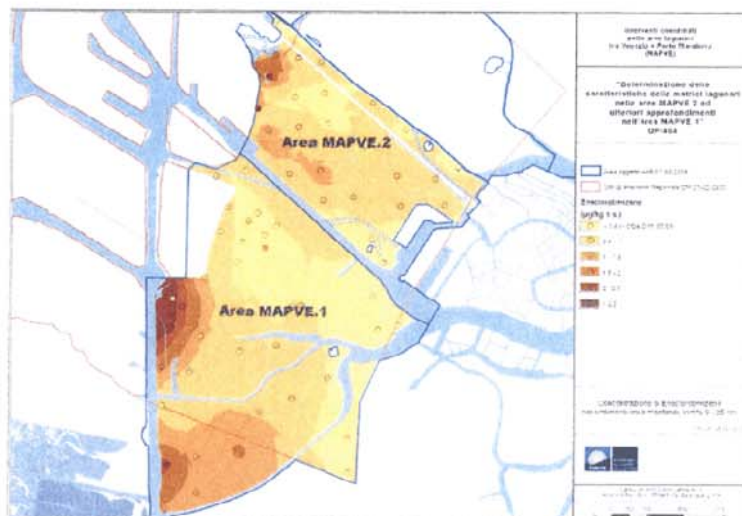
Il Magistrato alle Acque di Venezia ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) hanno siglato in data 7 marzo 2006 un Accordo di Programma per il risanamento ambientale dell'area lagunare fra Porto Marghera e Venezia.

L'area interessata dall'Accordo, indicata come "area MAPVE", è delimitata dall'inviluppo del perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera (Decreto del Ministero dell'Ambiente 23 febbraio 2000) - area lagunare - e del perimetro dell'area vietata alla pesca per ragioni di inquinamento ai sensi dell'Ordinanza Sindacale del 9 dicembre 1996. L'area complessiva ha un'estensione di 3448 ettari.

Indagini e monitoraggi per la caratterizzazione e lo studio della qualità dei sedimenti e del biota nell'area tra il canale Vittorio Emanuele III ed il canale Contorta San Angelo (area MAPVE.1) si sono conclusi nel 2008, mentre nel 2010 sono stati prodotti i rapporti finali degli esiti della caratterizzazione dell'area tra il canale Vittorio Emanuele III ed il Canale di San Secondo (area MAPVE.2).



Area MAPVE oggetto dell'Accordo di Programma

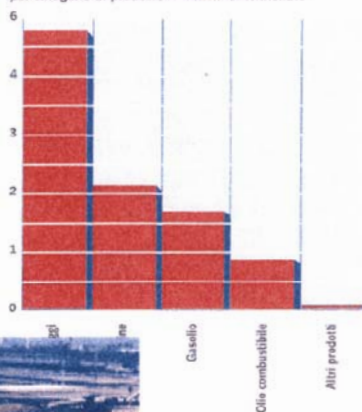


PAGINA BIANCA

ALLONTANAMENTO DEL TRAFFICO PETROLIFERO DALLA LAGUNA



Movimento del traffico petrolifero
per categorie di prodotti, in milioni di tonnellate



Attività finanziate:

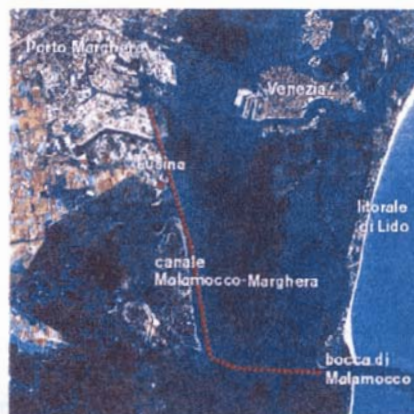
Attività ultimate

1. Studi propedeutici al progetto operativo
2. Progetto operativo per la sostituzione del traffico petrolifero in laguna
3. Progetto preliminare fattibilità di un approdo off shore in alto Adriatico
4. Esame dei provvedimenti per il contenimento di spandimenti accidentali in laguna
5. Analisi costi - benefici e V.I.A. della realizzazione di un approdo off shore in Alto Adriatico

Attività da finanziare:

1. Prosecuzione dell'attività di progettazione relativamente ad una infrastruttura finalizzata ad un approdo off-shore in Alto Adriatico

AUSILII LUMINOSI ALLA NAVIGAZIONE



Attività finanziate:

Attività ultimate

1. Analisi della convenienza della realizzazione del traffico portuale di notte e con nebbia
2. Realizzazione sistema di illuminazione e radar lungo il Canale Malamocco - Marghera

Ausili alla navigazione lungo il canale Malamocco/Marghera

Per rendere più sicura la navigazione in laguna, nelle ore notturne e in caso di scarsa visibilità dovuta alla nebbia, sono stati messi in opera un sistema di illuminazione e una serie di strumentazioni ausiliarie lungo il canale tra la bocca di porto di Malamocco e la zona industriale di Porto Marghera. Il sistema predisposto consente di ridurre i rischi di incidenti e di migliorare la capacità operativa delle aree portuali di Venezia; esso potrà, inoltre, bilanciare i periodi di forzata inagibilità delle bocche lagunari dovuti alla chiusura dei varchi in occasione di alte maree eccezionali. Su entrambi i lati del canale tra Malamocco e Marghera, per complessivi 15 km, sono stati disposti 340 segnali luminosi, installati a 80 metri l'uno dall'altro, 111 riflettori radar, collocati sulla sommità dei pali di supporto dei segnali luminosi, e 4 "fog detectors" per rilevare le condizioni di visibilità. I punti luce, situati a circa 8 metri sopra il livello del mare, sono costituiti da lampade a vapori di sodio a bassa pressione montate su uno stelo di acciaio inossidabile.

Intervento ultimato



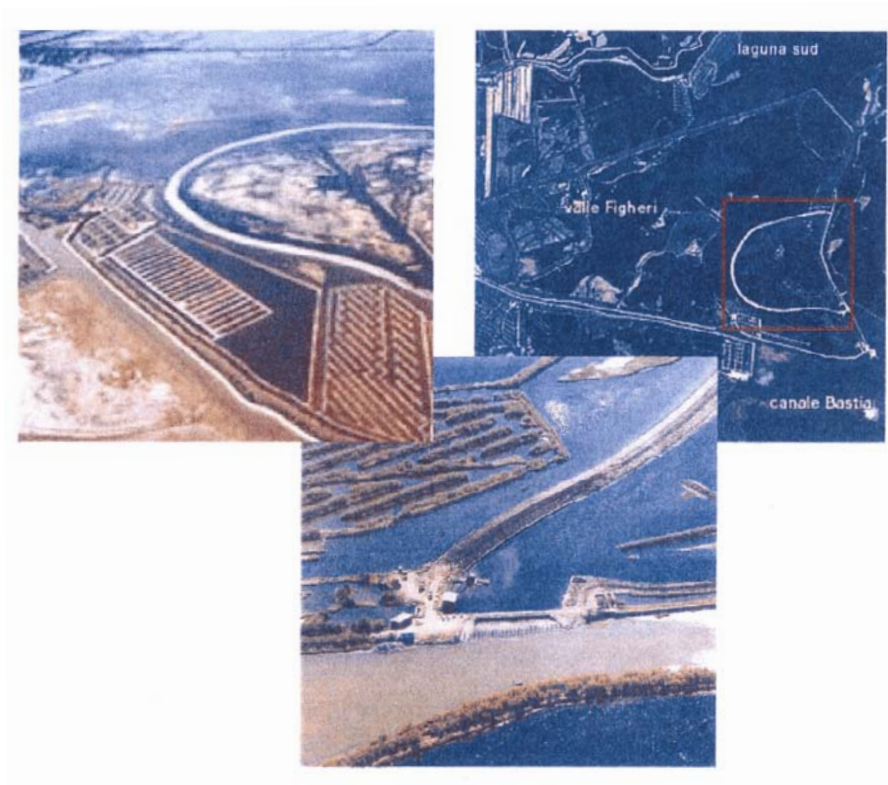
Localizzazione dell'intervento



Un tratto del canale Malamocco/Marghera con il nuovo sistema di illuminazione

PAGINA BIANCA

APERTURA DELLE VALLI DA PESCA



Attività finanziate:

Attività ultimate

1. Studi propedeutici alla progettazione dell'intervento sperimentale
2. Progetto preliminare e di massima
3. Intervento sperimentale di apertura di Valle Figheri e monitoraggio

Valle Figheri – intervento sperimentale

Le valli da pesca sono ambienti naturali, da secoli utilizzati per l'allevamento di specie ittiche pregiate e per la maricoltura. Le valli sono separate dalla "laguna viva" mediante argini dotati di aperture che consentono il ricambio dell'acqua al loro interno in modo regolato dagli allevatori sulla base delle esigenze della produzione. Attualmente le aree vallive sono 31 per una superficie complessiva di circa 9.000 ettari: un sesto dell'intero bacino lagunare. Negli ultimi anni, la riapertura delle valli da pesca è stata studiata in relazione all'obiettivo del miglioramento ambientale dell'ecosistema in quanto può produrre effetti positivi sulle condizioni idrodinamiche locali con benefici per ampie zone lagunari.

Intervento ultimato



Localizzazione dell'intervento



Il manufatto di regolazione tra valle aperta e laguna

PAGINA BIANCA

SERVIZIO INFORMATIVO



Attività finanziate:

Attività ultimate prima del 2010

n. 126 perizie

Attività ultimate nel 2010

n. 12 perizie

Attività in corso nel 2010

n. 33 perizie

Attività avviate nel 2010

n. 14 perizie

Attività da avviare

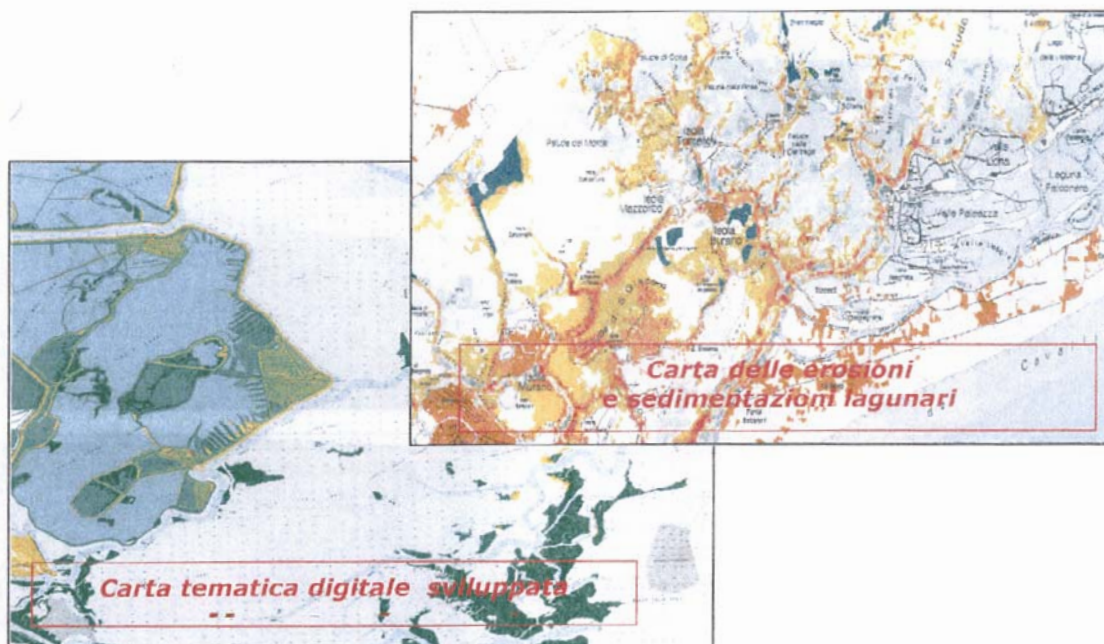
n. 15 perizie

Attività da finanziare:

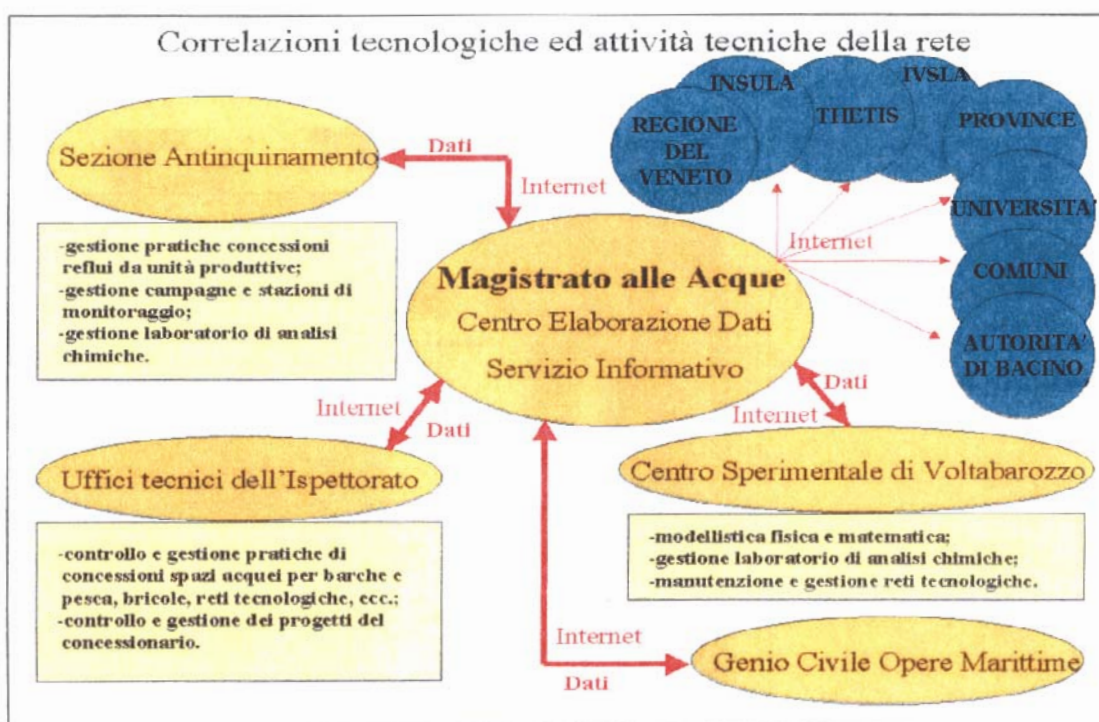
Prosecuzione degli stralci delle varie sezioni di lavoro.

Attività del Servizio Informativo

Banche dati territoriali e sistemi di consultazione



Acquisizione e gestione attrezzature informatiche e di rete



Rilievi della morfologia terrestre e lagunare



Monitoraggi ambientali in tempo reale ed indagini stagionali

Disposizione coffe SIN-MAV con deposimetro in campionamento

Strumenti di misura

Stazioni fisse di monitoraggio ambientale

Laboratorio di analisi chimiche di Venezia e Voltabarozzo



Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati



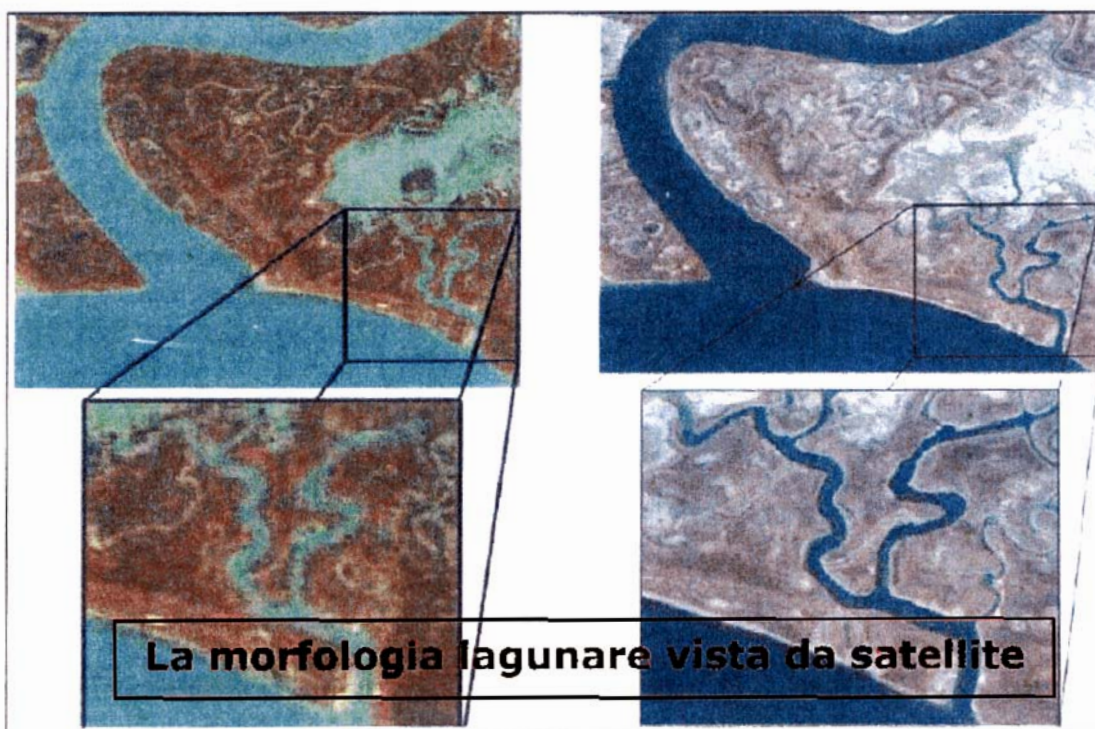
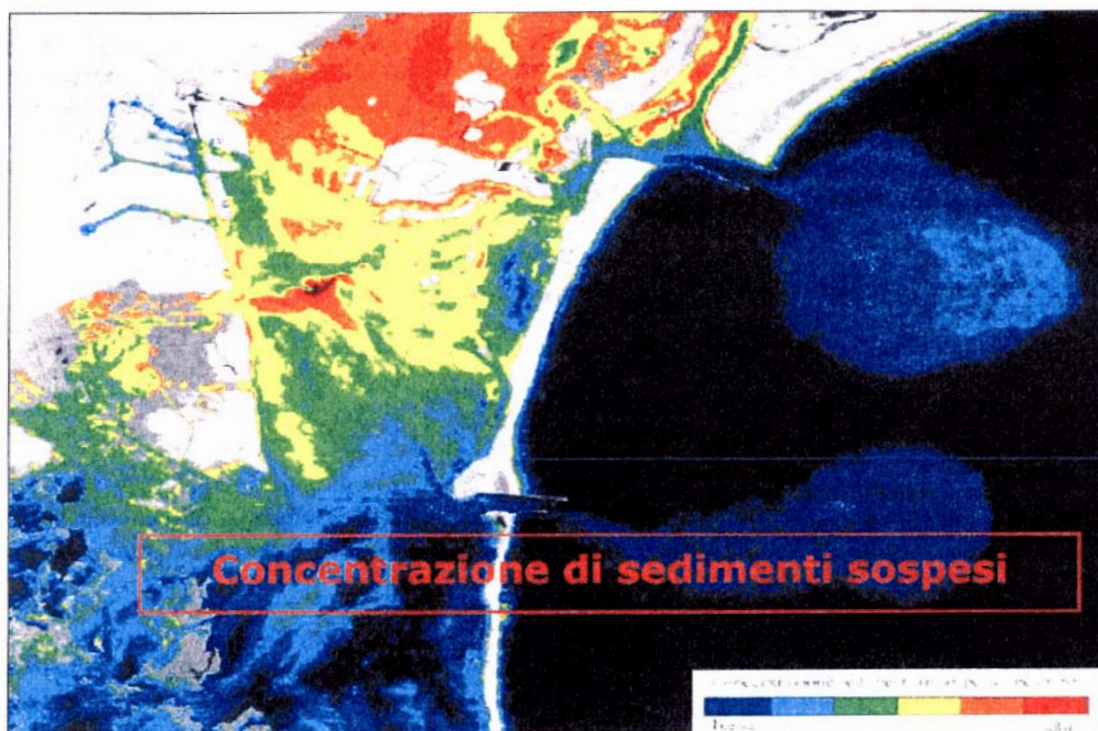
Luogo di consultazione



Sito Internet



Telerilevamento satellitare ed aereo

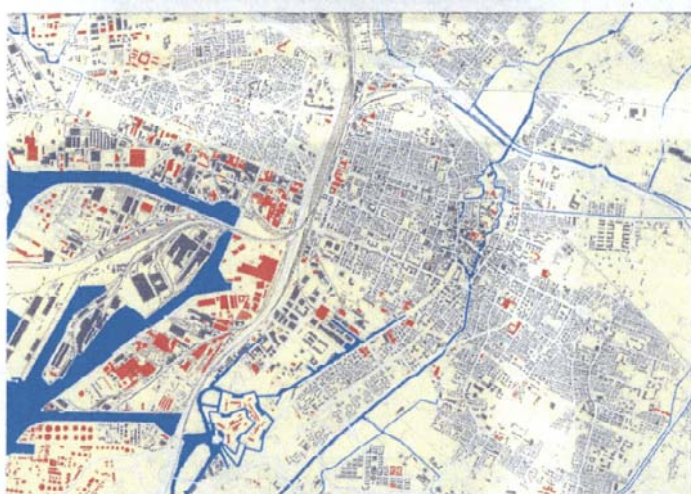


Cartografia



L'archivio che contiene le mappe cartografiche del territorio dell'ecosistema di varia provenienza e di diversa scala, costituisce la fonte principale di dati (insieme alle immagini da satellite) per il caricamento in Banca dati della cartografia numerica. Attualmente sono state catalogate e conservate oltre 2 000 mappe diverse

A lato: laguna di Venezia rappresentata su una carta dell'Archivio di Stato di Venezia – presente sull'archivio digitale del Servizio Informativo



A lato: cartografia urbana di Mestre – Venezia centro storico – particolare delle zona di Porto Marghera e di Mestre

Lo sviluppo urbano della città di Venezia – Mestre è visibile in questa cartografica digitale; l'aggiornamento è stato possibile grazie alle riprese aeree annuali effettuate sul territorio lagunare e sulla gronda che permettono di avere un potente strumento di verifica e di controllo dell'evoluzione dell'abitato sul territorio



A lato: particolare della laguna di Venezia – zona di Chioggia

I dati territoriali rappresentati nella cartografia digitale sono predisposti a partire dalle campagne di rilievo topografico, batimetrico e fotogrammetrico effettuate dal Servizio Informativo e necessarie per mantenere aggiornata la conoscenza sull'evoluzione morfologica della laguna di Venezia sia ai fini progettuali che di controllo e monitoraggio degli interventi

Informatizzazione dei progetti realizzati per la gestione delle opere realizzate

PROGETTO: CANALE INDUSTRIALE OVEST
E 220000171
N 500011275
SITUAZIONE PRESENTAZIONE
GALUSS BOLOGNA 17 ENT 1540 Datum

PROGETTO: CANALE INDUSTRIALE OVEST
E 220000171
N 500011275
SITUAZIONE PRESENTAZIONE
GALUSS BOLOGNA 17 ENT 1540 Datum

PROGETTO: CANALE INDUSTRIALE OVEST
E 220000171
N 500011275
SITUAZIONE PRESENTAZIONE
GALUSS BOLOGNA 17 ENT 1540 Datum

PROGETTO: CANALE INDUSTRIALE OVEST
E 220000171
N 500011275
SITUAZIONE PRESENTAZIONE
GALUSS BOLOGNA 17 ENT 1540 Datum

PAGINA BIANCA

Documento C Regione del Veneto

**Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della Legge
Speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DIVISIONE 2^A

Data 28 GIU 2011

|Protocollo N° 307(70)

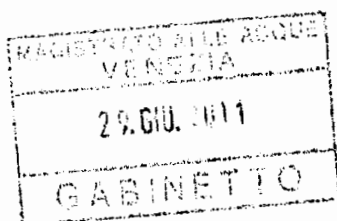
|Class.:

Prat.

Fasc.

|Allegati N° 4

Oggetto: Richiesta dati



Al Magistrato alle Acque di Venezia
S. Polo, 19
30125 - VENEZIA

Con riferimento a quanto richiesto con nota n. 213/GAB, datata 10.05.2011, pari oggetto, al fine di consentire la predisposizione dell'annuale "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia", si invia, in allegato alla presente, la sottoelencata documentazione:

- Relazione illustrativa sullo stato di attuazione degli interventi aggiornata al 31 dicembre 2010;
- Quadri economici, suddivisi per singoli Soggetti Attuatori e per Legge di finanziamento, aggiornati al 31 dicembre 2010;
- Suddivisione dei finanziamenti per Legge di finanziamento e per macro-settore di intervento.

Si allega, inoltre, un CD contenente i documenti sopra elencati in forma digitale.

Distinti saluti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER IL RECUPERO
TERRITORIALE/AMBIENTALE
dott. Giovanni Artico

Regione Veneto - Segreteria Regionale per le Infrastrutture
Direzione Regionale Progetto Venezia
Via podgora,16 - Mestre - 30171 Venezia
Tel. 041/ 2795939-41 Fax 041/ 2795944
E-mail: marghera@regione.veneto.it
Web: www.regione.veneto.it/polo/marghera

Segreteria regionale per le infrastrutture
Direzione Progetto Venezia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEGRETERIA REGIONALE PER LE INFRASTRUTTURE

DIREZIONE REGIONALE PROGETTO VENEZIA

SUDDIVISIONE PER LEGGE DI FINANZIAMENTO E PER SETTORI DI INTERVENTO AL 31.12.2010

Legge 798/84 Es. 1984-1985-1986	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	29.954.500,17	29.268.572,24	28.377.484,56
Acquedotti	5.164.568,99	5.164.568,99	5.164.568,99
Ospedali	6.197.482,79	6.197.482,79	6.197.482,79
TOTALE	41.316.551,95	40.630.624,01	39.739.536,34

Legge 910/86 Es. 1987-1988	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	45.448.207,15	43.892.404,89	43.014.634,57
Acquedotti	1.032.913,80	1.032.913,79	788.453,77
Ospedali	5.164.568,99	5.164.568,99	5.164.568,99
TOTALE	51.645.689,94	50.089.887,67	48.967.657,33

Legge 910/86 Es. 1989	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	32.020.327,76	31.659.948,44	27.768.590,12
Acquedotti	4.131.655,19	4.131.655,19	3.305.324,14
Ospedali	2.582.284,50	2.582.284,50	2.582.284,50
TOTALE	38.734.267,45	38.373.888,13	33.656.198,76

Legge 67/88 Es. 1988	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	8.005.081,94	1.522.852,43	1.522.852,42
Acquedotti	10.329.137,98	10.329.137,98	10.287.821,43
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	18.334.219,92	11.851.990,41	11.810.673,85

Legge 67/88 Es. 1990	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	53.969.745,96	41.848.558,68	39.240.207,00
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	53.969.745,96	41.848.558,68	39.240.207,00

Legge 67/88 Es. 1991	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	15.803.581,11	15.803.581,12	15.408.752,31
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.803.581,11	15.803.581,12	15.408.752,31

Legge 67/88 Es. 1992 - I ^a tranche	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	15.338.769,91	13.014.713,87	12.622.703,00
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.338.769,91	13.014.713,87	12.622.703,00

Legge 67/88 Es. 1992 - II ^a tranche	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	30.987.413,96	28.817.413,25	28.284.105,63
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	30.987.413,96	28.817.413,25	28.284.105,63

Legge 360/91	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	8.263.310,38	6.474.548,65	6.326.184,55
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	8.263.310,38	6.474.548,65	6.326.184,55

Legge 139/92 Es. 1993	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	180.759.914,81	179.576.050,12	164.414.441,05
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	180.759.914,81	179.576.050,12	164.414.441,05

Legge 139/92 II ^a tranche	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	165.266.207,69	133.889.929,66	116.457.778,22
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	165.266.207,69	133.889.929,66	116.457.778,22

Legge 139/92 Magg. Mutui II ^a fase	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	40.349.825,52	37.213.334,23	27.872.958,17
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	40.349.825,52	37.213.334,23	27.872.958,17

Legge 539/95 Es. 1996	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	15.493.706,95	15.205.560,31	15.189.859,97
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.493.706,95	15.205.560,31	15.189.859,97

Legge 539/95 Es. 1997	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	27.630.444,11	27.437.327,94	27.437.327,94
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	3.356.969,84	3.356.969,84	3.317.410,03
TOTALE	30.987.413,95	30.794.297,78	30.754.737,97

Legge 515/96 Es. 1997 - III fase	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	103.291.379,41	102.381.201,98	90.490.656,05
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	103.291.379,41	102.381.201,98	90.490.656,05

Legge 539/95 Magg. Mutui III^ fase	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	21.342.612,00	19.618.428,64	13.437.429,96
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	21.342.612,00	19.618.428,64	13.437.429,96

Legge 515/96 Es. 1998 - IV fase	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	60.425.456,54	56.178.881,91	53.052.048,48
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	60.425.456,54	56.178.881,91	53.052.048,48

Legge 515/96 Magg. Mutui - IV fase	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	797.925,91	768.271,88	766.124,63
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	797.925,91	768.271,88	766.124,63

Legge 345/97 Es. 1998 - V fase	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	119.404.834,84	116.621.526,51	91.859.080,93
Acquedotti	22.620.812,18	22.620.812,18	19.780.812,18
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	142.025.647,02	139.242.338,69	111.639.893,11

Legge 448/98 Es. 1999/2000/2001	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	201.934.647,62	179.392.051,45	142.314.775,91
Acquedotti	33.569.698,45	33.569.698,43	33.436.931,07
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	235.504.346,07	212.961.749,88	175.751.706,98

Magg. Mutui Legge 448/98 Es. 1999, 2000, 2001	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	10.000.000,00	0,00	0,00
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.000.000,00	0,00	0,00

Legge 488/99 Es. 2002, 2003	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	194.704.250,97	165.508.648,65	93.502.602,69
Acquedotti	10.329.137,98	10.329.137,98	10.329.137,98
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	205.033.388,95	175.837.786,63	103.831.740,67

Legge 388/00 e 488/01 Es. 2002, 2003, 2004	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	263.824.446,15	226.466.210,24	148.525.423,05
Acquedotti	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Ospedali	3.000.000,00	614.940,86	478.130,46
TOTALE	286.824.446,15	247.081.151,10	169.003.553,51

Magg. Mutui Legge 388/00 e 488/01 Es. 2002, 2003, 2004	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	21.832.941,85	690.247,85	0,00
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	21.832.941,85	690.247,85	0,00

Legge 296/09 Es. 2007, 2008, 2009	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	35.500.000,00	0,00	0,00
Acquedotti	0,00	0,00	0,00
Ospedali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	35.500.000,00	0,00	0,00

SINTESI	Finanziato (euro)	Impegnato (euro)	Erogato (euro)
Disinquinamento	1.702.349.532,71	1.473.250.264,92	1.187.886.021,20
Acquedotti	107.177.924,57	107.177.924,54	103.093.049,56
Ospedali	20.301.306,12	17.916.246,98	17.739.876,77
TOTALE	1.829.828.763,40	1.598.344.436,44	1.308.718.947,53



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEGRETERIA REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

DIREZIONE REGIONALE PROGETTO VENEZIA

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
FINANZIATI CON I FONDI DELLA
LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**

ANNO 2010

RELAZIONE AL PARLAMENTO

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Quadro normativo e di programmazione

Nel 1973 lo Stato promulga la Prima Legge Speciale per Venezia (Legge 16 aprile 1973, n. 171 "Interventi per la salvaguardia di Venezia"). Essa introduce il concetto fondamentale di salvaguardia della laguna quale problema di preminente interesse nazionale; garantisce la salvaguardia dell'ambiente paesistico, archeologico, storico, artistico della città e della laguna; prevede la tutela dell'equilibrio idraulico e la preservazione dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico e delle acque; ne assicura la vitalità socioeconomica.

Nel corso degli anni la legge 171/1973 si rivelò inadeguata ad affrontare le complesse problematiche che caratterizzano il tema della salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. Venne pertanto promulgata la legge 29 novembre 1984, n. 798 "Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia" che all'art. 4 istituisce, tra l'altro, uno specifico "Comitato Interministeriale" a cui "è demandato l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge.

La legislazione speciale individua le competenze delle diverse amministrazioni chiamate a concorrere alla salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. In particolare, allo Stato Italiano, tramite il Magistrato alle Acque di Venezia, sono riservate le azioni volte alla salvaguardia fisica e ambientale della laguna ed alla difesa dalle acque alte.

Alla Regione Veneto sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Alla Provincia di Venezia, la regolamentazione della pesca e, più in generale, la gestione della risorse alieutiche della Laguna di Venezia.

Ai Comuni di Venezia e Chioggia le azioni volte alla rivitalizzazione socio-economica, al recupero edilizio ed alla manutenzione dei rii.

Successivamente, in data 8 settembre 1991 è stata emanata la Legge n. 360 "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia" che oltre a stanziare nuovi finanziamenti, stabiliva all'art. 2 che i finanziamenti assegnati alla Regione Veneto, fossero per interventi volti "alla realizzazione di iniziative di risanamento, disinquinamento e prevenzione da inquinamenti, nonché per interventi di tutela ambientale". Tali interventi avrebbero dovuto inquadrarsi "in un quadro programmatico unitario riguardante l'intero bacino scolante in Laguna e coordinati con quelli di competenza dello Stato".

Per il proseguimento dei programmi di intervento per la salvaguardia di Venezia e il suo recupero architettonico, urbanistico, ambientale e socio-economico è stata emanata la legge 5 febbraio 1992, n. 139 "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".

In particolare, all'art. 2, si stabilisce che nell'ambito dei finanziamenti assegnati alla Regione Veneto per gli interventi di propria competenza (stabiliti precedentemente dall'art. 5 della Legge 798/84 e dall'art. 2 della legge 360/91) fosse destinata una quota pari al 10% per la realizzazione del Progetto Integrato Rii (art. 5 della presente legge) di competenza del Comune di Venezia e finalizzato alla manutenzione dei rii, alla tutela e conservazione del patrimonio immobiliare prospiciente i rii.

Nell'ambito di applicazione della Legge Speciale per Venezia, la Regione Veneto, con apposite Leggi regionali, ha introdotto norme tese a regolamentare le relative attività di competenza.

La Legge regionale n. 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La Legge regionale n.

17/90 è stata successivamente modificata con la Legge regionale n. 8/92 e con la Legge regionale n. 35/93.

L'ambito territoriale a cui si riferisce la Legge Regionale 17/1990 è definito all'art. 2, in cui si stabilisce che "gli interventi di competenza regionale ricadono nel territorio dei comuni che costituiscono il bacino scolante nella laguna di Venezia, così come delimitato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia, comprendente le aree il cui recapito idrico avvenga direttamente in laguna o nei corsi d'acqua che, comunque, si immettano nella laguna".

Pertanto sin dai primi articoli si a riferimento ad uno specifico strumento di pianificazione che si pone come obiettivo principale la tutela ambientale e l disinquinamento della Laguna di Venezia. Infatti, all'art. 3 la presente legge stabilisce che la Giunta Regionale adotti un piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, riferito all'ambito territoriale di cui all'articolo 2, che una volta trasmesso al Consiglio Regionale, deve essere approvato dallo stesso Consiglio con uno specifico provvedimento.

Tale piano fissa gli obiettivi, determina gli interventi, i criteri di pianificazione, di progettazione e gestione dell'azione di disinquinamento e risanamento della laguna di Venezia e del bacino in essa scolante, previa individuazione di parametri di qualità ambientale, relativi ad acqua, aria e suolo.

2. Il Piano Direttore 2000

Il "*Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia*" – Piano Direttore 2000 - costituisce quindi il documento regionale di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle opere di disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino.

Il Piano Direttore 2000 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 24 del 1° marzo 2000 e rappresenta il principale documento di programmazione settoriale per il conseguimento delle finalità indicate dalla Legge Speciale per Venezia.

Il Piano individua una serie di obiettivi di qualità delle componenti ambientali ed identifica i criteri generali e le linee guida per l'abbattimento dei carichi inquinanti nei singoli settori di intervento (civile, urbano diffuso, industriale, agricolo, zootecnico). Le azioni di risanamento sono, pertanto, estese a tutte le fonti di inquinamento e sono riferite all'intero territorio del Bacino Scolante. In estrema sintesi gli obiettivi di qualità che si prefigge di raggiungere il Piano Direttore 2000 sono i seguenti:

1. per la Laguna, il rispetto di un carico massimo pari a 3.000 t/anno di azoto e 300 t/anno di fosforo, valori questi compatibili con le condizioni di mesotrofia caratteristiche dell'ambiente lagunare;
2. per i microinquinanti il divieto di scarico per gli elementi più pericolosi e la riduzione delle concentrazioni di microinquinanti nell'acqua e nei sedimenti entro i limiti di assoluta sicurezza per il consumo alimentare di pesci, crostacei e molluschi della Laguna;
3. per la rete idrica scolante in Laguna il mantenimento di condizioni idonee per la vita acquatica, con particolare riguardo alle specie di ciprinidi, e per l'uso irriguo della risorsa idrica.

La strategia del disinquinamento è affrontata con un approccio multidisciplinare, prevedendo l'integrazione di azioni di prevenzione e riduzione dell'inquinamento con azioni volte ad aumentare la capacità autodepurativa del reticolo idrografico e con eventuali possibili azioni di diversione.

Il “Piano per la prevenzione dell’inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia” prevede:

- per gli interventi finalizzati all’abbattimento dell’inquinamento civile e urbano diffuso, di operare principalmente attraverso il miglioramento e il completamento delle strutture di raccolta e depurazione degli scarichi fognari civili e delle acque di pioggia;
- per gli interventi finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d’acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, di garantire una maggiore portata e favorire, in sinergia con gli interventi di naturalizzazione, i processi di autodepurazione naturale dei corsi d’acqua stessi. Questi obiettivi rientrano nella prospettiva del mantenimento del minimo deflusso vitale in tutta la rete idrografica del bacino scolante.
- per gli interventi finalizzati al settore agricolo e zootecnico, di ridurre l’apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico che sfocia in Laguna, alimentato sia dalle acque di ruscellamento e percolazione dai terreni coltivati, sia dalla ricarica dell’acquifero indifferenziato che si trova nella parte nord-occidentale del bacino, intervenendo anche con azioni di prevenzione nell’utilizzo in agricoltura dei letami e dei liquami zootecnici;
- per gli interventi finalizzati al settore territoriale, di operare principalmente attraverso l’aumento della capacità di autodepurazione dei corsi d’acqua del Bacino Scolante per ridurre l’inquinamento residuo riversato nella Laguna;
- per la verifica delle azioni del Piano, di destinare cospicue quote delle risorse finanziarie al monitoraggio; alla ricerca e alla sperimentazione scientifica, per una corretta valutazione sia dei carichi inquinanti residui sia del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema lagunare.

3. Il nuovo scenario normativo a seguito del recepimento della DIRETTIVA EUROPEA 2000/60 e l’adozione del Piano di Gestione della “Subunità Idrografica Bacino Scolante, Laguna di Venezia e mare antistante”.

Alla luce dei cambiamenti avvenuti nel quadro normativo di riferimento, l’azione di tutela mirata alla Laguna di Venezia, esempio massimo di ecosistema di transizione in ambiente mediterraneo, deve essere inquadrata nel contesto degli obiettivi e delle previsioni contenute nelle direttive comunitarie in materia di tutela delle acque ed in materia di tutela degli habitat naturali.

In particolare tutte le azioni previste per la tutela della Laguna devono trovare corrispondenza ed essere coerenti con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE (WFD), che istituisce un quadro per l’azione comune in materia di acque.

L’azione degli Stati Membri deve puntare al raggiungimento di uno stato ecologico e chimico delle acque “buono” entro il 2015, predisponendo interventi a livello di bacino idrografico, attraverso i Piani di Gestione.

La Direttiva 2000/60/CE assegna come primo compito agli Stati membri l’onere di identificare, nell’ambito del proprio territorio, i distretti idrografici e di designare corrispondentemente le autorità competenti per l’applicazione delle norme della Direttiva stessa all’interno di ciascun distretto.

Il distretto idrografico costituisce dunque l’unità territoriale di riferimento per la gestione integrata del sistema delle acque superficiali e sotterranee. Rispetto ad esso è predisposto ed attuato il Piano di Gestione (art.13 Direttiva 2000/60/CE), per il conseguimento degli obiettivi posti dalla direttiva medesima.

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico rappresenta lo strumento di governo di tutti gli aspetti legati alla tutela dei corpi idrici.

Il D.Lgs 152/06 suddivide il territorio nazionale in Distretti Idrografici (art. 64) – tra cui quello delle Alpi Orientali che interessa il territorio veneto, per ognuno dei quali viene istituita una Autorità di Bacino Distrettuale. La struttura dell’Autorità di Bacino è definita all’art. 63 del D.Lgs. 152/06.

Il Piano di Gestione (art.117 D.Lgs. 152/06) viene inserito nel contesto pianificatorio italiano come piano stralcio del Piano di Bacino distrettuale (art. 65 D.Lgs 152/06), dovendo quest’ultimo considerare, oltre alla tutela dei corpi idrici, anche altri aspetti della pianificazione del territorio, quali la difesa del suolo e il rischio idrogeologico (es. PAI). Oltre a questi strumenti, di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale, la normativa italiana prevede, a carico di ciascuna Regione, l’elaborazione del Piano di Tutela, che costituisce un piano di settore del piano di Gestione (art.121 D.Lgs.152/06). Il Piano di Gestione è pertanto, ai sensi della normativa italiana ed europea, lo strumento principale di governo dei bacini idrografici per tutti gli aspetti inerenti la tutela degli ambienti acquatici, la gestione delle risorse idriche e la regolamentazione di ogni loro forma d’uso.

Il Distretto delle Alpi Orientali è costituito dal bacino di rilievo nazionale dell’Adige ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183; dai bacini di rilievo nazionale di Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (Alto Adriatico) ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183; i bacini interregionali del Lemene e del Fissero-Tartaro-Canalbianco ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183; i bacini regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia ai sensi della legge 18 maggio 1989 n.183; il bacino scolante nella Laguna di Venezia ex lege 29 novembre 1984 n.798, i cui confini sono stati approvati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003 compresa la laguna di Venezia; dal tratto di mare dell’alto Adriatico antistante i citati bacini fino a 1 miglio nautico dalla linea di base per la determinazione del limite delle acque territoriali.

In relazione alla specificità territoriale, ambientale, normativa e strategica del territorio della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante si sviluppa per tale territorio uno specifico Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60, nell’ambito del Piano di Gestione dei bacini Idrografici delle Alpi Orientali. In tal senso il territorio che comprende la Laguna di Venezia, il suo bacino scolante e l’area marina antistante viene individuato come “Sub-Unità Idrografica della Laguna di Venezia, del suo Bacino Scolante e del Mare antistante” appartenente al Distretto delle Alpi Orientali.

La subunità si articola in tre ambiti territoriali di riferimento: il bacino scolante, la laguna e l’area marina costiera antistante. I tre ambiti territoriali sono tra loro idrologicamente ed ecologicamente interconnessi ma anche chiaramente distinti per morfologia, caratteristiche e problematiche ambientali nonché per le relative autorità competenti alla gestione delle acque.

Il Piano di Gestione della Subunità Idrografica Bacino Scolante, Laguna di Venezia e mare antistante è stato adottato in data 24 febbraio 2010 dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino dei fiumi dell’Alto Adriatico e dell’Adige in seduta congiunta.

4. I settori di intervento della Regione Veneto nell’ambito della salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante.

I fondi messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia dal 1984 ad oggi hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Tenuto conto delle competenze attribuite alla Regione Veneto dalla vigente legislazione, la quasi totalità dei fondi stanziati dalla stessa Regione è stata destinata ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Inizialmente, fino al 1991, i finanziamenti furono destinati alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo quanto stabilito dalle Leggi n. 171/73 e n. 798/84. Successivamente, dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della Legge n. 360/91, i finanziamenti furono estesi anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, cioè volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, alla razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, al risanamento dei suoli contaminati, agli impianti di compostaggio ed al trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante.

Una parte dei fondi stanziati della Legge Speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo quanto previsto dalla Legge n. 798/84.

I settori di intervento sono:

4.1 Settore Fognatura e Depurazione

Gli interventi nella rete fognaria mirano alla riduzione degli scarichi diretti in Laguna, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, la eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.

Gli interventi puntano, da una parte, allo sviluppo della rete di raccolta minore (sviluppo dei "pettini"), laddove già esistono le principali linee di collettamento, e dall'altra alla realizzazione di nuove linee principali dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura. L'obiettivo è quello di estendere gli allacciamenti di fognatura all'84% degli abitanti residenti all'interno del bacino scolante (percentuale fissata dal Piano Direttore 2000 sulla base di un'analisi costi-benefici, a seguito di una capillare ricognizione del reale stato di consistenza delle reti di fognatura, dello stato degli allacciamenti e del tipo di urbanizzazione esistente).

Gli interventi sugli impianti di depurazione si possono essenzialmente suddividere in tre categorie:

- interventi di affinamento dei processi di depurazione e di adeguamento della qualità degli scarichi ai limiti legislativi;
- interventi di incremento della potenzialità dell'impianto in termini di abitanti equivalenti;
- collettamento di impianti minori ad impianti più grandi, per una migliore economia di gestione ed una razionalizzazione del sistema depurativo.

4.2 Settore Acquedotti

Questa tipologia di interventi è finalizzata alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, al fine di garantire sia una maggiore portata dei corsi d'acqua e il conseguente incremento dei processi di autodepurazione naturale, sia la riduzione dei consumi idropotabili finalizzata ad un miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione. Le principali azioni sono mirate:

- alla realizzazione di nuove linee di distribuzione;
- alla interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto, al fine di ridurre gli attingimenti di punta e riequilibrare, nel lungo periodo, i prelievi nel loro complesso. In questo modo verranno rifornite con acqua di buona qualità le aree oggi sfavorite del basso Veneto;

- alla trasformazione del sistema acquedottistico veneto da tipo reticolare, ad anello chiuso;
- alla gestione, su base pluriennale, delle risorse idriche, anche mediante monitoraggio e riuso di acque depurate all'interno dei cicli industriali e a scopo irriguo.

All'interno della programmazione regionale rientra il *Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto* (MOSAV), previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, che individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché le fonti da salvaguardare per risorse idriche ad uso potabile. La Legge Speciale per Venezia interviene finanziando specificamente lo *Schema del Veneto Centrale* che alimenterà con acque di buona qualità i territori della provincia di Rovigo, della Bassa Padovana e delle aree limitrofe della provincia di Venezia.

4.3 Settore Territorio

Questo settore rappresenta, in termini di finanziamenti ripartiti, il secondo grande settore di intervento a favore del disinquinamento della Laguna, dopo quello di fognatura e depurazione. Gli interventi finanziati hanno come obiettivo primario l'aumento della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, in modo da contribuire alla riduzione dell'inquinamento veicolato dalla rete idrografica scolante in Laguna.

4.4 Settore Agricoltura e Zootecnia

Le azioni nel settore agricolo e zootecnico rispondono all'esigenza di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico sfociante in Laguna.

Tipici del settore sono i carichi diffusi, cioè quelli presenti nelle acque di pioggia, o di irrigazione, drenate dal terreno, che scolano dalle superfici coltivate verso i corsi d'acqua, portando con sé parte delle sostanze nutrienti fornite alle colture con i fertilizzanti chimici, con le deiezioni animali (liquami) e con la letamazione.

Le attività di questo settore si articolano in cinque sottosectori:

1. Incentivi all'agricoltura compatibile nell'area del Bacino Scolante;
2. Realizzazione di fasce tampone e messa a riposo colturale con finalità ambientali nel Bacino Scolante;
3. Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante;
4. Gestione dei reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia a tutela dell'ambiente nel Bacino Scolante;
5. Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale eco compatibile in agricoltura nel Bacino Scolante.

4.5 Settore Bonifica siti inquinati.

Le azioni finanziano interventi, nel territorio del Bacino Scolante, volti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nel suolo a causa di siti inquinati, ex-discariche, depositi abusivi etc. I finanziamenti sono destinati

a due specifiche aree di intervento: l'area industriale Porto Marghera, compresa nel Sito di Interesse Nazionale e le aree, contaminate o con presenza di fonti di potenziale contaminazione, ricadenti nel Bacino Scolante.

4.6 Settore Monitoraggio e Sperimentazione.

Il sistema di monitoraggio costituisce lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Bacino Scolante - Laguna - Mare. E' quindi essenziale che la rete di monitoraggio fornisca dati, sia qualitativi sia quantitativi, sulle acque superficiali e sotterranee in modo tale da permettere una corretta valutazione dei carichi di inquinanti. Queste attività si esplicano essenzialmente tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), e sono particolarmente concentrate nelle attività di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali nei seguenti settori:

- monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici del bacino scolante;
- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.

4.7 Ospedali

I finanziamenti assegnati a questo settore riguardano interventi di risanamento igienico sanitario presso l'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia, secondo quanto stabilito dalla legislazione speciale per Venezia.

5. Il Progetto Integrato Fusina e l'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera (Accordo Vallone Moranzani).

Il Progetto Integrato Fusina (P.I.F.), approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 2531 del 7/08/2006, si pone come raccordo tra le pianificazioni regionali volte al risanamento e alla tutela della Laguna di Venezia, costituite dal PIANO DIRETTORE 2000, dal MASTER PLAN per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera, dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (M.O.S.A.V.) nonché con le esigenze dell'Autorità Portuale connesse con la navigabilità dei canali portuali.

Il PIF prevede la realizzazione di un sistema di interventi che mirano al disinquinamento della Laguna di Venezia, garantendo il controllo totale di ogni flusso inquinato proveniente dall'area centrale del Bacino Scolante in Laguna, il loro trattamento "spinto" effettuato presso l'impianto di depurazione di Fusina dimensionato per il trattamento di circa 100.000 mc/d di acque miste e lo scarico finale nel mare Adriatico; tale sistema di depurazione consente di ridurre i rischi per l'ambiente in generale e per la Laguna di particolare.

I principali vantaggi dell'intervento sono:

- riduzione dell'inquinamento generato all'interno bacino scolante e sversato nella Laguna di Venezia, tramite il controllo centralizzato e il trattamento "spinto" dei reflui e la loro estromissione dalla Laguna;
- bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera in cui il PIF rappresenta l'elemento chiave per il ciclo delle acque, in particolare per il trattamento dei reflui (tipo B3) drenati a tergo dei marginamenti dei canali industriali e derivanti dagli interventi di bonifica della falda inquinata;
- ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, poiché il riuso delle acque depurate per scopi non potabili all'interno dell'area di Porto Marghera permetterà di rendere disponibili le risorse idriche di buona qualità, del fiume Sile, attualmente impegnate nel riuso industriale, per un utilizzo più pregiato, a scopo potabile, a vantaggio delle aree del Basso Veneto;
- riqualificazione ambientale di un'area lagunare imbonita negli anni 60, la Cassa di Colmata A, come zona di fitodepurazione e parco umido fruibile.

In particolare, il PIF prevede un assetto tale per cui al centro di trattamento polifunzionale di Fusina verranno collettati in modo separato i seguenti flussi di acque reflue:

- reflui di tipo "A", acque reflue urbane destinate alla depurazione presso l'impianto biologico di depurazione di Fusina condotto dal Gestore del Servizio Idrico Integrato individuato dall'AATO "Laguna di Venezia" sulle quali l'impianto PIF effettua il post-trattamento finalizzato al successivo riutilizzo industriale;
- reflui di tipo "B0": acque reflue industriali provenienti dagli stabilimenti industriali dell'area di Porto Marghera. Per acque reflue industriali si intende qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e, in generale, dalle acque meteoriche di dilavamento non contaminate; sono riconducibili alle acque reflue industriali anche le acque meteoriche di dilavamento che dilavano superfici ove vi sia la presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, oppure in cui avvengano lavorazioni, comprese operazioni di carico e scarico, o ricorrano altre circostanze, che

comportino la possibilità di dilavamento di sostanze pericolose o comunque di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.

- reflui di tipo "B1": acque reflue industriali dell'area di Porto Marghera, così come definite al punto precedente, comprese le acque di processo e/o acque di raffreddamento, eventualmente trattate negli impianti di provenienza in modo tale da arrivare all'impianto di depurazione di Fusina (P.I.F. - P.F.) rispettando i limiti di accettabilità previsti dalle sez. 1-2-3 del DM 30 luglio 1999 Ronchi - Costa, e comunque nel rispetto della capacità residua di trattamento dell'impianto e dei limiti inderogabili previsti dalla normativa (portate stimate 72.000mc/d);
- reflui di tipo "B2": acque di pioggia derivanti dal dilavamento di superfici potenzialmente inquinate nell'area di Porto Marghera; sono ricomprese in questa tipologia anche le acque di prima pioggia; nel caso di superfici di dilavamento con particolari rischi di contaminazione;
- reflui di tipo "B3": acque di falda inquinate drenate a tergo delle conterminazioni strutturali ed impermeabili, denominate marginamenti e/o retromarginamenti, realizzate e/o previste, anche se non completamente ultimate, ad opera del Magistrato alle Acque di Venezia, dell'Autorità Portuale di Venezia o altro soggetto autorizzato e/o incaricato, lungo le sponde dei canali industriali ovvero lungo le linee di chiusura delle macroisole verso l'entroterra; sono ricomprese in questa tipologia le acque derivanti dall'attività di messa in sicurezza e bonifica delle falde inquinate nell'area di Porto Marghera, nonché le acque derivanti dagli impianti di aggotamento della falda contaminata attivati durante i lavori di scavo, anche provvisoriale, purché convogliate in modo continuo e diretto sulle condotte afferenti all'impianto di depurazione Regionale (portate stimate 5.000mc/d);

Il P.I.F. prevede un adeguamento del sistema di adduzione, depurazione e scarico dei reflui secondo le seguenti direttrici:

- differenziazione delle linee di adduzione all'impianto di depurazione di Fusina dei reflui di origine civile "reflui di tipo A", con abbattimento delle portate delle acque parassite, da quelli di origine industriale, mediante realizzazione di una nuova rete di collettamento dei reflui di origine industriale che convogli con linee separate i reflui di tipo "B0", "B1 + B2" e i reflui di tipo "B3";
- garanzia di stabilità nell'efficacia del processo e di controllo dell'operatività grazie alla predisposizione del massimo volume possibile di invaso dei reflui sia di tipo "A" (invaso di 50.000 mc per lo stoccaggio in tempo di pioggia o in situazioni di emergenza), sia di tipo "B" (invaso di 75.000 mc per lo stoccaggio, con sezioni separate per i reflui di tipo B3), a monte dei rispettivi trattamenti;
- adeguamento della filiera di trattamento dei reflui di tipo "A" mediante revisione dei trattamenti primari e secondari e la realizzazione di trattamenti terziari prima dell'invio dei reflui all'ulteriore affinamento in Cassa di colmata A;
- realizzazione di una linea di trattamento multifunzionale e per acque da riuso, a cui verranno inviati parte dei reflui di tipo "A" a valle dei trattamenti primari, i reflui di tipo "B3" e le acque di controlavaggio dei filtri;
- realizzazione di post-trattamenti per i reflui di tipo "B1 + B2" in modo da garantire un ampio grado di flessibilità grazie alla modularità e alle interconnessioni previste in progetto;
- predisposizione di un'area umida per l'affinamento dei soli reflui di tipo "A" da realizzarsi in Cassa di Colmata A in vista del loro invio a riutilizzo duale industriale, con la sistemazione finale dell'area a parco acquatico fruibile;

- predisposizione di una filiera di trattamento fanghi provenienti dalla Linea B, composta da Accumulo e sollevamento, ispessimento, disidratazione con centrifuga e successivo smaltimento dei fanghi di risulta in discarica.
- predisposizione di un ulteriore postrattamento in impianto dedicato alle acque affinate in fitodepurazione per il successivo riutilizzo duale-industriale;
- realizzazione di una rete di distribuzione delle acque da riutilizzare per usi non potabili, che garantisca l'approvvigionamento idrico non potabile per gli impianti di raffreddamento di Porto Marghera e la connessione all'acquedotto CUAJ in previsione di un riutilizzo industriale/duale esteso della risorsa idrica disponibile (70.000mc/d);
- scarico finale nel mare Adriatico, 10 km circa al largo di Lido-Malamocco, dei reflui di tipo B e dei reflui di tipo A eccedenti la capacità di riuso.

5.1 Descrizione stralci funzionali

Il progetto esecutivo complessivo è stato suddiviso in stralci funzionali, distinti sia per tipologia di lavorazioni sia per ambiti di intervento. Sono stati così individuati i seguenti stralci (WBS: Work Breakdown Structure):

- WBS IT: riguarda i lavori di realizzazione delle opere di completamento dell'impianto di depurazione di Fusina;
- WBS IT 01: riguarda le opere presso l'impianto di depurazione finalizzate al trattamento dei reflui di tipo B3
- WBS CT: realizzazione di nuove condotte di adduzione delle varie tipologie di reflui, nonché la linea di distribuzione dell'acquedotto duale/industriale;
- WBS FP: il PIF prevede di inviare le acque di origine civile (reflui tipo A) in un'area destinata all'affinamento della qualità delle stesse mediante processo di fitodepurazione. Tale area verrà realizzata nella Cassa di Colmata A, andando ad interessare circa 100 dei 150 ha disponibili nel sito;
- WBS SC: è prevista la realizzazione di una condotta di scarico che trasferisca le acque depurate dalla sezione finale dell'impianto ad un punto posto a circa 10 km dalla costa in Mare Adriatico ad una profondità di circa 20 m;
- WBS MG: gli interventi di marginamento, che si estendono per una lunghezza di circa 625 m, si inseriscono nell'ambito delle opere di messa in sicurezza delle sponde dei canali industriali di Porto Marghera in corso di esecuzione da parte del MAV

5.2 Stato di avanzamento dei lavori

Ogni singolo stralcio ha un proprio cronoprogramma che tiene conto delle rimanenti fasi e comunque rientra nelle previsioni contrattuali di scadenza.

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei lavori che descrive la progressione alla data del 30.12.2010:

WBS	WBS_CT	WBS_FP	WBS_IT	WBS_IT01	WBS_MG	WBS_SC	
Importo Lavori di Progetto	14.704.742,00	28.147.705,00	56.687.987,31	6.983.610,21	8.774.069,48	63.127.406,00	178.425.520,00
SAL 1 a tutto il 30/03/2007	-	2.604.414,20	-	-	2.811.029,08	-	5.415.443,28
SAL 2 a tutto il 30/06/2007	-	5.978.813,67	1.166.161,95	152.522,89	3.746.052,41	433.924,21	11.477.475,13
SAL 3 a tutto il 30/09/2007	-	9.009.829,28	1.166.161,95	2.962.696,80	4.443.135,91	1.328.524,22	18.910.348,16
SAL 4 a tutto il 31/12/2007	-	10.596.906,83	9.106.464,69	4.240.404,51	4.716.958,83	3.006.004,62	31.666.739,48
SAL 5 a tutto il 31/03/2008	-	12.539.697,25	11.581.830,07	4.318.373,45	5.647.321,41	4.824.789,30	38.912.011,48
SAL 6 a tutto il 30/06/2008	-	13.145.902,27	12.459.905,78	4.559.305,68	5.969.114,79	8.021.082,08	44.155.310,60
SAL 7 a tutto il 30/09/2008	432.081,83	14.448.535,29	16.279.254,86	5.285.843,76	6.199.819,29	10.709.922,40	53.355.457,43
SAL 8 a tutto il 31/12/2008	1.135.690,47	15.686.133,76	19.098.808,60	5.947.768,16	6.435.175,25	16.611.663,34	64.915.239,58
SAL 9 a tutto il 31/03/2009	2.870.982,40	16.278.568,22	22.612.319,06	6.447.866,46	6.885.148,28	22.148.815,75	77.243.700,17
SAL 10 a tutto il 30/06/2009	4.853.661,05	16.959.604,94	26.024.902,57	6.652.881,57	7.221.579,52	28.890.842,84	90.603.472,49
SAL 11 a tutto il 30/09/2009	5.649.008,37	18.319.914,85	31.240.173,05	6.692.875,07	7.436.123,09	44.152.154,16	113.490.248,59
SAL 12 a tutto il 31/12/2009	6.390.764,12	18.665.516,13	33.987.001,88	6.692.875,07	7.682.353,95	52.700.494,02	126.119.005,17
SAL 13 a tutto il 31/03/2010	7.899.769,62	19.053.338,97	37.625.233,00	6.692.874,77	8.004.200,14	55.451.131,80	134.726.548,30
SAL 14 a tutto il 30/06/2010	9.632.095,59	19.274.270,64	40.755.032,08	6.692.874,77	8.494.095,52	57.065.176,96	141.913.545,56
SAL 15 a tutto il 30/09/2009	10.743.255,07	19.624.732,13	43.061.679,68	6.796.471,52	8.497.191,85	59.175.352,50	147.898.682,75
SAL 16 a tutto il 31/12/2010	11.279.805,49	19.906.568,34	46.911.242,07	6.796.471,52	8.498.330,10	61.256.305,32	154.648.722,84
inc.	76,71%	70,72%	82,75%	97,32%	96,86%	97,04%	86,67%

L'opposizione del Comune di Mira al conferimento in Cassa di Colmata A di sedimenti derivanti dalle operazioni di dragaggio dei canali portuali (circa 2.000.000 mc), riducendoli solo a quelli rientranti nella tabella B del protocollo 1993 e derivanti dalle operazioni di scavo nell'ambito del progetto PIF, non consente il rispetto del Piano Economico e Finanziario del Progetto Integrato Fusina. Al fine di riequilibrare tale Piano, SIFA ha formulato una proposta progettuale, in variante a quanto previsto dal Progetto Integrato Fusina, per la realizzazione di una discarica in località "Moranzani" a Malcontenta, in Comune di Venezia, come messa in sicurezza e ampliamento di discariche esistenti, nella quale allocare i sedimenti contaminati oltre colonna "C" del Protocollo 1993, il cui dragaggio è di competenza del Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3383 del 3 Dicembre 2004).

Conseguentemente a tale proposta è stata promossa dal Commissario Delegato la stesura di un Accordo di Programma, denominato "Vallone Moranzani", che prevede, oltre alla riallocazione dei

sedimenti di dragaggio, anche interventi di miglioramento e riqualificazione in ambito viario, ambientale, idraulico nell'area di Mestre – Malcontenta. In particolare con D.G.R.V. n. 1448 del 22 maggio 2007, la Regione del Veneto ha ritenuto approvabile la proposta presentata dal Concessionario, e di aderire all'iniziativa del Commissario Delegato inerente alla stesura dell'Accordo di Programma. Tale Accordo è stato sottoscritto il 31 marzo 2008.

Negli ultimi anni si è verificata una serie di eventi negativi non prevedibili né all'atto della redazione del progetto preliminare né alla sottoscrizione del contratto di concessione. A seguito infatti della lenta ma graduale riduzione delle attività insediate a Porto Marghera e del fatto che le aziende che hanno invece mantenuto le loro attività nel territorio hanno in alcuni casi provveduto, anche a seguito di obblighi legislativi (Decreto Ronchi-Costa del 30.07.1999), a sviluppare all'interno dei singoli stabilimenti degli impianti di trattamento e depurazione dei reflui, si è verificata una riduzione, in termini di volumi conferiti, delle quantità e qualità dei reflui rispetto alle previsioni contrattuali.

Per risolvere tali problematiche, si sono tenuti degli incontri con le aziende che operano all'interno dell'area del petrolchimico ed in particolare con la società consortile S.P.M. S.c.a r.l., che si occupa della gestione di un importante e tecnologicamente avanzato impianto di depurazione, il cui dimensionamento risale al periodo in cui le attività all'interno del petrolchimico erano a pieno regime ed estensione, ma che, a seguito della riduzione delle produzioni e delle attività insediate, non risulta utilizzato alla massima potenzialità.

A seguito dell'esito positivo della verifica di compatibilità tra il PIF e la Piattaforma Ambientale della S.P.M., e dell'adeguamento del Piano Economico Finanziario si è proceduto all'acquisizione di un ramo d'azienda di S.P.M. S.c.a r.l., proprietaria e gestore di una piattaforma ambientale costituito da:

- Impianto di trattamento delle acque reflue;
- Impianto di incenerimento;

L'acquisizione, infatti, rappresenta un completamento naturale dell'originario centro di trattamento polifunzionale P.I.F. che si traduce in una migliore elasticità operativa, anche dovuta ad una ottimizzazione della filiera di depurazione, in un incremento della capacità di trattamento anche in termini di tipologia di reflui inizialmente previsti in ingresso al P.I.F., nella possibilità di produrre acqua demineralizzata da utilizzare nei processi produttivi dell'area industriale, liberando risorse idriche di buona qualità da utilizzare a fini potabili, ed in una integrazione con l'impianto di incenerimento che consentirà di smaltire i fanghi prodotti dalle varie sezioni impiantistiche. Per tali fanghi, originariamente, era previsto lo smaltimento in discarica.

Il progetto del nuovo impianto di produzione di acqua demineralizzata, che prevede di incrementare il recupero delle acque destinate al riuso industriale, è alimentato con:

- L'effluente del trattamento terziario dei reflui A previsto dal PIF;
- L'effluente della sezione di trattamento MBR prevista dal PIF (compatibilmente con il contenuto di cloruri del refluo un uscita): nella configurazione integrata tale sezione viene alimentata solo con reflui di tipo A a valle di grigliatura e dissabbiatura (eventualmente provenienti dall'impianto di Lido), mentre i reflui B3 vengono dirottati all'impianto SG31 (come descritto in seguito).

Tale impianto sarà ubicato nell'area dell'impianto di depurazione PIF-SIFA, ove verrà realizzato anche il bacino di accumulo dell'acqua demineralizzata ed il sistema di pressurizzazione.

L'iniziativa deve essere peraltro inserita in un quadro complessivo che vede al centro il Progetto Integrato Fusina (PIF), intervento di competenza Regionale, la cui rilevanza strategica in termini di Salvaguardia Ambientale è contenuta negli atti di Programmazione Regionale, che costituisce di fatto una piattaforma ambientale che rappresenta l'infrastruttura di base per la trasformazione

dell'area del SIN di Porto Marghera in "area ecologicamente attrezzata" in grado di fornire servizi connessi alle varie esigenze di bonifica e riqualificazione delle aree interessate, quali:

- gestione e post-trattamento delle acque reflue di origine civile (reflui A);
- gestione e trattamento delle acque reflue di origine industriale (reflui B0 e B1);
- gestione e trattamento delle acque reflue di dilavamento superficiali (reflui B2);
- gestione e trattamento delle acque di drenaggio della falda, provenienti sia dai marginamenti che dagli interventi di bonifica (reflui B3);
- smaltimento di sedimenti di dragaggio, terre di scavo e fanghi provenienti dalla depurazione;
- fornitura di acqua di riuso e demineralizzata per fini industriali;

Le scadenze temporali previste, anche a seguito delle proroghe concesse, sono:

- nel dicembre 2009 è stato avviato il servizio di trattamento reflui di tipo B3;
- previsione di ultimazione dell'opera complessiva a seguito dell'acquisizione: 30 giugno 2011.

6. Stato della spesa.

I fondi messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia alla data del 31/12/2010 sommano complessivamente a 1.829,8 milioni di euro di cui :

- impegnati con progetti approvati, per circa 1.598,3 milioni di euro, pari a circa l'87% delle somme finanziate;
- erogati (spesi) per circa a 1.308,7 milioni di euro corrispondenti a circa il 71% delle somme finanziate.

La suddivisione dei finanziamenti per i settori di intervento è riportata nella tabella che segue:

SETTORI	Fondi Finanziati	Fondi Impegnati	Fondi Erogati
Fognatura e depurazione	1.187,4	1.078,8	901,2
Territorio	265,7	184,0	128,1
Agricoltura e zootecnia	148,9	127,9	94,2
Bonifica siti inquinati	58,7	42,8	28,2
Acquedotti	107,2	107,1	103,1
Monitoraggio e Sperimentazione	41,5	39,6	36,1
Ospedali	20,3	17,9	17,7
TOTALE	1.829,8	1.598,3	1.308,7

Si riporta, di seguito e suddivisa per Legge, la situazione degli interventi finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, aggiornata al 31 dicembre 2010.

Legge 798/84 - esercizi 1984-1985-1986

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 41.316.551,93	€ 40.630.624,01	98,3%	€ 39.739.536,34	96,2%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 34 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 41.316.551,93 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 98,3% ed erogati per il 96,2%. La maggior parte delle opere pertanto risultano ultimate e collaudate.

Si ricorda, tra queste, che i lavori per la "Realizzazione della fognatura dell'isola di Pellestrina" fanno parte di un Accordo di Programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 677 del 25 febbraio 1997 e rimodulato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1968 del 22 giugno 1999. Tale Accordo di programma è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dal Magistrato alle Acque di Venezia e dal Comune di Venezia. Parte delle opere sono concluse e con Decreto regionale n. 188 del 26 ottobre 2010 è stato determinato il contributo definitivo dello stralcio relativo al "Risanamento igienico di S. Pietro in Volta a Pellestrina. Costruzione del collettore

fognario principale sulla strada della laguna e collegamento alla rete di trasferimento sulla strada dei murazzi”

Infine, per quanto riguarda i fondi del progetto relativi alla costruzione della “*Vasca di prima pioggia e laminazione in località Gazzera Mestre (VE)*”, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004, sono stati revocati per la quota non ancora erogata (pari a € 444.697,73) ed assegnati a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia per finanziare interventi di risanamento igienico - sanitario relativi ai *Lavori di restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute*”. Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 141 del 18/12/2007 è stato approvato il progetto i cui lavori sono attualmente in corso.

Legge 910/86 - esercizio 1987-1988

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 51.645.689,91	€ 50.089.887,67	97,0%	€ 48.967.657,33	94,8%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 42 interventi relativi principalmente ad opere nel settore Fognatura e Depurazione.

I finanziamenti ammontano a € 51.645.689,91 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 97% ed erogati per l' 94,8%.

I lavori finanziati con questi fondi sono stati gestiti prevalentemente dalla Regione Veneto avvalendosi del Consorzio Venezia Disinquinamento. Tali lavori risultano ad oggi conclusi e già collaudati.

Infine, si rileva che relativamente alla “*Costruzione della rete secondaria di fognatura di Pellestrina*”, finanziato con decreto n. 130 del 20/11/2007, i lavori sono stati collaudati; con decreto n. 189 del 26 ottobre 2010 è stato determinato il contributo definitivo erogando completamente il finanziamento regionale.

Legge 910/86 esercizio 1989

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 38.734.267,43	€ 38.373.888,13	99,1%	€ 33.656.198,76	86,9%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 17 interventi relativi principalmente ad opere del settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 38.734.267,43 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 99,1% ed erogati per il 86,9%.

Nel settore fognatura e depurazione rientra l'opera “*Interventi di difesa dell'isola di S. Erasmo dalle acque alte*”. Tale opera è regolata da un Accordo di Programma tra la Regione Veneto, il Comune di Venezia e il Magistrato alle Acque di Venezia. I lavori sono stati collaudati e il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 31 del 6 aprile 2009 ha approvato gli atti di

contabilità finale e disposto l'erogazione del saldo finale, relativamente alla quota di competenza regionale.

Legge 67/88 esercizio 1988

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 18.334.219,92	€ 11.851.990,41	64,6 %	€ 11.810.673,86	64,4 %

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 7 interventi. Essi ammontano a € 18.334.219,92 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 64,6 % ed erogati per il 64,4 %.

Gli interventi nel settore Fognatura e Depurazione sono inerenti ad opere effettuate presso gli impianti di depurazione di Fusina e Campalto. Per l'intervento presso l'impianto di depurazione di Campalto ("*Opere accessorie all'impianto di Campalto*") i lavori sono stati collaudati.

In merito all'impianto di depurazione di Fusina, si rimanda all'approfondimento nella sezione introduttiva dedicata alle opere speciali. E' però opportuno precisare che i finanziamenti di questa Legge sono assegnati al Comune di Venezia per opere presso l'attuale depuratore di Fusina, che si differenzia dal Progetto Integrato Fusina in capo alla Regione Veneto ed in corso di realizzazione

Legge 67/88 esercizio 1990

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 53.969.745,96	€ 41.848.558,68	77,5%	€ 39.240.207,00	72,7%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 33 interventi, la maggior parte dei quali rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 53.969.745,96 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 77,5 % ed erogati per il 72,7%. Per la maggior parte, questi interventi risultano ultimati o collaudati.

Gli "*Interventi di risanamento igienico sanitario relativi al restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute*": sono stati finanziati parzialmente con i fondi della Legge 798/84, come evidenziato in precedenza, e parte con i fondi di questa Legge (L. 67/88 Es. 1990) originariamente destinati al Comune di Chioggia/ASP e riassegnati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004.

La realizzazione della "*Vasca di accumulo acque meteoriche di Carpenedo - Bissuola (VE)*", fa parte del Progetto Integrato Campalto ed è stato annoverato dal "Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il giorno 26 settembre 2007", tra gli interventi prioritari da realizzare. Infatti, con DGR 3125/2009 è stato recepito l'accordo tra Commissario Delegato, Comune di Venezia, Società VERITAS, Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora denominato Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) e Regione Veneto che comporta una rimodulazione dei finanziamenti recati dalla Legge Speciale per Venezia per la realizzazione del Progetto Integrato Campalto.

Nell'elenco delle opere prioritarie del sopra citato Commissario Delegato rientra anche il "Risanamento e rinaturalizzazione del 2° tronco del canale Acque Basse". L'opera si inserisce nell'ambito di una radicale riprogettazione di tutta la fase terminale delle fognature afferenti all'impianto di Campalto e finalizzata al controllo dell'inquinamento diffuso urbano che il Comune di Venezia, in accordo con il Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora denominato Consorzio di Bonifica Acque Risorgive), sta effettuando.

Si precisa, inoltre, che l'intervento relativo ad "Attività di eliminazione delle acque parassite" rientrante nell'ambito del Progetto Integrato Fusina, è stato inserito tra gli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, meglio conosciuto come "Accordo Vallone Moranzani", approvato e sottoscritto anche dalla Regione Veneto in data 31 marzo 2008. I lavori sono stati collaudati e con Decreto n. 187 del 26/10/2010 sono stati approvati i relativi atti di contabilità finale.

Infine tra le opere di fognatura finanziate da questa legge, si ricordano i lavori per l'"Ampliamento della fognatura dell'isola di Pellestrina" facenti parte di un Accordo di Programma approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 677 del 25 febbraio 1997 e rimodulato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1968 del 22 giugno 1999. Tale Accordo di programma è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dal Magistrato alle Acque di Venezia e dal Comune di Venezia. Per quanto riguarda lo stralcio in argomento, finanziato con decreto n. 130 del 20/11/2007, i lavori sono stati collaudati; con decreto n. 189 del 26 ottobre 2010 è stato determinato il contributo definitivo erogando completamente il finanziamento regionale.

Legge 67/88 esercizio 1991

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 15.803.581,11	€ 15.803.581,11	100%	€ 15.408.752,31	97,5%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 8 interventi nei settori Fognatura e Depurazione e Monitoraggio e Sperimentazione. I finanziamenti ammontano a € 15.803.581,11 ed alla data del 31.12.2010 risultano totalmente impegnati ed erogati per il 97,5%.

L'Impianto di biotattamento di Camposampiero riceve ulteriori finanziamenti anche da altre Leggi e per la conclusione dei lavori è stato fissato, con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 96 del 2008, il nuovo termine di fine lavori al 18/11/2013. La quota dell'intervento finanziata da questa legge è stata erogata.

L'unico intervento rientrante nel settore Monitoraggio e Sperimentazione è il "Sistema informativo regionale - progetto SINA" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2558 del 27 luglio 1999 e che, unitamente all'intervento finanziato con fondi a valere sulla Legge 139/92 Es. 1993, costituisce il "Progetto Quadro relativo al sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia" ad opera di A.R.P.A.V., grazie al quale le attività di monitoraggio stanno proseguendo.

Legge 67/88 esercizio 1992 1^ tranche.

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 15.338.769,90	€ 13.014.713,87	84,8%	€ 12.622.703,00	82,3%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 13 interventi, la maggior parte dei quali rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 15.338.769,90 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per l'84,8% ed erogati per il 82,3%.

Degli interventi di Fognatura e Depurazione, quasi tutti ultimati e collaudati, 3 sono tuttora in corso: si tratta dei lavori per la realizzazione di *“Vasche di raccolta di prima pioggia e il completamento delle fognature nei comuni di Mirano, Spinea e Mira”*. Tali interventi rientrano nel comprensorio di competenza della Società VERITAS Spa – comparto Mirese.

Si rileva, infine, che il finanziamento assegnato al Comune di Venezia per la realizzazione dell' *“Impianto di sollevamento in località Rana e relativa condotta di scarico”* è stato inserito tra gli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come *“Accordo Vallone Moranzani”*, approvato e sottoscritto anche dalla Regione Veneto in data 31 marzo 2008.

Legge 67/88 esercizio 1992 2^ tranche

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 30.987.413,94	€ 28.817.413,25	93,0 %	€ 28.284.105,63	91,3%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 11 interventi nei settori Fognatura e Depurazione e Territorio. I finanziamenti ammontano a € 30.987.413,94 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 93,0% ed erogati per il 91,3%.

Tra gli interventi rientranti nel settore Fognatura e Depurazione, quelli inerenti al Progetto Integrato Fusina sono in corso, anche se gli importi relativi agli stralci finanziati con questa legge sono stati completamente erogati.

Per le caratteristiche generali del Progetto Integrato Fusina si rimanda a quanto descritto in premessa.

Degli interventi appartenenti al settore Territorio, si segnala che i *“Lavori di sistemazione idraulica e di ricalibratura della rete di bonifica di Chirignago e di interconnessione con l'impianto idrovoro di Malcontenta.”*, di competenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, rientrano tra quelli segnalati prioritari dal *“Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto il giorno 26 settembre 2007”*, e la cui realizzazione riveste carattere di urgenza. Con Deliberazione del 6 giugno 2008 n. 1431 sono stati individuati gli interventi urgenti per fronteggiare i danni conseguenti agli

eccezionali eventi meteorologici del 26/09/2007 ed è stato disposto il trasferimento della somma al Commissario Delegato che nell'ambito di questa legge ammonta ad € 774.685,35.

Inoltre si rileva che, nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come Accordo Vallone Moranzani, il soggetto beneficiario si è impegnato a dare priorità alla realizzazione di tale opera.

Legge 360/91

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 8.263.310,39	€ 6.474.548,65	78,4%	€ 6.326.184,55	76,6%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 8 interventi, equamente distribuiti tra i settori Fognatura e Depurazione, Territorio, Agricoltura e Zootecnia e Bonifica dei Siti Inquinati. I finanziamenti ammontano a € 8.263.310,39 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 78,4% ed erogati per il 76,6%.

I finanziamenti di questa legge sono stati destinati anche per la realizzazione di alcune parti del "Bosco di Mestre", un progetto che consiste nella realizzazione di una vasta area intorno all'abitato di Mestre da destinare a bosco e a rinaturalizzazione. Si tratterebbe di realizzare una cintura verde intorno all'area urbana ottenuta dall'unione dei boschi già esistenti e di nuova realizzazione. Un progetto fatto proprio anche dal Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana – PALAV.

Si ricordano i due interventi rientranti nel settore Bonifica Siti Inquinati, che riguardano rispettivamente il "Recupero ambientale e valorizzazione dell'area di S. Giuliano (VE) - Bonifica discarica di S. Giuliano (VE) - I lotto "B1" e la "bonifica in viale S. Marco", entrambi in Comune di Venezia. Il primo intervento è stato collaudato nel corso del 2006, mentre per il secondo gli atti di collaudo sono stati approvati con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 83 del 23/10/2008.

Legge 139/92 - esercizio 1993

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 180.759.914,68	€ 179.576.050,12	99,3%	€ 164.414.441,05	91%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 74 interventi nei settori Fognatura e Depurazione, Territorio e Monitoraggio e Sperimentazione. I finanziamenti ammontano ad € 180.759.914,68 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 99,3% ed erogati per il 91%.

Degli interventi del settore Fognatura e Depurazione, la maggior parte risulta essere collaudata.

Tra le opere finanziate rientrano gli "Interventi di risanamento igienico sanitario relativi al restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute" della Diocesi Patriarcato di Venezia. Con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto

Venezia n. 141 del 18/12/2007 è stato approvato il progetto dell'opera e impegnato il finanziamento progetto i cui lavori sono attualmente in corso.

Tra gli interventi previsti, una nota particolare la merita il *Progetto Integrato RII*, che con questa legge ha beneficiato di € 18.075.991,47. Tale quota è stata completamente erogata.

Un finanziamento è stato assegnato a ETRA Spa per la realizzazione del *Centro di Biotrattamento di Camposampiero*. Il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 96 del 18/11/2008 proroga i termini per la conclusione dei lavori al 18/11/2013. La quota dell'intervento finanziata con questa legge è stata totalmente erogata.

Infine dei due interventi relativi al settore Monitoraggio e Sperimentazione, quello inerente agli *"Interventi per il monitoraggio dei corsi d'acqua"*, ad opera di A.R.P.A.V., costituisce, unitamente all'intervento finanziato con fondi a valere sulla Legge 67/88 Es. 1991, il *"Progetto Quadro relativo al sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia"*, grazie al quale le attività di monitoraggio stanno proseguendo.

Nel 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di *"Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera"*. Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 663.276,12.

Legge 139/92 – Esercizio 1992

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 165.266.207,64	€ 133.889.929,66	81%	€ 116.457.778,22	70,5%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 59 interventi, distribuiti principalmente tra il settore Fognatura e Depurazione e il settore Territorio; alcuni finanziamenti sono stati assegnati anche ai settori Agricoltura e Zootecnia e Monitoraggio e Sperimentazione. I finanziamenti ammontano a € 165.266.207,64 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per l'81% ed erogati per il 70,5%.

Tra gli interventi del settore Fognatura e Depurazione, una nota particolare merita il finanziamento riservato al *Progetto Integrato RII* del Comune Venezia, che ammonta a € 16.526.620,77. Tale quota, così come previsto dalla presente Legge, è pari al 10% dell'intero importo finanziato. Attualmente l'importo è stato completamente erogato.

Si precisa che i progetti di *“Ricalibratura degli scoli Fondi a Est e fondi a Sud e sottopasso del Naviglio”* e di *“Sistemazione idraulica e ricalibratura della rete di bonifica del bacino di Chirignago e interconnessione all'impianto idrovoro di Malcontenta”* originariamente assegnati al Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta (ora Consorzio Acque Risorgive), con deliberazione di Giunta Regionale n. 923 del 06/05/2008 rientrano nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come Accordo Vallone Moranzani. Successivamente con DGR n.1431 del 06/06/2008 sono stati trasferiti al Commissario Delegato Emergenza 26 settembre 2007, che li ha annoverati tra gli interventi prioritari da realizzare.

Inoltre è opportuno ricordare che le opere relative al *“Potenziamento e razionalizzazione delle fognature della terraferma dei bacini Fusina e Campalto”* e alle *“vasche volano presso gli impianti di sollevamento della rete industriale S1, S2, S3 del bacino Fusina”* di competenza del Comune di Venezia rientrano nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come Accordo Vallone Moranzani: il Comune di Venezia, quale soggetto beneficiario, si è impegnato a dare priorità alla loro realizzazione.

Un approfondimento a parte deve essere fatto per quanto riguarda le opere rientranti nell'ambito del Progetto Integrato Campalto.

A seguito del rischio idraulico verificatosi nell'area veneziana con gli eccezionali eventi atmosferici del 26/09/2007 e delle iniziative sul fronte della salvaguardia della Laguna di Venezia quali l'Accordo Moranzani, il PIF e l'Accordo di Programma Marzenego Osellino, è emersa la necessità di rivisitare il Progetto Integrato Campalto ottimizzando le risorse finanziarie disponibili.

Con Deliberazione n. 3125 del 20/10/2009 la Giunta Regionale ha recepito il protocollo d'intesa sottoscritto dal Commissario Delegato Ex. OPCM n. 3621/2007, VERITAS, Comune di Venezia e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive relativo al Progetto Integrato Campalto ed ha contestualmente approvato la rimodulazione dei fondi Legge Speciale per Venezia destinati al progetto, finanziando una serie di interventi prioritari che non vanno a mutare la configurazione originaria del progetto nel complesso, ma che garantiscono la difesa idraulica delle aree urbane di Mestre Nord ed allo stesso tempo la salvaguardia della Laguna di Venezia.

Nell'ambito dei finanziamenti di questa legge assegnati al Progetto Integrato Campalto, sono stati rimodulati complessivamente 6 interventi, originariamente assegnati al Comune di Venezia e a VERITAS.

Degli interventi appartenenti al settore Territorio, si segnala che i lavori per il *“Parco Lagunare di Mira: ricalibratura canali di bonifica (Bastie, Foscara e Giare)”* e *“Ricalibratura degli scoli Fondi a Est e fondi a Sud e sottopasso del Naviglio”*, di competenza del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta (ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive), rientrano tra quelli segnalati prioritari dal Commissario Delegato sopra citato. Inoltre, è da rilevare che, nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, il soggetto beneficiario si è impegnato, in particolare, a dare priorità alla realizzazione della *“Ricalibratura degli scoli Fondi a Est e fondi a Sud e sottopasso del Naviglio”*.

Nel settore territorio, tra gli interventi i cui lavori sono in avanzata fase di conclusione, si ricordano i lavori per gli *“Interventi strutturali in rete di bonifica - Sistema di telecontrollo”* che fanno capo al Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta (ora Consorzio di Bonifica Bacchiglione). In particolare, tali opere fanno parte del *“Progetto Quadro relativo al sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia”*, il cui coordinamento è affidato ad ARPAV.

Sempre tra gli interventi ricadenti nel settore Territorio e di competenza del Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora Consorzio di bonifica Acque Risorgive), rientrano i lavori per la realizzazione del *“Sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia. Interventi strutturali in reti di bonifica. Estensione del sistema di telecontrollo nel Bacino scolante Impianto per n. 24 stazioni.”* Tali opere fanno anch'esse parte del *“Progetto Quadro relativo al sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia”*, il cui coordinamento è affidato ad ARPAV.

Infatti nell'ambito del settore Monitoraggio, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2558 del 27 luglio 1999, è stato assegnato, a valere sui fondi recati dalla presente legge, un finanziamento all'ARPAV per complessivi € 7.140.016,63 per il *“Sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia. Interventi strutturali in reti di bonifica. Estensione del sistema di telecontrollo nel Bacino scolante”*, la cui utilità si è rivelata strategica per conoscere e studiare l'efficacia ambientale degli interventi finora realizzati nel territorio del Bacino Scolante da parte della Regione Veneto nell'ambito delle proprie competenze in tema di salvaguardia della Laguna di Venezia, anche al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di disinquinamento prefissati. Per gli altri finanziamenti vedansi anche le leggi 67/1988 e 345/1997.

Infine nel corso del 2009, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1977 del 30/06/2009, è stato impegnato un ulteriore finanziamento pari a € 774.685,35 all'ARPAV per il proseguimento delle attività di monitoraggio, attraverso la realizzazione del *“Progetto Quadro BSL2 – Attività di monitoraggio dei corpi idrici del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia”*, che rappresenta in naturale proseguimento delle attività avviate con il sopracitato Sistema di Monitoraggio, con l'obiettivo di disporre di una serie di dati ambientali più consistente, più attendibile e maggiormente rappresentativa dello stato dei corpi idrici del Bacino Scolante, nonché dei carichi inquinanti sversati nella Laguna di Venezia. Il finanziamento trova copertura nel reimpiego dei fondi originariamente assegnati ad ARPAV per la ristrutturazione del Centro di Castelfranco, che non si è più rivelata necessaria.

Nel settore Agricoltura e Zootecnia, i finanziamenti della Legge Speciale per Venezia, sono stati assegnati, in particolare ad interventi strutturali in zootecnia e per la gestione dei reflui zootecnici, nonché per interventi volti a migliorare la gestione idraulica dei deflussi delle superfici agricole

Con diversi provvedimenti di Giunta Regionale, sono stati distribuiti i contributi a sostegno delle attività dei soggetti privati operanti nell'agricoltura e nella zootecnia per la realizzazione di interventi volti a ridurre il rilascio di sostanze eutrofizzanti nei corsi d'acqua sfocianti nella laguna di Venezia; l'istruttoria per l'erogazione dei finanziamenti si è conclusa già da tempo; per alcuni interventi i lavori sono in corso di esecuzione, per altri sono già terminati e collaudati.

Inoltre, con Delibera di Giunta del 30 novembre 2008 n. 4031 è stato approvato il progetto di € 3.300.000,00 per il trattamento reflui zootecnia e recupero energetico. L'opera è di competenza di Veneto Agricoltura.

Nel 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti ripartiti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009.

Nell'ambito di questo nuovo riparto dei fondi della Legge Speciale per Venezia, è stato possibile, riallocando alcuni fondi assegnati al settore agricolo-zootecnico e non ancora utilizzati per un importo pari a € 684.299,64, finanziare il CORILA (Consorzio Ricerche Laguna) per il progetto di "Monitoraggio ambientale della qualità delle acque e dei sedimenti della Laguna di Venezia a seguito della realizzazione del MOSE". L'importo complessivo del progetto è pari a € 1.000.000,00: la totale copertura del finanziamento è garantita anche dalla riallocazione di economie di spesa maturate su interventi finanziati con i fondi della Legge 539/95 Esercizio 1996, alla cui sezione si rimanda per ulteriori approfondimenti. Si rileva che con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 94 del 9 giugno 2010 è stato assunto l'impegno di spesa dando così avvio alle attività programmate dal progetto in questione.

Maggiori e più favorevoli mutui dalla Legge 139/92

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 40.349.825,52	€ 37.213.334,23	92,2%	€ 27.872.958,17	69,1%

Il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 103 del 18 dicembre 2002, ha provveduto a ripartire la somma complessiva di € 40.349.825,52 in ragione delle più favorevoli condizioni rinegoziate dagli uffici regionali per l'assunzione del mutuo per il finanziamento degli interventi di cui alle Leggi n. 139/1992 – II^a fase e n. 515/1996 – IV^a fase

In questa sezione si analizza lo stato della spesa della quota riferita ai maggiori e più favorevoli mutui dalla Legge 139/92 – II^a fase (per la destinazione della quota di finanziamento riferita ai maggiori e più favorevoli mutui dalla Legge 515/96 – IV^a fase si rimanda alla sezione dedicata).

I fondi così ottenuti sono stati destinati al finanziamento di 35 interventi, in prevalenza nel settore Fognatura e Depurazione e, in particolare, per l'adeguamento degli impianti di depurazione ai limiti previsti dal Decreto Ministeriale 30 luglio 1999. Alla data del 31.12.2010 i finanziamenti risultano impegnati per 92,2% ed erogati per il 69,1%.

Nel corso del 2010 sono stati collaudati i seguenti interventi, di cui sono stati approvati gli atti di contabilità finale con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia:

- "Adeguamento al D.M. 30 luglio 1999 dell' impianto di depurazione di Conselve - II^o stralcio" con Decreto n. 98 del 26 giugno 2010;
- "Adeguamento al D.M. 30 luglio 1999 dell' impianto di depurazione di Pozzonovo: diversione dello scarico fuori laguna. Manufatti fognari di completamento", con Decreto n. 142 del 6 settembre 2010;

Oltre agli interventi di adeguamento dei depuratori ai limiti previsti dalla legge, vi sono anche due interventi nel settore della Bonifica Siti Inquinati: il primo è di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia e riguarda un "Impianto pilota per il lavaggio di sedimenti nel Porto di Venezia" e con

D.G.R. n. 1826 del 13.06.2006 si è provveduto a finanziare tale intervento. L'intervento è stato collaudato e con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 107 del 10/08/2007 sono stati approvati gli atti di contabilità finale.

Il secondo intervento, invece, è stato assegnato alla Azienda Speciale del Porto di Chioggia per la "Bonifica aree interessate alla realizzazione delle banchine "A", "E", "B" - terminal di Val da Rio"; di questo, con D.G.R. n. 1825 del 13.06.2006, è stato approvato il disciplinare tecnico ed impegnato parte del finanziamento.

Nel 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti ripari e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto de riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di "Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera". Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 19.531,29.

Legge 539/95 - esercizio 1996

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 15.493.706,97	€ 15.205.560,31	98,1%	€ 15.189.859,97	98%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 18 interventi, tutti rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 15.493.706,97 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 98,1% ed erogati per il 98%.

Di questi 18 interventi, 15 risultano collaudati e 1 ultimato.

Tra le opere finanziate rientra lo "Scavo dei Rii del Centro storico di Venezia", il cui finanziamento, a valere su questa legge, è stato completamente erogato.

Si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009.

Nell'ambito di questo nuovo riparto dei fondi della Legge Speciale per Venezia, è stato possibile, riutilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati dalla presente legge per un importo di € 315.700,36, garantire la totale copertura finanziaria del progetto di "Monitoraggio ambientale della qualità delle acque e dei sedimenti della Laguna di Venezia a seguito della realizzazione del MOSE" del CORILA. L'importo complessivo del progetto è pari a € 1.000.000,00. Si rimanda alla sezione dedicata alla Legge 139/92 – Esercizio 1992, per individuare

la quota residua di € 684.299,64, a copertura dell'intero importo progettuale. Si rileva che con Decreto del Dirigente della Direzione Progetto Venezia n. 94 del 9 giugno 2010 è stato assunto l'impegno di spesa dando così avvio alle attività programmate dal progetto in questione.

Sempre nell'ambito del riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di *“Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera”*. Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 288.146,64.

Legge 539/95 - esercizio 1997

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 30.987.413,95	€ 30.794.297,78	99,4%	€ 30.754.737,97	99,2%

I fondi messi a disposizione da questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 22 interventi, quasi tutti completamente rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 30.987.413,95 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 99,4% ed erogati per il 99,2%.

Gli interventi del settore Fognatura e Depurazione risultano ultimati. Tra queste opere finanziate rientra lo *“Scavo dei Rii del Centro storico di Venezia”* e le somme stanziare con questa legge sono state tutte erogate.

Si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di *“Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera”*. Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 193.116,16

Legge 515/96 - esercizio 1997

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 103.291.379,83	€ 102.381.201,98	99,1%	€ 90.490.656,05	87,6%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 72 interventi, quasi tutti rientranti nel settore Fognatura e Depurazione. I finanziamenti ammontano a € 103.291.379,83 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati al 99,1% ed erogati per l' 87,6%.

Degli interventi relativi al settore Fognatura e Depurazione, 53 risultano collaudati e per i quali è stato emesso il decreto di contabilità finale. Tra quelli ultimati rientra anche lo “*Scavo dei Rii nel centro storico di Venezia*” la cui quota è stata totalmente erogata al Comune di Venezia.

Si precisa che i progetti di “*Impianto di sollevamento località "Rana" e condotta di scarico*”, di “*Ristrutturazione della rete fognaria della zona del centro di Marghera*” e di “*Potenziamento e razionalizzazione delle fognature della terraferma bacini di Fusina e Campalto*” assegnati al Comune di Venezia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 923 del 06/05/2008 rientrano nell’ambito degli interventi previsti dall’Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell’area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come Accordo Vallone Moranzani.

Per quanto riguarda i fondi assegnati al Comune di Venezia per l’ “*Ampliamento e ristrutturazione rete fognaria*” dell’importo complessivo di € 5.265.854,58, con deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004, sono stati revocati ed assegnati a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia per finanziare interventi di risanamento igienico - sanitario relativi ai *Lavori di restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute*”. I lavori sono attualmente in corso.

Infine, si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l’approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell’ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di “*Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell’opera*”. Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 831.599,91.

Maggiori e più favorevoli mutui dalle Leggi 539/95 e 515/96

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 21.342.612,00	€ 19.618.428,64	91,9%	€ 13.437.429,96	63%

L’ammontare di tali fondi deriva, per € 3.954.248,00 dai maggiori e più favorevoli mutui della Legge 539/95 e per € 17.388.364,00 dai maggiori e più favorevoli mutui della Legge 515/96. Questo finanziamento è stato assegnato al Progetto Integrato Fusina. L’utilizzo di questi fondi viene previsto dal riparto di spesa approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 24 del 4 maggio 2004.

Legge 515/96 – esercizio 1998

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 60.425.457,19	€ 56.178.881,91	93,0%	€ 53.052.048,48	87,8%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di 76 interventi, nei settori Fognatura e Depurazione e Territorio. I finanziamenti ammontano complessivamente ad € 60.425.457,19 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 93,0% ed erogati per l'87,8%.

Gli interventi del settore Fognatura e Depurazione riguardano opere di fognatura ed ampliamento impianti di depurazione.

Nel corso del 2010 è stato collaudato l'intervento "Realizzazione rete di fognatura nera nelle vie Trevisan, Manara ed Umberto I° in comune di Vigonza" di competenza di E.T.R.A. S.p.A., e i relativi atti di contabilità finale sono stati approvati con il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia, n. 115 del 08/07/2010.

Per quanto riguarda il settore Territorio, l'unico intervento finanziato riguarda la realizzazione da parte del Magistrato alle Acque di Venezia delle opere per il "ripristino dei pennelli alle foci di Adige e Brenta" rientrante in un Accordo di Programma tra MAV, Regione Veneto ed i Comuni di Chioggia e Rosolina. Le opere definitive presso la foce Brenta sono state ultimate pertanto il contributo regionale è destinato a finanziare una serie di opere di natura provvisoria presso le foci del fiume Adige per far fronte a una situazione emergenziale verificatasi nella stagione 2009 in attesa che venga ultimato lo studio degli interventi definitivi di difesa dei litorali di isola verde e sottomarina tramite integrazione SIA per la foce dell'Adige.

Infine, si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di "Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera". Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 126.122,07.

Con la medesima Deliberazione di Riparto, il Consiglio Regionale ha preso atto della necessità di assegnare € 12.000.000,00 al Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3383 del 3 Dicembre 2004). A parziale copertura del finanziamento destinato al sopraccitato Commissario, a valere sui fondi recati da questa legge sono stati assegnati € 800.000,00 mediante riallocazione delle risorse originariamente riservate al "Fondo di Rotazione per la Progettazione" dalla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 45/1999. Per la

completa copertura della quota Commissariale, si rimanda alle sezioni della Legge 448/1998 Esercizio 1999/2000/2001 e dei Maggiori e più favorevoli Mutui sempre della Legge 448/1998 Esercizio 1999/2000/2001.

Maggiori e più favorevoli mutui dalla Legge 515/96 Es. 1998 – IV fase

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 797.925,91	€ 768.271,88	96,3%	€ 766.124,63	96%

I finanziamenti ammontano complessivamente ad € 797.925,91 ed alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 96,3% ed erogati per il 96%.

L'unico progetto relativo al settore Territorio è di competenza del Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) e riguarda *“Il completamento e l'adeguamento degli interventi per la riqualificazione ambientale lungo il basso corso del fiume Zero per il controllo e la riduzione dei nutrienti sversati nella Laguna di Venezia”*. I lavori sono stati collaudati e gli atti sono stati approvati con il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Tutela Ambiente n. 105 del 8 giugno 2004.

Infine, si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti ripari e non ancora utilizzati. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di *“Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera”*. Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 29.650,06.

Legge 345/97 - esercizio 1998

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 142.025.647,25	€ 139.242.338,69	98%	€ 111.639.893,11	78%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di interventi, distribuiti su quasi tutti i settori di intervento, ad esclusione del settore degli Ospedali. Gli interventi riguardano opere di fognatura, impianti di depurazione, di riqualificazione di corsi d'acqua e di bonifica di siti inquinati, opere acquedottistiche ed interventi nel settore agricolo e zootecnico. Infine, come stabilito dalla legge 193/92, un finanziamento è destinato allo *“scavo Rii nel centro storico di Venezia”*.

L'importo dei finanziamenti ammonta ad € 142.025.647,25. Alla data del 31.12.2010 i finanziamenti risultano impegnati per il 98% ed erogati per il 78%.

Tra i progetti finanziati dai fondi di questa legge, per 6 è stato emesso il decreto di contabilità finale visti gli atti di collaudo e la rendicontazione delle spese finali. Per la maggior parte degli interventi, pertanto, i lavori sono in corso.

Tra i Progetti ormai conclusi si ricorda, nell'ambito del settore Monitoraggio, il *“Sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia. Interventi strutturali in reti di bonifica. Estensione del sistema di telecontrollo nel Bacino scolante”* di competenza dell'ARPAV, approvato con Deliberazione d Giunta Regionale n. 2558 del 27 luglio 1999, di cui si è trattato nella sezione dedicata alla legge 67/1988. La legge 345/97 ha contribuito al finanziamento di tale progetto, mettendo a disposizione una quota pari a € 1.032.913,80. Si rileva che corso del 2010 tale intervento è stato concluso infatti con decreto n. 58 del 08/04/2010 sono stati approvati gli atti di contabilità finale.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3968 del 9 novembre 1999 è stato approvato l'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto ed il Magistrato alle Acque di Venezia per la realizzazione degli interventi Torre di Burri e Botte di Conche. Ai sensi del suddetto accordo detti lavori vengono cofinanziati per € 6.197.482,79, pari a 12 miliardi ciascuno, dalla Regione Veneto e dal Magistrato alle Acque di Venezia, che provvede inoltre al coordinamento dell'intervento. Si sottolinea che con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 15 del 20.02.2006 tale progetto è stato finanziato. Nel corso del 2007 è stato assunto l'impegno di spesa con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 43 del 01.06.2007 anche per la parte relativa agli *“Interventi sui manufatti idraulici di torre di Burri, Castelfranco, botte di Conche”*. Alla data del 31/12/2008 i lavori sono in avanzato stato di realizzazione.

Inoltre, nell'ambito del settore Territorio l'opera *“Ricalibratura reti di bonifica e gestione invasi e recapito finale nell'area Brondolo in comune di Chioggia”* è stata collaudata e gli atti sono stati approvati dal Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia con decreto n. 93 del 06/11/2008.

Per quanto riguarda i fondi assegnati al Consorzio di Bonifica Basso Piave (ora Consorzio di Bonifica Veneto Orientale) per la realizzazione dell' *“Acquedotto sostitutivo pozzi per irrigazione nell'area del Cavallino”* dell'importo complessivo di € 10.857.632,91, si precisa che con deliberazione della Giunta Regionale n. 3521 del 12 novembre 2004, sono stati revocati ed assegnati a favore della Diocesi Patriarcato di Venezia per finanziare interventi di risanamento igienico - sanitario relativi ai *Lavori di restauro della Sede Patriarcale, del Seminario Patriarcale e della Basilica della Salute*. I lavori sono attualmente in corso.

Si ricorda che nell'ambito dei fondi messi a disposizione da questa Legge, sono stati assegnati a Veneto Acque Spa € 17.880.812,18 per la realizzazione della condotta volta a favorire l'Interconnessione dei sistemi acquedottistici di Venezia - Chioggia, nell'ambito della realizzazione del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto - Schema del Veneto Centrale.

Infine, si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del

riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di "Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera". Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 153.273,22.

Legge 448/98 – esercizio 1999-2000-2001

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 235.504.345,99	€ 212.961.749,88	90,4%	€ 175.751.706,98	74,6%

Il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 23 del 1 marzo 2000, ha approvato il riparto dei fondi attribuiti dalla Legge n. 448/1999, individuando un cospicuo numero di interventi ed i relativi soggetti attuatori. I finanziamenti ammontano a € 235.504.345,99 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per il 90,4% ed erogati per il 74,6%.

Senza entrare nel merito della tipologia di intervento, si rileva che alla data del 31 dicembre 2009 sono stati redatti 70 decreti di contabilità finale per altrettanti interventi i cui lavori sono stati collaudati e i cui rendiconti tecnici ed economici sono stati approvati. In particolare, il 10% degli atti di contabilità finale che determinano la chiusura dei lavori e certificano la spesa effettivamente sostenuta, sono stati redatti nel corso del 2009.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 2004 e' stato approvato un Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, Comune di Mira ed il Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta (ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) per la realizzazione del Parco Lagunare di Mira che consentirà:

- a) l'aumento della capacità fitodepurativa del sistema idraulico di scolo, in particolare dello scolo Giare, con interventi di rinaturalizzazione dell'alveo, la creazione di golene sommerse, adeguata piantumazione delle rive e la creazione di alcuni specchi d'acqua avendo come riferimento l'assetto morfologico storico dell'ambito;
- b) la creazione nell'estremo sud dell'area, a ridosso della Laguna di Venezia, di un ambito di interesse paesaggistico – naturalistico ed ecologico caratterizzato dalla presenza di un'area umida d'acqua dolce, fruibile anche per attività didattiche e ricreative, compatibilmente con le funzioni agricole presenti;
- c) il complessivo miglioramento della qualità paesaggista e ambientale del sito.

Gli interventi per la realizzazione del Parco Lagunare di Mira sono suddivisibili in opere volte alla ricalibratura e rinaturalizzazione dei collettori di bonifica del bacino Gambarare e lavori per la rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica dello scolo Giare e zone contermini (quest'ultimo denominato "Area prelagunare delle Giare").

Tali interventi sono stati inseriti tra le opere di competenza del Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, data la loro particolare valenza, sia ai fini del disinquinamento della Laguna di Venezia sia ai fini della riduzione del rischio idraulico di queste zone.

I progetti inizialmente redatti sono stati rielaborati per superare quegli elementi che impedivano la regolare esecuzione delle opere: in particolare è stato risolto il problema del corretto smaltimento dei terreni di risulta caratterizzati da elevati livelli di inquinamento.

Si precisa che il progetto relativo alle *“Fognature afferenti all'impianto di Fusina”* assegnato al Comune di Venezia, con deliberazione di Giunta Regionale n. 923 del 06/05/2008 rientra nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come Accordo Vallone Moranzani.

Si rileva che anche nell'ambito dei fondi messi a disposizione da questa Legge, sono stati assegnati a Veneto Acque Spa € 10.955.083,75 per la realizzazione della *“Condotta di adduzione primaria Centrale Gazzera - Centrale di Villa Augusta, denominata anche Condotta Padova - Mestre e collegamento con il Piovese”*, nell'ambito della realizzazione del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto – Schema del Veneto Centrale, completamente erogati nel corso del 2009.

Per quanto attiene al settore Monitoraggio e Sperimentazione l'intervento denominato: *“Piano di monitoraggio della qualità dell'aria a Porto Marghera e nel bacino scolante della Laguna di Venezia. Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la previsione del rischio industriale e delle emergenze a P.M - SIMAGE.”* è stato collaudato e gli atti sono stati approvati con Decreto del Dirigente Direzione Regionale Progetto Venezia n. 30 del 22 maggio 2008.

Infine, si ricorda che nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha deliberato l'approvazione del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati. La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009. Nell'ambito di tale riparto dei fondi Legge Speciale per Venezia, è stato assegnato un finanziamento di € 2.500.000,00 al Progetto Integrato Fusina per la copertura di *“Ulteriori fondi per espropri in Cassa di Colmata A e per attività integrative finalizzate alla realizzazione dell'opera”*. Tale finanziamento è costituito dal riutilizzo di economie di spesa maturate su finanziamenti assegnati con precedenti riparti: a valere sulla presente legge sono stati riutilizzati € 195.284,50.

Con la medesima Deliberazione di Riparto, il Consiglio Regionale ha preso atto della necessità di assegnare € 12.000.000,00 al Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3383 del 3 Dicembre 2004). A parziale copertura del finanziamento destinato al sopraccitato Commissario, a valere sui fondi recati da questa legge sono stati assegnati € 1.200.000,00 mediante riallocazione di delle risorse originariamente riservate a *“Studi e sperimentazioni per interventi coordinati di riduzione dell'inquinamento e dell'asporto di sedimenti dalla Laguna”* originariamente assegnati alla Regione Veneto con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 23/2000 e utilizzate solo parzialmente. Per la completa copertura della quota Commissariale, si rimanda alle sezioni della Legge 515/1996 Esercizio 1998 e dei Maggiori e più favorevoli Mutui della Legge 448/1998 Esercizio 1999/2000/2001.

Maggiori e più favorevoli mutui dalla Legge 448/98 Es. 1999/2000/2001

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 10.000.000,00	€ 0,00	0%	€ 0,00	0%

Con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha approvato il programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia, a valere sia sui fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) sia utilizzando economie di spesa maturate su finanziamenti precedentemente assegnati da varie leggi per le opere di disinquinamento della Laguna di Venezia, sia dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non ancora utilizzati sia da maggiori e più favorevoli mutui di cui alla Legge n. 448/1998 (6^a fase). In tale riparto di spesa è stato preso atto della necessità di destinare la somma di € 12.000.000,00 al Commissario Delegato alla gestione dell'emergenza socio-economico-ambientale relativo allo scavo dei canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia (ex O.P.C.M. n. 3383 del 3 dicembre 2004).

Parte di tale quota destinata al Commissario, precisamente € 10.000.000, sono stati recuperati proprio dalle risorse derivanti da parte dei maggiori più favorevoli mutui stipulati per la gestione dei fondi della legge 448/1998.

Legge 488/99 – esercizio 2002-2003

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 205.033.388,96	€ 175.837.786,63	85,8%	€ 103.831.740,66	50,6%

I fondi di questa Legge sono stati destinati al finanziamento di interventi suddivisi tra i settori Fognatura e Depurazione, Territorio e Bonifica Siti Inquinati. I finanziamenti ammontano complessivamente ad € 205.033.388,96 e alla data del 31.12.2010 risultano impegnati per l'85,8% ed erogati per il 50,6%.

Gli interventi "Completamento della fognatura di tipo separato della zona di Trivignano - Bacino di Zelarino" e "Impianto di stoccaggio temporaneo della Rana (ex depuratore acque reflue di via Bottenigo)", di competenza di Veritas S.p.A., rientrano tra quelli segnalati prioritari dal Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007 che hanno colpito parte del territorio della Regione Veneto (OPCM n. 3621 del 18/10/2007).

Questa legge destina l'importo di € 1.549.370,00 ad opere di competenza del Comune di Venezia e connesse all'Accordo di Programma Moranzani.

L'unico intervento del settore Acquedotti fa parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MO.S.A.V. – Schema del Veneto Centrale) e riguarda il primo stralcio della "Sistemazione del nodo idrico di Padova e la chiusura dell'anello Venezia-Padova-Cavarzere-Chioggia". I lavori di quest'opera sono stati ultimati.

Infine, per quanto riguarda il settore Monitoraggio e Sperimentazione, è stato finanziato un intervento, gestito da A.R.P.A.V., che è inerente al “*Sistema integrato per il monitoraggio ambientale e la gestione del rischio industriale e delle emergenze per l'area di Porto Marghera - SIMAGE II° Lotto*”. I lavori sono in fase di realizzazione.

Leggi n. 388/2000 e 448/2001 – esercizi 2002-2003-2004

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 286.824.446,15	€ 247.081.151,10	86,1%	€ 169.003.553,51	58,9%

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 24 del 4 maggio 2004 è stata definita la distribuzione dei fondi del nuovo riparto di spesa. I finanziamenti derivanti dai contratti di mutuo stipulati per le Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001 ammontano complessivamente a € 286.824.446,15 (di cui € 97.701.446,15 dalla Legge n. 388/2000 e € 189.123.000,00 dalla Legge n. 448/2001). A tale proposito il riparto ha individuato interventi urgenti da finanziare con fondi nuovi per un importo complessivo di € 308.657.387,00 con un'eccedenza di € 21 mln rispetto alla disponibilità finanziaria. Con l'assestamento di bilancio effettuato a Giugno 2009, le maggiori riscossioni accertate, relative ai mutui stipulati per le Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001 (8^a fase), hanno permesso la copertura di tale eccedenza.

Questo ultimo riparto gestisce inoltre anche fondi provenienti dalla riallocazione di finanziamenti originariamente destinati dalla Legge n. 139/92 – II fase, per una quota pari a € 12.181.000,00. Si aggiungono, inoltre, i fondi derivanti dai migliori e più favorevoli mutui dalle Leggi n. 539/95 e n. 515/96 – III fase, per un ammontare di € 21.342.612,00, di cui si è già detto nelle sezioni corrispondenti.

In particolare si sottolinea che i finanziamenti assegnati ai Consorzi di Bonifica sono stati destinati soprattutto per la copertura delle maggiori spese, relative a progetti già finanziati, che gli stessi Consorzi devono sostenere a seguito dell'aumento delle indennità di esproprio.

Per quanto riguarda il settore Fognatura e Depurazione, si rileva che il *Progetto Integrato Fusina*, beneficia, in questo riparto, di un finanziamento complessivo pari a € 65.276.000,00.

Per il settore Bonifica Siti Inquinati nel Bacino Scolante sono stati assegnati € 11.000.000,00.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 4529/04 sono stati individuati i soggetti attuatori che potranno disporre di fondi per la realizzazione di opere di bonifica di aree precedentemente occupate da discariche, inceneritori, attività industriali. Tra questi vi è anche la Provincia di Padova impegnata nella realizzazione dell' “*Intervento di bonifica in via sostitutiva dell'ex area Promofin in comune di Piombino Dese*”.

A Veneto Acque S.p.A sono stati assegnati € 20.000.000,00 nell'ambito “*del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto – Schema Veneto Centrale, segmento del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia*”. I fondi sono stati completamente erogati.

Nel settore Monitoraggio e Sperimentazione è stato approvato il progetto definitivo per “*l'integrazione delle informazioni sanitarie ed ambientali per la gestione del territorio scolante nel bacino della Laguna di Venezia*”, di competenza dell'Ulss 15 Alta Padovana ed è stato assunto

l'impegno di spesa con decreto del Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia n. 121 del 12/11/2007. I lavori sono tuttora in corso.

Con la Deliberazione n. 1431 del 6 giugno 2008, la Giunta Regionale ha individuato gli interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, stabilendo il trasferimento di fondi al Commissario Delegato per l'Emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007. La quota di competenza di questa legge che ammonta ad € 1.181.266,00 è stata totalmente trasferita al suddetto Commissario Delegato con Decreto del Dirigente Regionale Direzione Progetto Venezia n. 51 del 08/07/2008. Si precisa che tali interventi, con deliberazione di Giunta Regionale n. 923 del 06/05/2008, erano stati fatti rientrare nell'ambito degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, meglio conosciuto come Accordo Vallone Moranzani.

Maggiori e più favorevoli mutui dalle Leggi 388/2000 e 448/2001 Es. 2002/2003/2004.

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 21.832.941,85	€ 690.247,85*	3,2%*	€ 0,00	0,0%

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 24 del 4 maggio 2004 è stata definita la distribuzione dei fondi del nuovo riparto di spesa. I finanziamenti derivanti dai contratti di mutuo stipulati per le Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001 ammontano complessivamente a € 286.824.446,15 (di cui € 97.701.446,15 dalla Legge n. 388/2000 e € 189.123.000,00 dalla Legge n. 448/2001). A tale proposito il riparto ha individuato interventi urgenti da finanziare con fondi nuovi per un importo complessivo di € 308.657.387,00 con un'eccedenza di € 21 mln rispetto alla disponibilità finanziaria. Con l'assestamento di bilancio effettuato a Giugno 2009, le maggiori riscossioni accertate, relative ai mutui stipulati per le Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001 (8^a fase), hanno permesso la copertura di tale eccedenza.

* L'ammontare degli impegni (relativamente basso) deve pertanto essere messo in relazione con la percentuale degli impegni relativi all'intero stanziamento assegnato alla Regione Veneto con le Leggi n. 388/2000 e n. 448/2001, ripartito con DCR n. 24/2004.

Leggi n. 296/2006 – es. 2007, 2008, 2009

Finanziato	Impegnato		Erogato	
€ 35.500.000,00	€ 0,00 **	0,0%**	€ 0,00	0,0%

** Si precisa che i fondi assegnati alla Regione Veneto con la Legge n. 296/2006 non erano impegnabili nel 2010 perché trasferiti dal Ministero dell'Economia e Finanze in data 21 dicembre 2010, per una quota parte pari a € 21.500.000. Si rileva, tra l'altro, che, a tutt'oggi, non è ancora avvenuto il trasferimento della quota residua, pari a € 14.000.000.

Nel corso del 2009, con Deliberazione n. 11 del 5 marzo 2009, il Consiglio Regionale ha approvato il programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia per complessivi € 73.756.483,88 derivanti da fondi di cui alla L. n. 296/2006, dall'utilizzo di economie di spesa maturate su precedenti finanziamenti, dalla riallocazione di fondi assegnati con precedenti riparti e non utilizzati e da maggiori e più favorevoli mutui di cui alla Legge n. 448/1998 (6^a fase).

In particolare, € 35.500.000,00 derivano dai fondi recati dalla Legge 296/2006 (Finanziaria 2007). La Giunta Regionale ha successivamente preso atto del riparto approvato dal Consiglio Regionale, con la Deliberazione n. 1270 del 5 maggio 2009.

Nell'ambito di tale riparto, con i fondi recati dalla Legge 296/2006, sono stati finanziati una serie di nuovi interventi, distribuiti soprattutto tra i settori Fognatura e Depurazione e Territorio.

Tra questi si ricorda che, come previsto dalla Legge 139/92, una quota parte pari al 10% dell'importo complessivo oggetto di riparto (in questo specifico caso € 3.550.000,00) sono destinati al Comune di Venezia per il proseguimento del "Progetto Integrato Rii".

Vale la pena ricordare che, con questo riparto, sono stati individuati i fondi per la copertura di 3 nuovi Accordi di Programma da stipulare con il Magistrato alle Acque di Venezia e precisamente:

- 1) *Accordo di Programma Regione del Veneto - Magistrato alle Acque. Messa in sicurezza della botte a sifone sottopassante il fiume Brenta in località Conche di Codevigo (PD). Realizzazione impianto idrovoro "Altipiano".*
- 2) *Ricalibratura dell'argine sinistro del fiume Brenta e adeguamento della strada provinciale "dell'Arzeron"*
- 3) *Accordo di Programma Regione del Veneto - Magistrato alle Acque. Messa in sicurezza della botte a sifone Trezze sottopassante il fiume Bacchiglione.*

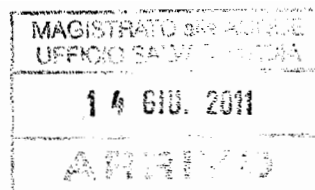
Documento D Comune di Venezia

Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di legislazione speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010

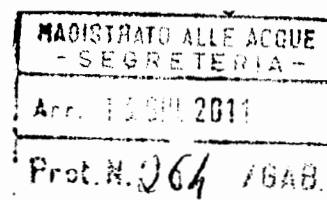
CITTA' DI
VENEZIA

II. SINDACO

SEZ. 1ª		13. GIU. 2011
SEZ. 2ª		GABINETTO
SEZ. 3ª		
SEZ. 4ª		
SEZ. 5ª		

Venezia, 3 giugno 2011
Prot. 234889

Preg.mo Signore
 Prof. Ing. Patrizio **CUCCIOLETTA**
 Presidente del Magistrato alle Acque
 Segretario Comitato Indirizzo Coordinamento e Controllo
 Palazzo dei X Savi – San Polo 19

30124 Venezia

OGGETTO: Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di legislazione speciale per Venezia. Riscontro nota prot. 213/GAB del 10.05.2011

Egregio Presidente,

mi prego compiegare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 – comma 4 della Legge 798/84, lo stato di attuazione degli interventi di salvaguardia per la parte di competenza del Comune di Venezia aggiornato al 31 dicembre 2010.

E' il caso di sottolineare come la situazione venutasi a creare in seguito alla drastica riduzione dei finanziamenti della legislazione speciale abbia comportato una ridotta capacità di far fronte alla salvaguardia della città storica e della laguna.

Ad aggravare tale contesto concorre anche il ritardo con cui vengono autorizzate le procedure per accedere ai trasferimenti da parte dello Stato, come nel caso della Legge 244/07 che prevede per il Comune di Venezia un contributo annuale di euro 1.211.250,00 per 15 anni (dal 2008 al 2022). L'Amministrazione Comunale, per tale legge, ha ricevuto solo come erogazione diretta a fine 2010 una quota in conto capitale per le tre annualità scadute e corrispondente ad euro 3.634.000,00, mentre il relativo mutuo previsto per un volume di investimento pari ad euro 12.400.000,00= verrà stipulato nel corso del mese di luglio 2011.

Tale finanziamento di euro 3.634.000,00 è l'unico trasferimento avvenuto nel corso dell'esercizio 2010 da parte dello Stato per la salvaguardia di Venezia.

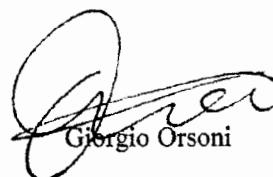
La programmazione 2010 ha risentito, inoltre, del ritardo dei finanziamenti previsti ai sensi della delibera CIPE n. 59 del 31 luglio 2009, complessivi euro 50.000.000,00 a favore della Regione Veneto, del Comune di Venezia, di Chioggia e di Cavallino Treponti (euro 30.000.000,00 a carico dell'annualità 2009 ed euro 20.000.000,00 dell'annualità 2010).

Nell'ambito dei 50.000.00,00 previsti a valere sul Fondo per le Infrastrutture la Regione Veneto ha ottenuto il trasferimento dell'annualità 2009; la quota di competenza per il Comune di Venezia pari ad euro 16.957.500,00 sarà erogata con modalità ancora da definirsi, mentre per la seconda annualità, pari ad euro 11.305.000,00, non si hanno ancora notizie.

La lentezza dei finanziamenti ha comportato forti ritardi nell'approvazione dei progetti e di conseguenza nell'esecuzione degli interventi stessi.

E' altresì necessario far rilevare come la scrivente Amministrazione Comunale di Venezia, la Regione del Veneto e lo stesso Magistrato alle Acque, per le opere in amministrazione diretta, da anni non ricevono finanziamenti ovvero limitatissimi ed invece indispensabili, per consentire la conclusione di interventi già intrapresi, nonché per la realizzazione delle opere relative alla sistemazione di ponti, canali e fondamenta e più, in generale, per la costante manutenzione dello speciale ecosistema Venezia - Laguna.

RingraziandoLa della cortese attenzione, l'occasione mi è gradita per porgerLe i miei migliori saluti.



Giorgio Orsoni

COMUNE DI VENEZIA

PROGRAMMAZIONE LEGGE SPECIALE

LEGGE DI FINANZIAMENTO	MUTUO A DECORRERE DALL'ANNO	LIMITI DI IMPEGNO QUINDICENNALI A CARICO DELLO STATO	DATA STIPULA MUTUO	AMMONTARE DISPONIBILE ALLA STIPULA DEL MUTUO	DI CUI ACCANTONAMENTO COME RISERVA (*)
LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 131	1993	17.043	22.12.1992	151.340	---
	1994	7.081	21.07.1994	69.150	---
	1995	4.948	09.06.1995	45.135	---
	1996	4.498	22.12.1995	42.378	---
LEGGE 20 DICEMBRE 1995 N. 532	1996	3.160	24.07.1996	32.702	---
	1997	5.969	24.07.1996	64.619	---
LEGGE 4 OTTOBRE 1996 N. 315	1997	18.514	30.08.1996	204.290	---
	1998	9.428	30.07.1997	111.327	---
LEGGE 2 OTTOBRE 1997 N. 345	1998	9.640	23.12.1997	114.611	---
	1999	6.585	12.11.1998	81.384	---
LEGGE 3 AGOSTO 1998 N. 225	1999	658	02.11.1999	8.255	---
	2000	439	02.11.1999	5.443	---
LEGGE 28 DICEMBRE 1998 N. 442	1999	10.639	25.10.1999	143.541	---
	2000	2.995	20.12.1999	45.288	---
	2001	3.873	07.07.2000	57.523	---
LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 403	2001	6.352	11.10.2000	83.622	---
	2002	6.972	08.05.2001	88.864	---
LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388	2002	3.925	23.04.2002	49.713	---
	2003	6.972	17.06.2002	86.604	---
LEGGE 23 DICEMBRE 2001 N. 442	2002	2.505	17.07.2002	32.531	---
	2003	4.170	17.07.2002	50.000	---
	2004	8.780	17.07.2003	112.461	---
DELIBERA C.I.P.E. PER IL TRIENNIO 2002-2004 ART. 90, COMMA 28, L. 166/2002 (art. 6, lett. A) - B) - C), L. 335/94)	2004	4.566	29.12.2003	37.307	---
DELIBERA C.I.P.E. PER IL TRIENNIO 2002-2004 ART. 90, COMMA 28, L. 166/2002 (art. 6, lett. A) - B) - C), L. 335/94)	2005	5.516	16.12.2005	51.527	5.725
LEGGE FINANZIARIA N. 298/2006 ART. 1 COMMA 944 annualità 2007	2007			28.262	
LEGGE FINANZIARIA N. 298/2006 ART. 1 COMMA 944 annualità 2008	2008			4.038	
Decreto legislativo n. 159 del 01/10/2007	2008			20.000	
LEGGE FINANZIARIA N. 298/2006 ART. 1 COMMA 944 annualità 2009	2009			3.325	
Legge Finanziaria 244/07, art. 2, comma 291 - erogazione diretta	2010			3.634	(****)

(*) la riserva è una somma prudenziale che viene accantonata e che potrà essere disponibile solo dopo i primi 5 anni dalla stipula di ogni singolo contratto di mutuo. L'ammontare è presunto e dipende dal tasso ufficiale di sconto vigente alla data della

(**) limite di impegno: per Comune di Venezia € 3.652=; per il Comune di Cavallino - Treponti € 228=; per il Comune di Chioggia € 685=.

(***) Comune di Venezia € 37.307=, Commissario delegato al traffico acqueo € 10.168=, Comune Cavallino - Treponti e Comune di Chioggia € 10.080=.

(****) Trasferimento in conto capitale 3 annualità mutuo previsto dalla Legge 244/07

TOTALE GENERALE FINANZIAMENTI (I DATI SONO ESPOSTI IN MIGLIAIA DI EURO)

1.828.874

Direzione
 Programmazione e Controllo
 Programmazione, Legge Speciale e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010	LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 139	LEGGE 20 DICEMBRE 1995 N. 539
Interventi	Programmato Impegnato Speso	Programmato Impegnato Speso
lettera a) - art. 6 Legge 798/84	1.66.564 1.66.472 1.65.762	69.121 68.909 65.207
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	23.742 23.742 23.072	12.670 12.670 11.700
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	31.017 30.927 30.237	9.627 9.601 9.397
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	32.301 32.301 32.032	4.954 4.954 4.580
ni - art. 5 Legge 139/92 + re/e antincendio	54.379 54.379 54.379	949 949 949
Totale	308.003 307.821 305.482	97.321 97.083 91.833
	100% 98%	100% 94%

Importi espressi in migliaia di euro

Direzione
Programmazione e Controllo
Programmazione Legge Speciale e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010	LEGGE 4 OTTOBRE 1996 N. 515			LEGGE 2 OTTOBRE 1997 N. 345		
	Interventi	Programmato	Impegnato	Speso	Programmato	Impegnato
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	199.965	198.251	187.625	93.161	93.100	89.607
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	43.494	42.804	41.635	26.991	26.877	22.547
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	41.013	40.141	35.753	31.617	30.554	22.496
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	13.324	13.324	12.230	16.454	16.454	16.297
ri - art. 5 Legge 139/92 + rete antincendio	17.821	17.821	17.792	27.772	27.772	27.772
Totale	315.617	312.341	295.035	195.995	194.757	178.719
		99%	93%		99%	81%

importi espressi in migliaia di euro

Direzione
 Programmazione e Controllo
 Programmazione Legge Speciale e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010	LEGGE 2 OTTOBRE 1998 N. 295		LEGGE 28 DICEMBRE 1998 N. 448		LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488		
	Interventi	Programmato	Impegnato	Speso	Programmato	Impegnato	Speso
lettera a) - art. 6 Legge 798/84	13.585	13.585	93.545	91.538	68.351	66.475	63.106
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	-	-	46.888	44.422	37.114	35.326	32.793
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	113	113	24.104	24.102	29.182	28.773	21.684
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	-	-	29.607	17.072	10.127	10.071	9.723
ri - art. 5 Legge 139/92 + rete antincendio	-	-	51.361	50.052	27.712	27.712	26.096
Totale	13.698	13.698	246.352	227.186	172.486	168.357	153.402
		100%	100%	92%	98%	98%	89%

importi espressi in migliaia di euro

Direzione
 Programmazione e Controllo
 Programmazione, Legge, Spese e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010	LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388		LEGGE 28 DICEMBRE 2001 N. 448		DELIBERA C.I.P.E. N. 72 DEL 29 SETTEMBRE 2003 (L. 166/2002)		
	Interventi	Programmato	Impegnato	Speso	Programmato	Impegnato	Speso
lettera a) - art. 6 Legge 798/84	70.962	70.498	63.375	57.272	12.759	12.380	7.754
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	21.691	21.593	45.377	37.903	12.241	11.136	6.400
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	5.294	5.228	26.851	17.452	6.220	6.168	5.765
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	11.543	11.543	6.737	5.313	5.937	5.522	5.522
iii - art. 5 Legge 139/92 + rete antincendio	26.827	26.825	46.055	44.178	150	150	150
Totale	136.317	135.687	194.992	162.119	37.307	35.356	25.591
		100%	97%	83%		95%	69%

Importi espressi in migliaia di euro

Direzione
 Programmazione e Controllo
 Programmazione Legge Speciale e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010	DELIBERA C.I.P.E. N. 75 DEL 20 DICEMBRE 2004 (L. 166/2002)		LEGGE FINANZIARIA N. 296/2006 ART. 1 COMMA 944 ANNUALITÀ 2007		LEGGE FINANZIARIA N. 296/2006 ART. 1 COMMA 944 ANNUALITÀ 2008	
	Programmato	Impegnato	Speso	Programmato	Impegnato	Speso
Interventi						
lettera a) - art. 6 Legge 798/84	17.846	17.488	15.228	8.596	8.026	6.455
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	10.727	8.653	8.260	12.190	11.345	4.723
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	5.074	5.074	2.989	400	300	115
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	2.312	2.309	1.339	1.647	1.547	1.539
rii - art. 5 Legge 139/92 + rete antincendio	15.568	15.568	13.529	5.429	5.429	4.209
Totale	51.527	49.092	41.345	28.242	26.647	17.041
		95%	80%		94%	60%
				4.038	4.005	2.674
					99%	66%

importi espressi in migliaia di euro

Direzione
 Programmazione e Controllo
 Programmazione Legge Speciale e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010	DECRETO LEGISLATIVO N. 159 DELL'1 OTTOBRE 2007		LEGGE FINANZIARIA N. 296/2006 ART. 1 COMMA 944 ANNUALITÀ 2009		LEGGE FINANZIARIA 244/07, ART. 2, COMMA 291 - EROGAZIONE DIRETTA		
	Interventi	Programmato	Impegnato	Speso	Programmato	Impegnato	Speso
lettera a) - art. 6 Legge 798/84	-	-	-	-	3.634	2.791	-
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	5.132	5.132	451	316	-	-	-
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	-	-	-	-	-	-	-
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	1.368	1.368	46	-	-	-	-
ri - art. 5 Legge 139/92 + rete antincendio	13.500	13.500	9.523	-	-	-	-
Totale	20.000	20.000	10.020	1.283	3.634	2.791	-
		100%	50%	39%	77%	0%	

Importi espressi in migliaia di euro

Direzione
 Programmazione e Controllo
 Programmazione, Legge, Spese e Monitoraggio Investimenti

AGGIORNAMENTO AL 31/12/2010		TOTALE GENERALE	
Interventi	Programmato	Impegnato	Speso
lettera a) - art. 6 Legge 798/84	887.192	877.801	825.801
lettera b) - art. 6 Legge 798/84	306.164	295.950	253.505
lettera c) - art. 6 Legge 798/84	211.568	207.834	174.802
lettera d) - art. 6 Legge 798/84	136.427	135.754	113.423
ri - art. 5 Legge 139/92 + rete antincendio	287.523	287.339	274.815
Totale	1.828.874	1.804.678	1.642.347
		99%	90%

Importi espressi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

Documento E Comune di Cavallino - Treporti

Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di Legge Speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010

DIVISIONE 2^a**Renzo Dei Rossi**

Da: "Pamela Penzo - Comune di Cavallino Treporti" <pamela.penzo@comunecavallinotreporti.it>
A: <presidenza@magisacque.it>
Data invio: martedì 5 luglio 2011 10.52
Allega: legge speciale al 31.12.2010.pdf
Oggetto: invio dati al 31.12.2010 circa gli interventi per la salvaguardia di Venezia



*Settore Economico - Finanziario, Servizio Bilancio
Ufficio Ragioneria*

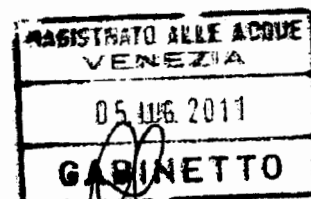
Comune di CAVALLINO - TREPORTI

Piazza Papa Giovanni Paolo II, n. 1
30013, Cavallino - Treporti (VE)

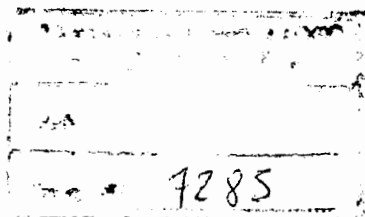
Tel. 041.2909707 - Fax 041.5301039

Mail: ragioneria@comunecavallinotreporti.it

Mail certificata finanza.comune.cavallinotreporti.ve@pecveneto.it



In risposta alla Vs. richiesta del 10.05.2011 prot. 213, si inviano i dati indicati in oggetto, inerti i finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale. Distinti saluti.



COMUNE DI CAVALLINO TREPONTI

LEGGE N. 388/00

LIMITI DI IMPEGNO		IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI *			IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2002	ANNO 2003	TOTALE			
207	310	2687	3662	6349	6349	6349	4194

* importo del finanziamento che risulta nell'atto di ricognizione del debito

LEGGE N. 448/01

LIMITI DI IMPEGNO		IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI *			IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2003	ANNO 2004	TOTALE		
110	186	439	2198	5452	9081	9081	4183

* importo del finanziamento che risulta nell'atto di ricognizione del debito

LEGGE N. 166/02 E LEGGE N. 448/01

LIMITI DI IMPEGNO	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI *	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
228	2967	2967	2967	2611

* importo del finanziamento che risulta nell'atto di ricognizione del debito

LEGGE N. 350/03 LEGGE N. 166/02

LIMITI DI IMPEGNO	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI	IMPORTI ATTIVATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
276	3013	3013	3013	310

LEGGE N. 296/06

IMPORTI TRIENNIO 2007-2009	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI 2007-2008	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
1913	1701	1701	147

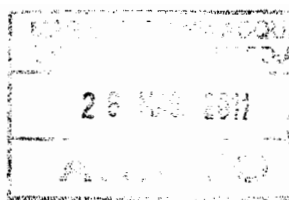
LEGGE N. 244/07

CONTRIBUTO EX LEGE 244/07	IMPORTI ASSEGNATI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI SPESI
64	669	0	0

PAGINA BIANCA

Documento F Provincia di Venezia

Stato di attuazione delle attività finanziate con fondi di Legge
Speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010



PROVINCIA DI VENEZIA

Settore Economico - Finanziario

Ufficio Liquidazioni - Mutui
Resp. Proc.: Rag. Ivano Dei Rossi
Resp. Istr.: Paolo Majerle - Antonella Scotti
ivano.deirossi@provincia.venezia.it
Tel. 041/2501617/1705
Fax: 041/2501658 - 2501540

Prot. n. 34323

Venezia, 20 maggio 2011

Spett.le
Magistrato alle Acque
S. Polo - Rialto, 19
30125 VENEZIA

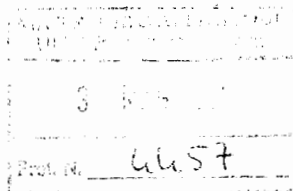
Oggetto: comunicazione aggiornamento dati su interventi per la salvaguardia di Venezia.

Con riferimento alla nota del 10/05/2011 si invia in allegato lo schema aggiornato sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi per la salvaguardia di Venezia

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Settore Economico - Finanziario

Dott. Matteo Taddeo



FINANZIAMENTI	ANNO RIF.	LIM. IMPEGNO	IMP. ASSEGN.	IMP. IMPEGN.	IMPORTI SPESI	RESIDUO
situazione al 31/12/2009						
1 LEGGE 798/84 E SUCC. FINANZIAMENTI		2041	1756	1756	1756	0
2 LEGGE 295/98	1999	516	7747	6134	6132	2
	2000	516	7747	6298	6298	0
	totale	1032	15494	12432	12430	2
3 LEGGE 515/96		3822	42866	41376	41376	0
4 LEGGE 539/95		952	8263	7896	7896	0
5 LEGGE 139/92		1291	12911	10759	10759	0
6 LEGGE 345/97		1033	13428	12525	12517	8
7 LEGGE 388/00	2002	181	2169	2169	2169	0
	2003	207	2479	2431	1828	603
	totale	388	4648	4601	3997	603
8 LEGGE 448/01	2002	113	1356	1357	1357	0

PAGINA BIANCA

Documento G Università Ca' Foscari di Venezia

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi
per la salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre
2010



Università
Ca' Foscari
Venezia

Divisione Ragioneria
-DRAG

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

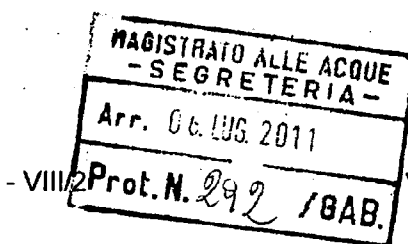
Sezione contabilità
T 0412348270

Sezione stipendi
T 0412348306

F 0412348380

Cod. Fisc. 80007720271

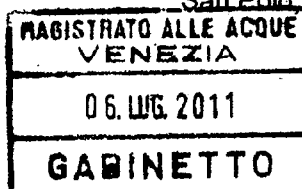
Prot. n. 13867
Rag/MN/af



Venezia, 29.06.2011

Prof. Ing. Patrizio Cuccioletta
Presidente del Magistrato alle Acque
Segretario del Comitato di Indirizzo
Coordinamento e Controllo (art. 4 - Legge
29.11.1984, n. 798)

San Polo, 19



30125 VENEZIA

Oggetto: Dati per "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia".

Come richiesto con Vs. Prot. 213/GAB del 10.05.2010, si invia il quadro delle attività svolte a fronte dei finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale al 31 dicembre 2010.

Con i migliori saluti

IL RETTORE

Prof. Carlo Carraro

Il Responsabile del Procedimento:
Dott.ssa Martina Nardo - Direttore Divisione Ragioneria

UNIVERSITÀ CA'FOSCARI VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Fondi	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato
798/84	L. 67/88	12.911.422,49				
			S. Sebastiano	1.291.142,25	1.291.142,25	1.266.105,44
			S. Margherita	1.581.112,61	1.581.112,61	1.581.112,61
			Ca'Garzoni e Moro	1.549.370,70	1.549.370,70	1.548.043,94
			Ca'Foscari	296.446,26	296.446,26	296.446,26
			S. Marta	2.788.867,26	2.788.867,26	2.788.867,26
			Calle dei Guardiani	2.530.638,81	2.530.638,81	2.515.528,18
			Palazzo Nani Mocenigo	468.971,76	468.971,46	468.971,46
			Ca' Cappello	258.228,45	258.228,45	249.766,67
			Wolf Ferrari	258.228,45	258.228,45	258.228,45
			Celestia	569.135,50	569.135,50	569.135,50
			Via Torino - Facoltà di Scienze	193.404,40	193.404,40	182.580,69
			S. Giobbe Restauro e adeg. Funzionale	1.125.876,04	1.125.876,04	1.125.876,04
	Totale L. 798/84	12.911.422,49		12.911.422,49	12.911.422,19	12.850.662,50

S. F. G. M.

UNIVERSITÀ CA'FOSCARI VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Mutuo	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato	
139/92	Imi	13.090.805,21	Informatizzazione Ateneo e Biblioteche	2.606.342,05	2.606.342,05	2.606.342,05	
			S. Giobbe Restauro e adeg. Funzionale	3.550.930,01	3.550.930,01	3.550.930,01	
			Zattere - Acquisto SCI	5.388.023,87	5.388.023,87	5.388.023,87	
			Opere varie - Manutenzione straordinaria	1.211.113,81	1.211.113,81	1.211.113,81	
			Ca' dalla Zorza - Acq. 3° piano	334.395,47	334.395,47	334.395,47	
			Totale Mutuo Imi	13.090.805,21	13.090.805,21	13.090.805,21	
			Bnl	4.900.450,69			
				S. Giobbe fase A - Restauro e adeg. Funzionale	919.575,82	919.575,82	919.575,82
				Ca' Bembo - Acquisto	1.500.751,90	1.500.751,90	1.500.751,90
				Zattere - Acquisto Stargas 1	1.291.597,12	1.291.597,12	1.291.597,12
				Zattere - Acquisto Stargas 2	1.188.525,85	1.188.525,85	1.188.525,85
				Totale Mutuo Bnl	4.900.450,69	4.900.450,69	4.900.450,69
				Totale L. 139/92	17.991.255,90	17.991.255,90	17.991.255,90
							17.991.255,90

UNIVERSITÀ CA'FOSCARI VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Mutuo	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato			
539/95	Crediop 1	4.717.454,71	S. Giobbe - Edifici vari	3.096.994,00	3.096.994,00	3.096.994,00			
			Ca' Garzoni - Restauro	773.022,10	773.022,10	773.022,10			
			S. Marta Fabb. C	347.723,11	347.723,11	347.723,11			
			Opere varie - Manutenzione straordinaria	371.543,20	371.543,20	371.543,20			
			S. Giobbe - Fase A 5° stralcio	128.172,30	128.172,30	128.172,30			
			Totale Mutuo Crediop 1	4.717.454,71	4.717.454,71	4.717.454,71			
			Interbanca		4.519.855,60	S. Giobbe fase C e B	1.779.206,43	1.779.206,43	1.779.206,43
						S. Giobbe Edificio Ex Poste	960.609,27	960.609,27	959.736,61
						Via Torino - Capannoni	808.931,78	808.931,78	808.931,78
						S. Marta - Teatro Poli	11.765,24	11.765,24	11.765,24
Via Torino - Facoltà di Scienze	521.912,47	521.912,47				516.456,90			
Opere varie - Manutenzione straordinaria	267.810,50	267.810,50				137.093,02			
S. Giobbe - Fase A 5° stralcio	169.619,91	169.619,91				169.619,40			
Totale Mutuo Interbanca	4.519.855,60	4.519.855,60				4.382.809,38			
Totale L. 539/95	9.237.310,31	9.237.310,31				9.100.264,09			

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Mutuo	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato			
515/96	Mediocredito	14.570.918,33	S. Giobbe fase C e B	3.327.853,30	3.327.853,30	3.306.813,02			
			Zattere - Capannone	3.822.209,54	3.822.209,54	3.822.209,53			
			Attuazione D.lgs. 626/94	1.291.142,25	1.291.142,25	1.288.800,25			
			Acquisto Edificio Ex Poste	5.965.077,19	5.965.077,19	5.965.077,18			
			Ca' Foscari - restauro	93.334,45	93.334,45	91.536,00			
			Via Torino - Facoltà di Scienze Fase I	71.301,60	71.301,60	-			
			Totale Mutuo Mediocredito	14.570.918,33	14.570.918,33	14.474.435,98			
			Crediop 2		7.562.973,82	S. Giobbe fase C e B	6.089.026,84	6.089.026,84	6.089.026,84
						Zattere - Capannone	515.378,14	515.378,14	512.475,01
						Via Torino - Fac. Scienze	958.568,84	958.568,84	957.490,08
Totale Mutuo Crediop 2	7.562.973,82	7.562.973,82				7.558.991,93			
Totale L. 515/96		22.133.892,15		22.133.892,15	22.033.427,91				

Sukfr

UNIVERSITÀ CA'FOSCARI - VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Mutuo	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato
345/97	Crediop 3	19.505.426,22	S. Giobbe fase C e B	9.079.349,53	9.079.349,53	8.915.465,58
			Ca' Foscari - restauro	4.229.808,87	4.229.808,87	4.229.808,87
			Acquisto Falegnameria Ex Bozzola	258.228,45	258.228,45	258.228,45
			Opere varie - Manutenzione straordinaria	2.825.105,89	2.825.105,89	1.427.906,80
			S. Marta - Copertura Fabbricato B	66.770,00	66.770,00	66.770,00
			S. Margherita Auditorium - Rilascio CPI	40.250,90	40.250,90	33.570,17
			Via Torino - Adeguamento locali	78.207,00	78.207,00	77.285,99
			Palazzo Cosulich - Chiusura porticato	40.495,00	40.495,00	39.828,00
			Ca' Cappello - Manutenzione locali 1° e 2° piano	57.705,00	57.705,00	56.471,66
			Via Torino - Fac. Scienze	1.185.185,32	1.185.185,32	10.504,66
			Fondo per accordi bonari	597.341,60	597.341,60	597.341,60
			S. Giobbe - Fase A 5° stralcio	396.978,66	396.978,66	396.978,66
			S. Giobbe - Palazzo Moro	650.000,00	650.000,00	342,41
			Totale Mutuo Crediop 3	19.505.426,22	19.505.426,22	16.110.502,85
	Meliorbanca	7.040.144,43	S. Giobbe fase C e B	953.803,20	953.803,20	953.803,20
			S. Giobbe - Fase A 5° stralcio	121.387,25	121.387,25	121.387,25
			Ca' Foscari - restauro	7.134,57	7.134,57	7.134,57
			Ca' Foscari - trasloco	94.630,35	94.630,35	94.580,85
			Via Torino - Fac. Scienze	3.624.579,59	3.624.579,59	680.998,04
			Opere varie - Manutenzione straordinaria	515.610,33	515.610,33	480.284,20
			Fondo per accordi bonari	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			S. Sebastiano	641.199,14	641.199,14	641.199,14
			S. Sebastiano - Trasloco	50.000,00	50.000,00	-
			Zattere - Trasloco	31.800,00	31.800,00	-
			Totale Mutuo Meliorbanca	7.040.144,43	7.040.144,43	3.979.387,25
			Totale L. 345/97	26.545.570,65	26.545.570,65	26.545.570,65

UNIVERSITÀ CA'FOSCARI VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Mutuo	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato
295/98	San Paolo Imi 1	10.044.089,42	Manutenzione straordinaria Ca'Foscari - restauro Zattere - Capannone Via Torino - Fac. Scienze Totale Mutuo Crediop 3	46.512,00 8.260.551,82 367.509,03 1.369.516,57 10.044.089,42	46.512,00 8.260.551,82 367.509,03 1.369.516,57 10.044.089,42	46.410,47 8.202.987,41 366.120,60 1.267.049,82 9.882.568,30
	San Paolo Imi 2	14.132.860,06	S. Giobbe fase A 5°stralcio Attuazione D.lgs. 626/94 Via Torino - Fac. Scienze Totale Mutuo San Paolo Imi 2	982.008,17 516.456,90 12.634.394,99 14.132.860,06	982.008,17 516.456,90 12.634.394,99 14.132.860,06	980.583,54 502.034,49 2.602.191,25 4.084.809,28
Totale L. 295/98		24.176.949,48		24.176.949,48	24.176.949,48	13.967.377,58

81/5/98

UNIVERSITÀ CA'FOSCARI VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge	Denominazione Mutuo	Importo Assegnato	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato
388/00	Opi 2	3.918.170,48	Via Torino - Facoltà di Scienze S. Giobbe fase A 5° stralcio Fondo accordi bonari Manutenzione straordinaria	2.733.702,21 199.680,80 600.000,00 384.787,47	2.733.702,21 199.680,80 600.000,00 384.787,47	- 199.680,80 - 155.736,47
	Totale L. 388/00	3.918.170,48	Totale Mutuo Opi 2	3.918.170,48	3.918.170,48	355.417,27
				3.918.170,48	3.918.170,48	355.417,27

S. F. U.

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Legge 448/01	Denominazione Mutuo Opi 1	Importo Assegnato 2.013.601,79	Opere finanziate	Importo Progetto	Impegnato	Pagato
			Via Torino - Facoltà di Scienze	1.860.000,00	1.860.000,00	1.180.183,43
			S. Giobbe fase A 5° stralcio	153.601,79	153.601,79	153.601,79
			Totale Mutuo Opi 1	2.013.601,79	2.013.601,79	1.333.785,22
	Unicredit	1.587.898,68	Via Torino - Facoltà di Scienze	1.587.898,68	1.587.898,68	-
			Totale Mutuo Unicredit	1.587.898,68	1.587.898,68	-
	Totale L. 448/01	3.601.500,47		3.601.500,47	3.601.500,47	1.333.785,22

Subsidi

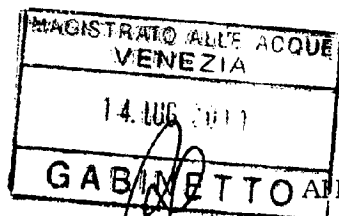
***Documento H Consorzio per la gestione del Centro di Coordinamento delle
attività di ricerca inerenti la salvaguardia della laguna
veneziana – CO.RI.LA.***

Relazione delle attività del 2010 finanziate dalla Legge Speciale
per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010



Consorzio per la
Gestione del Centro
di Coordinamento
delle Attività
di Ricerca Inerenti
il Sistema Lagunare
di Venezia

Palazzo Franchetti
S. Marco 2847
30124 Venezia
Tel. +39.041.2402511
Fax +39.041.2402512
venezias@corila.it
www.corila.it
C.F. 94041400279
P.IVA 03338290277

DIVISIONE 2^a

Prot. 386/11
Venezia, 6/07/11

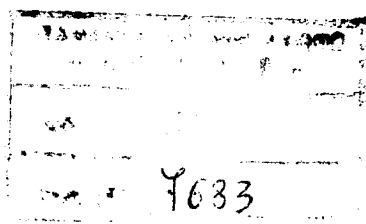
Presidente
del Magistrato alle Acque di Venezia
Patrizio Cuccioletta
Palazzo X Savi
30121 Venezia

Egregio Presidente,

allegiamo alla presente la "Relazione delle Attività del 2010 Finanziate dalla Legge Speciale per Venezia" come da Voi cortesemente richiesto.

Cordiali saluti

La Segreteria





**RELAZIONE
SULLE ATTIVITA' DEL 2010
Finanziate dalla Legge Speciale per Venezia**



a cura del Direttore Pierpaolo Campostrini

Sommario

- 1. Le attività finanziate dalla legge speciale:anno 2010**
- 2. Fondi complessivi e rimanenti dalla Legge speciale**
- 3. Risultati generali delle attività di CORILA nel 2010**

1. Le attività finanziate dalla legge speciale: anno 2010

Per l'anno 2010 CORILA ha utilizzato fondi della Legge Speciale per Venezia per una somma pari ad € 355.815,00. Essa corrisponde a circa l'11% dei costi complessivi dell'anno.

CORILA pertanto ha reperito consistenti risorse diverse da quelle della legge speciale per continuare la sua missione affidata nel 1997 dal Comitato di Indirizzo e Controllo.

L'utilizzo dei fondi della Legge Speciale per Venezia è collegato appunto all'adempimento al mandato affidato da CORILA dal *Comitatone*, che in senso generale riguarda il supporto al ruolo specifico che le istituzioni di ricerca hanno e devono continuare a mantenere nelle attività collegate alla Salvaguardia di Venezia. In questo senso CORILA rappresenta, nel confronto con le istituzioni pubbliche che hanno ruolo nella Salvaguardia di Venezia, l'intera comunità scientifica pubblica, coordinando anche operativamente le capacità dei differenti Enti nel fornire servizi integrati appropriati alle esigenze particolari e delicate delle PPAA.

Rientrano quindi in questa categoria le spese per i dipendenti presso la sede e le spese connesse all'utilizzo della sede stessa, che quindi sono in parte co-finanziate dai fondi della Legge Speciale.

CORILA ha fornito in varie occasioni un supporto attivo di consulenza scientifica a tutte le amministrazioni impegnate nella salvaguardia di Venezia, dal livello locale a quello nazionale ed ha rappresentato anche in sede europea ed internazionale gli avanzamenti delle conoscenze rispetto il sistema lagunare veneziano.

CORILA mantiene attivo e disponibile un sistema di raccolta di dati ed informazioni integrate che permettono di affrontare con immediatezza problemi contingenti, nonché a fornire gli elementi utili ad una pianificazione di lungo periodo.

I fondi della Legge speciale hanno provveduto nel corso del 2010 in particolare a co-finanziare i progetti europei qui di seguito elencati.

Infatti risulta di fondamentale importanza, sul piano di raggiungimento della "mission" statutaria di CORILA e per il complesso delle amministrazioni coinvolte nella salvaguardia, sostenere le attività a livello nazionale, europeo ed internazionale



Nel corso del 2010, il progetto GIS4EU, ha visto la realizzazione di differenti eventi pubblici di presentazione dei risultati raggiunti ed il concludersi delle proprie attività (settembre 2010). Sono qui riassunti i principali risultati raggiunti. In particolare con la collaborazione dell'Istituto Geografico Portoghese è stato realizzato a Febbraio 2010, un workshop dedicato al progetto, dal titolo: **Quando i paesi europei si incontrano per condividere l'informazione geografica**, all'interno delle Conferenza iberica myEGIS. La Conferenza è da considerarsi quale punto di riferimento del settore, sia per gli utenti che per le pubbliche amministrazioni e la ricerca, per Spagna e Portogallo. Con la collaborazione delle Regione Liguria è stato organizzata a Genova, ad Aprile 2010, una conferenza specifica dal titolo *La condivisione dei dati geografici in Europa*.

La Conferenza ha visto la partecipazione di diversi Dirigenti della Regione Liguria, oltre che ai rappresentati politici, e la partecipazione di differenti ulteriori regioni italiane quali: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Liguria, oltre al il Comune di Genova d il Magistrato alle Acque di Venezia ed infine CORILA.

Con il titolo “GIS4EU un progetto collaborativo per applicare la Direttiva INSPIRE” sono stati presentati risultati finali del progetto al Convegno Internazionale INSPIRE2010, organizzato della Commissione Europea e dal Joint Resarch Center (JRC) di ISPRA (responsabile del coordinamento tecnico a livello europeo della Direttiva INSPIRE), all’interno di un workshop dedicato

Infine , durante la Riunione Annuale del CORILA, Luglio 2010, sono stati presentati alla comunità scientifica veneziana i risultati raggiunti ed i materiali prodotti.

Quali ulteriori risultati oggettivi del lavoro svolto sono da menzionerei numerosi materiali pubblicati con i relativi codici ISBN (edizione CORILA).Numerosi sono stati gli articoli scientifici pubblicati su differenti riviste, prevalentemente a carattere internazionale.



Nell’ambito del progetto SPICOSA, terminato a gennaio 2011 è stata sviluppata un’applicazione al sistema di venericoltura della Laguna di Venezia. Il lavoro coordinato da CORILA è stato realizzato congiuntamente a: Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale; Università Ca’ Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica; Università di Padova, Dipartimento Tesaf.

Il risultato finale del progetto per quanto concerne il sito di studio della Laguna di Venezia ha portato alla realizzazione di un modello integrato in grado di simulare le principali dinamiche dei processi caratterizzanti il sistema di venericoltura della Laguna.

Si è sviluppata un’analisi integrata (a livello Ecologico-Sociale ed Economico) di supporto alla pianificazione avvalendosi della metodologia SAF (System Approach Framework) sviluppata all’interno del progetto stesso.

Elemento chiave di tale metodologia è lo sviluppo attraverso l’analisi per scenari, il modello consente di analizzare le dinamiche del sistema e di esplorare la capacità portante a livello economico, sociale ed ecologico, diventando uno strumento particolarmente utile per l’analisi e la condivisione degli scenari con gli stakeholders, al fine di creare una visione condivisa ed evidenziare dei possibili scenari di sostenibilità, e governance, in modo da migliorare la resilienza dei sistemi Socio-Economici.



Il 30 novembre 2010 si è concluso il primo anno di attività del Progetto THESEUS-

Innovative technologies for safer European coasts in a changing climate FP7 Project – Large scale integrating project

Il lavoro è coordinato da CORILA e svolto in collaborazione con CNR ISMAR-Venezia, e con il Dip IMAGE dell'Università di Pd

THESEUS esaminerà l'applicazione di tecnologie innovative combinate di mitigazione costiera e di adattamento all'innalzamento del livello marino e dei cambiamenti climatici, in modo da produrre una zona costiera a basso rischio.

Durante questo primo anno di attività vi è stata un'intensa attività di raccolta bibliografia e materiale per l'avvio del progetto. Sono stati raccolti dati sulle attuali governance di difesa costiera e le strategie di gestione.

L'obiettivo primario è quello di fornire una metodologia integrata per la pianificazione di strategie di difesa sostenibile per la gestione di erosione costiera e le inondazioni che affronta gli aspetti tecnici, sociali, economici e ambientali.

I primi risultati e le prospettive future del progetto sono stati esposti nel IV Convegno LaguNet tenutasi a Marsala ad ottobre 2010.



In data primo dicembre 2010 è stato avviato il progetto VISION RD4SD (Producing a shared VISION on how to harness Research and Development for Sustainable Development), finanziato nell'ambito del VII Programma Quadro della Commissione Europea, tema "ambiente". Il principale obiettivo consiste nel raggiungere una visione condivisa tra gli enti finanziatori, i ministeri, le agenzie e i centri che operano nell'ambito della ricerca scientifica degli stati membri su come meglio rafforzare le attività di Ricerca e Sviluppo per lo Sviluppo Sostenibile. CORILA, all'interno del progetto, collabora alla predisposizione delle informazioni riguardanti lo stato dell'arte delle attività di Ricerca e Sviluppo per lo Sviluppo Sostenibile in Europa, con particolare riguardo alla regione Sud-Europea e all'Italia, al fine di fornire una base conoscitiva su come lo sviluppo sostenibile viene supportato, finanziato e valutato in Europa.



KULTURISK (Knowledge-based approach to develop a cULTUre of Risk prevention), è un progetto finanziato all'interno del VII Programma Quadro della Commissione Europea, con inizio il primo gennaio 2011 e durata di 36 mesi.

Mission del progetto è quella di sviluppare una metodologia di valutazione costi-benefici di diverse misure di prevenzione da rischi idrogeologici. La metodologia di valutazione sarà sviluppata da CORILA tramite Dipartimento Scienze Ambientale e Dipartimento di Economia di Ca' Foscari, e sarà successivamente applicata ad alcuni casi studio.

La partnership del progetto, cui capofila è UNESCO – IHE (Institute for Water Education), è composta da 11 istituzioni di 6 paesi europei, rappresentanti per la maggior parte Università e centri di ricerca, e includendo un ente assicurativo e l'autorità di bacino alto adriatico.

A fine giugno 2011 le prime deliverables del progetto saranno rese pubbliche, e riguarderanno valutazioni e report sull' "esistente", in termini di: politiche e regolamenti, misure di prevenzione (strutturali e non strutturali), metodologie di valutazione dei rischi, metodologie di calcolo dei costi delle calamità, comunicazione.

2. Fondi complessivi e rimanenti dalla Legge speciale

Per quanto riguarda la situazione del finanziamento della Legge speciale, la situazione al 31/12/2010 è rappresentata dalla tabella sottostante:

MUTUO	LIMITE DI IMPEGNO	SPESE AL 31/12/2010	Da spendere	totale	fattore moltiplicativo limite di impegno
2004	129.114,22	1.562.929,47	0	1.562.929,47	12,105
2003	361.519,80	4.009.986,91	562.525	4.572.511,88	12,648
TOTALE	490.634,02	5.572.916,38	562.525	6.135.441,35	12,505

La tabella esprime i fondi non ancora utilizzati, ancorché impegnati dal CdA. Infatti il Consiglio di amministrazione definisce un piano di attività pluriennale che indica la destinazione dei fondi. Negli anni precedenti si sono conseguiti dei risparmi nelle spese di gestione, che hanno permesso di prolungare il supporto alle spese stesse in più bilanci successivi. L'impegno dei fondi è quindi dedicato per metà alle spese di gestione ordinaria e per l'altra metà al cofinanziamento di progetti europei, la cui spesa è diluita negli anni.

Come già osservato nella precedente relazione, il fattore moltiplicativo complessivo 12,5 del limite quindicennale di impegno è in linea con quello dei mutui similari accesi sui contributi della legge speciale, e ciò è un elemento positivo di gestione del finanziamento.

In particolare, dei finanziamenti assegnati dal Comitato di Indirizzo e Controllo ex art. 4 l. 798/1984 al CORILA, è rimasto attivo quello relativo al mutuo contratto il in data 27 marzo 2003 per l'utilizzo di fondi disposti dalla legge 388/2000, per il quale in data 21 dicembre 2007, con atto notarile del dott. Gasparotti, l'Istituto finanziatore (Banca OPI) e CORILA hanno firmato l'atto convenzionale stabilito dal contratto, riconoscendo le somme sino allora erogate dall'istituto e conteggiando la somma che rimaneva da erogare per massimizzare lo stanziamento di legge. A seguito e come previsto in tale atto è stato trasferito in data 7/01/2008 da Banca OPI a CORILA l'importo di 1.840.509,08 Euro.

Di tale somma, sono stati impiegati nei diversi bilanci i seguenti importi:

nel 2007	4.824
nel 2008	668.662
nel 2009	248.673
nel 2010	355.815
totale	1.277.974

Rimane pertanto disponibile per i prossimi bilanci la somma complessiva di Euro 562.525, come detto impegnata per il cofinanziamento dei progetti europei e per le spese di gestione generali.

3. Risultati generali delle attività di CORILA nel 2010

Le attività di CORILA devono essere brevemente inquadrare in un contesto generale alquanto problematico. Accanto alla crisi economica del 2008-09, a fine 2009 e nei primi mesi del 2010 si è verificata una situazione di grande difficoltà per le finanze pubbliche di alcuni Stati Europei, con possibili effetti a catena che avrebbero potuto destabilizzare l'area Euro e che hanno portato gli Stati dell'Eurozona a frenare l'aumento della spesa pubblica, al fine di contenere il debito sovrano. Nel nostro Paese, i cosiddetti "tagli" hanno investito in maniera sostanziale l'istruzione e la ricerca pubblica.

Inoltre, il sistema degli Enti Pubblici di ricerca e quello universitario sono stati oggetto di operazioni di riordino e di riforma consistenti e controversi, che hanno caratterizzato tutto il 2010 e provocato una situazione di incertezza diffusa. Il Piano nazionale della ricerca 2010-12, presentato sotto forma di bozza per le verifiche istituzionali il 11 gennaio 2010, è rimasto in stato di bozza per tutto il 2010. La mancata partenza del PNR non ha certamente contribuito a diminuire le incertezze.

Sul piano locale, i rallentamenti rispetto l'erogazione dei contributi della legge speciale per Venezia sono rimasti tali e nessun finanziamento statale è stato aggiunto. Anche a motivo di ciò, il 2010 non ha registrato nemmeno una riunione del Comitato di indirizzo e Controllo (*Comitatone*). Le elezioni amministrative di aprile 2010 (Regione e Comune di Venezia), anche se non hanno prodotto un cambio dei "colori" politici, hanno provocato un riassetto delle competenze interne, un generale ricambio delle persone responsabili dei diversi assessorati e in alcuni casi anche dei dirigenti degli uffici.

Presidente e Direttore si sono impegnati in un fitto calendario di incontri con le nuove Amministrazioni al fine di presentare la realtà di CORILA ed i servizi che possono essere resi da CORILA, per il perseguimento del pubblico interesse. Rimangono ottimi i rapporti con l'amministrazione regionale, sia con la Direzione del Progetto Venezia che con gli altri uffici, con i quali collaboriamo in diverse attività europee, ulteriormente concretizzatesi nell'anno 2010. I rapporti con l'amministrazione comunale di Venezia sono sensibilmente migliorati rispetto agli anni precedenti, tanto che il Direttore di CORILA ha avuto l'incarico di rappresentare la stessa Amministrazione in alcune iniziative e manifestazioni all'estero.

Sono stati altresì conclusi degli accordi quadro di collaborazione con agenzie ed enti pubblici, locali e nazionali, (ARPAV e INEA- Istituto Nazionale di Economia Agraria), con la prospettiva che essi diano luogo a compartecipazione in progetti finanziati.

L'attività internazionale, intensificatasi negli anni precedenti e continuata con convinzione nel 2010, ha prodotto risultati concreti: due nuovi progetti sono risultati vincitori del bando del Working Program 2010 del 7° Programma Quadro, tema "ambiente, inclusi cambiamenti climatici" e a fine 2010, è partito un progetto del programma MED, finanziato alla Regione del Veneto (di cui noi siamo sottocontrattisti) ed abbiamo avuto notizia del finanziamento di un altro progetto presentato al programma CENTRAL (che partirà nel 2011). Tramite l'associazione NEREUS (network di regioni interessate alle attività spaziali) abbiamo partecipato come sottocontraenti in un progetto di FP7-SPACE e tramite EUCC di un progetto sulla gestione integrata della costa di DG ENV. E' proseguita l'attività di "rete", attraverso il network scientifico nazionale sulle lagune LaguNET e quello Euro-Mediterranea EuroMedLag ed attraverso la collaborazione con l'associazione EUCC-The Coastal&Marine Union. Si sono mantenuti i contatti con UNESCO-BRESCE, in special modo riguardo il piano di gestione del sito UNESCO "Venezia e la sua laguna".

Un cenno particolare va dato all'attività condotta dal direttore di CORILA nel Comitato di Programma "Ambiente, inclusi cambiamenti climatici" del 7° Programma Quadro, su incarico del MIUR. In collegamento

con tale attività europea, il MIUR ha inteso istituire uno "Steering Committee" nazionale sulla Ricerca ambientale, nel quale siedono i rappresentanti dei principali enti attivi in questo settore, dei diversi ministeri e al quale partecipa attivamente il direttore di CORILA, nella sua qualità di rappresentante nazionale al Comitato di Programma Ambiente del 7 PQ.

Sul "fronte interno", è stato dato avvio (1 settembre) al programma di ricerche con la Regione del Veneto e, in fine d'anno, con la stessa Regione e con ARPAV si sono avviati gli accordi per contribuire, nel biennio 2011-12 alle attività di monitoraggio della laguna ai sensi della direttiva europea 2000/60 CE.

Sono proseguiti i lavori di monitoraggio degli effetti del cantiere del MOSE, per i quali si registra un maggior coinvolgimento e necessità di interazione con l'agenzia del Ministero dell'Ambiente ISPRA. Si è data conclusione all'elaborazione del nuovo Piano morfologico della laguna di Venezia. E si è proseguito secondo programma il piano di ricerche finanziato dal Magistrato alle Acque.

La struttura operativa ha registrato un turn-over abbastanza elevato, con tre persone uscite definitivamente, due persone entrate in maternità, due nuovi arrivi. Complessivamente, il numero di dipendenti e collaboratori si è ridotto dai 16 di fine 2009 ai 15 di fine 2010, di cui solo 13 operativi, essendo due persone in maternità.

Il bilancio economico consuntivo registra un risultato positivo (pari a 23.134 € prima delle imposte e 5.579 € di reddito netto), pur in presenza di una contrazione dei ricavi del 10,2 % rispetto all'anno precedente, che prosegue quella già avvenuta nel 2009. Per ottenere tale risultato, oltre ad una limatura delle spese generali (-2,2%), si è operato aumentando l'attività interna (+8,2%) rispetto a quella affidata all'esterno, in più sostanziale diminuzione (-16,4%). E' risultato comunque possibile trasferire ad istituzioni scientifiche oltre un milione di Euro, ovvero circa il 33% dei ricavi. Nella situazione generale sopra descritta, si reputa che questo risultato comunque di un certo rilievo rispetto alla missione di CORILA.

Da notare che la situazione di contrazione dei ricavi nel 2010 appariva già chiara a ottobre, al momento dell'elaborazione del preconsuntivo e del preventivo 2011. In realtà, rispetto a quella previsione (-12,8% di ricavi rispetto al 2009) in fine d'anno i correttivi adottati hanno permesso una chiusura migliore. Ciò ha permesso di ricorrere in misura inferiore ai fondi residui della Legge speciale, che sono pertanto disponibili anche per il 2011 e probabilmente per il 2012, per ciascun anno in misura analoga a quanto avvenuto negli ultimi due. Ciò permette un certa tranquillità nel co-finanziamento dei progetti europei già in essere od attivabili nel corso del biennio 2011-12, inclusi i necessari investimenti per la loro ideazione e preparazione.

Sia a livello locale che nazionale ed Europeo, appare provata l'utilità (in alcuni casi la necessità) di organismi deputati specificatamente all'integrazione delle conoscenze, quale in fondo è riuscito ad essere CORILA.

Pertanto, tutto quanto sopra considerato, si può concludere che se la crisi, generale e locale, non poteva non riguardare anche le attività di CORILA, le misure gestionali intraprese, la diversificazione effettuata ed il consolidamento della visibilità internazionale hanno permesso a CORILA nel 2010 di superare tutto sommato "indenne" la crisi generale occorsa nel biennio 2009-10 e di guardare al futuro con un sereno ottimismo, basato sui solidi legami derivanti dal riconoscimento delle competenze maturate, ottenuto sia livello locale che nazionale ed europeo.

con tale attività europea, il MIUR ha inteso istituire uno "Steering Committee" nazionale sulla Ricerca ambientale, nel quale siedono i rappresentanti dei principali enti attivi in questo settore, dei diversi ministeri e al quale partecipa attivamente il direttore di CORILA, nella sua qualità di rappresentante nazionale al Comitato di Programma Ambiente del 7 PQ.

Sul "fronte interno", è stato dato avvio (1 settembre) al programma di ricerche con la Regione del Veneto e, in fine d'anno, con la stessa Regione e con ARPAV si sono avviati gli accordi per contribuire, nel biennio 2011-12 alle attività di monitoraggio della laguna ai sensi della direttiva europea 2000/60 CE.

Sono proseguiti i lavori di monitoraggio degli effetti del cantiere del MOSE, per i quali si registra un maggior coinvolgimento e necessità di interazione con l'agenzia del Ministero dell'Ambiente ISPRA. Si è data conclusione all'elaborazione del nuovo Piano morfologico della laguna di Venezia. E si è proseguito secondo programma il piano di ricerche finanziato dal Magistrato alle Acque.

Il bilancio economico consuntivo registra un risultato positivo (pari a 23.134 € prima delle imposte e 5.579 € di reddito netto), pur in presenza di una contrazione dei ricavi del 10,2 % rispetto all'anno precedente, che prosegue quella già avvenuta nel 2009. Per ottenere tale risultato, oltre ad una limatura delle spese generali (-2,2%), si è operato aumentando l'attività interna (+8,2%) rispetto a quella affidata all'esterno, in più sostanziale diminuzione (-16,4%). E' risultato comunque possibile trasferire ad istituzioni scientifiche oltre un milione di Euro, ovvero circa il 33% dei ricavi. Nella situazione generale sopra descritta, si reputa che questo risultato comunque di un certo rilievo rispetto alla missione di CORILA.

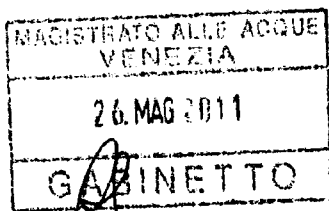
Sia a livello locale che nazionale ed Europeo, appare provata l'utilità (in alcuni casi la necessità) di organismi deputati specificatamente all'integrazione delle conoscenze, quale in fondo è riuscito ad essere CORILA.

Pertanto, tutto quanto sopra considerato, si può concludere che se la crisi, generale e locale, non poteva non riguardare anche le attività di CORILA, le misure gestionali intraprese, la diversificazione effettuata ed il consolidamento della visibilità internazionale hanno permesso a CORILA nel 2010 di superare tutto sommato "indenne" la crisi generale occorsa nel biennio 2009-10 e di guardare al futuro con un sereno ottimismo, basato sui solidi legami derivanti dal riconoscimento delle competenze maturate, ottenuto sia livello locale che nazionale ed europeo.

Documento I SAVE –Aeroporto di Venezia Marco Polo

Attività svolte a fronte dei finanziamenti ottenuti con la
legislazione speciale – Aggiornamento al 31 dicembre 2010

SAVE S.p.A.
Viale Galileo Galilei, 30/1
30173 Venezia - Tessera
Telefono +39 041 2606111
Telefax +39 041 2606200
www.veniceairport.it



Venezia, Tessera,

23 MAG. 2011

Prot.: 11/006/Pres/EM/GC/fr

Spett.le

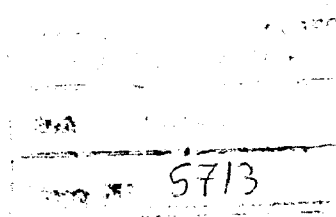
**Ministero dei Lavori Pubblici
Magistrato alle Acque****COMITATO DI INDIRIZZO, COORD. E CONTROLLO**Riva del Vin 19
30100 VENEZIARaccomandata

OGGETTO: Attività svolte a fronte dei finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale
Aeroporto Marco Polo - Tessera Venezia

In riferimento alla Vs. richiesta del 10 maggio 2011 prot. 213/GAB, con la presente si
trasmettono prospetti riepilogativi delle opere, eseguite presso l'Aeroporto di Venezia, per le
quali Save SpA ha usufruito dei finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale.

Cordiali saluti.

SAVE S.p.A.
IL PRESIDENTE
dott. Enrico Marchi



All: c.s.d.

FINANZIAMENTO LEGGE n. 798/84 e rifinanziamenti (L. 910/86 - L. 67/88 - L. 360/91 - 415/92 - 724/94) al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI		IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali		1.033	1.033	1.033
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 798/84 e successivi rifinanziamenti			1.033	1.033	1.033

NOTE: Vedi nota di allegato n. 3 lettera Magistrato: importi impegnati mediante Convenzione con altri enti

FINANZIAMENTO LEGGE n. 139/92 al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI	IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)	
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali	26.512	26.512	26.512	
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 139/92		26.512	26.512	26.512	

NOTE:

FINANZIAMENTO LEGGE n. 539/95 al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI	IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESE (000 €)	
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali	12.216	12.216	12.216	
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 539/95		12.216	12.216	12.216	

NOTE:

FINANZIAMENTO LEGGE n. 515/96 al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI		IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESE (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali		18.944	18.944	18.944
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 515/96			18.944	18.944	18.944

NOTE:

FINANZIAMENTO LEGGE n. 345/97 al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI		IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESE (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali		12.701	12.701	12.701
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 345/97			12.701	12.701	12.701

NOTE:

FINANZIAMENTO LEGGE n. 295/98 al 31.12.2010				
CATEGORIA	VOCI	IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente		
		beni culturali		
		economia		
		gestione dati		
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.			
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a	culto (chiese, etc.)		
		cultura/musei/beni architettonici		
		istruzione		
		altri usi (specificare)		
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi			
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali			
	Infrastrutture aeroportuali		12.739	12.739
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)			
TOTALE LEGGE n. 295/98		12.739	12.739	12.596

NOTE:

FINANZIAMENTO LEGGE n. 448/98 al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI		IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali		19.109	19.109	0
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 448/98			19.109	19.109	0

NOTE: Vedi nota di allegato n. 9 lettera Magistrato del 24/05/2005, del 04/04/2006 e del 04/04/2007: di conseguenza quest'anno non è stato indicato quanto eventualmente speso. Importi impegnati tramite altri enti.

FINANZIAMENTO LEGGE n. 488/99 al 31.12.2010				
CATEGORIA	VOCI	IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente		
		beni culturali		
		economia		
		gestione dati		
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.			
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)		
		cultura/musei/beni architettonici		
		istruzione		
		altri usi (specificare)		
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi			
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali			
	Infrastrutture aeroportuali			
Altri interventi	... (specificare la tipologia di intervento realizzato)			
TOTALE LEGGE n. 488/99		0	0	0

NOTE:

FINANZIAMENTO LEGGE n. 388/00 e LEGGE 448/01 al 31.12.2010					
CATEGORIA	VOCI		IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente			
		beni culturali			
		economia			
		gestione dati			
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.				
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)			
		cultura/musei/beni architettonici			
		istruzione			
		altri usi (specificare)			
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi				
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali				
	Infrastrutture aeroportuali		7.126	6.610	3.168
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)				
TOTALE LEGGE n. 388/00			7.126	6.610	3.168

NOTE: Il valore dell'impegnato si riferisce a quanto deliberato dalla Giunta Regionale del Veneto in data 01 ottobre 2004 n. 3094 comprendente sia quanto relativo alla L. 388/00 che quanto relativo alla L. 448/01.

RIEPILOGO FINANZIAMENTI AL 31.12.2010						
CATEGORIA	VOCI		IMPORTI ASSEGNATI (000 €)	IMPORTI IMPEGNATI (000 €)	IMPORTI SPESI (000 €)	FABBISOGNO DA FINANZIARE (000 €)
Studi, sperimentazioni, monitoraggi, indagini e raccolta dati	Ricerche finalizzate all'avanzamento delle conoscenze e alla realizzazione degli interventi di salvaguardia	ambiente	0	0	0	
		beni culturali	0	0	0	
		economia	0	0	0	
		gestione dati	0	0	0	
Patrimonio mobiliare	Restauro conservativo di quadri, arazzi, sculture, mobili, etc.		0	0	0	
Immobili	Restauro, manutenzione, consolidamento statico, sistemazione di immobili destinati a:	culto (chiese, etc.)	0	0	0	
		cultura/musei/beni architettonici	0	0	0	
		istruzione	0	0	0	
		altri usi (specificare)	0	0	0	
Manutenzione bacino lagunare	Escavo canali e smaltimento fanghi		0	0	0	
Urbanizzazione e infrastrutture	Infrastrutture portuali		0	0	0	
	Infrastrutture aeroportuali		110.380	109.864	87.170	
Altri interventi (specificare la tipologia di intervento realizzato)		0	0	0	
TOTALE			110.380	109.864	87.170	0

NOTE: in fase di definizione i fabbisogni da finanziare. Concordata nota con riferimento presso Magistrato alle Acque, Dott. Bellodi / Dott.ssa Munaretto

PAGINA BIANCA

Documento L Azienda Speciale per il Porto di Chioggia

Legge Speciale per Venezia – Attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2010

**AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI CHIOGGIA**

DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI VENEZIA

Prot. n. 291/286
Anticipata via fax

Chioggia, 29 giugno 2011

Spett.le

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA

Comitato di Indirizzo, Coordinamento Controllo

San Polo, 19

30100 – VENEZIA (VE)

Oggetto: Legge Speciale per Venezia – Attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Con riferimento a quanto richiesto da Codesto Spettabile Magistrato con nota prot. 213/GAB del 10 maggio 2010, questa Azienda comunica che i dati relativi l'utilizzo dei fondi assegnati con la legislazione speciale al 31 dicembre 2010 rimangono invariati rispetto a quanto riportato nella Relazione del 31 dicembre 2009 allegata alla nota, avendo già utilizzato a quella data tutte le somme assegnate. Si fa riferimento ai quadri relativi alle leggi n. 448/98, n. 388/00 e n. 448/01.

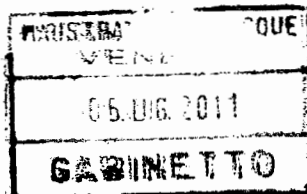
A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Com.te Oscar Nalesso

Documento M La Biennale di Venezia

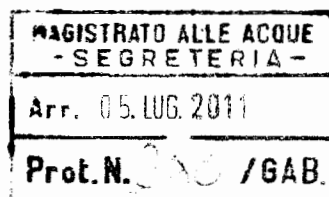
Stato di attuazione degli interventi finanziati dalla Legge Speciale
– Aggiornamento al 31 dicembre 2010

La Biennale di Venezia
Ca' Giustinian
San Marco 1364/b, 30124 Venezia
tel. + 39 041 2728310
fax + 39 041 2728324

DIVISIONE 2^a

Prot. N. 3251 P

Spettabile
MAGISTRATO ALLE ACQUE
Comitato di indirizzo coordinamento e controllo
(art. 4-legge 29.11.1984 n.798)
San Polo, 19
30125 Venezia



Venezia, 30 giugno 2011

Oggetto: Trasmissione dati Legge n. 488/99

In ottemperanza a quanto da Voi richiesto con lettera del 10 maggio (prot. n. 213/GAB) alleghiamo di seguito un quadro dettagliato, aggiornato al 31.12.2010, sullo stato di attuazione delle attività svolte.

L'investimento complessivo relativo alla legge in oggetto risulta essere concluso alla data del 31 dicembre 2010 con un valore che ammonta a € 12.444.696.

Con viva cordialità,

Il Presidente
Paolo Baratta

Allegato: quadro finale riassuntivo attività al 31.12.2010



**QUADRO FINALE RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITA'
SVOLTE AL 31.12.2010 (LEGGE 488/99)**

1	ARSENALE	€ 151.671
1.2	Restauro edificio 182 Nuova biglietteria presso il ponte dei pensieri.	
2	ARCHIVIO STORICO – ASAC	€ 1.218.848
2.1	intervento di riqualificazione di alcuni locale dell'edificio Plead Vega (Marghera) destinati a deposito e laboratori Asac	€ 662.262
2.2	Padiglione Centrale - Biblioteca della Biennale Progetto di completamento.	€ 556.586
3	CA' GIUSTINIAN	€ 156.970
3.1	Riqualificazione sede istituzionale.	
4	SEDI ESPOSITIVE	€ 438.045
4.1	Interventi ed acquisizioni per la riqualificazione delle sedi espositive.	
TOTALE		€ 1.965.534

PAGINA BIANCA

Documento N Fondazione Giorgio Cini

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi
per la salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre
2010

UFFICIO TECNICO

MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA

15 GIU. 2011

GABINETTO

MAGISTRATO ALLE ACQUE
UFFICIO CENTRALE

16 GIU. 2011

ARRIVO

Spett.le

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Comitato di indirizzo coordinamento e controllo

S.Polo, 19 - 30125 VENEZIA

Venezia, 13/6/2011

PROT. N. 1106-13/SG^M

SEZ. 1 ^a	
SEZ. 2 ^a	
SEZ. 3 ^a	
SEZ. 4 ^a	
SEZ. 5 ^a	

Oggetto : **COMITATO DI INDIRIZZO COORDINAMENTO E CONTROLLO**
Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia - Dati consuntivi al 31/12/2010 delle attività svolte
dalla Fondazione Cini
Rif.: Vs. comunicazione prot. n. 213/GAB del 10/5/2011

1) Relazione sulle attività :**Ambiti B3-B8-Q – Adeguamenti impiantistici area monumentale**

Sono stati appaltati i lavori relativi agli adeguamenti impiantistici nelle aree monumentali della Fondazione (uffici istituti e biblioteca del Longhena, **ambiti B3, B8 e Q**), i lavori sono attualmente in corso, e si protrarranno anche per i primi mesi del 2011.

Si tratta di una serie di interventi piuttosto delicati e complessi soprattutto perchè si svolgono all'interno di aree che non possono sospendere le loro attività se non per periodi molto limitati, ed è quindi richiesta una costante attenzione al coordinamento ed alla programmazione accurata delle varie fasi di lavoro.

Nel corso del 2010 è stato realizzato l'adeguamento impiantistico della biblioteca del Longhena e si è realizzata la nuova stazione di pressurizzazione ed accumulo della rete generale antincendio dell'isola.

E' stata completata ed avviata una nuova cabina elettrica a media tensione presso il fabbricato della nuova residenza per studiosi, ed è stato completato al 90% l'adeguamento impiantistico dei vari istituti ed uffici della Fondazione e di alcune sale per convegni nella parte monumentale, ad eccezione del cenacolo palladiano che sarà oggetto di altro ambito.

Al 31/12 i costi sono stati pari a 469.142,40 € per l'ambito B3, 104.551,60 € per l'ambito B8 e 826.535,95 € per l'ambito Q.

Ambito B6 – Restauro serramenti e Porte tagliafuoco

A seguito di affinamenti successivi, in coordinamento con la Soprintendenza di Venezia ed la sezione prevenzione incendi dei Vigili del Fuoco, sono state gradualmente riviste ed ottimizzate tutte le specifiche e le caratteristiche di sicurezza ed estetiche delle nuove porte tagliafuoco che sostituiranno numerose porte in legno per segregare opportunamente le varie aree della Fondazione e le vie di esodo nell'ambito del piano generale di adeguamento alle normative sulla prevenzione incendi, in vista dell'ottenimento del CPI generale per l'intero complesso monumentale di S. Giorgio.

Tali attività sono appoggiate all'**ambito B6**, che al 31/12 ha consuntivato 249.007,13 €



ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE - 30124 - VENEZIA

Telefono: 041 5289900 - Fax: 041 5238510

E-mail: fondacini@cini.it - Sito Internet: www.cini.it

Codice Fiscale: 80009330277

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)



Ambito D – Ristrutturazione ex officine meccaniche per nuova residenza per studiosi

I lavori per la ristrutturazione dell'ex-officina meccanica come nuova residenza per studiosi, (ambito "D"), sono stati completati; sono stati selezionati, ordinati ed installati tutti gli arredi, e si è ottenuta l'agibilità della struttura come residenza collettiva o "studentato".

La struttura è stata completata anche con una funzionale palestra modernamente attrezzata, con un'ampia lavanderia a gettone, con una sala della musica, salottini di soggiorno e ricreazione/studio, e distributori di alimenti e bevande. La residenza è arricchita da due ampie terrazze agibili, ed integrata nel verde del parco. E' stato adeguato opportunamente l'impianto di raccolta e trattamento degli scarichi, sono stati realizzati gli impianti di climatizzazione, sicurezza, videosorveglianza, telematica e domotica.

L'inaugurazione della residenza è avvenuta come previsto nel mese di giugno 2010.

I costi a fine 2010 sull'ambito "D" sono stati 8.766.997,59 €.

Ambito H1 – Nuove sale espositive ex convitto IPSIAM

L'ambito H1 (restauro ex convitto IPSIAM per nuove sale espositive) è stato completato negli anni precedenti, le sale sono in piena funzione ed hanno già ospitato alcune mostre di importanza internazionale.

Al 31/12 sono stati spesi sull'ambito H1 2.803.245,18 €

Ambito H2 bis – Espansione bar nell'ex casetta delle suore

Il progetto per l'espansione del bar, previsto nella parte della casetta delle suore adiacente al bar precedentemente realizzato ed ormai in piena attività (ambito H2) è stato rielaborato per una serie di aggiornamenti delle ipotesi di utilizzo della struttura e per alcune problematiche legate alla presenza della cabina di trasformazione elettrica adiacente alle cucine. Si sono trovate le soluzioni ai vari problemi ma al momento l'ambito è stato rinviato ad una fase successiva.

Al 31/12/2010 non sono stati consuntivati costi su tale ambito.

Ambito O – Nuovo giardino-labirinto di Borges

Sono state studiate le ipotesi progettuali ed i rilievi necessari per la realizzazione di un prezioso intervento di valorizzazione del cortile della Manica Lunga, con la formazione di un "terzo chiostro" interamente realizzato con piante, secondo un progetto che è stato donato alla Fondazione dalla famiglia Borges. Nel 2010 come previsto è stato realizzato il progetto definitivo ed esecutivo, e si è predisposta la gara di appalto. I lavori sono previsti nei primi mesi del 2011 con inaugurazione a giugno 2011.

Al 31/12/2010 non sono stati consuntivati costi su tale ambito.

Ambito P+N – Nuova biblioteca nella Manica Lunga del Buora

La biblioteca è stata definitivamente completata ed inaugurata nel dicembre 2009 ed al 31/12/2010 il consuntivo su tale ambito (P+N) ammonta a 3.027.394,62 €.





Ambito SG – Spese generali

Su tale ambito sono raccolte le spese di carattere generale, non collegate a specifici ambiti ma piuttosto al piano generale, coordinamento, spese legali, notarili, etc

Al 31/12/2010 il consuntivo su tale ambito ammonta a 470.041,69 €

Ambito V – Rete fognaria generale e imp. trattamento scarichi

Sono stati completati anche gli ultimi lavori di connessione con gli ultimi fabbricati nell'ambito dell'adeguamento dell'intera rete fognaria dell'isola di San Giorgio, con impianto centralizzato di trattamento reflui (ambito "V"). Il consuntivo finale al 31 dicembre è di 1.022.385,04 €

Complessivamente nel 2010 sono stati spesi **6.106.835,86 €**.

L'importo progressivo totale dall'inizio degli interventi è di **22.696.304,63 €**



FONDAZIONE GIORGIO CINI
Isola di San Giorgio Maggiore
VENEZIA

**2) Consuntivi al 31/12/2010****Legge 488/1999****Capitolo 7187 :****Annualità quindicennali per l'aggiornamento degli studi sulla Laguna di Venezia**

- IMPORTO ASSEGNATO : 7.746.853,49 €
- IMPORTO IMPEGNATO : 7.746.853,49 €
- IMPORTO SPESO : 6.678.545,10 €

Capitolo 7195**Annualità quindicennali per gli interventi di competenza della Fondazione Giorgio Cini**

- IMPORTO ASSEGNATO : 8.600.000,00 €
- IMPORTO Sottoscritto con contratto di mutuo : 8.600.000,00 €
- IMPORTO SPESO : 7.745.938,09 €

Legge 388/2000**Capitolo 7195 :****Annualità quindicennali per gli interventi di competenza della Fondazione Giorgio Cini**

- IMPORTO ASSEGNATO (a valere dal 2002) : 6.523.766,06 €
- IMPORTO ASSEGNATO (a valere dal 2003) : 2.609.501,37 €
- IMPORTO Sottoscritto con contratto di mutuo : 9.133.267,43 €
- IMPORTO SPESO : 8.438.087,74 €

Legge 448/2001**Capitolo 7195 :****Annualità quindicennali per gli interventi di competenza della Fondazione Giorgio Cini**

- IMPORTO ASSEGNATO (a valere dal 2002) : 3.259.002,98 €
- IMPORTO ASSEGNATO (a valere dal 2003) : 1.629.501,49 €
- IMPORTO ASSEGNATO (a valere dal 2004) : 2.000.000,00 €
- IMPORTO Sottoscritto con contratto di mutuo : 6.888.504,47 €
- IMPORTO SPESO : 4.360.088,84 €

Il totale dei costi consuntivati al 31/12/2010 è pari a **27.222.659,78 €**

Distinti saluti

**FONDAZIONE GIORGIO CINI**Isola di San Giorgio Maggiore
30124 VENEZIA

ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE - 30124 - VENEZIA

Telefono: 041 5289900 - Fax: 041 5238540

E-mail: fondacini@cini.it - Sito Internet: www.cini.it

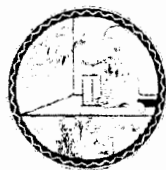
Codice Fiscale: 80009530277

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)

PAGINA BIANCA

Documento O Diocesi Patriarcato di Venezia

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi
per la salvaguardia di Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre
2010

**DIVISIONE 2^a**

DIOCESI: "PATRIARCATO DI VENEZIA"



Spett.le
**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI**
MAGISTRATO ALLE ACQUE
Comitato di indirizzo , coordinamento
e controllo
S. Polo, 19
30125 VENEZIA

Venezia, 24 giugno 2011

Prot. n. 129/2011

Oggetto: **Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia**

In riscontro alla Vostra richiesta del 10 maggio u.s. prot. 213/GAB riportiamo di seguito lo
stato di attuazione dei finanziamenti di competenza di questa Diocesi al 31 dicembre 2010:

importo attivato e impegnato	€ 28.488 (al 31.12.2007)
importo speso	€ 18.816 " " " "
Importo speso	€ 28.488 (al 31.12.2010)

A disposizione per eventuali chiarimenti, ci è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Documento P ***Diocesi di Chioggia***

Stato di attuazione interventi finanziati dalla legislazione speciale
– Aggiornamento al 31 dicembre 2010



DIOCESI DI CHIOGGIA
Curia Vescovile

D.M. 20/01/1986 n. 528 - G.U. 17/04/1986 n. 207

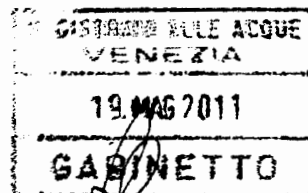
Ufficio TECNICO

Prot. n. 160/2011

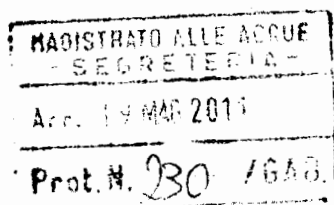
160/2011

Prot. n.

DIVISIONE 2^A



Chioggia, 17 maggio 2011



Al Segretario del Comitato di Indirizzo
Coordinamento e Controllo
(Art. 4 legge 29.11.1984 n. 798)
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Magistrato alle Acque
Palazzo X Savi
VENEZIA

Risposta al Prot. n. 213/GAB del 10/05/2011

OGGETTO: Stato di attuazione interventi finanziari della legislazione speciale al 31-12-2010.

In riscontro alla Vs. richiesta a margine ed in esecuzione al disposto del quarto comma dell'art. 4 della legge 798/84 abbiamo predisposto lo schema sullo stato degli utilizzi dei finanziamenti concessi a questa Diocesi relativi alla legge sulla Salvaguardia di Venezia, che alleghiamo.

Distinti saluti.



Il Vicario Generale
Mons. Pietro Mozzato

Mozzato P. Pietro

DIOCESI DI CHIOGGIA

Finanziamenti legge speciale per Venezia
 Quadro analitico dello stato di attuazione dei finanziamenti al 31 dicembre 2010

(importi in migliaia di euro)

Anno 1999	Limiti d'impegno - ex legge 448/98	Importi assegnati e disponibili	Importi sottoscritti con contratti di mutuo	Importi impegnati	Importi spesi
Importi	215	3.098	3.098	2.718	2.718

N.B.: Finanziamento totalmente speso

1

Anno 2000	Limiti d'impegno - ex legge 488/99	Importi assegnati e disponibili	Importi sottoscritti con contratti di mutuo	Importi impegnati	Importi spesi
Importi	55	723	723	674	674

N.B.: Finanziamento totalmente speso

2

Anno 2002	Limiti d'impegno - ex legge 388/00	Importi assegnati e disponibili	Importi sottoscritti con contratti di mutuo	Importi impegnati	Importi spesi
Importi	370	4.500	4.500	4.500	4.500

N.B.: Finanziamento totalmente speso

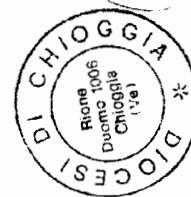
3

Anno 2004	Limiti d'impegno - ex legge 448/2001	Importi assegnati e disponibili	Importi sottoscritti con contratti di mutuo	Importi impegnati	Importi spesi
Importi	100	1.160	1.160	1.160	1.160

N.B.: Finanziamento totalmente speso

4

Chioggia, 17/05/2011



Il Vicario Generale
 (Mons. Mozzato dr. Pietro)

Mozzato A. Pietro